50203
9 771592 169468

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

ANNO 124 - NUMERO 28
GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO 2005
€ 0,90

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'autore» € 4,90

Wojtyla sta meglio. Gli auguri di Bush

Il Papa resta in ospedale

PIÙ FORTE DELLA MALATTIA

di **Domenico Rosati**

L'ansia che circonda questo ennesimo scontro di Papa Wojtyla con il male fisico è davvero «cattolica», nel senso di universale. Non coinvolge infatti soltanto i credenti. I quali del resto compensano la tensione con la certezza, che è di fede, della continuità della cattedra di Pietro. Ma, anche per quanti seguono un'orbita religiosa, l'insorgere di sintomi allarmanti su una persona già tanto provata, come è l'attuale Pontefice, è causa di una sensazione di disagio che non può essere rimossa.

Il fatto è che, per tutti gli uomini e le donne di questo avvio di millennio, Giovanni Paolo II resta un riferimento forte, una compagnia accettata se non indispensabile. Sia quando esprime un magistero condiviso, sia quando enuncia precetti e orientamenti che vanno controcorrente.

Il ricordo evoca subito il momento della proclamazione, nel 1978, la novità del «Papa polacco», figura diritta, piglio deciso. E ne ricostruisce idealmente il progressivo incurvarsi, dapprima sotto i colpi di un assassino mancato e poi di una malattia inesorabile. E non può non cogliere il contrasto tra il graduale indebolirsi delle energie fisiche e il mantenersi intatto di quelle intellettuali e spirituali.

Nell'ansia che si coglie tra la gente che prega sotto le finestre dell'ospedale Gemelli, come di quelle che seguono i titoli dei telegiornali, c'è – in definitiva – il timore di perdere un punto sicuro di ancoraggio, un dato di coerenza – spesso scomoda – che è cosa rara nel contesto della mobilità senza argini – «liquida», è stato scritto – che passa come il carattere distintivo del tempo presente.

● *Segue a pagina 9*

ROMA Il Papa sta meglio, tanto da aver concelebrato ieri mattina, dal suo letto, la messa. Ma prima di tornare nei palazzi del Vaticano dovrà essere tenuto ancora sotto osservazione e cura. Le notizie che trapelano dal policlinico Gemelli, dove Giovanni Paolo II è ricoverato da martedì sera per le complicazioni di una sindrome influenzale, sono scarse ma comunque tranquillizzanti: la laringo-tracheite acuta viene combattuta con efficacia e il rischio del ripetersi della crisi di laringospasmo sembra minimo.

Ieri il portavoce della Santa Sede Joaquin Navarro Valls ha comunicato che il Papa resterà in ospedale «ancora qualche giorno», e sulla degenza «decideranno i medici». Il Papa, dunque, rimane ricoverato anche se sulle sue condizioni di salute, aggiunge ancora il portavoce, «non c'è alcun motivo di allarme».

Intanto il policlinico Gemelli è preso d'assedio da troupe televisive, giornalisti, fedeli e curiosi. A Wojtyla sono giunti gli auguri di pronta guarigione da tutto il mondo, compresi quelli di Bush e di Ciampi.

● *A pagina 3*

Tensione anche nel Centrodestra: critiche da An a una delle principali associazioni degli esuli

Trieste, il giorno delle foibe

Stasera l'anteprima del film per la tv che ha scatenato le polemiche

Una foto di scena della miniserie tv «Il cuore nel pozzo» diretta da Alberto Negrin.

TRIESTE È il giorno della fiction sulle foibe. Oggi alle 19.30 sarà proiettato in anteprima alla Sala Tripcovich «Il cuore nel pozzo», film per la tv della Rai diretto dal regista Alberto Negrin. Saranno presenti, fra gli altri, il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce, nonché esponenti politici locali di destra e sinistra.

Si tratta della fiction proposta in *preview* la scorsa settimana a Roma, cui hanno fatto seguito molte polemiche. Innanzitutto perché a cofirmare gli inviti per la «prima» dell'Eur era stato il ministro Gasparri in persona, e poi perché la platea era risultata essere pressoché monopolizzata da esponenti della destra.

Intanto, esplode la polemica anche nel Centrodestra. Il vicesindaco di Trieste Paris Lippi critica la scelta dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd), e il suo presidente Lucio Toth, di tenere la manifestazione del 10 febbraio, Giorno del ricordo, a Torino.

● **Paola Bolis** *a pagina 17*

Tragedia riscoperta

di **Maurizio Gasparri***

Finalmente. Dopo oltre cinquant'anni di silenzio le foibe tornano a essere parte della storia d'Italia. E non poteva essere scelta che Trieste come città simbolo in vista delle celebrazioni del 10 febbraio per il «Giorno del ricordo» delle foibe e delle migliaia di esuli istriani, fiumani e dalmati.

Che la presentazione di oggi in anteprima di «Il cuore nel pozzo», fiction prodotta da «Rizzoli Audiovisivi» per la Rai che andrà in onda in prima serata su Raiuno domenica e lunedì, avvenga in questa città ha un grandissimo significato.

Trieste è stata la città che più di tutte ha pagato un alto prezzo alla conclusione della seconda guerra mondiale.

● *Segue a pagina 9*

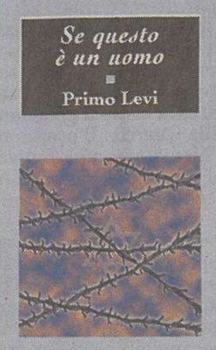
Ma non a senso unico

di **Roberto Damiani***

Per celebrare la «complessa vicenda del confine orientale» con il «Giorno del ricordo» in Parlamento ci siamo pronunciati con voto unanime. Sensibilità diverse, dissimili storie collettive e personali, orientamenti culturali e politici anche contrastanti hanno convenuto sulla primaria necessità di sposare in un unico momento commemorativo il dramma immane delle foibe all'epocale tragedia dell'esodo istrodalmata. È bene prezioso la ritrovata concordia sull'opportunità di rileggere una pagina tra le più cupe della nostra storia recente. Amareggia perciò constatare come, dal pronunciamento che ci ha uniti in Parlamento, si sia già regrediti alla stagione delle polemiche, dei sospetti, delle diatribe.

● *Segue a pagina 9*

In edicola a richiesta con IL PICCOLO la ristampa



Un'opera di valore assoluto a soli € 4,90 in più
(Il Piccolo + Libro € 5,80)

arti grafiche masha

Salta l'intesa con General Motors che rifiuta l'ipotesi di acquisto dell'intero settore auto

La Fiat rompe con gli americani

Il Lingotto: opzione di vendita valida. Crollano i titoli in Borsa

MILANO Fiat e General Motors non hanno trovato l'accordo. Il tempo della mediazione è scaduto e ieri mattina a farsi sentire per prima è stata la società di Torino: da oggi si può esercitare l'opzione di vendita e a Gm spetta il dovere di comprare. Ma a Detroit non la pensano in questo modo e accusano il Lingotto di aver violato l'intesa siglata nel 2000. Anche la Borsa puntava ieri sull'accordo. Non c'è stato, e quindi le vendite dei titoli Fiat sono stati incessanti. A fine giornata il calo ha sfiorato il 6 per cento. E adesso scatta l'allarme, a partire dai sindacati. «Deve intervenire il governo» sottolinea la Cgil.

● *A pagina 4*

Paniere dell'Istat: fuori il decoder entra l'estetista

ROMA Addio a decoder, cotton fioc, autoradio, compasso e pedicure. Largo a estetista, mignon di pasticceria e costume da bagno. Cambia il «paniere» dell'Istat per il calcolo dell'inflazione e, come ogni anno, l'aggiornamento arriva praticamente alla vigilia della diffusione del primo dato sull'aumento dei prezzi 2005, calcolato in base ai nuovi parametri.

● *A pagina 5*

Nel paniere Istat entrano anche le spese per i massaggi.

L'attuale deputato a Lubiana «chattava» su un sito internet per «scambisti»

Scandalo sessuale a Capodistria intrappolato l'ex sindaco Juri

CAPODISTRIA Scandalo sessuale in Slovenia, con protagonista l'ex sindaco del capoluogo litoraneo Aurelio Juri. L'attuale deputato della Lista unita sarebbe coinvolto in un giro di «scambisti», e per organizzare i suoi appuntamenti erotici avrebbe usato anche il cellulare e il computer d'ufficio, «chattando» su un sito dedicato sloveno. Lo ha reso noto il quotidiano «Slovenske novice», che con un tranello si è fatto raccontare dallo stesso Juri tanti particolari piccanti delle sue avventure sessuali.

Aurelio Juri

Sotto choc il diretto interessato. «Il mio unico reato - ha dichiarato a Tv Capodistria - è di aver speso qualche tallero per messaggi Sms, tutto il resto riguarda la mia vita privata. Mi sembra esagerato che il giornalismo, anche se si occupa di personaggi pubblici, entri nei letti delle persone».

● *A pagina 11*

Tangenti sanità: spunta il nome del ministro Sirchia

● *A pagina 6*

Bimbo di tre anni trovato morto in bagno: è giallo

● *A pagina 6*

Inchiesta a Udine sulle licenze della Regione per la costruzione di centri commerciali

Ipermercati, indagato Dressi

TRIESTE

Roiano, a rischio tutti i platani

● **Lozei** *a pagina 20* Uno dei platani abbattuti a Roiano.

TRIESTE Il consigliere regionale Sergio Dressi e l'imprenditore Franco Sterpin Rigutti, entrambi triestini, risultano indagati dalla magistratura di Udine. I pm Luigi Leghissa e Claudio Danelon hanno chiesto un supplemento di indagini di sei mesi in merito all'inchiesta che ipotizza la corruzione nell'ambito di alcune licenze per realizzare o ampliare centri commerciali in Friuli Venezia Giulia. Per Dressi esiste un'ipotesi di reato che prefigurerebbe la tentata concussione. L'inchiesta, che coinvolge in totale otto indagati, era partita nell'ottobre 2002 e vuole chiarire la posizione di Dressi che all'epoca era assessore regionale al Commercio. Si ipotizza un collegamento tra il rilascio delle licenze e alcuni contratti di sponsorizzazioni sportive.

● *A pagina 13*

La Samp riapre il campionato. Triestina: oggi al Rocco contro la Salernitana ultima chance per l'allenatore Tesser

Capitombolo della Juve, il Milan vince e si fa sotto

Messina-Milan: Crespo porta in vantaggio i rossoneri.

TRIESTE La Sampdoria espugna Torino e riapre il campionato. I liguri sono riusciti nell'impresa di battere in trasferta una Juventus distratta, incapace di reagire alla rete subìta nel primo tempo. Ne approfitta il Milan che passa a Messina con un netto 1-4: ora i punti di distacco tra la prima e la seconda sono solo cinque.

Intanto per la Triestina oggi è la giornata della verità: al Rocco arriva la Salernitana e per gli alabardati, invischiati nei bassifondi della classifica, la vittoria è d'obbligo. A rischiare il licenziamento è l'allenatore Tesser. Il presidente Berti è stato chiaro: «O arrivano i tre punti oppure la panchina salta». Per il tecnico non ci sarà un'altra chance.

● *Alle pagine 31, 32 e 33*

Cattaruzza e Rodio

CI SARANNO CODE AL CASELLO?
CHE TEMPO FARÀ IN MONTAGNA?

Grazie al servizio LO SO IO di Kataweb in ogni momento puoi ricevere telefonicamente informazioni sempre aggiornate su traffico, eventi in città, meteo e molto altro!

899.66.68.68

	FISSO	TIM	WIND	VODAFONE
COSTO SCATTO	0,12	0,15492	0,15	0,15492
COSTO MINUTO	0,96	1,23948	1,26	1,23948

Prezzi in euro IVA inclusa.

SERVIZIO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON MIZAR MEDIASERVICE S.R.L.

Scontata la rielezione di Fassino a segretario resta invece incerto l'esito del voto sul presidente. Il leader dei Verdi Manconi aderisce ai Democratici di sinistra

Prodi: «L'Ulivo non diventerà una lista unica»

Alla vigilia del congresso dei Ds il Professore difende a spada tratta la formula della federazione

Alcuni protagonisti che si confronteranno al congresso ds sulle quattro mozioni presentate: da sinistra Fassino, D'Alema, Veltroni, Cofferati e Salvi.

ROMA Comincia oggi, con la relazione di Fassino, il terzo congresso nazionale dei Ds. La tre giorni, che si concluderà sabato, dovrà dare il via libera alla nascita della Federazione dell'Ulivo tanto cara a Prodi e fortemente sponsorizzata da Fassino, che oggi vanta il 79,1 per cento dei consensi rispetto al 61,8 per cento raccolto a Pesaro. Il congresso dovrà fare chiarezza anche sulle prossime mosse di Walter Veltroni. Scontata la riconferma di Fasisno a segretario, l'unico momento di suspense si avrà sabato quando (a scrutinio segreto) sarà eletto il presidente della Quercia. Il presidente D'Alema prenderà più voti del segretario Fassino? Al Botteghino si accettano scommesse ed anche se il Correntone di Fabio Mussi fa sapere che si asterrà su D'Alema perché viene considerato «un presidente di parte e non di garanzia», ci sono buone possibilità che l'ex premier sia riconfermato presidente del partito con un numero di voti superiore a quello di Fassino. La corrente ambientalista che fa capo a Fulvia Bandoli non dovrebbe far mancare il proprio sostegno ed un së potrebbe venire anche dal Socialismo 2000 di Cesare Salvi.

Conteggio dei voti a parte, Fassino può contare su un partito più unito e più forte (che viaggia stabilmente intorno al 20 per cento) e l'ipotesi del partito unico, che ha spaventato la sinistra dell Quercia e gli alleati della Margherita, è sempre più lontana. L'approdo immediato è quello della Federazione e «Fed» non vuol dire partito unico. Parola di Romano Prodi che alla vigilia del congresso spiega al Tg3 come la formula dell'Ulivo nata 10 anni fa non è valida ma «validissima». «La formula è la stessa ma il modello organizzativo è nuovo» precisa il leader della Gad che annuncia per i prossimi giorni la partenza della Federazione e poi fa capire quale sarà il senso e la portata dell'operazione politica: «Federazione significa che alcune forze politiche stanno insieme in modo del tutto omogeneo. Gli schemi e gli oggetti della collaborazione sono larghi e profondi».

Fassino, che ieri ha incassato l'adesione dell'ex leader dei Verdi, Luigi Manconi, ha scommesso sulla Fed di Prodi e la Quercia nei congressi locali gli ha detto sì con l'appoggio di Veltroni, D'Alema e Bassolino. Da oggi si andrà al confronto con il Correntone a cui spetta un buon 15 per cento dei delegati. Il segretario avrà un paio di ore a disposizione per illustrare una relazione che dovrà indicare al paese cosa serve per uscire dall'impasse. Il primo obiettivo è quello di liberarsi al più presto del governo Berlusconi e offrire al paese una valida alternativa di governo. E su questo, Fassino può contare sull'appoggio di tutti gli alleati. Margherita, Rifondazione Comunista, il Pdci, i verdi, lo Sdi, l'Udeur.

I leader del Centriosinistra si sono fatti vivi ieri per incoraggiare Fassino ad andare avanti. Fausto Bertinotti sottolinea la necessità di camminare insieme, anche se si è «diversi», per cacciare il governo. «Dobbiamo liberare il Paese dall'ingombro Berlusconi. Le radici lontane da cui veniamo» scrive il leader di Rifondazione «ci permettono di pensare insieme questo cammino, come competizione e come convergenza». Gli auguri «da amico» al congresso giungono anche da Francesco Rutelli che a nome della Margherita si dice sicuro del successo del «lungo, complesso e straordinario» progetto della Federazione. «Sarà il perno di un Centrosinistra largo, guidato da Romano Prodi. Abbiamo bisogno dei Ds. Insieme ci crediamo. Insieme» scrive Rutelli «ce la faremo». Auguri a Piero Fassino anche da Clemente Mastella: «Pensavate che non ci fossi e invece eccomi qui». Molto interessati al processo di formazione della Fed sono anche i radicali, che hanno chiesto «ospitalità» sia alla Cdl che alla Gad ed ora attendono segnali precisi.

Gabriele Rizzardi

Oltre 1500 delegati. Prosciutto, vino e niente gadget

Sapori d'Italia come prosciutto e vino invece di spillette e gadget, molto arancione e una scenografia che non avrà nulla da invidiare, quanto a magnificenza, alle assise di Forza Italia. Anzi «sarà ancora più berlusconiana» per dirla con lo spiritoso tesoriere dei Ds, Ugo Sposetti che, conti alla mano spera di non dover tirar fuori per la tre giorni al Palalottomatica più di 2 milioni di euro. Alla vigilia del terzo congresso dei Ds l'interrogativo principale tra i 5000 giornalisti accreditati nel maestoso palazzo dell'Eur, già sede in passato, quando si chiamava Palazzo dello Sport, di ben tre congressi del vecchio Pci, con la sfida dei numeri tra Piero Fassino e Massimo D'Alema, resta quello del nuovo simbolo elettorale che debutterà il 3 e 4 aprile in almeno cinque regioni italiane. E la colonna sonora che accompagnerà i lavori dei 1576 delegati, dei quali ben 599, il 40 per cento, donne. In pole position ci sarebbe «Il cielo è sempre più blu» di Rino Gaetano, già ascoltato per la rentrée milanese di Romano Prodi. Quanto al simbolo le ultime indiscrezioni parlano di un logo con una piccolissima quercia, sovrastata da una grande rosa. Due le sigle, entrambe per esteso, all'interno del logo: Uniti per l'ulivo e partito del socialismo europeo.

Il mini esercito diessino è nella capitale in rappresentanza dei 600mila iscitti dei Ds e dei 46mila tesserati della Sinistra giovanile registrati nel 2004 in quelle che un tempo si chiamavano sezioni e che ora sono le Unità di base a seguire i lavori dell'assise. Attualmente le unità di base diessine sono 6861, sparpagliate su tutto il territorio nazionale. Se i delegati forzisti hanno avuto in omaggio la valigetta, il famoso kit del delegato, i diessini troveranno qualcosa di molto simile, un trolley nero assai «pesante». Dentro ci sarà la Costituzione italiana e quella europea, la dichiarazione dei diritti dell'uomo, un gioco interattivo in cdrom e una copia dell'Almanacco del 2005, Libera l'Italia. Ad alleggerire il fitto calendario degli interventi e insieme a simboleggiare, con immagini di repertorio e spezzoni di film, il legame con il passato sarà un film realizzato da Ettore Scola e Giuliano Montaldo. Il video, una rievocazione a 60 anni dalla liberazione, sarà proiettato sabato subito dopo lo scrutinio sul presidente. Come in passato anche questa volta il congresso dei Ds sarà seguito da molti attori e registi simpatizzanti, tra i quali ci sarà Sabrina Ferilli, amatissima nella base diesse. Tra i leader politici dei partiti di maggioranza solo l'Udc Marco Follini ha accettato l'invito a partecipare ai lavori del maggior partito di opposizione. Invitato anche Berlusconi. Uno dei primi interventi sarà quello del presidente europeo, Josep Borrell.

m.b.

DIETRO LE QUINTE

di **Mino Fuccillo**

I «berluscones» si divertono come matti, gli ex ragazzi del Fronte della gioventù fanno gli statisti, i leghisti governano col 4%

Un partito alle prese con la fatica di non ridere mai

Sulla Quercia il peso di un ruolo curioso: quello dello zio serio che bada alla casa comune

Chi più chi meno, chi troppo chi poco, a turno da 10 anni i partiti italiani si divertono come matti. Non stavano nella pelle i «berluscones» nel 1994, dal 2001 se la ridono come quelli che accarezzano la Ferrari vinta alla Lotteria. La Ferrari, s'intende, è lo Stato e il paese in confezione unica, la Lotteria le elezioni. Si piacciono e si sorridono a far gli statisti gli ex ragazzi del Fronte della Gioventù, si sono divertiti niente meno che a rinascere, liberi e belli dopo una condanna all'eterno sgabuzzino. I leghisti passano da una festa all'altra e si sganasciano dalle risa: col 4 per cento comandano più di Craxi col 10 e sono l'unico «lepenismo padano» saldamente al governo in Europa.

Regolarmente si diverte Bertinotti a fare l'ago della bilancia, l'uomo che non chiede mai e sono contenti quelli di Rifondazione del loro ruolo fiero e intransigente, ma senza il fastidioso pedaggio del restar da soli. E di certo non si annoiano Verdi, Comunisti italiani, Italia dei valori, Udeur: sempre un titolo in un Tg, intervista garantita, garantite le bandiere in testa ai cortei, garantito il divertente brivido di essere in tre e di contare per tre milioni. Chi invece non si diverte mai da dieci anni è il partito dei Ds. I suoi sono sempre congressi in cui Enea si carica sulle spalle la famiglia. Partito allegro che ride mai.

Avrebbero tutto i Ds per ridersela un po', ogni tanto. Un 20 per cento abbondante dell'elettorato, più o meno come Berlusconi e infinitamente di più di quanto hanno coloro che, da fuori e da dentro, sfiniscono, riunione dopo riunione, la gioia di vivere di un partito. Avrebbero in Veltroni il politico più dolce, il senza nemici apprezzato, insomma il nostro piccolo Kennedy un po' «de noantri» ma va bene lo stesso. E il più affidabile: Fassino cui affideresti tuo figlio all'asilo. E il più razionale e pragmatico: D'Alema. Non solo, i Ds potrebbero vantare il miglior «indice di gradimento» (quello di ascolto è di Berlusconi): le loro proposte e azioni l'opinione pubblica le colloca nelle caselle «d'accordo» o «non d'accordo». Mai o quasi mai in quelle «irrealizzabili» o «spaventose». Ancora: sono i Ds una vasta e rappresentativa comunità, c'è chi ragiona quasi come i Disobbedienti e chi pensa quasi come Mario Monti. Un «grande» partito amano dire i suoi uomini e le sue donne, ma, allora, perchè di grande si vede soprattutto la pazienza e l'orgoglio della grande soma da portare? Perchè Veltroni leader solo se Prodi non esistesse, perchè D'Alema «bruciato» dall'aver governato come fosse stato un peccato, una macchia? Perchè i voti Ds per eleggere parlamentari che su pace e guerra, su economia e diritto marchiano i Ds come «mollaccioni» e «inciucisti»? Perchè riformisti convinti senza però dirlo ad alta voce e lasciare quindi che la sinistra italiana parli sbilenca rispetto all'Europa, con mezza voce «alternativa» e mezza riformista? Perchè lasciare che il proprio elettorato voti per Bertinotti visto che il candidato Ds non c'è? Ancora la maledizione dell'esser stati comunisti? Più che la storia delle ideologie, sembra la storia italiana ad assegnare ai Ds il ruolo dello zio serio che bada alla casa comune che gli altri considerano un hotel dove non si paga.

Se qui da noi il «cives» di destra è un po' meno pignolo sulle regole e meno geloso della democrazia rispetto ai suoi omologhi europei, il «civis» di sinistra è più teatrale, declamatorio, rivoluzionario e corporativo in un medesimo afflato. Per questo Berlusconi, il più abile e forte dei loro, è dunque tutti loro. Per questo D'Alema o Veltroni o Fassino, i più forti e abili degli altri, non possono essere tutti quegli altri.

Nomine bloccate per un complesso giro di poltrone istituzionali

Consulta: ancora niente accordo Sesta fumata nera per i giudici

ROMA Sesta fumata nera per i giudici della Corte Costituzionale. L'accordo politico non c'è e anche ieri i parlamentari fanno mancare il quorum. Del resto, si osserva in ambienti della Cdl, non è proprio questo il momento più adatto per arrivare ad un'intesa sul nome di chi dovrà andare a sostituire Valerio Onida e Carlo Mezzanotte i cui mandati sono scaduti il 31 gennaio scorso. La partita è grossa e si è allargata su più fronti. E non è possibile arrivare ad un 'compromessò proprio alla vigilia di due appuntamenti politici 'cloù come il congresso dei Ds e il Consiglio nazionale di Forza Italia organizzati per il fine settimana. In piena campagna elettorale.

I poli infatti, in particolare il segretario dei Ds Piero Fassino e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, starebbero lavorando alla «soluzione politica»: mandare cioè alla Consulta l'attuale capogruppo della Quercia alla Camera Luciano Violante e

Luciano Violante

il presidente della commissione Affari Costituzionali di Montecitorio Donato Bruno. Ma l'impresa non è facile. Su Violante, infatti, dalle vacanze di Natale in poi, il premier avrebbe posto il suo veto. E così, quelli che nella Cdl vedrebbero di buon occhio all'Alta Corte il 'tandem' Violante-Bruno, hanno cercato di mettere sul piatto anche altre nomine. Che a dire la verità non sono poche. A breve infatti si dovranno rinnovare i vertici delle Authority e gli uffici di presidenza di Corte dei Conti e Consiglio di Stato. In più c'è anche chi cercherebbe di far entrare nella partita il rinnovo del Cda Rai.

Ma è questo un fronte «caldo» che rischia di complicare ancora di più le cose. Al momento infatti non è un mistero che l'attuale direttore generale Flavio Cattaneo considererebbe esaurito il suo compito, con una Rai sostanzialmente risanata, e avviata, secondo quanto previsto dalla legge Gasparri, sulla strada della privatizzazione e della separazione contabile (tema tra l'altro oggetto della prossima audizione, dello stesso Cattaneo, all'autorità delle Tlc). Ma in ambienti di Viale Mazzini si fa sapere che l'unico uomo che potrebbe rispondere all'identikit del «timoniere» in grado di traghettare, secondo il premier, la Rai al 2006 è Alessio Gorla, ex fedelissimo Mediaset e attuale direttore risorse dell'azienda pubblica.

Il Cavaliere parla con Pannella. Prevista per oggi una schiarita al consiglio nazionale di Forza Italia

Cdl-Radicali, Berlusconi punta all'alleanza

Follini toglie il veto. La Lega: «È come fare un accordo con i mercenari»

ROMA Sembra sempre più vicina l'intesa tra i Radicali e la Cdl per le regionali. Dopo giorni di silenzio sulle «avances» della Gad a Pannella ieri praticamente tutto lo stato maggiore del Centrodestra si spende sulla possibilità di un'ospitalita alle liste radicali per le elezioni di aprile. Berlusconi chiama Pannella e in serata conferma la possibilità di un'intesa. «L'accordo non c'è - dice il premier - ma lo auspico». Il ministro Gasparri rende noto un colloquio telefonico tra il presidente di An Gianfranco Fini e Marco Pannella e anche Ignazio La Russa invita il Centrodestra ad aprire ai Radicali. «La Cdl dia loro ospitalità alle regionali» è l'invito del numero due di via della Scrofa che non chiude la porta anche a possibili accordi per le politiche. Ma è soprattutto la decisione di Marco Follini di togliere il veto dell'Udc ad un accordo col leader radicale a rivelare che l'intesa potrebbe essere vicina.

«Sul diritto dei Radicali alla rappresentanza - dice il vicepremier - e dunque sulla formula dell'ospitalità credo si possa discutere senza farsi imprigionare dagli steccati di principio». La Lega, però, frena. «È come fare un accordo con i mercenari» attacca il ministro delle Riforme Roberto Calderoli.

Marco Pannella corteggiato dalla Cdl e dalla Gad.

Tuttavia oggi al Consiglio Nazionale di Forza Italia il premier Berlusconi potrebbe decidere di sigillare l'intesa. C'è da scommettere che i Radicali osserveranno con attenzione lo svolgersi delle assise azzurre. Così come il congresso dei Ds.

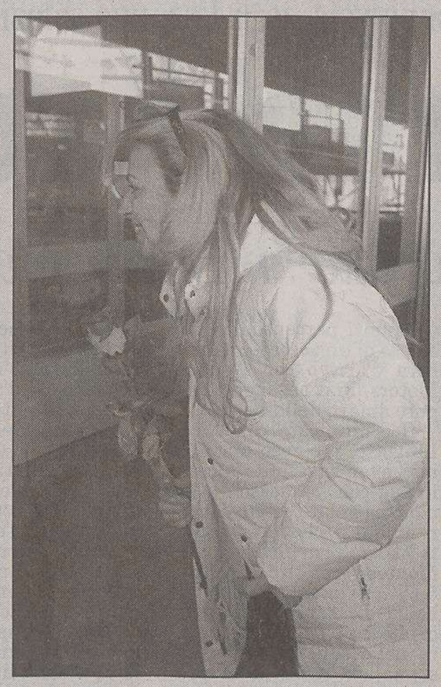
MUSSOLINI

«L'ansia di salvare il soldato Marco - sostiene Alessandra Mussolini - sta portando alla luce quello che Alternativa Sociale dice da tempo: tra Cdl e Ulivo non c'è differenza. Se indifferentemente si può trattare per dare ospitalità (o meglio rimborsi elettorali, spazi tv, assessorati e poltrone varie) ai Radicali significa che non c'è più moralità nè dignità. Così ora si divideranno oltre al potere e agli affari anche Pannella e i radicali».

«Mentre il tempo sta ormai scadendo - è l'appello di ieri del segretario dei Radicali Daniele Capezzone alla Quercia - spero che non solo da Romano Prodi, ma dallo stesso Piero Fassino, che aprirà il congresso dei Ds, venga un elemento di novità». E un passaggio della relazione del segretario della Quercia sarà certamente dedicato all'intesa tra la Gad e i Radicali. Intesa che non è certo stata favorita dall'atteggiamento aperto nei confronti della Cdl tenuto ieri dai Radicali. Non è un mistero, infatti, che al «botteghino» in molti siano infastiditi dall'andamento «ondivago» di Pannella: un giorno più attento al dialogo con il Centrodestra, quello successivo a quello con il Centrosinistra.

In ambienti prodiani si spera ancora nell'intesa. E il leader della Gad fa sapere che «con i Radicali è in corso un dialogo». Ma nella coalizione circola la voce che Prodi sia stato scettico sulla questione fin dall'inizio, quando, dopo averne parlato con gli altri leader della Fed, incaricò Franco Marini di sondare il terreno con Pannella. Fatto sta che la semplice presa d'atto di una trattativa in corso, fatta ieri dal Professore, non basta a Capezzone e compagni che da tempo auspicano una dichiarazione più «pesante» in questo senso. «È incomprensibile il silenzio di Prodi e Fassino» dice il radicale più filogovernativo, Benedetto Della Vedova.

Un gruppo di giornalisti e telecamere davanti al policlinico Gemelli.



Una ragazza davanti all'ospedale.

Un gruppo di ragazzi suona davanti all'ospedale Gemelli di Roma.

Fedeli davanti alla Basilica di San Pietro.

Giovanni Paolo II è stato ricoverato l'altra notte al Policlinico Gemelli di Roma in seguito a un'influenza e a una crisi respiratoria

Il mondo è in ansia per la salute del Papa

Ieri mattina ha concelebrato la messa e ha ottenuto la promessa di essere dimesso a breve

ROMA Il mondo è in ansia per il Papa ma due cose sono certe in un ospedale. Si soffre e si dorme poco. L'altra notte al Policlinico Gemelli si è dormito ancora meno, un'ambulanza senza insegne e molto scortata aveva trasportato, pochi minuti dopo le 22,30 dell'altra notte Giovanni Paolo II. Il Papa, influenzato, aveva smesso di respirare e di deglutire in Vaticano. «Laringofaringite», la sentenza del medico, Renato Buzzonetti. Tassativo il ricovero viste l'età e le condizioni generali del paziente. Obbligatorio pregare e sperare in una ripresa, che c'è stata. Ieri mattina Giovanni Paolo II ha concelebrato la messa. Ieri sera ha ottenuto la promessa di essere dimesso presto. Perché lui, stavolta, in ospedale pare non volesse andarci. Così si sussurra fra i mille spiragli delle Mura Vaticane.

L'allarme, nell'appartamento apostolico, è scattato l'altra sera quando, dopo cena, il Papa ha cominciato a respirare con molta difficoltà. Giovanni Paolo II non stava bene da sabato. Malanno di stagione. La brutta influenza di quest'anno, resistente a qualsiasi vaccino, non preoccupava nessuno. Men che mai il Pontefice, determinato a rispettare l'appuntamento di domenica con i ragazzi dell'Azione cattolica. Così è stato e mal gliene incolse. Venti minuti di divertente schermaglia con una colomba decisa a non volare, nella gelida mattinata romana, hanno fatto respirare al Papa tanta di quell'aria fredda da smuovergli il catarro. Che si è accumulato fino a chiudergli la gola. Lunedì già era parso chiaro di dover sospendere tutti gli impegni dell'agenda vaticana riguardante il Papa, udienza generale compresa. Martedì l'allarme, l'apprensione, la corsa in ospedale. Il mondo in ansia e il tam tam di notizie fino alle 3 del mattino.

I sorrisi sono riapparsi sul volto dei medici e degli staff vaticani soltando dopo l'1 dell'altra notte. Fino a qualche decina di minuti prima si era temuto di dover fare una tracheotomia, si erano dovute cercare risposte in una tac. Il timore era quello di complicazioni polmonari. Un anziano di 85 anni, minato dal Parkinson, in una situazione del genere avrebbe potuto soccombere da un momennto all'altro. L'influenza è un killer per i nonnetti e il Papa, nonostante una fibra eccezionale, non è diverso dai suoi coetanei. Giovanni Paolo II, accudito dalle sue Suore di Maria bambina, guardato a vista dai migliori cattedratici del Policlinico Gemelli, ce l'ha fatta. Talmente bene che il più anziano dei medici, Buzzonetti, 81 anni, all'1,20 è andato a casa. Per tornare alle 6 di mattina e valutare con gli specialisti le condizioni del paziente. Che comunque aveva trascorso una notte tranquilla e non aveva avuto alcun bisogno di rianimazione.

Alle 11, mentre il mondo consumava la sua apprenzione continuando a far rimbalzare qualsiasi notizia giungesse su tutti i media, Giovanni Paolo II si sentiva talmente bene - come può sentirsi bene una persona malata e ancora bisognosa di ricovero - da concelebrare messa insieme con monsignor Stanislao Dziwisz, il suo segretario polacco, nell'appartamento riservato al decimo piano del Gemelli, tenuto vuoto e sempre a disposizione della Santa Sede nel reparto «solventi». Fra quelle mura è come se il Papa si sentisse a casa.

Lucia Visca

Giovanni Paolo II è stato ricoverato all'ospedale Gemelli di Roma. Due immagini del Pontefice, nella foto piccola si documenta un precedente ricovero.

IL MEDICO

«C'è un'infezione virale ma tornerà come prima»

MILANO «Se i bollettini ufficiali non sono solo diplomatici e corrispondono alla realtà clinica, allora sarei propenso a ritenere che il Papa tornerà assolutamente come prima». Il professor Luigi Allegra, pneumologo e direttore del Dipartimento Cardiorespiratorio del Policlinico di Milano, è ottimista sulle condizioni di salute di Giovanni Paolo II. Il bollettino emesso in giornata è tranquillizzante? «Mi sembra molto di più che tranquillizzante. Si parla di funzioni cardiorespiratorie nella norma, il che significa che l'elletrocardiogramma non ha riscontrato irregolarità e che il respiro è regolare. Inoltre anche le funzioni metaboliche vengono definite "normali" e anche questo è molto importante perché significa che gli esami del sangue non hanno riscontrato la presenza di un'infezione batterica rilevante. A questo punto, come pare, si tratta di un'infezione virale che è sicuramente di ordine minore per la quale valgono le cure di sempre: riposo, alimentazione corretta, riparo da insulti esterni e farmaci per sintomi come dolore alla gola o raucedine».

I problemi respiratori che hanno portato al ricovero del Pontefice, sono solo le complicanze di una sindrome influenzale? «L'influenza è un'infiammazione che può innestare una catena di eventi tra i quali anche la laringotracheite acuta con episodi di laringospasmo come accaduto al Papa. Si tratta di eccessi di risposte che si riscontrano spesso nei bambini e negli anziani. Il laringospasmo può essere anche molto pericoloso, ma in questo caso, sempre attenendomi al bollettino, si è trattato di un episodio fugace, di una malattia locale che per quanto impegnativa non dovrebbe lasciare tracce e quindi nessun reale danno respiratorio, cardiaco, metabolico o biologico».

Si tratta però di una malattia che ha colpito una persona di 84 anni affetta da morbo di Parkinson...

«Il fisico di Giovanni Paolo II lotta continuamente su tutti i fronti e ora se ne è aggiunto uno in più che porta via forze agli altri. L'età avanzata e il Parkinson, malattia cronica molto invalidante, fanno del Papa una persona a rischio, più vulnerabile alle infezioni. Il Parkinson in particolare lascia scoperte le difese dell'organismo e nel caso di Giovanni Paolo II se è vero che è sottoposto a terapia farmacologica per tenerlo sotto controllo, significa che è a uno stadio severo».

Nonostante questo secondo lei si riprenderà? «Le possibilità di ripresa sono alte».

Gli inviati delle televisioni di tutto il mondo hanno occupato la collina davanti all'ospedale

Il Pontefice aveva smesso di respirare Ricovero tassativo vista età e condizioni

ROMA Gli inviati delle televisioni di tutto il mondo hanno occupato la collina davanti al Gemelli. Quindici furgoni con parabola satellitare per spedire le immagini del giornalista in piedi (lo «stand up», si dice in gergo) con sullo sfondo le dieci finestre dell'appartamento papale. Tira una tramontana fredda, tesa, ma c'è il sole. I riflettori si accendono a ore diverse a testimoniare i fusi orari così distanti fra loro degli inviati: americani, sudamericani, giapponesi, coreani, inglesi. E basta scorrere sul telecomando dei canali satellitari per rendersi conto che il Papa oggi è «la notizia».

I televisivi in alto, gli altri nella hall del Policlinico Gemelli, benignamente concessa dopo che la marea di giornalisti (alcune centinaia) aveva bloccato più volte l'accesso principale dell'ospedale. I malati scoprono così che il Pontefice è ricoverato al decimo piano. La notizia che ha fatto il giro del mondo non ha ancora preso possesso dell'ospedale. Alle 9 di mattina, nella cappella, al secondo piano, di fatto due sotto quello dell'ingresso, una suora prega. Il giornalista indiscreto si avvicina: «Prega per il Santo Padre, sorella?». «Sì, anche, ma perché?». «È ricoverato qui». «Qui? Il Papa?».

A quell'ora il prefetto di Roma, Achille Serra, è già stato a sincerarsi delle condizioni del Pontefice. Alle 10 è la volta del sindaco Walter Veltroni. «Ho parlato con Navarro Valls - dice - mi ha riferito che il Papa ha passato una notte positiva. Sono andato a testimoniare il grande affetto della città per il Pontefice». Altre due ore e ecco comparire il presidente della Regione, Francesco Storace.

«Si dice che non sia grave come si teme», dice quasi con uno scioglilingua. «Confido che ce la farà», aggiunge.

Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, si tiene informato per telefono, Giulio Andreotti, non va al Gemelli per evitare «quella che potrebbe sembrare una forma di esibizionismo». Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini, invece, fanno dell'ottimismo la loro bandiera: «L'episodio potrà essere superato in due o tre giorni», dice il premier. «Sono ragionevolmente tranquillo», gli fa eco il ministro degli Esteri.

Alle 11 il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, considera «inopportuna una visita», alle 17 e 30 ci ripensa e arriva al Gemelli scatenando un putiferio. Centinaia di operatori si accalcano, ci sono spintoni, il ministro fila verso l'uscita. La marea di cineoperatori che lo segue rischia di travolgere i malati nell'atrio: «Ma sono matti?», chiede una signora con flebo attaccata al braccio. «Le condizioni del Papa sono in miglioramento, siamo ottimisti più oggi che ieri», le frasi del ministro che restano sul taccuino.

All'ora di pranzo il self service è pieno. «Meglio qui, molto meglio - dice David, inviato della radio francese Rtl partito all'alba da Parigi - per Arafat, all'ospedale militare di Parigi, siamo stati dieci giorni al freddo».

Alessandro Cecioni

LA STAMPA

E «Le Monde» già lancia le ipotesi sul dopo Wojtyla

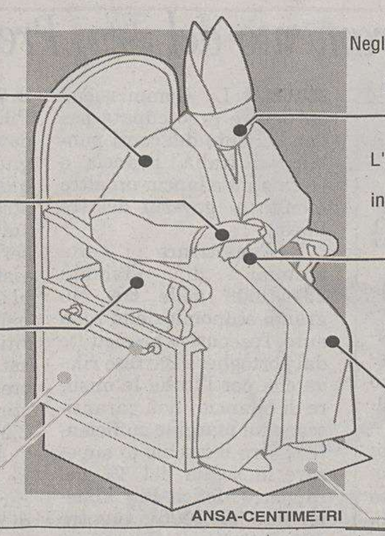
ROMA Nonostante l'ora tarda in cui è stata battuta dalle agenzie, la notizia del ricovero di Giovanni Paolo II in ospedale è stata ripresa da molti giornali, anche europei, che hanno fatto in tempo a pubblicarla nelle ultime edizioni. E alcuni di essi hanno anche fatto in tempo a corredarla con commenti o, come nel caso del francese Le Monde, ipotesi sul «dopo» papa Wojtyla. «Viva preoccupazione sullo stato di salute di Giovanni Paolo II»: questo il titolo di apertura di prima pagina di Le Monde, l' unico quotidiano francese (è in edicola nel pomeriggio) che è riuscito a dare molto spazio alla notizia del ricovero del Papa. Le Monde, poi, dedica gran parte della seconda pagina, alle ipotesi sul successore di Giovanni Paoli II sul seggio di Pietro, escludendo il card. Josef Ratzinger, per «puntare» sull' arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi, e sul patriarca di Venezia, Angelo Scola.

«Il Papa ricoverato per precauzione» è il richiamo in prima pagina di Le Figaro, che ricorda come domenica scorsa «fatto raro, la sua voce quasi non udibile» all'Angelus «non era stata trasmessa da Radio Vaticana». Liberation dedica all' avvenimento un breve resoconto, utilizzando fonti di agenzia.

Ampio risalto anche su quotidiani e tv americane. Con un lungo articolo in prima pagina Usa Today, il più diffuso quotidiano degli Stati Uniti, ha riferito della malattia del Pontefice, mentre gli altri grandi giornali nazionali hanno solo richiami in prima, in qualche caso accompagnati anche da una fotografia del Papa. «Il Papa in un ospedale romano, il ricovero urgente viene definito una precauzione», titola Usa Today, pubblicando un lungo articolo rielaborato dall'Associated Press.

Richiami in prima pagina per il New York Times («Giovanni Paolo ricoverato per un'influenza che dura da diversi giorni»), per il Washington Post, con una piccola foto del Pontefice in preghiera («Il Papa ricoverato»), e per il Los Angeles Times («Papa ricoverato d'urgenza per una brutta influenza»).

I malanni di Karol Wojtyla



- La **spalla destra** è stata operata dopo una caduta nel 1993
- I tremolii della **mano destra** fin dal 1991 sono ritenuti sintomi di parkinsonismo
- La frattura del **collo femorale destro** nel 1994 venne ricomposta con una protesi, che diede una riuscita parziale
- **Sedia mobile**, regolabile in altezza, che permette al papa di celebrare da seduto
- E' dotata di maniglie per il trasporto e di una pedana elevabile
- Negli ultimi anni l'articolazione della parola e la **mimica facciale** si sono espresse in modo altalenante
- L'**addome** porta le cicatrici dell'attentato, di un intervento per la rimozione di un tumore benigno e di un'appendicectomia
- Le **ginocchia** soffrono di artrite. Soprattutto il ginocchio sinistro sostiene il peso del corpo dopo l'operazione al femore
- La predella sotto i piedi e le rotelle sotto la sedia aumentano l'adattabilità del seggio

ANSA-CENTIMETRI

REAZIONI

Da Ciampi a Bush un caldo augurio: «Guarisca presto»

ROMA Molti auguri, anche da Bush, qualche preghiera e un generale auspicio di pronta guarigione: non sono molto diverse da quelle del resto del mondo le reazioni politiche e istituzionali al ricovero di Giovanni Paolo II. Così come è comune la sensazione di fiducia per il fatto fatto che, col passare delle ore, la situazione si sta rivelando non particolarmente grave.

Dal Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, che si è tenuto informato per telefono, al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che ha espresso ottimismo prevedendo che fra due o tre giorni «l'episodio potrà essere superato», le più alte cariche dello Stato hanno voluto esprimere la loro vicinanza al Pontefice. Una vicinanza che accomuna tutto lo spettro delle forze politiche, come conferma l'applauso generale con cui la Camera dei deputati ha salutato l'augurio di pronta guarigione espresso dal presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini.

Mentre per il presidente del Senato, Marcello Pera, Karol Wojtyla è «un Papa di cui abbiano bisogno». Se le autorità dello Stato hanno per il momento evitato di andare al policlinico Gemelli (dove c'è stata una rapida visita del ministro della Salute, Girolamo Sirchia), il sindaco di Roma, Walter Veltroni, e il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, hanno deciso di presentarsi di persona a esprimere gli auguri a quello che Veltroni ha definito un «cittadino onorario di Roma», mentre Storace ha detto di contare che il Papa «ce la farà anche questa volta».

Romano Prodi ha telefonato nel pomeriggio al portavoce vaticano, Joaquin Navarro Valls, per informarsi sulle condizioni del Papa e fare i suoi auguri. Se nelle prime ore dopo il ricovero prevaleva la preoccupazione, espressa a esempio dal ministro delle Riforme, Roberto Calderoli auspicando che «anche il buon Dio ci metta qualcosa di suo», questa sensazione si è allentata col passare delle ore, come hanno confermato anche il ministro Sirchia e poi lo stesso Berlusconi.

Scaduta la proroga sulla put option l'azienda italiana blocca la trattativa. Marchionne vola negli Usa: una soluzione non traumatica conviene a entrambi i gruppi

Fiat rompe con Gm: «Per noi l'accordo è valido»

Detroit: «Torino ha violato il patto». Il Lingotto crolla in Borsa ma un'intesa è ancora possibile

TORINO La «mediation» è scaduta con un nulla di fatto, ma la trattativa potrebbe non essere ancora del tutto chiusa, come dimostrerebbe il fatto che l'ad del Lingotto, Sergio Marchionne, si trova da ieri negli Stati Uniti, anche se il viaggio è stato motivato dal cambio di guardia al vertice di Cnh, l'azienda del Gruppo che ha sede a Chicago. L'annuncio del mancato accordo ha determinato un deciso arretramento per il titolo Fiat in Borsa.

È la sintesi di una giornata calda nella controversia sulla put option che divide Fiat da General Motors. Un quarto d'ora prima delle 8 Fiat ha diffuso un comunicato di 15 righe, in cui si afferma che, «nonostante i tentativi di risolvere la controversia sui temi finanziari e industriali relative all'alleanza, non è stato raggiunto nessun accordo». Poi l'azienda ha ribadito la sua posizione: «La put option è valida, esercitabile nei termini previsti dall'accordo, ed è un asset importante per il Gruppo». E ribatte alle obiezioni sollevate in queste settimane da General Motors per sostenere la non validità della put option: «La vendita di alcune attività finanziarie di Fiat Auto e la ricapitalizzazione di Fiat Auto Holding non costituiscono violazione del Master agreement, come invece sostenuto da General Motors».

Nella nota non c'è però nessun accenno alla richiesta - che da ieri e fino al 24 luglio del 2010 Fiat potrebbe fare - di esercizio immediato dell'opzione per costringere Gm ad acquisire tutto il settore Auto del Lingotto (ora ne ha il 10%).

Dal canto suo Gm ha affidato la sua reazione solo alle poche battute del portavoce Jerry Dubrowski, che da New York ha ripetuto: «General Motors ritiene che Fiat abbia violato il Master agreement».

«Ci sono state due violazioni - ha aggiunto - l'aumento di capitale di Fiat Auto e la cessione delle attività finanziarie di Fidis». Dubrowski non ha fornito indicazioni sul possibile ricorso al Tribunale di New York, secondo quanto previsto dal Master agreement, quando, esaurita la fase di mediation, si passa a quella di «litigation»: «Non abbiamo altri commenti da fare», è stata la sua risposta.

È da ieri Marchionne è negli Stati uniti, prima a Chicago per il consiglio di amministrazione di Cnh, poi a New York, dove sarebbe andato nella sede dello studio legale che ha affiancato Fiat nella trattativa con Gm. Sciogliere un'alleanza come quella siglata nel 2000 non è comunque semplice e forse anche per questo Detroit - dopo aver chiesto nell'ottobre del 2003 il rinvio di un anno dell'inizio dell'esercizio del put e successivamente l'allungamento di otto giorni del termine della mediation - non è riuscita a formulare un'offerta accettabile per il Lingotto. Non è un problema solo di dare un giusto valore alla put option (analisti finanziari hanno indicato cifre che vanno dai 2 ai 3,6 miliardi di euro), ma anche di risolvere alcuni nodi industriali.

La deduzione che ambienti finanziari ed economici comunque fanno è che, se Fiat non ha annunciato l'esercizio della put option e se Gm non è ancora ricorsa alle vie legali, qualche motivo ci deve pur essere. Certo, entrambe hanno da rimetterci a una rottura traumatica e dunque cercano di evitarla magari tirando fuori dal cappello una soluzione in extremis.

Sul fronte borsistico festeggiata da Piazza Affari solo lo scorso lunedì, con una fiammata di oltre quattro punti percentuali sulle attese di un accordo in dirittura d'arrivo con General Motors, Fiat assaggia il sapore amaro della Borsa.

Il comunicato con cui il Lingotto ha reso noto di non aver raggiunto alcuna intesa con il colosso di Detroit ha gelato gli investitori milanesi, che hanno punito il titolo della casa piemontese con un calo del 5,67% a quota 5,85 euro. Il boom di scambi (il 7% del capitale), è stato fatto notare nelle sale operative, ha segnalato tuttavia la presenza anche di molti compratori.

Per le banche creditrici della Fiat e titolari del convertendo da 3 miliardi, infine, sono ore d'attesa. I banchieri sono stati informati nella notte dello stop delle trattative. «Le banche sostengono l'ultimo sforzo e, fino a quando la Fiat non invia una lettera con la quale annuncia l'esercizio dell' opzione, la ripresa delle trattative è ancora possibile», è il commento di una fonte qualificata, mentre da Roma Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredit, riconferma la «grande fiducia» in Marchionne.

Sergio Marchionne

Dall'accordo alla rottura

13 marzo 2000 Il **"general agreement"** è firmato a Milano. A General Motors va il 20% di Fiat Auto, Fiat spa entra al 5,15% in GM. **Fiat può cedere il restante 80% a GM tra il 2004 e il 2009** (put option)

luglio 2000 Nascono **due joint-venture** paritetiche: per cambi e motori ("Powertrain") con sede a Torino, per acquisti comuni con sede a Ginevra

16 luglio 2002 **GM svaluta** la sua quota in Fiat Auto da 2,4 miliardi **a 200 milioni di dollari**

21 dicembre 2002 **Merril Lynch compra** l'intera partecipazione di Fiat in GM per 1,16 miliardi di dollari

28 febbraio 2003 Fiat Auto opera un **aumento di capitale** da 5 miliardi di euro. **GM non sottoscrive**

marzo 2003 Fiat **cede il 51% di Fidis** alle banche creditrici. Standard & Poors declassa il suo rating

maggio 2003 GM esprime **dubbi** sulla put option

26 ottobre 2003 **Rinvio** del periodo di esercizio del put: diventa 24 gennaio 2005-24 luglio 2010

16 dicembre 2004 Gli americani aprono la **"mediation"**, procedura prevista in caso di disaccordo. Contestano l'aumento di capitale e la vendita di Fidis

24 gennaio 2005 Si **proroga** il termine della mediazione fino ad inizio febbraio

2 febbraio 2005 *E' ROTTURA. PER FIAT LA PUT OPTION È VALIDA ED ESERCITABILE. SI FINIRÀ IN TRIBUNALE A NEW YORK?*

ANSA-CENTIMETRI

CRISI

Terni, la Tk chiede la cig a zero ore per 360 operai

PERUGIA Una doppia doccia gelata in poco più di 12 ore per le Acciaierie di Terni. Alle 4 di ieri si rompe il confronto a Palazzo Chigi, poco dopo le 16 di arriva la richiesta di Thyssen Krupp per la cassa integrazione dei 360 dipendenti del reparto magnetico che Tk intende chiudere. Alle 4 i rappresentanti della Thyssen Krupp, dopo una breve pausa di riflessione sulle controproposte avanzate dai sindacati, decidono di abbandonare il tavolo della trattativa, spiegando di non avere nulla da modificare nel piano per l'Ast.

I sindacati parlano, a caldo, di «atteggiamento incomprensibile», e l'attenzione si sposta di nuovo da Roma a Terni, nella fabbrica di viale Brin, dove in mattinata si tiene una riunione delle Rsu, seguita da un'assemblea alla quale partecipano 2.000 dipendenti, che scioperano per due ore. Con loro anche i segretari nazionali di Fim, Fiom e Uilm.

La protesta degli operai di Terni.

«La rottura delle trattative è un fatto gravissimo», afferma Oliviero Diliberto, segretario del Pdci. «Abbiamo cercato in tutti i modi di far ragionare la Thyssen Krupp ma la logica di questa multinazionale è inaccettabile», dichiara il segretario nazionale della Cgil, Guglielmo Epifani.«Le azioni di lotta che decideremo nelle prossime ore saranno finalizzate alla riapertura di un confronto», afferma il segretario nazionale Fim, Cosmano Spagnolo. Per il governo parla il ministro del Welfare, Roberto Maroni. «Continuiamo a fare quello che stavamo facendo - dice - ci sono resistenze da parte della Thyssen Krupp e di una parte del sindacato per fare l'accordo. Letta sta lavorando con grande tenacia. Lavoriamo per un accordo. Terremo presente il comportamento della Thyssen Krupp».

La riapertura del confronto viene chiesta anche dal vescovo di Terni, monsignor Vincenzo Paglia, che incontra i dirigenti di Ast, e dalla presidente umbra, Maria Rita Lorenzetti, «molto preoccupata» per l'inopinata rottura della trattativa, anche perchè «l' azienda ha annunciato la volontà di procedere unilateralmente all'attuazione delle decisioni assunte dal comitato di sorveglianza di Tk».

A cosa si riferisce la presidente della Regione lo si capisce quando, poco dopo le 17, arriva la conferma che Tk metterà in cassa integrazione per due anni, a zero ore, i 360 dipendenti del magnetico, a partire da lunedì prossimo.

Epifani: «Stanno facendo un gioco pericoloso». Maroni: «Situazione fluida»

TORINO Un'incertezza dannosa e pericolosa. Preoccupa i sindacati la notizia che Fiat e Gm non hanno raggiunto un'intesa sull'opzione put, e molti auspicano che la partita non sia ancora del tutto chiusa. Oggi la parola passa ai delegati degli stabilimenti di Fiat Auto, che si riuniranno a Torino con i vertici di Fim, Fiom e Uilm per esaminare la situazione e decidere iniziative di lotta.

Il mondo politico crede ancora nell'accordo, mentre tornano a i moniti da esponenti del governo a non dare per scontato un intervento dello Stato. «Per ora il governo si astiene e segue la vicenda», dice il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e, in perfetta sintonia con le sue parole, il ministro dell' Economia, Domenico Siniscalco, invita «a lasciare che le parti trattino». Roberto Maroni, ministro del Welfare, continua «a scommettere su un accordo» e avverte che un contenzioso tra le due aziende sarebbe «disastroso», mentre per il ministro delle Politiche Agricole, Gianni Alemanno, l'intervento dello Stato «deve essere l'ultima ratio».

«In questo modo si protrae l'attesa - afferma il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani - e una grande azienda non può giocare per troppo tempo alla roulette russa. È necessario che l'azienda dia delle informazioni al sindacato con un incontro formale. Non si può restare sul livello delle notizie che filtrano, anche perchè è in ballo il futuro di decine di migliaia di lavoratori». Il leader della Cisl, Savino Pezzotta, invita la Fiat a insistere: «Che ci fossero difficoltà al raggiungimento di un accordo era palese, ma la Fiat deve andare avanti. Io continuo a sperare che ce la faccia», afferma.

«Nessuno - dice il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini - auspicava il non accordo. È un ulteriore elemento di drammatizzazione della situazione Fiat, tanto più che i dati di mercato di gennaio dicono che la quota continua a perdere consistenza». Per Giorgio Caprioli, numero uno della Fim, «l'incertezza continua, i problemi della Fiat sono sempre gli stessi.I rischi che corriamo sono sempre più grandi». Da Torino il segretario della Fiom, Giorgio Airaudo, chiede che «i lavoratori della Fiat, che da due anni stanno pagando il prezzo più alto di questa crisi fra cassa integrazione, licenziamenti e chiusura d'impianti, non siano lasciati più soli nell'incertezza».

Bruxelles chiede a Roma misure aggiuntive di bilancio per non sforare il rapporto deficit-pil. Maggiore impegno anche sul fronte del debito

La Commissione Ue: «L'Italia riveda i suoi conti»

Il Tesoro: «Non ci sarà superamento del 3%». Preoccupazione anche per Francia e Germania

BRUXELLES La Commissione europea è preoccupata per l'andamento dei conti pubblici di Italia, Francia e Germania e lancia un altro monito ai governi dei tre Paesi.

Nell'analizzare i programmi di stabilità 2004-2008 delle tre più grandi economie della zona euro, l'esecutivo presieduto dal portoghese Barroso rileva che per l'Italia le misure di bilancio «non garantiscono un margine sufficiente contro il rischio di superare la soglia del 3% nel rapporto deficit-Pil, almeno fino al 2006», mentre per Francia e Germania, entrambe sotto procedura per deficit eccessivo, constata la situazione di «vulnerabilità» delle loro finanze pubbliche.

I giudizi severi sui tre pesi massimi di Eurolandia (che per Bruxelles condividono la difficoltà a raggiungere un bilancio in equilibrio o prossimo al pareggio nel periodo considerato) sono stati approvati ieri, insieme ai programmi di stabilità di Finlandia, Belgio e Irlanda (per i quali le pagelle sono invece positive) e ai programmi di convergenza di Danimarca, Estonia, Malta, Polonia e Slovacchia, paesi al di fuori dell'area dell'euro. Le opinioni sono indirizzate ai ministri delle finanze che le esamineranno nell'Ecofin del 17 febbraio.

Secondo Bruxelles, per evitare il rischio di sforare il 3% nel rapporto deficit/Pil nel 2005 e 2006, l'Italia dovrà prendere «misure aggiuntive di bilancio», in quanto il programma «mostra chiari rischi che il risultato di bilancio possa essere peggiore di quanto previsto» (rapporto deficit Pil al 2,9% nel 2004 e al 2,7% nel 2005). La Commissione ritiene che la stima sia basata su un'assunzione di crescita «piuttosto ottimistica» (2,1% nel 2005 e 2,2% nel 2006).

Alle autorità italiane viene anche chiesto di assicurare un ritmo «più rapido» di riduzione del debito pubblico, che nel 2004 è calato «solo marginalmente», nonostante il piano di privatizzazioni.

La Commissione inoltre mette in guardia dal fatto che i tagli fiscali voluti dal governo italiano rischiano di avere «un impatto negativo sull'equilibrio di bilancio».

I tagli alle tasse non sarebbero - è il dubbio dell' esecutivo - coperti totalmente da analoghi tagli strutturali alle spese.

Alle osservazioni della Commissione, hanno risposto da Roma fonti ufficiali del Tesoro rilevando che il rischio di superamento del 3% del rapporto deficit-pil può esserci «se ci sono variazioni del ciclo».

Le fonti sottolineano anche come questa «si tratti di un'espressione standard contenuta nei testi che accompagnano la valutazione della commissione che è stata usata anche in altre circostanze nell'esame dei conti di altri paesi».

E comunque - viene ribadito dal Tesoro - l'Italia «si impegna a rispettare comunque il tetto del 3%» come affermato anche recentemente a Davos dal ministro dell'Economia. La settimana scorsa, Domenico Siniscalco aveva già replicato sulla piena copertura della riforma fiscale. Divergenti le interpretazioni sull'andamento del Belpaese: l'Isae infatti ritiene che nel corso del 2005 «dovrebbero cominciare a manifestarsi gli stimoli derivanti da un rafforzamento della domanda interna, legato ad un aumento dei consumi grazie all'andamento più sostenuto del reddito disponibile reale e ad un incremento degli investimenti dalla seconda metà del 2005». E inoltre, grazie alla stabilizzazione dell'euro, potrebbe essere consentito «un recupero di tono delle esportazioni».

Il commissario Ue Barroso

Bocciati i tagli alle tasse approvati dall'esecutivo nell'ultima finanziaria: rischiano di aggravare una situazione già molto instabile

A Francia e Germania, la Commissione raccomanda di «continuare il consolidamento dei conti per raggiungere l'obiettivo di un bilancio a medio termine in pareggio o in surplus». Gli sforzi di Parigi per riportare il disavanzo sotto la soglia di guardia del 3% del Pil nel 2005 (previsto dal governo al 2,9% dopo il 3,6% del 2004) sono ritenuti «sufficienti», ma «la situazione di bilancio - afferma la Commissione - resta vulnerabile ... e richiede l'applicazione di misure aggiuntive in caso di sviluppi avversi». Per la Commissione, «appare a rischio» in particolare la riduzione del deficit prevista al 2,6% nel 2006.

Più cupe le tinte della valutazione dei conti tedeschi: gli sforzi di aggiustano restano «piuttosto piccoli» e «non sono sufficienti per raggiungere l'obiettivo di medio termine» di un bilancio in equilibrio o vicino al pareggio. La Germania prevede di riportare nel 2005 il proprio deficit al 2,9% del Pil, dopo il 3,9% stimato per il 2004.

RICERCA

Fondazione Debenedetti, dibattito sul declino italiano

ROMA Il nostro Paese sta scivolando in un'inarrestabile crisi socio-economica? A questo interrogativo cercheranno di dare una risposta docenti universitari e studiosi di livello internazionale riuniti oggi nella conferenza «Oltre il declino» organizzata a Roma a palazzo Marini - Camera dei deputati dalla Fondazione Rodolfo Debenedetti.

Lo scopo del meeting è quello analizzare le ragioni sottostanti alla diffusa percezione che l'Italia stia scivolando nella direzione di un declino economico. Durante la conferenza saranno presentati e discussi quattro rapporti con l'obiettivo di individuare possibili strategie per agevolare la ripresa dell'economia italiana.

Apriranno i lavori il presidente della Fondazione Carlo Debenedetti e il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini che leggerà un messaggio di Ciampi.

Il primo rapporto «Un modello obsoleto? Crescita e specializzazione dell'economia italiana» si soffermerà sulla politica del governo in tema di spesa pubblica. Secondo una tesi ricorrente nel dibattito italiano, riducendo i costi del settore pubblico si possono ridurre le tasse e mantenere i servizi. Una posizione che appare contraddittoria se è vero che la spesa pubblica italiana, tolte le pensioni, è inferiore alla media europea. Nè appare la strada giusta quella praticata dal governo che ha fissato per l'anno in corso il tetto del 2% anziché individuare scelte politiche precise di tagli.

Il secondo rapporto «Crescita e specializzazione» analizzerà la moderazione salariale che ha caratterizzato l'ultimo decennio italiano limitando la crescita dei consumi e lo sviluppo economico. La terza tranche del convegno si occuperà invece di come far ripartire le liberalizzazioni dei servizi come energia, trasporti e commercio che hanno subito un rallentamento nell'ultimo periodo. Il quarto e ultimo rapporto infine avrà come tema l'implosione della ricerca conseguente anche all'isolamento internazionale del sistema universitario.

RECORD

Allarme a Berlino: i disoccupati sono più di 5 milioni

BERLINO Con oltre cinque milioni di persone per strada, la Germania ha segnato a gennaio il record di disoccupazione del dopoguerra che ha subito evocato lo spettro della Repubblica di Weimar, quando la grave crisi economica e l' alta disoccupazione spianarono la strada a Hitler.

I dati ufficiali resi noti ieri a Norimberga dall'agenzia federale per il lavoro hanno confermato quanto già si sapeva da giorni: la soglia psicologica dei 5 milioni è stata sfondata. A gennaio i senza lavoro in Germania erano 5.037.000, 573.000 in più che a dicembre e 439.700 più di un anno fa. Esperti e governo invitano a non drammatizzare e non cadere nel panico, sottolineando che la cifra è effetto delle riforme del mercato del lavoro varate dal governo rosso-verde. Con la legge Hartz IV, che ha cumulato i sussidi di disoccupazione e sociali, è successo che i beneficiari degli aiuti sociali, circa 230.000, siano finiti nelle statistiche dei disoccupati. Sia il ministro del Lavoro Wolfgang Clement, sia il presidente dell'Agenzia del lavoro Frank-Juergen Weise, sia il cancelliere Gerhard Schroeder hanno sottolineato questo aspetto. Attraverso il portavoce Hans Langguth, Schroeder si è detto «non sorpreso» dalla cifra e convinto che le riforme Hartz siano «la misura giusta» per combattere la disoccupazione. Clement ha respinto il paragone con Weimar e ammonito a non cedere al panico e non cadere in una «paralisi da shock» per la «cifra spaventosa» di disoccupati. Il 'superministrò Spd ha peraltro legato il suo destino politico al successo delle riforme del lavoro: «se Hartz IV fallisce, sono fallito anch'io», ha detto in una conferenza stampa a Berlino.

Anche Weise ha detto che le cifre non sorprendono e dipendono in parte dal nuovo calcolo delle statistiche adottato con Hartz IV: «la cifra non è nuova, ma almeno ora la disoccupazione sarà meglio inquadrata». Secondo la sua agenzia, l'apice della disoccupazione non è peraltro raggiunto e arriverà a febbraio.

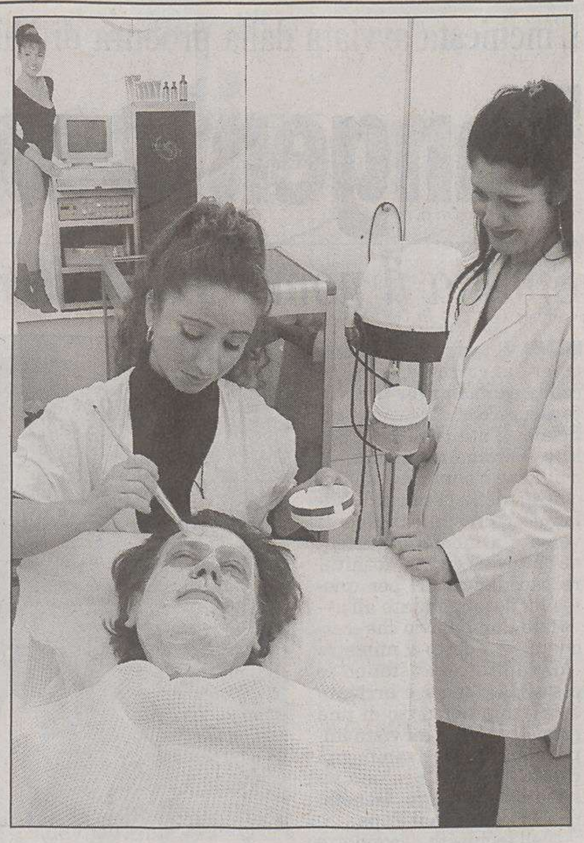
Complessivamente il tasso di disoccupazione è salito dell' 1,3% al 12,1%. Un anno fa era dell'11%.

Finora il record del dopoguerra in Germania era stato toccato nell'ultimo anno del governo di Helmut Kohl, all'inizio del 1998, con 4,823 milioni di senza lavoro. L'opposizione è insorta all'attacco. La leader Cdu Angela Merkel ha accusato il governo di incapacità: «è uno scandalo che il governo per semplici ragioni di calcolo di partito non faccia nulla fino alle elezioni nel 2006 per rilanciare la crescita e l'occupazione».

L'istituto ha comunicato i nuovi criteri di rilevazione sull'andamento dei prezzi. Nella lista ritorna la telefonia fissa

Istat, nel paniere entra l'estetista

I consumatori protestano: «I soliti aggiornamenti irrazionali e ingiustificati»



L'Istat ha inserito l'estetista nel paniere del 2005.

ROMA Addio ai cotton fioc, all'autoradio, al compasso e al pedicure. L'Istat si aggiorna e rinnova il paniere dell'inflazione con un lifting di modernità, incorporando nella lista voci come l'estetista e i mignon di pasticceria ed escludendo invece i prodotti ormai desueti che non rientrano più nel carrello della spesa delle famiglie.

Così insieme all'autoradio, scompaiono anche il lettore cd, forse ormai troppo tradizionale rispetto alla scintillante tecnologia dell'ipod, e il decoder, diffusissimo nelle case, ma fornito sempre più spesso insieme agli abbonamenti tv e quindi non acquistato singolarmente dalle famiglie. Ritorna invece la telefonia fissa

Come ogni anno l'aggiornamento arriva praticamente alla vigilia della diffusione del primo dato sull'inflazione 2005, calcolato a gennaio in base ai nuovi parametri ed atteso per venerdì prossimo. La rilevazione è stata condotta per la prima volta sul paniere «riveduto e corretto», composto da 562 posizioni «rappresentative» dei consumi degli italiani, 7 in meno rispetto al 2004. A 5 new entry corrispondono infatti ben 12 uscite di prodotti «la cui diffusione o utilizzo risulta in declino o marginale». Così al posto del pedicure, ormai non molto richiesto, entrano massaggi e trattamenti del più gettonato estetista. Esce la torta confezionata ed entra la pasticceria fresca, tornano in auge gli apparecchi di telefonia fissa (completi di nuove funzioni fax, segreteria telefonica o sms e videochiamate) e scompaiono gli accessori per cellulari.

Tutti cambiamenti che, spiega l'Istat, rispecchiano le abitudini di spesa degli italiani e migliorano la qualità delle rilevazioni statistiche dei prezzi evitando surplus e accavallamenti in voci già ampiamente rappresentate e riempiendo vuoti di prodotti o settori. Tipico il caso dell'attività intra moenia del pediatra, sempre meno diffusa rispetto all'attività di libero professionista che rimane stabilmente all'interno del capitolo spese per la salute.

Sull'abitazione il lavoro rimane però «in progress». Per dare alla casa il giusto peso i tecnici di Via Balbo sono infatti al lavoro insieme ai colleghi europei con l'obiettivo di rivedere l'effettiva incidenza che acquisto, mutui e affitti hanno sui portafogli delle famiglie. L'apertura dell'istituto di statistica non basta però alle associazioni dei consumatori che non si accontentano degli aggiornamenti: le scelte fatte quest'anno sono «irrazionali e ingiustificate» per il Movimento difesa del cittadino e addirittura «enigmatiche» per l'Intesa-consumatori. «Non sarà certo qualche voce aggiunta e qualche prodotto che esce dal paniere - afferma l'Intesa - a migliorare le rilevazioni sull'inflazione e renderle più vicine alla realtà con cui ogni giorno si scontrano i consumatori italiani». Sarcastico infine, dando un'occhiata alle voci, anche l'Aduc: «con questo spirito ci prepariamo a prendere in considerazione i prossimi dati sull'andamento del costo della vita dell'istituto di statistica del governo italiano».

I pesi nel paniere Istat

Capitoli di spesa 2005	peso paniere = 100
Alimentari	15,8408
Trasporti	13,5965
Alberghi e ristoranti	10,7873
Mobili, articoli casa	10,0650
Abbigliamento e calzature	9,9013
Abitazione, acqua, energia	9,2663
Altri beni e servizi	8,1825
Ricreazione, spettacoli, cultura	7,9394
Spese sanitarie e salute	7,5140
Comunicazioni	2,9784
Bevande alcoliche e tabacchi	2,8614
Istruzione	1,0671

ANSA-CENTIMETRI

INCENTIVI

Il governo vara la bozza ma manca l'accordo sulla rottamazione

Competitività, i soldi non ci sono

Domenico Siniscalco

ROMA Non ci sono soldi e il ministro dell'Industria Antonio Marzano dopo mezz'ora di riunione, si alza e se ne va via.

Ieri, stesso copione. La bozza sulla competitività circola negli ambienti economici presentata con la firma del vicepresidente Gianni Letta e del ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, ma provoca un effetto analogo a quello partorito il giorno prima alla riunione con Marzano. Dopo aver sentito nel dettaglio la proposta sulla competitività, il responsabile economico di Forza Italia nonchè consigliere di Palazzo Chigi, Renato Brunetta annuncia che il suo partito farà una proposta a se stante. Quindi, punto e a capo. Anche la bozza presentata da Siniscalco sulla competitività non va. Il fatto è che le risorse non ci sono e il ministro dell'Industria si è trovato di fronte una proposta che attingeva solo agli incentivi per il Sud, la 488, gestita in genere dal suo dicastero.

Il pezzo forte della bozza presentata delinea una riforma degli incentivi alle imprese che dovrebbe riscrivere la 488, prevedendo «la sostituzione del finanziamento a fondo perduto con un intervento composto fino al 50 per cento da contributo in conto capitale, più il 25 per cento a credito agevolato, più il 25 per cento da credito bancario».

La bozza prevederebbe anche il rafforzamento dello sportello unico per le attività produttive, la revisione dell'Ici sui grandi impianti e la «sospensione della possibilità di aumento dell'addizionale Irap». Snellimento per le aziende degli adempimenti burocratici e amministrativi con norme taglialeggi e la costituzione di un ufficio per la semplificazione. Il governo, in questa bozza, ha previsto misure per stimolare l'autoimprenditorialità, con l'incremento della partecipazione al Fondo di Garanzia per le Imprese. Per quanto riguarda invece la protezione sociale si prevede solamente il trasferimento del monte liquidazioni nei fondi pensione, senza alcuna ipotesi di riforma degli ammortizzatori sociali. E questo ha suscitato la reazione della Cgil: «Una cosa è già evidente: queste misure sono solo parzialmente finanziate dagli stanziamenti esistenti e la loro credibilità è legata a risorse che devono essere ancora concretamente reperite». La Cgil fa notare che occorrono «misure che salvaguardino il lavoro, che intervengano sulla disoccupazione, e non incentivi alla precarietà». Invece il governo aveva anche previsto una riforma dei contratti temporanei di lavoro, nella bozza presentata ieri.

Oltre che un piccolo credito agli studenti meritevoli, la bozza prevede anche misure popolari, tipo il rilancio della rottamazione per auto inquinanti, favorendo l'acquisto di ecocompatibili oppure la rottamazione degli elettrodomestici per favorire il riciclo accelerato. Il ministro Siniscalco si è però detto contrario. Oltretutto sono misure di dubbia efficacia. E la cosa la fa notare Guglielmo Epifani (Cgil) il quale specifica: "Cosè aiutiamo le imprese altrui"

Antonella Fantò

MEZZOGIORNO

Nel 2004, nel mezzogiorno, il turismo ha segnato il passo mentre è miglioramento delle esportazioni.

In lieve ripresa anche l'occupazione, di nuovo in aumento al Sud, dopo la flessione cominciata a metà del 2002. Sono alcuni dei segnali positivi emersi dal rapporto annuale al Parlamento del dipartimento per le politiche di sviluppo del ministero dell'Economia sugli interventi nelle aree sotto utilizzate.

Il mezzogiorno, evidenzia il rapporto, è un area in fermento con forti processi di cambiamento e forti resistenze. Al sud infrastrutture e servizi stanno migliorando e l'occupazione non agricola cresce anche se il lavoro resta scoraggiato nonostante vi siano segnali di miglioramento: l'offerta di lavoro si è stabilizzata e il tasso di disoccupazione ha subito una ulteriore flessione fino al 14,7%.

Fra le criticità indicate dal rapporto che frenano lo sviluppo del mezzogiorno, persisto le condizioni inadeguate dei servizi collettivi. Per quanto riguarda il contributo della politica economica, la spesa in conto capitale della pubblica amministrazione rivolta al sud è aumentata dai 17 miliardi di euro nel 1998-2000 a una media di 20,5 miliardi di euro nel 2001-2003.

Avvicendamento di alcuni direttori. La compagnia: «Sono entrate e uscite fisiologiche»

Generali, rivoluzione nel management: Sanna lascia la Banca, l'Est va a Stoss

TRIESTE Continuano i grandi cambiamenti di uomini e manager nella costellazione di società delle Generali. Da Banca Generali alla holding viennese. Antonello Sanna, direttore territoriale per il Nordest di Banca Generali, lascia la banca multicanale del Leone, guidata dall'amministratore delegato Giorgio Girelli, per assumere l'incarico di direttore commerciale di Banca della Rete, la società controllata da Sara Assicurazioni. Dal primo gennaio di quest'anno Karl Stoss ha preso il posto di Dietrich Karner al vertice del direttorio (*vorstand*) di Generali Vienna, la holding cui fanno capo 14 compagnie assicurative distribuite in otto Paesi dell'Europa centro-orientale, 12 società finanziarie e sei società di servizi.

Holding Vienna: lascia Karner, arriva Stoss. Karner, la vertice di Generali holding Vienna dal 1986, lascia al compimento dei 65 anni. Il supermanager, nato a Roma, ha diretto e sviluppato la presenza del Leone negli antichi domini dell'Est: Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Romania e Croazia. Nel settembre scorso Karner è stato cooptato nel Consiglio generale della compagnia. Karl Stoss, 48 anni, austriaco, sposato con tre figli, già numero due della Reiffesen Zentralbank, è stato anche vice chief executive officer nella Banca delle Poste austriache. A lui gli ad Perissinotto e Balbinot hanno affidato il compito di valorizzare la presenza strategica nell'Est Europa delle Generali. Generali Holding Vienna oggi impiega in tutto 5.500 persone. Area manager della direzione centrale per l'Austria è Renzo Isler.

Il riassetto di Banca Generali: Sanna se ne va. Antonello Sanna, l'uomo del Nordest, lascia Banca Generali. Il recente arrivo di Piermario Motta alla direzione generale della corazzata bancaria del Leone, leader in Italia per numero di promotori, ha aperto nuovi orizzonti strategici a Banca Generali. Motta, che in questi giorni sta prendendo contatto con la struttura della banca del Leone, dovrà elaborare un piano industriale molto atteso dai mercati. Dal primo gennaio di quest'anno infatti è operativa la fusione fra Banca Generali e Banca Primavera, dopo l'accordo dell'ottobre 2003 con l'Intesa di Bazoli. L'arrivo di Motta, ex amministratore delegato di San PaoloInvest, controllata di Fideuram, coincide con un rafforzamento strategico dell'istituto guidato da Giorgio Girelli che oggi conta sulla più forte rete di promotori in Italia (2.230, 581 nel Nordest). Il processo di integrazione di Banca Generali con Primavera, appena completato, oggi si fonda su filiali bancarie leggere e su strutture al servizio dei promotori. L'addio di Sanna alle Generali si colloca nell'ambito di «entrate e uscite fisiologiche», si afferma a Trieste. Sanna a Trieste ha operato valorizzando la forte specializzazione della banca del Leone che si muove su due canali distributivi: il private banking e il canale diretto organizzato secondo un modello territoriale e tre direzioni commerciali. Di fatto, dopo l'insediamento di Ugo Ruffolo, ex amministratore delegato di Banca Fideuram, al vertice di Alleanza, il gioiello Vita del Leone, continua il profondo riassetto delle strutture all'interno della costellazione Generali. L'arrivo di Motta dovrà coincidere con un deciso rafforzamento degli orizzonti strategici di Banca Generali in particolare per quanto riguarda il ruolo dei promotori finanziari. Alleanza, sotto la guida di Ruffolo, si sta muovendo per valorizzare in pieno il business che arriverà dai piano di riforma del welfare state e della previdenza integrativa in Italia. Alcuni osservatori hanno ipotizzato possibili scenari di fusione fra Alleanza e Banca Generali, per valorizzare al massimo la forte rete dei promotori, peraltro subito smentiti da Trieste. L'addio di Sanna è l'ultimo atto del risiko dei manager a Trieste. Dopo l'arrivo di Motta a Banca Generali e di Ruffolo al vertice di Alleanza, è recente l'arrivo di Davide Passero alla guida di Genertel, la compagnia diretta via web e tv, con Roberto Martinolli direttore operativo. Leonardo Felician è andato a dirigere la scuola di formazione del gruppo triestino. Ugo Bernardi è stato nominato direttore generale di Generali Properties al fianco di Virgilio Tesan. Importanti mutamenti anche a livello di gruppo. Nell'ottobre scorso ha lasciato gli incarichi nel Leone Giampaolo Brugnoli, direttore generale della compagnia e responsabile per il lavoro italiano. L'eredità di Brugnoli ricade su Fabio Buscarini nominato vicedirettore generale per la capogruppo italiana dal marzo dello scorso anno.

Piercarlo Fiumanò

DENARO

La Fed porta il tasso al 2,5 È il sesto rialzo da giugno

ROMA La Federal Reserve, con una decisione presa all' unanimità dai componenti del Federal Open Market Committee, ha alzato ieri il tasso di riferimento di un altro quarto di punto, al livello del 2,5%, come del resto ampiamente previsto dagli analisti. Quello odierno è il sesto rialzo dei tassi d'interesse dal giugno dello scorso anno; si tratta in questo caso della più lunga sequenza di rialzi dal lontano 1988. In quella circostanza, la banca centrale Usa procedette ad una serie di inasprimenti del costo del denaro da novembre di quell'anno fino al febbraio 1989, portando in conclusione il costo del denaro al livello del 9,75%, il più elevato con Alan Greenspan al timone dell'istituto.

La Fed al tempo stesso ha confermato che la politica di inasprimento del costo del denaro sarà graduale, tenendo conto del fatto che l'inflazione attesa - viene spiegato - dovrebbe essere «relativamente contenuta». Inoltre, ricorda ancora, «la produzione sembra crescere ad un tasso moderato, malgrado l' impennata dei prezzi energetici», mentre la situazione del mercato del lavoro «continua gradualmente a migliorare».

Nel giugno dello scorso anno, quando iniziò la sequenza dei rialzi del costo del denaro statunitense, il tasso sui Fed Funds era pari all'1,0%, mentre adesso è salito appunto al 2,5%.

Ciò nonostante si tratta sempre di un tasso inferiore alla dinamica dell'inflazione, considerato che la crescita dei prezzi al consumo lo scorso anno è stata del 3,3%.

La Fed lavora adesso al prossimo appuntamento del 16 febbraio, quando Greenspan presenterà al Congresso le previsioni economiche di metà anno.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

PIÙ CONSULENZA PER DECIDERE,
PIÙ SCELTA PER INVESTIRE.

LA FORZA DEI RISULTATI

GENERALI Asset Management

Generali Cash

È il Fondo comune appartenente alla categoria Assogestioni Obbligazionari Misti promosso e gestito da Generali Asset Management Sgr che ha ottenuto la valutazione di 5 stelle* da parte dell'agenzia di rating internazionale Morningstar®. Il rating Morningstar® è espresso tramite l'assegnazione di un numero di "stelle" e permette una rapida e chiara classificazione dei rendimenti ottenuti dai Fondi negli ultimi tre anni, tenendo conto dei costi e del grado di rischio assunto dai gestori. Maggiore è il numero di stelle assegnato (da 1 a 5), migliore risulterà la qualità del prodotto rispetto ad altri strumenti finanziari appartenenti alla medesima categoria.

I Fondi Generali Asset Management sono distribuiti da Banca Generali. Se desiderate saperne di più i nostri promotori finanziari sono a Vostra disposizione per offrirvi una consulenza a 360° nella gestione delle vostre esigenze di investimento. Chi cerca più consulenza per decidere, più scelta per investire, oggi sa a chi rivolgersi.

Per informazioni: numero verde 800.155.155

BANCA GENERALI

La Banca dei tuoi investimenti

*Valutazione Morningstar®: periodo di rilevazione 31/12/2001 – 31/12/2004. Non vi è garanzia di ottenere uguali rendimenti per il futuro. Non vi è garanzia di restituzione del capitale investito. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo disponibile presso i nostri promotori finanziari.

L'inchiesta avviata dalla procura di Milano il 29 settembre scorso aveva portato all'arresto di Francesco Mercuriali

Tangenti sanità, assegni a Sirchia

Spunta il nome del ministro della Salute che però non ha ricevuto alcun avviso

MILANO Ha ripetuto di non essere al corrente della vicenda e di non aver «ricevuto alcuna comunicazione ufficiale» il ministro della Salute Girolamo Sirchia, il cui nome è spuntato nell'inchiesta della procura di Milano su presunte tangenti versate a medici da aziende interessate alle forniture ospedaliere. E per questo ha dato mandato all'avvocato Corso Bovio che «cercherà - ha detto il ministro - di capire come stanno le cose». La tegola è arrivata su Sirchia nel corso di una giornata che lo ha visto impegnato nella campagna contro l'obesità e in una visita al policlinico Gemelli dov'è ricoverato il Papa.

Nell'inchiesta condotta dai pm Maurizio Romanelli ed Eugenio Fusco, che lo scorso 29 settembre aveva portato agli arresti domiciliari il professor Francesco Mercuriali, amico fraterno del ministro e morto suicida il 4 ottobre, il nome di Sirchia è comparso in seguito alla visita fatta martedì dalla Guardia di finanza e dalla polizia negli uffici dell'amministrazione del Policlinico di Milano.

Nell'ospedale milanese gli investigatori hanno acquisito contratti, corrispondenza, delibere, convenzioni e tutto quanto è necessario per far luce sui rapporti tra la struttura ospedaliera e l'Immunocor inc., multinazionale americana che produce apparecchiature mediche.

«Una valanga di carte» hanno detto dall'ospedale, che vanno dal 1997 al 2000, periodo in cui il ministro era ancora primario del Centro trasfusionale e di immunoematologia. Una parte è stata addirittura recuperata nell'archivio storico della cittadella della sanità milanese. La Immunocor, collaborando con la Sec (l'organismo federale americano di controllo delle attività finanziarie), ha consegnato una serie di documenti, tra cui una lista di pagamenti a una novantina di medici italiani. Tra questi figurerebbe il nome del professor Sirchia che risulterebbe come beneficiario 4 assegni versati tra il 1998-99 dalla divisione tedesca di Immunocor, per un totale di circa 70 milioni di lire, su un conto svizzero. Su questa lista di pagamenti la magistratura sta ora effettuando accertamenti e verifiche.

Sulla vicenda la procura di Milano si è chiusa nel più stretto riserbo. E le voci che per tutto il giorno si sono rincorse nei corridoi del quarto piano del palazzo di giustizia su un'eventuale iscrizione del ministro nel registro degli indagati, seppur come atto formale, dovuto e a garanzia della persona finita sotto inchiesta, non hanno trovato alcuna conferma. Solo porte chiuse e «no comment».

È trapelato solo che per adesso non è stato firmato alcun invito a comparire indirizzato Sirchia e che l'inchiesta è destinata ad allargarsi ad altri ospedali, ad altri appalti e ad altri medici. E in questa situazione l'unico a rompere la consegna del silenzio è stato il professor Corso Bovio, il noto avvocato al quale il ministro ha affidato il compito di «capire come stanno le cose».

«La procura sta indagando. Non mi risulta che il professor Sirchia sia formalmente indagato», ha detto il legale incaricato di seguire la questione relativa al suo coinvolgimento nell'inchiesta. sulla sanità a Milano. Corso Bovio ieri mattina ha preso contatti con il pm Romanelli che lo ha assicurato che tutta la documentazione acquisita sarà esaminata con la massima ponderazione.

Un incontro tra il legale e i magistrati è previsto per la prossima settimana: «In base a quello che avranno meditato - ha aggiunto Bovio - i pm mi diranno se è il caso che il ministro si presenti per chiarimenti o per dare indicazioni». Bovio ha aggiunto che il ministro è stato colto assolutamente di sorpresa dalle notizie lette sui giornali.

Il ministro della Salute Sirchia, assediato dai giornalisti.

DIMISSIONI

«Sulle verifiche relative alle tangenti sui farmaci, il ministro della Salute Girolamo Sirchia venga immediatamente a riferire in Parlamento», ha detto ieri il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, riferendosi alle notizie relative ad assegni rilasciati in passato a Sirchia da parte dell'azienda americana «Immunocor», di cui hanno dato notizia ieri alcuni giornali. «Le notizie apparse su un importante quotidiano italiano sono così gravi - ha proseguito Pecoraro Scanio - che necessitano di un chiarimento totale da parte del ministro della Salute e dell'intero governo». Secondo il leader dei Verdi, se le notizie «rispondessero anche parzialmente al vero, Sirchia avrebbe il dovere di dimettersi». Sul fronte politico non sono da segnalare per il momento altre reazioni alla possibilità che il titolare della Salute possa essere coinvolto nell'inchiesta milanese.

IL CASO

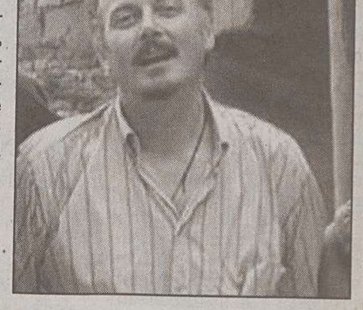
La testimonianza davanti al pm Amelio

Reporter francese confessa: «Baldoni è stato ucciso perché non collaborava»

ROMA «Mai visto Enzo Baldoni; i sequestratori ci dissero che era stato ucciso perché non diceva la verità». È quanto dichiarato al pm di Roma Erminio Amelio da Christian Chesnot, uno dei due giornalisti francesi rilasciati in Iraq dopo un rapimento durato quattro mesi.

L'audizione è avvenuta negli uffici del ministero dell' Interno a Parigi tramite rogatoria internazionale. A sorpresa non si è presentato Georges Malbrunot, l' altro reporter vittima del sequestro in Iraq che gli inquirenti romani volevano sentire nell'ambito dell'inchiesta sull'uccisione di Baldoni.

Il pm Amelio ed i suoi collaboratori della Digos hanno quindi deciso di sentire anche l'autista dei due giornalisti francesi e per questo motivo è partita da Roma, in tarda mattinata, una richiesta di rogatoria, subito accolta dalle autorità transalpine. L' audizione si terrà nel pomeriggio sempre al ministero dell' Interno.



Il giornalista Enzo Baldoni.

«Sì, sappiamo che la procura romana sta operando per fare luce sulla morte di Enzo»: così Sandro Baldoni, fratello del reporter ucciso in Iraq, ha commentato ieri mattina la notizia della trasferta parigina del pm romano Erminio Amelio per sentire i giornalisti francesi Chesnot e Malbrunot che avevano raccontato di essere stati tenuti in ostaggio nello stesso casolare del collega italiano poi ucciso.

Sulla questione che, al momento, sta più a cuore ai Baldoni, e cioè il ritrovamento della salma del loro congiunto, «ancora nessuna novità», spiega Sandro, confermando, su questo versante, «continui contatti con la Croce rossa».

Un paio di mesi fa si diffuse l'indiscrezione sulla probabile individuazione della zona dove recuperare il cadavere di Enzo Baldoni, ma proprio in quella zona - precisarono varie fonti - si stavano svolgendo operazioni militari che rendevano praticamente impossibile questo recupero.

ERRORE GIUDIZIARIO

Colpevole confessa omicidio, innocente libero dopo 9 anni

CATANIA Dopo otto anni e quattro mesi trascorsi nel carcere di Brucoli (Siracusa) per un delitto non commesso è tornato in libertà Salvatore Grasso, 53 anni. Condannato a 26 anni di reclusione per l'uccisione, il 13 agosto del 1986, in Germania, dell'emigrante Salvatore Calì, è stato adesso scagionato dal vero assassino, Agatino Di Bella, che reo confesso di quel delitto è stato condannato a 20 anni di reclusione. Nei giorni scorsi, come ricostruisce il quotidiano «La Sicilia» di Catania, Di Bella ha confermato davanti ai giudici della Corte d'assise di Messina l'estraneità ai fatti di Grasso e di un altro imputato condannato a 26 anni di reclusione per lo stesso omicidio, Francesco Cunga Iuculano. Nei mesi scorsi Di Bella aveva inviato una lettera a Grasso con la quale gli anticipava le sue intenzioni di rendere pubblica confessione. «Ti chiedo scusa per non avere parlato prima - si legge nella missiva che è stata recapitata nel carcere di Brucoli a Grasso - ma tu e Iuculano siete innocenti e sono pronto a dirlo ai giudici».

La Corte d'assise d'appello di Messina, dove per una serie di complessi iter procedurali è approdato il fascicolo, ha così deciso di riaprire il processo e disposto la «provvisoria sospensione dell' esecuzione della pena in attesa della revisione» del procedimento penale. Di Bella, tornato a casa dei genitori a Giarre, preferisce non rilasciare dichiarazioni sulla sua vicenda. «Per il momento - spiegano i suoi legali, gli avvocati Dina D' Angelo e Puccio Forestiere - è meglio essere cauti. Questa storia non è ancora finita, e il nostro assistito parlerà quando tutto si sarà concluso».

A confermare la tesi dell' innocenza di Grasso è stato anche un un nuovo testimone, Paolo Samperi, che davanti ai giudici ha confermato di avere parlato il giorno del delitto sia con l' imputato sia con la vittima, che si trovavano in località lontane della Germania.

IN BREVE

Misterioso decesso di un ventenne a Gela

Gli rifiutano per due volte il ricovero, poi lo accettano ma muore in rianimazione

GELA Misteriosa morte di un giovane di Gela, Terence Gambino, 20 anni, operaio in un distributore di benzina. Per due volte i medici del pronto soccorso dell'ospedale «Vittorio Emanuele» gli avevano rifiutato il ricovero ritenendo che i dolori che accusava fossero di natura influenzale e perché non c'erano posti in corsia, invitandolo a curarsi a casa. Martedì notte, al terzo tentativo e in condizioni ancora più gravi, al giovane finalmente è stato trovato un letto, ma in rianimazione, perché ormai era in coma. Nel pomeriggio di ieri è morto. Il sostituto procuratore di Gela, Serafina Cannata ha aperto un'inchiesta, ordinando l'autopsia. I carabinieri hanno proceduto al sequestro della cartella clinica e dei referti medici del pronto soccorso.

Pensionato ucciso: condannata un'africana

MILANO Iris Mendez De Carvalho, la 30enne originaria di Capoverde accusata dell'omicidio di Sergio Di Gennaro, ex corniciaio di 71 anni, è stata condannata ieri con rito abbreviato dal gup Chiara Nobili a 14 anni di reclusione. Il delitto avvenne lo scorso 3 agosto in via Savoia a Milano. Il giudice nel condannare la donna ha in sostanza accolto la richiesta del pm fabio Roia. È partita dal minimo della pena prevista per l'omicidio semplice, 21 anni, perchè ha riconosciuto le attenuanti generiche equivalenti alle aggravanti e ha applicato lo sconto previsto dal rito alternativo. Dall'inchiesta è emerso che la donna ha avuto un passato difficile: nel 2003 aveva tentato il suicidio, era alcolista, il marito le aveva tolto i figli ed era stata ricoverata in ospedale perchè soffriva di depressione.

Pacco bomba scoperto nel carcere di Viterbo

VITERBO Nessuno ha ancora rivendicato il pacco bomba scoperto, evitando così che scoppiasse, ieri mattina nell'ufficio posta del carcere di Viterbo, spedito da Roma-Ciampino e indirizzato al vice direttore Francesco Ruello. Il pacco, che ha insospettito gli agenti addetti allo smistamento della corrispondenza, che hanno chiamato gli artificieri dei carabinieri, conteneva polvere pirica e e un congegno che doveva provocare lo scoppio. La direzione della casa circondariale ha disposto subito che tutta la posta in arrivo sia fatta passare attraverso un rilevatore simile a quello in uso negli aeroporti. A Mammagialla sono rinchiusi 640 detenuti, 50 dei quali nel reparto 41 bis, e due nel cosiddetto Eiv (elevato indice vigilanza).

Maltempo: tre bambini finiscono in un dirupo

ANCONA Tre ragazzini, che con un gruppo di amici giocavano con il bob lungo piste improvvisate nella zona dell' Eremo dei Frati Bianchi, a Cupramontana, sono scivolati in un dirupo: uno di loro si è procurato una frattura, gli altri due sembra siano rimasti illesi. I vigili del fuoco e i carabinieri li hanno recuperati, con mezzi speciali antineve e una barella per il ferito. Del gruppo, cinque o sei giovanissimi fra i 13 e 15 anni (e non bambini come era stato detto in un primo momento) fanno parte due ospiti della Comunità di accoglienza di Poggio Cupro. Nel pomeriggio tutti avevano raggiunto le pendici della collina dove sorge l'eremo per lanciarsi con i bob, approfittando delle ultime abbondantissime nevicate.

Tragedia in un condominio del Lido di Venezia: la donna si era assentata per andare a prendere a scuola l'altra figlia di sette anni

Bimbo soffocato da una palla di carta. È giallo

Il piccolo di tre anni era solo in casa ed è stato trovato cadavere nel bagno dalla mamma

VENEZIA Un bimbo di tre anni morto, nel bagno di casa, ed una palla di carta che forse ne avrebbe causato il soffocamento. Sono gli scarni elementi di una tragedia che è consumata ieri pomeriggio in una condominio al Lido di Venezia. Il piccolo è stato trovato dalla madre con la testa riversa nel bidet, dove c'era una piccola quantità d'acqua. Una scena che farebbe pensare ad un incidente, una tragica fatalità. Ma l'estremo riserbo, quasi il silenzio del magistrato e degli investigatori della squadra mobile di Venezia, obbliga a ritenere aperte tutte le ipotesi sulla morte del piccolo L.B., tre anni. Fino a tarda, nella caserma della Questura di Venezia, agenti e magistrato, il pm Roberto Terzo, stavano continuando a raccogliere le testimonianze dei familiari, in particolare del papà, Giovanni, che lavora all'aeroporto, e della mamma Anna Maria, che ha scoperto il corpicino del figlio. Al momento, ha riferito un investigatore, non vi è alcun indagato.

Tutto è avvenuto intorno all'una del pomeriggio. La mamma del piccolo ha raccontato di aver lasciato il figlio solo in casa per qualche istante: il tempo di scendere in strada per andare a prendere alla scuola elementare, distante poche centinaia di metri, l'altra figlia, di sette anni. Una circostanza che non si sarebbe verificata in altre occasioni, perchè ad aiutare la mamma del bambino in genere c'era una nonna; ieri, però, l'aziana non c'era, perchè ricoverata all' ospedale.

Gli investigatori hanno interrogato sia il padre sia la madre della vittima. Sul corpo il magistrato ha disposto l'autopsia

Quando è rientrara in casa - è sempre il racconto fatto dalla donna - avrebbe trovato il piccolo in bagno, riverso nel bidet dove c'era un pò acqua ed alcuni giochi in plastica, poi portati via dalla polizia scientifica. A quel punto la donna ha immediatamente chiamato il Suem: erano le 13 e 10. Al loro arrivo i medici non hanno potuto che constatare la morte del piccolo, che nel frattempo era stato disteso su un letto. Nel frattempo, nell'appartamento al primo piano del condominio Sant'Andrea, in Rivierà San Nicolò, sono giunte polizia e carabinieri. Poco dopo è giunto anche il padre del bambino, che è stato successivamente accompagnato in Questura, mentre sul luogo proseguivano i rilievi e quindi veniva rimossa la piccola salma. La famiglia, che prima risiedeva in un'altra regione, abitava da poco più di un anno nel caseggiato del Lido.

In serata gli agenti hanno accompagno anche la mamma in Questura, dove è stata sentita dal magistrato. Le indagini sono svolte a 360 gradi, anche «perchè - ha spiegato un investigatore - è prematuro fare ipotesi. Al momento non c'è alcuna persona indagata». Sul corpo del piccolo sarà quasi certamente disposta l'autopsia.

LA STORIA

Bruciò la sua convivente ma si era sempre proclamato innocente

Agente di modelle suicida in cella

PIACENZA Si è impiccato in cella nel carcere piacentino delle Novate l'agente milanese di modelle Roberto Del Nero, 49 anni, detenuto da fine novembre con l'accusa di omicidio volontario della convivente ungherese Melinda Szucs. La donna, 34 anni, fu trovata strangolata e bruciata il 19 aprile dello scorso anno da un operaio nell'area di un cantiere alla periferia della città emiliana, e per identificare quel corpo irriconoscibile gli esperti della polizia scientifica impiegarono circa un mese. Del Nero, ex indossatore con esperienze da consulente per famosi marchi della moda, si era sempre dichiarato innocente, ma per gli inquirenti non c'erano dubbi sulla sua responsabilità nel delitto. Il Tribunale della Libertà aveva già rigettato un'istanza di scarcerazione presentata dal suo difensore, l'avvocato milanese Alessandro Bastianello; proprio negli ultimi giorni il legale aveva preparato la bozza del ricorso in Cassazione, che ieri stesso avrebbe voluto sottoporre al suo assistito. Ma non ce n'è stato il tempo. Del Nero è stato trovato privo di vita all'alba dagli agenti penitenziari durante un giro di ronda: l'uomo avrebbe preparato il tragico gesto con cura, legandosi mani e piedi con la cintura dell'accappatoio e altri indumenti, e legando il collo alle sbarre della cella - dove si trovava solo da poche ore senza compagni - con altri capi di vestiario.

Secondo indiscrezioni avrebbe lasciato anche alcuni biglietti. «Avevo sentito mio padre per telefono ieri verso le 18 e mi era sembrato tranquillo», ha detto ai giornalisti la figlia, Cleò Del Nero, che si è recata nel cimitero dell'obitorio piacentino per il riconoscimento ufficiale della salma. Dello stesso tenore le parole dell'avv. Bastianello: «Il mio assistito era ovviamente provato, come poteva esserlo una persona nella sua situazione, ma non aveva mai manifestato intenzioni autolesioniste. Sapeva che la sua vicenda non si sarebbe risolta in tempi brevissimi». Il suicidio segue di poche settimane quello di un algerino, detenuto per tentato omicidio; pure lui si era impiccato.

Il corpo è stato notato accanto a un convoglio ferroviario da alcuni passanti alla stazione Termini di Roma

Barbone massacrato a colpi di spranga

ROMA Non ha ancora un nome, anche se con tutta probabilità è un barbone di un paese dell'est europeo. Uno di quelli che a Roma, attorno alla stazione Termini, trovano rifugio tra le banchine e vivono dei rimasugli di cibo lasciati sui treni. Lo hanno trovato, morto, ieri mattina, in una pozza di sangue, con la testa fracassata. Ucciso con una spranga di ferro trovata poco dopo tra la scaletta del treno e la banchina del binario 9 dove da poco era arrivato il treno proveniente dalla Svizzera.

Erano da poco passate le dieci e trenta e l'uomo è stato notato da alcuni passanti, accasciato proprio sulle scalette del treno.

E su quel treno, ipotizzano gli investigatori della Polfer del compartimento Roma-Termini, l'extracomunitario sarebbe salito, come spesso avviene, alla ricerca di un qualcosa da mangiare. Ma all'interno della carrozza potrebbe aver trovato un altro vagabondo anche lui alla ricerca di avanzi di cibo o di oggetti dimenticati dai viaggiatori appena scesi. Forse, è l'ipotesi che hanno formulato i poliziotti, ne è nata una violenta lite culminata con l'omicidio dell'extracomunitario.

La vittima, che indossava un giaccone di pelle, pantaloni scuri di velluto e scarpe da ginnastica, è stato colpito sul lato destro del volto.

E secondo i primi riscontri del medico legale la morte dell'uomo è stata immediata: uno o al massimo due i colpi fatali.

Ora si aspettano i risultati dell'autopsia e quelli dei rilievi della polizia scientifica per escludere ogni dubbio sulle cause del decesso e le eventuali tracce di sangue presenti sulla mazza ritrovata dalla polizia.

Nella tasca della vittima è stata trovata una tessera della Caritas con un nominativo italiano ma senza foto, oltre a qualche saponetta e poche lamette che forse la vittima aveva preso poco prima di essere ucciso.

Da ieri mattina comunque gli investigatori della Polfer stanno ascoltando diverse persone, tra cui qualche testimone che ha raccontato di aver visto qualcuno allontanarsi con una spranga in mano poco prima che fosse trovato il cadavere.

Tra i senzatetto che si aggirano per la stazione Termini sembra che la vittima fosse conosciuta, anche se nessuno ricorda il nome. «Quell'uomo lo conoscevo - ha dichiarato alla polizia un barbone pugliese - perchè tutti i giorni saliva sullo stesso treno per trovare qualcosa da mangiare. Era molto buono e distribuiva sempre agli altri il cibo che trovava».

Termini: la polizia delimita la zona dov'era il barbone.

Bruxelles ribadisce: se il latitante non sarà consegnato al Tpi entro la mezzanotte del 16 marzo non partirà la trattativa per l'adesione all'Ue

Il governo croato a Gotovina: «Costituisciti»

L'appello del ministro della Giustizia. Sul capo del generale una taglia di 46 mila euro

«Costituisciti». L'appello diretto al super ricercato del Tribunale dell'Aja per i crimini nella ex Jugoslavia (Tpi), generale Ante Gotovina è stato lanciato dal ministro della Giustizia croato, signora Vesna Skare Ozbolt. «La Croazia - ha detto - è pronta a offrire a Gotovina la posibilità di difendersi dalle accuse che gli vengono addebitate e raccontare come effettivamente si svolsero i fatti a lui imputati». Nel frattempo la polizia ha scatenato una vera e propria caccia all'uomo su tutto il territorio nazionale. Ogni autopattuglia ha in bella evidenza sul proprio cruscotto la foto del generale. Gli «007» sono stati sguinzagliati dietro ogni possibile traccia, anche se sono in molti nel Paese nel temere che siano proprio alcune frange dei servizi a offrire al super ricercato protezione e sempre nuove vie di fuga.

«Per cercare di trovare e arrestare il generale Gotovina - ha affermato il portavoce del ministero degli Interni, Zlatko Mehun - gli ufficiali di polizia, i servizi segreti e l'autorità giudiziaria stanno raccogliendo tutte le informazioni relative al fuggiasco e ai suoi possibili complici che stanno favorendo la latitanza. Ovviamente - ha precisato - la polizia valuterà attentamente la veridicità di ogni informazione acquisita».

Il generale Gotovina per molti croati resta un eroe.

Mehun ha altresì ribadito che secondo i dati in possesso del ministero degli Interni Gotovina non si trova sul territorio croato. «Tutte le informative in nostro possesso - ha spiegato - sono state inviate, visto che sul capo del generale pende un mandato di cattura internazionale, all'Interpol ma finora non hanno prodotto effetto alcuno». Il portavoce ha infine ricordato che sul capo del fuggitivo c'è una taglia di 350 mila kune (circa 46 mila euro) per chiunque sia in grado di fornire informazioni sulla sua latitanza.

«La Croazia collabora concretamente con il Tpi - ha affermato ancora una volta il premier, Ivo Sanader - ci rendiamo conto che il caso Gotovina è ancora aperto, ma le autorità croate stanno facendo tutto quanto è nelle loro possibilità per catturare il generale e consegnarlo ai giudici internazionali». «Proprio per questo - ha concluso - non comprendiamo l'ultimatum lanciato da Bruxelles». Bruxelles che però non fa retromarcia e rimane sulla propria linea ribadendo a chiare lettere a Zagabria: se Gotovina entro la mezzanotte del 16 marzo non si troverà nel carcere dell'Aja il giorno successivo non inizieranno le trattative per l'adesione della Croazia all'Ue.

Intanto anche il dimissionario ministro degli Esteri, Miomir Zuzul ha dichiarato che Gotovina non si trova in Croazia e, a sua volta, ha lanciato un appello a tutti Paesi che avessero informazioni a riguardo di comunicarle tempestivamente alle autorità inquirenti croate. Il capo dello Stato, Stipe Mesic, dal canto suo, ha ribadito che non c'è stato e non c'è alcun contatto tra l'eccellente fuggitivo e il governo di Zagabria. Mesic ha anche smentito che, come sostenuto da alcuni organi d'informazione croati, il capo dei servizi segreti Tomislav Karamarka abbia avuto contatti con alcuni referenti di Gotovina.

Ma se la Croazia non è «di moda» in queste ore in Europa sta riscuotendo invece un grande successo negli Stati Uniti dove trenta parlamentari, rigorosamente «bipartisan», guidati dal repubblicano Georg Radanovich (California) e dal democratico Peter Visclosky (Indiana) hanno dato vita al «caucus» croato al Congresso di Washington. Compito principale sarà quello di attuare una forte politica di «lobbing» per favorire l'allineamento euroatlantico di Zagabria. «La Croazia - ha detto Radanovich - ha tutte le carte in regola per diventare un leader regionale nell'area dell'Europa sud-orientale e noi siamo pronti a fornirle tutto l'aiuto possibile». E nel «caucus» filo-croato è entrato a far parte anche il repubblicano Elton Gallagly recentemente nominato presidente della commissione Esteri del Congresso con delega per i rapporti con l'Europa.

Mauro Manzin

ESTRADIZIONE

Dejan Milenkovic, un serbo sospettato di essere coinvolto nell'omicidio del premier serbo filo-occidentale Zoran Djindjic il 12 marzo 2003, è stato consegnato ieri dalla polizia greca ad agenti serbi dell' Interpol nell'aeroporto di Atene ed estradato verso Belgrado a bordo di un volo della Jat, la compagnia di bandiera serba. Lo hanno reso noto fonti dell'aeroporto internazionale Elefteros Venizelos. La polizia serba lo ha preso in consegna all'arrivo nella capitale e lo ha condotto in carcere - ha riferito la radio serba B92. Le autorità giudiziarie serbe ritengono che Milenkovic, che ha 34 anni ed è noto con il soprannome di «Bugsy», sia in grado di fornire informazioni e prove al processo in corso a Belgrado dal dicembre 2003 per l'omicidio di Djindjic per il quale sono sul banco degli imputati solo cinque dei 13 presunti responsabili. Milenkovic era stato arrestato nella città greca di Salonicco lo scorso luglio ma le autorità elleniche hanno dato il nulla osta alla sua estradizione soltanto un mese fa.

Secondo la Casa Bianca il successo del ricorso alle urne ha lasciato gli insorti senza una prospettiva

Bush conferma, niente ritiro dall'Iraq

Nel discorso sullo Stato dell'Unione il presidente dice: «La missione va ultimata»

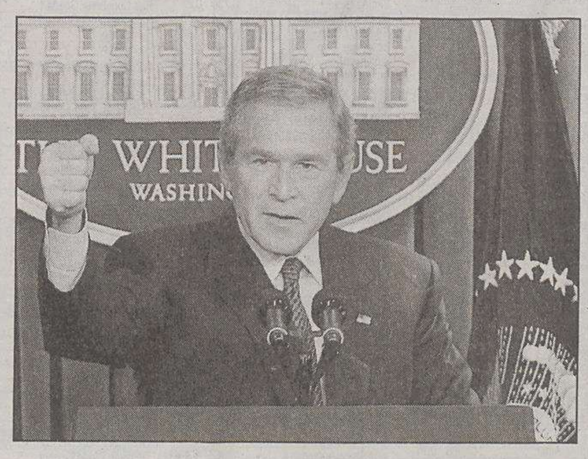
WASHINGTON Il presidente americano George W. Bush sfrutta il discorso sullo Stato dell'Unione, a soli tre giorni dal voto in Iraq, per ricevere l'applauso del Congresso, non solo dei repubblicani, e porre il timbro di un successo sulla sua politica irachena, nonostante la portata democratica e i risultati politici delle elezioni restino indeterminati. Ma Bush non dà indicazioni sul piano d'uscita dall' Iraq del contingente statunitense, nonostante le sollecitazioni in tal senso che continuano a venirgli da più parti. Nell'ipotesi, plausibile, che il nuovo governo iracheno chieda agli americani e ai Paesi loro alleati di restare, il presidente si limita a ribadire la volontà di portare «a termine la missione»: il che, in questo momento, significa soprattutto mettere le forze di sicurezza irachene in grado di garantire la stabilità del Paese, .

Il discorso sullo Stato dell'Unione, di fronte al Congresso riunito in sessione plenaria, è, per Bush, nota il Christian Science Monitor, l'occasione di «trarre dalle elezioni in Iraq una spinta per le iniziative di politica interna», dopo avere «cucito la bocca», come scrive il Washington Times, giornale vicino agli ambienti militari, ai «nemici della guerra». Per la Casa Bianca, il voto in Iraq «è stato la convalida della sua linea», nell'analisi del Washington Post, mentre lascia gli insorti senza una prospettiva, anche perchè, se c'è in Iraq una resistenza sunnita, saddamista, nazionalista, o, comunque, anti-americana, essa non ha nè un volto nè un leader. Il simbolo della violenza, quale ne sia la matrice, è il volto di un terrorista, quello di Abu Musab Al Zarqawi, luogotenente del capo di Al Qaeda Osama Bin Laden, perchè i ribelli non hanno un leader riconoscibile.

Nonostante l'onda del successo su cui Bush viaggia, il «tam-tam» del «piano d'uscita» continua sui giornali e in Congresso. Due analisti della Brookings Institution, Michael OHanlon e James Steinberg, scrivono sul Washington Post che «è l'ora di annunciare un calendario» verso la democrazia, ma anche verso il disimpegno. L'editoriale del New York Times, intitolato «Prossimi passi in Iraq» si conclude così: «Sotto la guida di Mr. Bush, gli Stati Uniti hanno speso centinaia di miliardi di dollari in Iraq, hanno tenuto ben più di 100 mila uomini costantemente laggiù per circa due anni e hanno sacrificato, finora, le vite di oltre 1.400 uomini e donne americani, come di migliaia di innocenti civili iracheni. Per la prima volta in questa impresa globalmente spiacevole, sembra ora possibile immaginare uno sbocco politico accettabile. Mr. Bush deve dirci come progetta di utilizzare la presenza americana che è destinata a continuare per incoraggiare gli iracheni a sfruttare questo straordinario momento elettorale».

Anticipando i commenti al discorso sullo Stato dell' Unione, Nancy Pelosi, leader dell'opposizione alla Camera, chiede all'Amministrazione «elementi concreti» sull'addestramento e l'equipaggiamento delle forze di sicurezza irachene. Proprio ieri, il New York Times dà dettagli sul progetto d'inserire più militari americani nelle forze irachene: almeno 5.000 specialisti andranno a fare i consiglieri e istruttori delle unità irachene. La Pelosi e il capo dell'opposizione al Senato Harry Reid lamentano che, in passato, il Pentagono è stato ottimista nel valutare le dimensioni delle forze di sicurezza irachene e il loro livello di preparazione. Se certe cifre fossero vere, o lo fossero state, «avremmo già potuto cominciare a ritirarci - osserva la Pelosi - ma non lo sono e così noi non possiamo venire via». Secondo il Pentagono, l'Iraq dispone di 125 mila forze di sicurezza (di cui meno di un quarto davvero efficienti), mentre l'obiettivo fissato è di 271 mila: agenti di polizia ed elementi della Guardia nazionale, militari delle tre armi e delle forze speciali e delle unità di risposta rapida.

Subito dopo il discorso sullo Stato dell'Unione, Bush, farà un blitz di 48 ore in cinque Stati, per illustrare al pubblico le proprie idee, specie di politica interna, e sollecitare il consenso su di esse. Il commesso viaggiatore dei programmi di politica estera sarà, invece, il neo-segretario di Stato Condoleezza Rice, che inizierà, sempre oggi, una missione in Medio Oriente e in Europa, che la porterà anche in Italia. Il viaggio della Rice è d'esplorazione, in preparazione di quello del presidente dal 21 al 24 febbraio, ma anche di riconciliazione. Gli americani leggono sul New York Times che le reazioni europee al voto iracheno sono positive, ma «con il consueto crinale» tra Paesi contrari alla guerra e Paesi che partecipano alla coalizione, mentre il Wall Street Journal esorta l'Europa «a svegliarsi».



Il presidente degli Stati Uniti George W. Bush.

MEDIO ORIENTE

Vertice Sharon-Abu Mazen martedì a Sharm El Sheikh

GERUSALEMME L' Egitto si è riproposto ieri come non secondario protagonista della scena politica in Medio Oriente invitando a un incontro al vertice il premier israeliano Ariel Sharon, il presidente palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) e re Abdallah di Giordania che saranno ospiti del presidente Hosny Mubarak martedì prossimo a Sharm El Sheikh. L'invito è stato accolto dagli interessati. L'annuncio dell' iniziativa egiziana è giunto a conclusione di un incontro che il capo dei servizi di sicurezza egiziani Omar Suleiman ha avuto ieri a Gerusalemme col premier Sharon. Martedì prossimo era già in programma un incontro di Sharon con Abu Mazen, che ora in seguito al passo egiziano si svolgerà nel contesto di un foro più ampio nel centro turistico egiziano sul Mar Rosso.

La presenza della signora Rice a Sharm El Sheikh appare possibile in considerazione del fatto che il capo della diplomazia Usa sarà domenica e lunedì prossimi a Gerusalemme e a Ramallah per colloqui con i leader politici israeliani e palestinesi. Due incontri, ieri e oggi, tra delegazioni israeliane e palestinesi, l' arrivo in Giordania del presidente siriano Bashar Assad, l' invito a Teheran rivolto al presidente Abu Mazen dal suo omologo iraniano confermano che l' attività diplomatica riparte su larga scala nella regione. La presidenza egiziana ha detto che Mubarak ha preso l' iniziativa del vertice «alla luce della fase delicata che il processo di pace sta attraversando in Medio Oriente e per cercare di cogliere le occasioni favorevoli per compiere progressi concreti sul tracciato palestinese».

Appare certo che la mossa egiziana, forse concertata con gli Usa, sia stata stimolata da una parte dalla relativa pausa nelle attività armate palestinesi nei Territori dopo l'elezione di Abu Mazen e dalla conseguente ripresa dei contatti israelo-palestinesi e dall' altra dal timore che siluri lanciati da forze ostili al processo di pace possano di nuovo far precipitare una situazione che resta molto precaria. Il vice premier israeliano Shimon Peres si è detto molto lieto dell' iniziativa egiziana. «Suppongo - ha detto - è che se si fa un vertice è per arrivare a accordi e non per litigare». Il premier palestinese Abu Ala (Ahmed Qrea) ha detto di essere «ottimista» e di sperare che il vertice «porti alla ripresa del processo per arrivare a un accordo permanente di pace tra israeliani e palestinesi.

I leader dei partiti sunniti hanno negato la legittimità delle elezioni di domenica scorsa. Il soldato Usa rapito: le foto su internet erano quelle di un pupazzo

Baghdad, sul voto pesa la «scomunica» lanciata dagli ulema

BAGHDAD Le prime prove di dialogo tra il premier ad interim Iyad Allawi ed esponenti dei partiti sunniti che hanno boicottato le elezioni di domenica in Iraq sono in programma già per oggi, ma in un contorto comunicato il Consiglio degli ulema ha negato «legittimità» alle votazioni di tre giorni fa, pur dichiarandosi aperto a una loro più «completa» riedizione. Dal centro di conteggio nazionale della Commissione elettorale nella Zona verde di Baghdad, è giunta intanto notizia che le schede scrutinate sono finora 3,3 milioni e che i risultati delle elezioni potrebbero essere annunciati con largo anticipo sulla data prevista del 10 febbraio, forse entro sabato. In un comunicato, la Commissione ha precisato che - nelle ultime 24 ore - sono state già scrutinate le schede di 11.000 urne (su circa 21.000) provenienti da Baghdad, Samawa, Karbala, Kadissiya, Najaf, Kirkuk e Nassiriya.

In una giornata caratterizzata anche dal mistero dell'asserito rapimento del marine Usa che in realtà sarebbe stato un pupazzo, gli insorti hanno dal canto fatto loro registrare una seppur modesta ripresa dei loro attacchi, sabotando per l'ennesima volta un oleodotto a nord di Baghdad e facendo saltare un ponte nei pressi di Bassora, nell' estremo Sud del Paese. «Le operazioni dei terroristi sono bruscamente diminuite. Il nemico forse si sta riorganizzando, ma di sicuro ha ricevuto un grosso colpo. Solo i prossimi giorni e le prossime settimane ci diranno se si tratta di un ripiegamento tattico o meno. Ma di certo il terrorismo non finirà qui», ha commentato in serata il premier Allawi, intervenendo in diretta al popolare programma televisio Al Minbar al Iraqi (Pulpito iracheno), trasmesso dalla Tv locale Al Iraqiya.

Una pattuglia americana in azione nella città di Mossul.

Nel corso della trasmissione, alla domanda del giornalista iracheno che gli chiedeva ragione del continuo via vai di esponenti politici notato nel suo ufficio nella Zona verde, Allawi ha quindi risposto annunciando che «il dialogo nazionale è cominciato oggi» con le forze politiche che hanno preso parte alle elezioni di domenica. Oggi, ha aggiunto Allawi, sarà invece la volta dei partiti, movimenti e personalità sunniti che hanno boicottato le votazioni, con i quali il premier ad interim s'incontrerà nella residenza dell'ex ministro degli esteri Adnan Pachachi (l'anziano esponente sunnita di cui si è tornato in questi giorni a parlare come possibile presidente in alternativa all' attuale, Ghazi al Yawar). Un primo incontro, ha puntualizzato Allawi, al quale ne seguirà un secondo lunedì prossimo.

L'incontro di domani è stato confermato sia da Pachachi sia da Mohamed Bashar Al Saidi, portavoce del Consiglio degli ulema sunniti, che ieri ha emesso un comunicato in cui si afferma che - a causa di «tutti i loro limiti» (scarsa preparazione e asseriti brogli), della mancata partecipazione di «gran parte della popolazione e di influenti partiti» e del fatto di essersi svolte «sotto occupazione» - i risultati delle elezioni saranno «privi di legittimità ». Nel comunicato, il Consiglio degli ulema sunniti ha tuttavia lasciato socchiusa la porta alla convocazione di nuove «elezioni complete, libere e legittime per elaborare con l'aiuto di Dio una Costituzione» e in serata il suo portavoce Saidi ha ulteriormente corretto il tiro, dichiarando che «il prossimo governo sarà privo della massima legittimità, ma non del tutto privo di legittimità». È per questo, ha proseguito Saidi, che negli incontri con Allawi il Consiglio degli ulema intende «presentare consigli molto preziosi e utili» per la formazione del governo che verrà designato dopo l'insediamento della nuova Assemblea nazionale.

†

Mirella Trauner Framarin

Non è più con noi.

Ne danno il triste annuncio il marito GIAMPAOLO, la mamma ILDE SCALA TRAUNER, le figlie DONATA e GIULIANA col marito PAOLO, la sorella LUISELLA con GIULIANO AGOLINI, GIORGIO, RENATA e le loro famiglie.

ANNA, BIANCA e LUCA ricordano con affetto la nonna

Mirella

Un particolare ringraziamento per la premurosa assistenza al dr. MARKO JEVNIKAR ed al dr. GIANLUCA BOROTTO.

I funerali avranno luogo a Opicina, nella Chiesa Maria Regina del Mondo di via Carsia, venerdì 4 febbraio alle ore 13.15.

Non fiori, ma elargizioni alla fondazione ANT ccp 11424405.

Trieste, 3 febbraio 2005

Partecipa al lutto la famiglia BATTARA.

Trieste, 3 febbraio 2005

Ciao

Mirella

cara amica di sempre.
Un bacio
- PEPPINO e FRANCA

Trieste, 3 febbraio 2005

Addolorati e commossi partecipano le famiglie BONTEMPI, CECCOTTI, RUSSO-CIRILLO.

Trieste, 3 febbraio 2005

Ti ricordiamo con affetto e partecipiamo al lutto della famiglia
- MARISA, CLAUDIO e figli.

Trieste, 3 febbraio 2005

Vicini con affetto:
- ROSARIN e GIORGIO.

Trieste, 3 febbraio 2005

Partecipa al vostro grande dolore:
- famiglia MARCOLIN.

Trieste, 3 febbraio 2005

BIANCAMARIA e BRUNO ti ricorderanno sempre.

Trieste, 3 febbraio 2005

†

E' mancata ai suoi cari

Noris Felluga ved. Comar

Lo annunciano il figlio, la nuora, il nipote PAOLO, parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 5 alle 10.40.

Trieste, 3 febbraio 2005

Partecipano SERENA, ROSARIA, GIANNI, LIA, GIOVANNA.

Trieste, 3 febbraio 2005

†

E' mancata in Recco

Acidalia Pellegrini

Lo annunciano con dolore i figli MARIO, ORIANA con ANGELO, GIORGIO, DARIO, LAURA, il fratello IMENEO con MARIA, CINDY e MICHAEL, le cugine e parenti tutti.
Ritornerà alla sua terra il giorno 4 febbraio 2005 e dalle ore 11 riposerà accanto ai suoi cari nel cimitero di Muggia.

Recco, 3 febbraio 2005

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Poli

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
I funerali seguiranno sabato 5 febbraio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2005

†

Ci ha lasciati

Alba Della Valle ved. Bonetta

La piangono le figlie, i cognati, i nipoti e pronipoti.
Il funerale seguirà sabato 5 alle 12.40 a Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2005

3-2-2004 3-2-2005

Sergio Matcovich

Sei sempre con noi.
I tuoi cari.

Sarai ricordato sabato 5 febbraio durante la S. Messa delle ore 19.00 nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 3 febbraio 2005

Continua in 12.a pagina

MIBTEL

0,239%
24295

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,360	10,440	Marengo Francese	52,680	67,660
Argento (per Kg.)	155,450	168,360	Marengo Belga	52,680	67,140
Sterlina (v.C)	72,820	83,150	Marengo Austriaco	52,580	66,110
Sterlina (n.C)	73,130	84,960	20 Marchi	72,300	73,850
Sterlina (post.74)	73,030	84,180	20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Marengo Italiano	56,290	75,920	Krugerrand	299,550	344,990
Marengo Svizzero	52,680	69,720			

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2879,70	-1,378	Londra	4916,20	0,204	Stoccolma	226,35	0,600
Bruxelles -bel 20	3027,40	0,559	Madrid Ibex 35	9307,00	0,540	Tokio Nikkey	11407,1	0,200
Dj Euro Stoxx	275,47	0,346	Nasdaq Comp (prov.)	2070,21	0,073	Toronto (prov.)	9301,38	0,337
Dj Euro Stoxx 50	3021,95	0,435	New York (prov.)	10578,0	0,247	Vienna Atx	2522,37	0,135
Francoforte	4296,31	0,382	Oslo-top25	854,53	0,913	Zurigo Smi	5795,10	-0,048
Helsinki	6437,04	0,957	Seul Kospi 200	119,74	-0,217			
Johannesburg	13662,8	-1,223	Singapore Straits T	2108,69	0,670			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,3061	Corona Danese	7,4416
Yen Giapponese	135,3000	Dollaro Canadese	1,6126
Sterlina Inglese	0,6923	Dollaro Australiano	1,6864
Franco Svizzero	1,5528	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,0763	Dollaro Neozeland.	1,8336
Corona Norvegese	8,2690		

DOLLARO 0,261% **1,3061**

STERLINA -0,036% **0,6923**

YEN 0,104% **135,300**

TALLERO -0,013% **239,720**

KUNA 1,70% **7,2900**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	9,255	9,121	1,47
Acegas-aps	9,442	9,463	-0,22
Acq. De Ferr. R Nc	4,512	4,429	1,87
Acq. De Ferrari	6,158	6,230	-1,16
Acq. Marcia	0,5237	0,4915	6,55
Acq. Potab.	18,051	18,151	-0,55
Acsm	2,821	2,789	1,15
Actelios	6,925	6,898	0,39
Aedes	4,707	4,663	0,94
Aem	1,753	1,751	0,11
Aem Torino	2,106	2,049	2,78
Aem Torino 08 W	0,5528	0,5164	7,05
Aerop. Firenze	11,069	11,058	0,10
Alerion	0,4898	0,4908	-0,20
Alitalia	0,2471	0,2492	-0,84
Alleanza	10,483	10,398	0,82
Amga	1,781	1,687	5,57
Amplifon	39,15	39,19	-0,10
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,921	2,855	2,31
Astaldi	4,138	4,155	-0,41
Auto To-mi	20,67	20,55	0,58
Autogrill	12,474	12,399	0,60
Autostrade	22,25	22,17	0,36
Azimut H.	4,347	4,260	2,04
B. Antonveneta	20,44	20,26	0,89
B. Bilbao Viz.	13,016	12,971	0,35
B. C.R. Firenze	1,944	1,942	0,10
B. Carige	2,915	2,922	-0,24
B. Carige Risp	3,429	3,429	0,00
B. Desio	6,101	6,104	-0,05
B. Desio R Nc	5,850	5,868	-0,31
B. Fideuram S	4,324	4,258	1,55
B. Finnat	0,7738	0,7806	-0,87
B. Ifis	9,476	9,449	0,29
B. Intermobiliare	6,393	6,394	-0,02
B. Intesa	3,550	3,574	-0,67
B. Intesa R Nc	3,160	3,167	-0,22
B. Lombarda	10,200	10,181	0,19
B. Profilo	1,851	1,844	0,38
B. Santander	9,086	9,067	0,21
B. Sard. R Nc	15,416	15,272	0,94
B.P. Etruria E L.	19,021	18,969	0,27
B.P. Intra	12,874	12,804	0,55
B.P. Lodi	8,802	8,762	0,46
B.P. Milano	6,821	6,778	0,63
B.P. Spoleto	7,362	7,084	3,92
B.P. Verona No	14,726	14,703	0,16
B.P.U. Banca	15,724	15,648	0,49
Basicnet	0,5179	0,5056	2,43
Bastogi	0,1543	0,1552	-0,58
Bayer	24,55	24,58	-0,12
Beghelli	0,5918	0,5931	-0,22
Benetton	9,553	9,846	-2,98
Beni Stabili	0,7946	0,7983	-0,46
Biesse	3,205	3,184	0,66
Bipielle Inv.	6,200	6,200	0,00
Bnl	2,062	2,067	-0,24
Bnl R Nc	1,840	1,841	-0,05
Boero	13,700	13,700	0,00
Bon. Ferraresi	19,979	20,08	-0,50
Bp Unite 1.1.05	14,952	14,911	0,27
Bpl - Rbh Put W	1,087	1,087	0,00
Brembo	6,343	6,421	-1,21
Brioschi	0,2431	0,2438	-0,29
Brioschi W	0,0169	0,0173	-2,31
Bulgari	9,682	9,598	0,88
Buzzi Unicem	12,358	12,376	-0,15
Buzzi Unicem R Nc	9,470	9,360	1,18
C. Artigiano	3,251	3,228	0,71
C. Artigiano 1.1.05	3,121	3,118	0,10
C. Bergam.	21,53	20,81	3,46
C. Valtellinese	10,448	10,284	1,59
Caltagir. R Nc	6,405	6,530	-1,91
Caltagirone	6,557	6,539	0,28
Caltagirone Ed.	7,353	7,353	0,00
Cam-fin.	2,818	2,766	1,88
Camfin 06 W	0,2857	0,2787	2,51
Campari	45,83	45,76	0,15
Capitalia	3,470	3,448	0,64
Carraro	4,293	4,162	3,15
Cattolica Ass.	34,99	34,90	0,26
Cembre	3,172	3,177	-0,16
Cementir	4,227	4,233	-0,14
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,790	4,746	0,93
Cir	2,243	2,198	2,05
Class	1,902	1,890	0,63
Cofide	0,9297	0,9070	2,50
Coin	2,731	2,738	-0,26
Credem	7,638	7,610	0,37
Cremonini	2,452	2,316	5,87
Crespi	0,9648	0,9592	0,58
Csp	1,339	1,343	-0,30
Cucirini	1,125	1,125	0,00
Danieli	5,094	5,080	0,28
Danieli R Nc	3,471	3,422	1,43
De' Longhi	3,238	3,217	0,65
Digital M. Techn.	24,90	24,28	2,55
Ducati	1,077	1,070	0,65
Edison	1,530	1,553	-1,48
Edison 07 W	0,5420	0,5541	-2,18
Edison R	1,524	1,535	-0,72
Emak	4,102	3,940	4,11
Enel	7,388	7,274	1,57
Enertad	3,243	3,235	0,25
Eni	18,675	18,639	0,19
Erg	8,612	8,537	0,88
Ergo Previdenza	4,967	4,904	1,28
Ericsson	39,13	39,16	-0,08
Espresso	4,721	4,631	1,94
Fiat	5,901	6,255	-5,66
Fiat 07 W	0,2381	0,2637	-9,71
Fiat Priv	4,400	4,672	-5,82
Fiat R Nc	4,775	5,096	-6,30
Fiera Milano	10,501	10,271	2,24
Fil. Pollone	0,5624	0,5594	0,54
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00
Finarte-sem.	1,090	1,099	-0,82
Finecogroup	6,302	6,291	0,17
Finmecc.	0,7216	0,7156	0,84
Fondiaria-sai	19,564	19,516	0,25
Fondiaria-sai 06 Ri	0,8712	0,8664	0,55
Fondiaria-sai 08 W	4,161	4,152	0,22
Fondiaria-sai R Nc	14,783	14,702	0,55
Gabetti Hold.	2,900	2,840	2,11
Gaiana	2,700	2,633	2,54
Garboli	2,100	2,174	-3,40
Gefran	5,568	5,589	-0,38
Gemina	1,002	1,004	-0,20
Gemina R Nc	1,100	1,100	0,00
Generali	25,51	25,41	0,39
Geox	5,548	5,651	-1,82
Gewiss	4,871	4,884	-0,27
Gim	1,120	1,105	1,36
Gim R Nc	1,002	1,005	-0,30
Grandi Navi V	2,685	2,677	0,30
Grandi Viaggi	1,092	1,079	1,20
Granitifiandre	6,988	6,946	0,60
Hera	2,359	2,344	0,64
I. Lombarda	0,1760	0,1787	-1,51
I. Lombarda W	0,0294	0,0303	-2,97
Ifi Priv	10,694	11,136	-3,97
Ifil	3,368	3,495	-3,63
Ifil R Nc	3,332	3,437	-3,05
Ima	9,852	9,874	-0,22
Immsi	1,638	1,622	0,99
Impregilo	0,3997	0,4148	-3,64
Impregilo R Nc	0,5109	0,5255	-2,78
Indesit	12,971	13,003	-0,25
Indesit R Nc	11,974	12,018	-0,37
Intek	0,6618	0,6512	1,63
Interpump	4,404	4,419	-0,34
Ipi Spa	5,594	5,590	0,07
Irce	2,977	2,995	-0,60
Isagro	7,344	7,415	-0,96
It Holding	2,015	2,026	-0,54
Italcementi	13,281	12,994	2,21
Italcementi R Nc	9,813	9,619	2,02
Italmobiliare	57,95	57,17	1,36
Italmobiliare R Nc	42,86	41,93	2,22
Jolly H.	6,259	6,269	-0,16
Juventus Fc	1,396	1,392	0,29
La Doria	2,389	2,375	0,59
Lavorwash	1,907	1,904	0,16
Lazio	0,3530	0,3500	0,86
Linificio	3,131	3,095	1,16
Lottomatica St	30,97	29,98	3,30
Luxottica	16,611	16,634	-0,14
Maffei	1,784	1,781	0,17
Marcolin	1,398	1,401	-0,21
Mariella Burani	8,314	8,307	0,08
Marzotto	14,925	14,791	0,91
Marzotto R	15,126	15,750	-3,96
Marzotto R Nc	13,525	13,437	0,65
Mediaset	10,862	10,770	0,85
Mediobanca	13,217	12,993	1,72
Mediolanum	5,694	5,710	-0,28
Meliorbanca	3,254	3,251	0,09
Meta	2,784	2,685	3,69
Milano Ass	4,249	4,187	1,48
Milano Ass R Nc	4,543	4,508	0,78
Milano Ass. 05 W	0,0909	0,0857	6,07
Mirato	7,072	6,979	1,33
Mittel	3,930	3,949	-0,48
Mondadori	8,620	8,510	1,29
Monrif	0,9890	1,002	-1,30
Monte Paschi Si	2,511	2,494	0,68
Montefibre	0,3210	0,3137	2,33
Montefibre R Nc	0,3667	0,3684	-0,46
Nav. Montanari	2,709	2,652	2,15
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,118	2,142	-1,12
Nicolay	2,593	2,580	0,50
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	1,047	1,050	-0,29
Pagnossin	0,7705	0,7921	-2,73
Panariagroup I. C.	6,189	6,081	1,78
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,3045	0,3000	1,50
Permasteelisa	13,161	13,637	-3,49
Pininfarina	23,03	23,13	-0,43
Pirelli & C R Nc	1,069	1,057	1,14
Pirelli & C R.E.	44,57	43,31	2,91
Pirelli & C.	1,098	1,088	0,92
Pirelli & C. 06 W	0,1274	0,1272	0,16
Poligr. Ed.	1,729	1,727	0,12
Premafin	1,436	1,400	2,57
Premafin Hp 05 W	0,2967	0,2841	4,44
Premuda	1,427	1,418	0,63
Procomac	3,472	3,472	0,00
R. De Medici	0,7719	0,7515	2,71
R. Ginori 1735	0,6167	0,6242	-1,20
Ras	17,324	17,238	0,50
Ras R Nc	20,48	19,844	3,20
Ratti	0,4843	0,4846	-0,06
Rcs Mediag. R Nc	3,657	3,667	-0,27
Rcs Mediagroup	4,464	4,499	-0,78
Recordati	20,36	20,24	0,59
Reno De Med. R	0,7520	0,7520	0,00
Reti Bancarie	40,11	40,21	-0,25
Ricchetti	1,433	1,436	-0,21
Risanamento	2,264	2,230	1,52
Roland Europe	1,600	1,600	0,00
Roma A.S.	0,5736	0,5755	-0,33
Roncadin	0,4060	0,4128	-1,65
Roncadin 07 W	0,1405	0,1422	-1,20
S.Paolo-imi	10,715	10,731	-0,15
Sabaf	19,051	18,935	0,61
Sadi	1,461	1,482	-1,42
Saes G.	17,228	16,828	2,38
Saes G. R Nc	12,972	12,761	1,65
Saipem	9,569	9,667	-1,01
Saipem R	9,500	9,510	-0,11
Schiapp.	0,0463	0,0457	1,31
Seat P. G. R St	0,3247	0,3232	0,46
Seat P. G. St	0,3433	0,3405	0,82
Sias	11,991	11,872	1,00
Sirti	1,970	1,969	0,05
Smi	0,5262	0,5192	1,35
Smi R Nc	0,4706	0,4717	-0,23
Smurfit Sisa	2,293	2,293	0,00
Snai	7,159	6,867	4,25
Snam Rete Gas	4,565	4,557	0,18
Snia	0,2510	0,2491	0,76
Socotherm	7,463	7,390	0,99
Sogefi	3,946	3,958	-0,30
Sol	4,488	4,501	-0,29
Sopaf	0,1376	0,1384	-0,58
Sopaf R Nc	0,1992	0,2000	-0,40
Sorin	2,553	2,521	1,27
Stefanel	2,351	2,233	5,28
Stefanel R	2,040	2,040	0,00
Stmicrolectr.	12,996	13,027	-0,24
T.I.M.	5,430	5,384	0,85
T.I.M. R Nc	5,874	5,810	1,10
Targetti S.	4,741	4,649	1,98
Tel. I. Media R Nc	0,3250	0,3250	0,00
Telecom Ita Media	0,3861	0,3787	1,95
Telecom Italia	3,080	3,050	0,98
Telecom Italia R	2,502	2,475	1,09
Tenaris	3,954	3,784	4,49
Terna	2,146	2,135	0,52
Tod's	34,61	34,54	0,20
Trevi	1,168	1,167	0,09
Trevisan Comet.	4,466	4,419	1,06
Unicredito	4,309	4,261	1,13
Unicredito R	4,745	4,657	1,89
Unipol	3,658	3,664	-0,16
Unipol Priv	2,806	2,787	0,68
Unipol Priv. W	0,3209	0,3161	1,52
Unipol W	0,1633	0,1637	-0,24
V.D. Ventaglio	1,292	1,223	5,64
Verner Sib.	0,6004	0,6035	-0,51
Vianini I.	2,846	2,884	-1,32
Vianini L.	6,829	6,874	-0,65
Vittoria	8,111	7,945	2,09
Volkswagen	36,88	37,20	-0,86
Zignago	17,247	16,944	1,79
Zucchi	4,061	4,149	-2,12
Zucchi R Nc	4,217	4,216	0,02

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	14,596	14,595	0,01
Aisoftware	1,135	1,140	-0,44
Algol	1,807	1,801	0,33
Art'e'	15,083	15,174	-0,60
Bb Biotech	45,60	45,47	0,29
Buongiorno Vitam.	1,634	1,588	2,90
Cad It	8,240	8,198	0,51
Cairo Comm.	43,37	42,48	2,10
Cdb Web Tech	2,956	2,963	-0,24
Cdc	10,947	10,734	1,98
Cell Therapeutics	7,645	7,430	2,89
Chl	0,2678	0,2698	-0,74
Dada	5,957	5,750	3,60
Data Service	8,500	8,617	-1,36
Datalogic	18,289	18,143	0,80
Datamat	7,725	7,762	-0,48
Digital Bros	3,273	3,289	-0,49
Dmail Gr.	7,626	7,347	3,80
El.En	18,836	18,681	0,83
Engineering I.I.	25,49	25,08	1,63
Eplanet	0,2380	0,2385	-0,21
Esprinet	55,49	51,48	7,79
Euphon	5,181	5,233	-0,99
Eutelia	7,748	8,081	-4,12
Fastweb	35,59	36,69	-3,00
Fidia	4,273	4,304	-0,72
Finmatica	2,309	2,309	0,00
I.Net	42,65	42,03	1,48
Inferentia Fullsix	3,429	3,386	1,27
It Way	7,700	7,116	8,21
Kaitech	0,7282	0,7297	-0,21
Mondo Tv	32,20	31,73	1,48
Poligrafica S.F.	36,47	36,53	-0,16
Prima Ind.	7,212	7,160	0,73
Reply	12,903	12,925	-0,17
Tas	19,000	19,136	-0,71
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tiscali	2,618	2,630	-0,46
Txt E-solutions	21,48	21,45	0,14
Vicuron Pharma	11,799	11,766	0,28

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	15,631	0,47
Alberto Primo Re	8,419	0,69
Alboino Re	6,924	0,6
Apulia Az.It.	12,407	0,53
Arca Az.It.	22,108	0,44
Aureo Az.It.	20,717	0,43
Azimut Crescita It.	25,366	0,35
Bim Az.It.	8,184	0,27
Bim Az.Small Cap It.	8,253	0,49
Bipielle F.It.	24,683	0,24
Bipiemme It.	16,983	0,56
Bnl Az It. Pmi	6,329	0,89
Bnl Az.It.	21,421	0,51
Bpu Pra. Az.It.	5,673	0,6
Bpvi Az.It.	4,857	0,46
Ca-am Mida Az.It.	21,475	0,49
Ca-am Mida Mid Cap It.	5,296	0,65
Capitalgest It.	18,726	0,49
Carige Az.It.	5,691	0,44
Credit Suisse Az.It.	13,453	0,37
Ducato Geo It.	14,754	0,46
Dws Az.It.	13,164	0,41
Dws F&f It.	29,467	0,38
Dws F&f Potenziale It.	13,634	0,46
Dws It.N Equity Risk	19,278	0,52
Euroconsult Az.Ita	12,091	0,51
Euromob. Az.It.	24,117	0,43
Fin.Im Euro Index	13,302	0,57
Fineco Am Az.It.	14,891	0,44
Fineco Am Small Cap It.	4,796	0,63
Fineco It. Opportunità	14,243	0,45
Fondersel It.	21,489	0,51
Fondersel P.M.I.	16,524	0,61
Fondit. Eq. It.	12,127	0,48
Generali Capital	54,839	0,52
Gestielle It.	14,807	0,52
Gestnord Az.It.	11,744	0,55
Grifoglobal	12,643	0,58
Imi It.	23,040	0,48
Interf.Equity It.	9,289	0,51
Italfor. It.N Equities	97,910	0,42
Leonardo Az.It.	9,659	0,38
Leonardo Small Caps	9,725	0,34
Nextam Part. Az.It.	5,852	0,41
Nextra Az.It.	13,578	0,38
Nextra Az.It. Din	19,949	0,47
Nextra Az.Pmi it.	5,859	0,45
Optima Az.It.	6,228	0,44
Optima Small Caps It.	6,198	0,57
Pioneer Az.Crescita A	15,553	0,45
Pioneer Az.Crescita B	15,350	0,44
Pioneer Az. It. A	18,753	0,42
Pioneer Az.It. B	18,488	0,41
Pixel Az.It.	24,792	0,4
Primavera Tr. Az.It.	5,641	0,55
Ras Capital L	24,345	0,48
Ras Capital T	24,177	0,49
Risparmio It. Crescita	18,225	0,43
Sai It.	21,078	0,42
Spaolo Az.It.	30,237	0,53
Spaolo It.N Equity Risk	13,623	0,61
Spaolo Opportunita It.	4,917	0,49
Symph.S Az.It.	12,500	0,43
Symphonia Sc. Az.E. Nm	4,612	0,28
Vegagest Az.It.	6,760	0,43
Zenit Az.	11,747	0,38
Zeta Az.It.	21,479	0,42
AZ. AREA EURO		
Alpi Az.Area Euro	8,683	0,44
Alto Az.	17,753	0,55
Aureo Emu Ecu	10,170	0,66
Bipielle F.Euro	9,963	0,42
Bipielle F.Medit.	13,968	0,42
Bpu Pra. Az.Euro	4,994	0,58
Bsi Az.Euro	4,332	0,56
Ca-am Mida Az.Euro	5,025	0,84
Capitalgest Ff Eurosect.	4,547	0,58
Cariparma Nextra Az Qeu	12,331	0,56
Dws Az.Euro	4,070	0,62
Epsilon Qequity	4,393	0,6
Euromob. Euro Equity F.	3,494	0,58
Fineco Euro Growth	11,171	0,34
Fineco Euro Value	5,306	0,49
Generali Euro Innovation	2,683	0,41
Intra Az.Area Euro	5,464	0,66
Kairos Partn. Small Cap	8,125	0,25
Leonardo Euro	5,275	0,57
Primavera Euro Blue Chip	4,939	0,63
Spaolo Euro	14,541	0,57
Symph.S C.Az.Euro	5,274	0,38
Vegagest Az.Area Euro	6,953	0,64
Zenit Eurostoxx 50 Ind.	4,630	0,72
AZ. EUROPA		
Aaa Master Az Eu	5,396	0,63
Amerigo Vespucci	5,461	0,57
Anima Europa	4,067	0,25
Arca Az.Europa	9,038	0,63
Astese Euroaz.	4,991	0,73
Azimut Europa	13,671	0,71
Bim Az.Europa	9,077	0,39
Bipielle H.Europa	6,291	0,53
Bipiemme Europa	12,221	0,59
Bipiemme Iniziativa Euro	5,782	0,5
Bnl Az.Europa	10,722	0,71
Bpvi Az.Europa	3,766	0,56
Capitalgest Europa	6,523	0,42
Carige Az.Europa	5,165	0,6
Consultinvest Az.	8,694	0,43
Ducato Geo Eur. Small Ca	15,544	0,67
Ducato Geo Eur.Alto Pote	1,425	0,35
Ducato Geo Eur.Crescita	5,268	0,63
Ducato Geo Europa	8,849	0,67
Ducato Geo Europa Blue C	5,865	0,69
Ducato Geo Europa Valore	6,111	0,59
Dws F&f Europa	17,354	0,39
Dws F&f Potenziale Europ	5,860	0,36
Dws F&f Top 50 Europa	3,252	0,34
Epsilon Qvalue	4,986	0,5
Euroconsult Az.Europa	4,787	0,55
Euromob. Europe E. F.	14,398	0,62
Europa 2000	15,151	0,54
Fin.Im British Index	9,721	0,77
Fineco Am Az.Europa	11,251	0,46
Fineco Am Europe Researc	5,657	0,44
Fineco Am Small Cap Euro	6,070	0,45
Fineco Europe Equity	7,771	0,45
Fondersel Europa	12,094	0,69
Fondit. Eq. Europe	9,436	0,69
Generali Europa	3,870	0,57
Generali Europa Value	23,397	0,68
Geo European Equity	3,841	-
Geo European Ethical	3,855	-
Gestielle Europa	11,147	0,61
Gestnord Az.Europa	7,971	0,62
Grifoeurope Stock	5,709	0,78
Imi Europe	17,122	0,68
Interf.Equity Europe	6,237	0,76
Investitori Europa	4,670	0,65
Laurin Eurostock	3,390	0,71
Mc G. Fdf Europa	5,838	0,53
Nextam Part. Az.Europa	5,066	0,42
Nextra Az.Europa	3,563	0,65
Nextra Az.Europa Din	16,807	0,68
Nextra Az.Pmi Europa	6,592	0,53
Open Fund Az.Europa	3,509	0,37
Optima Az.Europa	2,884	0,63
Pioneer Az.Europa A	15,143	0,42
Pioneer Az.Europa B	14,903	0,42
Pioneer Az.Europa Dis A	8,431	0,48
Pixel Europa	16,431	0,32
Pixel Selez. Europa	12,045	0,41
Primavera Tr. Az.Europa	4,482	0,67
Ras Europe Fund L	14,480	0,67
Ras Europe Fund T	14,386	0,67
Ras Lux Equity Europe	37,895	0,59
Ras Multipart. Multieuro	6,685	0,35
Sai Europa	9,795	0,37
Spaolo Europe	7,570	0,54
Symphonia Ms Europa	4,897	0,39
Talento Comp.Europa	109,499	0,61
Unibanca Az.Europa	5,436	0,63
Vegagest Az.Europa	4,466	0,59
Zeta Eurostock	4,184	0,53
Zeta Medium Cap	5,519	0,2
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,079	0,79
Alto Amer. Az.	4,409	0,66
Amer. 2000	10,348	0,69
Anima Amer.	5,282	0,28
Arca Az.Amer.	16,469	0,68
Aureo Americhe	3,142	0,58
Azimut Amer.	10,096	0,71
Bim Az.Usa	6,025	0,42
Bipielle H.Amer.	7,238	0,75
Bipiemme Americhe	8,988	0,67
Bnl Az.Amer.	16,159	0,59
Bpu Pra. Az.Usa	3,628	0,61
Capitalgest Amer.	8,066	0,59
Carige Az.Amer.	2,534	0,6
Cristoforo Colombo	13,342	0,63
Ducato Geo Am. Blue Chip	4,870	0,7
Ducato Geo Am. Crescita	4,554	0,49
Ducato Geo Am. Small Cap	14,657	1,01
Ducato Geo Am. Valore	5,781	0,98
Ducato Geo Amer.	4,665	0,69
Dws F&f Amer.	10,595	0,44
Euroconsult Az.Amer.	4,432	0,68
Euromob. Amer. E. F.	14,752	0,71
F&f Lagest Az.Amer.	3,736	0,57
Fin.Im Us Index	20,968	0,58
Fineco Am Az.Nord A.	10,277	0,87
Fineco Us Sm/M Cap Val.	6,002	0,94
Fineco Usa Growth	6,070	0,73
Fineco Usa S/M Cap Growt	5,965	0,81
Fineco Usa Value	4,239	0,9
Fondersel Amer.	10,704	0,73
Fondit. Eq. Usa Blue Ch.	9,578	0,77
Fondit. Eq. Usa S. Cap	8,324	0,93
Generali Amer. Value	16,548	0,65
Generali Usa Growth	2,380	0,34
Geo Us Equity	2,758	-
Gestielle Amer.	11,985	0,78
Gestnord Az.Amer.	12,563	0,71
Imi West	17,165	0,79
Interf.Eq.Usa	5,606	0,79
Investitori Amer.	3,697	0,68
Kairos Us Fund	5,918	0,12
Mc G. Fdf Amer.	5,548	0,82
Nextam Part. Az.Amer.	3,695	0,71
Nextra Az.N.Am.	5,711	0,76
Nextra Az.N.Am.Dinam.	17,849	0,72
Nextra Az.Pmi N.Am.	18,029	0,75
Open Fund Az.Amer.	2,906	0,73
Optima Az.Amer.	4,154	0,56
Pioneer Az.Am. A	7,898	0,24
Pioneer Az.Am. B	7,795	0,24
Pixel Amer.	13,812	0,07
Primavera Tr. Az.Nordame	3,

COLLEGI DEL MONDO UNITO

Nuova istruzione in Bosnia

di **David Sutcliffe***

Mentre il mondo è scosso da una serie di tragedie, ci si chiede se le nostre risorse, umane e materiali, saranno mai adeguate a sostenerci in tutte le sfide che ci si propongono. La catastrofe avvenuta nell'Oceano Indiano ha lasciato in molti di noi un senso di vergogna mista al sollievo che per lo meno in questo caso ci troviamo davanti a un disastro che non è stato causato dalla brutalità dell'uomo nei confronti di altri uomini. È una sensazione che si accompagna, in molti, alla messa in discussione della Divina Provvidenza, a dubbi sulla compassione di Dio nei confronti di un'umanità da troppo tempo sofferente.

Solo una decina di anni fa noi europei venivamo scossi dal profondo delle nostre radici dalle rivelazioni sugli orrori della violenza etnica nella Jugoslavia che andava disintegrandosi.

Pur nella nostra incapacità di prevedere il futuro, abbiamo il dovere di prepararci a esso imparando dalle lezioni del passato e agendo di conseguenza. Ecco perché mi pongo questa domanda: abbiamo fatto abbastanza in Europa per mitigare le conseguenze sul lungo termine dell'assedio di Sarajevo, della distruzione di Vukovar, dei massacri a Srebrenica e di quelli in Kosovo? Abbiamo fatto abbastanza per incoraggiare le popolazioni di quei Paesi, e soprattutto i giovani, a credere di poter diventare membri di un'Europa unita e pacifica? Ci sono ancora fede e speranza?

Lentamente, molto lentamente, si sta riconoscendo il ruolo dell'istruzione come elemento vitale nella ricostruzione di una società civile dopo il conflitto. Nel periodo immediatamente successivo alla tragedia e al disastro vi sono altre necessità a cui si deve provvedere. Inoltre, l'attenzione del mondo viene deviata verso altre aree – dalla Jugoslavia all'Afghanistan, all'Iraq e dall'Iraq all'Oceano Indiano. E mentre ha corso la programmazione di un supporto educativo, per sua stessa natura di lungo termine e lento nell'implementazione, i fondi per sostenerlo non ci sono più.

Ma c'è l'educazione internazionale, portata avanti con crescente successo nel prospero mondo occidentale nei cinquanta anni successivi al secondo conflitto mondiale, che deve farsi avanti, portando i suoi ideali, le sue risorse e la sua competenza in quei Paesi e in quelle regioni del mondo che ne hanno un disperato, urgente bisogno.

Ed è qui che i Collegi del Mondo Unito, attingendo ai 20 anni di esperienza del Collegio dell'Adriatico di Duino, possono entrare in gioco per imbarcarsi in una nuova missione.

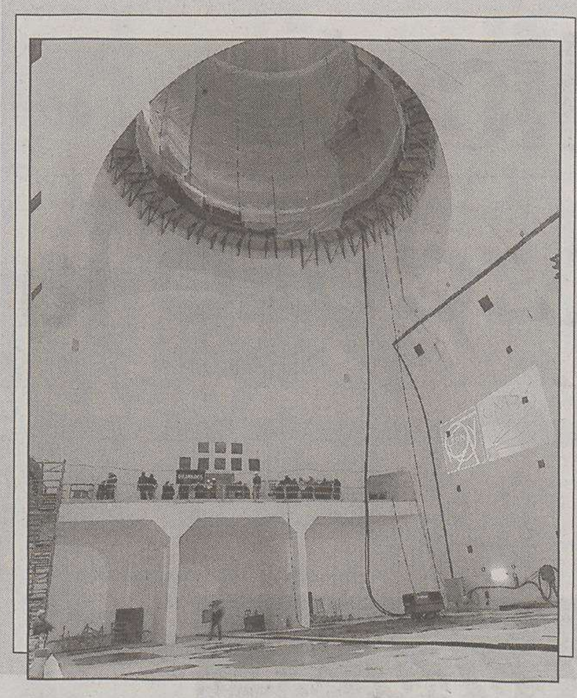
In Bosnia nessun giovane serbo, o croato o bosniaco, può essere in classe con un altro cittadino bosniaco che non appartenga allo stesso gruppo etnico. Il massimo dell'integrazione raggiunta dieci anni dopo la sottoscrizione dell'accordo di Dayton è il concetto di due scuole sotto lo stesso tetto: cioè scuole frequentate da studenti appartenenti a differenti gruppi etnici, ma in classi separate e sotto direzioni didattiche e insegnanti diversi, che si preparano a sostenere esami diversi. È dunque una sorpresa che il 70% dei giovani voglia disperatamente andarsene dal Paese?

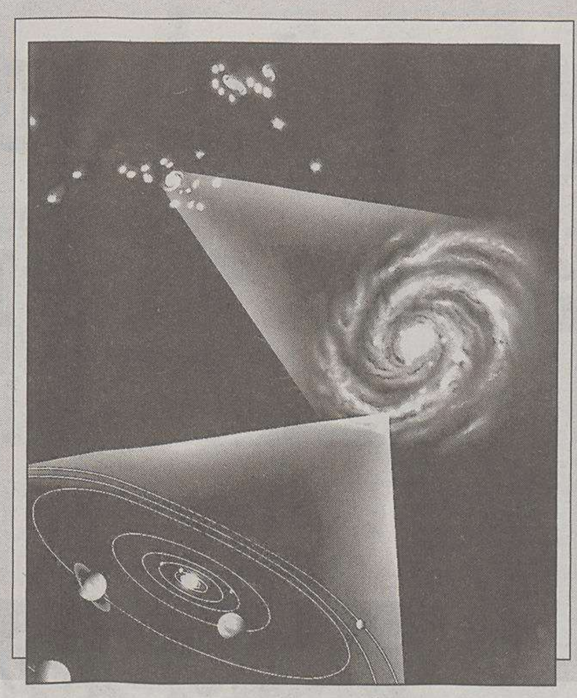
A Mostar, palcoscenico di una delle battaglie più selvagge e confuse di tutta la guerra, quello che una volta era il famoso e bellissimo Gymnazium, situato a cinque minuti di strada a piedi dal leggendario ponte, è stato completamente distrutto. Ora è stato parzialmente ricostruito. Al piano terra vi trova posto una scuola croata. Lo scorso settembre studenti musulmani bosniaci hanno ripreso a occupare le parti del secondo piano che sono state ricostruite. Non vi sono serbi: sono tutti fuggiti dalla città. Il terzo piano è ancora in rovina.

In questa scuola, un tempo forse la più prestigiosa della Jugoslavia, i Collegi del Mondo Unito e l'Organizzazione del Baccalaureato Internazionale, in cooperazione con l'Osce, stanno cercando di introdurre il Diploma di Baccalaureato Internazionale a partire dal settembre 2006. Il movimento dei Collegi del Mondo unito si assumerà la responsabilità di reperire il nucleo fondante di insegnanti esperti nei programmi del Baccalaureato Internazionale. Una trentina di studenti borsisti, selezionati da comitati dei Collegi del Mondo Unito, in gran parte, ma non unicamente, in Paesi dell'Europa centrale e orientale, faranno da «traino» per gli studenti locali, che apparterranno a tutti i gruppi etnici. Contemporaneamente, i due Gymnazia più rinomati di Sarajevo e Banja Luka si uniranno nell'impresa, seguendo lo stesso programma e lavorando in stretta e crescente collaborazione. Se tutto andrà bene, il Movimento dei Collegi del Mondo Unito avrà creato in Bosnia, per la prima volta dalla divisione della Jugoslavia, un programma di studi seguito da giovani provenienti da tutti i gruppi etnici e rispondente a standard convalidati da quarant'anni di esperienza in tutto il mondo. Saranno strettamente legati all'iniziativa dei corsi di preparazione per insegnanti locali, in modo da assicurare il proseguimento, sul lungo termine, dell'iniziativa.

L'educazione internazionale ha, al giorno d'oggi, la straordinaria qualità di combinare l'idealismo più astratto con le più sobrie necessità della realtà, se ci poniamo il problema di imparare dalle lezioni che il passato ci offre. La creazione pionieristica di un modello educativo adatto a società che si trovano ad affrontare situazioni post-belliche può difficilmente trovare una collocazione più necessaria e adatta della martoriata città di Mostar.

** ex rettore, co-fondatore del Collegio di Duino*





Una materia oscura estesa come il Sistema solare la prima struttura dell'universo dopo il Big Bang

Aloni di materia oscura con una massa paragonabile a quella della Terra ed estesi come il Sistema solare sono state molto probabilmente le prime strutture a popolare l'universo primitivo. È quanto è emerso dalla simulazione condotta da Jürg Diemand, Ben Moore e Joachim Stadel, dell'Istituto di Fisica teorica dell'università di Zurigo, i cui risultati sono stati pubblicati su «Nature». La materia oscura costituisce circa il 90% della massa dell'universo, ma i calcoli del gruppo di Zurigo hanno evidenziato che i mini-aloni sono tutt'altro che rari nella Via Lattea *(nella foto a destra)*: ce ne sono più di mille, un numero abbastanza alto perchè uno di essi attraversi la Terra ogni 10.000 anni. I ricercatori hanno simulato l'evoluzione dell' universo subito dopo il Big Bang e hanno scoperto che quando l'universo era giovanissimo e aveva circa 20 milioni di anni, nubi di materia oscura hanno attratto la materia visibile formando strutture sempre più grandi, come galassie. Poi la materia visibile ha collassato verso il centro, mentre quella oscura è rimasta all'esterno. Tutti i calcoli si sono basati sulle caratteristiche del neutralino, l'ipotetica particella considerata il miglior candidato fra i possibili componenti della materia oscura, ma finora mai osservata. Il primo strumento in grado di individuarlo potrà essere il Large Hadron Collider (Lhc), il grande acceleratore di particelle che comincerà a funzionare nel 2007 presso il Cern di Ginevra, e che sarà installato in una «caverna» lunga 53 metri, alta 24 e larga 27, situata a 90 metri sotto terra *(nella foto a sinistra)*. Il sito è stato inaugurato martedì.

ROTTURA CON GENERAL MOTORS

Da sola, la Fiat non ha futuro

di **Alfredo Recanatesi**

Il destino della Fiat Auto si va compiendo con la scansione di una tragedia greca. La speranza – ultima a morir, è davvero il caso di dire – è ancora quella che la rottura delle trattative con General Motors sia dovuta a espedienti di una trattativa di grande complessità giuridica, finanziaria e industriale, ma non c'è da farci troppo affidamento perché il marchio europeo generalista del gruppo americano, la Opel, ha già rilevanti problemi sia di mercato che di conto economico che non gli consentono di caricarsi anche della debolezza dell' auto italiana. Del resto, una eventuale conclusione positiva della trattativa con Gm beneficerebbe la Fiat, che in cambio della rinuncia alla vendita incasserebbe una bella somma, ma il problema dell'auto rimarrebbe aperto.

Da sola la Fiat non ha futuro. Per rimetterla in piedi occorrerebbe rinnovare e ampliare la gamma perché ora ha solo due modelli veramente validi, la Panda e l'Alfa 147. Dovrebbe entrare in segmenti dai quali è assente – dal Suv a una vera vettura di gamma alta con trazione posteriore e motori di cilindrata elevata – dovrebbe acquisire nuovi marchi perché per vivere servono numeri almeno doppi di quelli attuali; e dovrebbe recuperare un prestigio di qualità a dir poco deteriorato.

La domanda allora è: quanti soldi occorrono per una operazione di questo genere? E chi ce li può mettere quando (il caso Volkswagen insegna) con le case generaliste si riesce a guadagnare qualcosa solo quando la congiuntura tira?

Ma anche uscire dalla solitudine è tutt'altro che semplice. Finire in causa con il primo costruttore di automobili del mondo per imporgli un acquisto in forza di cavilli giuridici non è una carta da visita con la quale presentarsi positivamente a una qualsiasi trattativa di alleanza, come non lo è la condizione attuale della Fiat Auto, che ha una forte eccedenza di potenziale produttivo a causa della carenza di modelli di successo.

Insomma, nella prospettiva di Fiat c'è un aspro contenzioso sociale e politico per tagliare capacità produttiva e posti di lavoro a fronte del quale di positivo c'è ben poco: c'è un mercato nazionale che comunque le case estere stanno ugualmente conquistando, c'è una capacità tecnica indiscussa che chiede solo di poter essere impiegata adeguatamente ma che non difetta neppure alle altre case, c'è un marchio ancora valido – l'Alfa Romeo – e una bella insegna da esporre in tutto il mondo: la Ferrari che, però, perde nopn pochi soldi.

Sarebbe bello poter sperare in una conclusione a lieto fine, ma illudersi sarebbe estremamente rischioso. Anche perché, come è avvenuto da quando la Fiat era ancora presentabile, aveva modelli validi e una quota di mercato di tutto rispetto, più passa il tempo e più la crisi si incancrenisce. Per affrontare la questione è già tardi, ma dopo potrebbe esserlo ancora di più.

La politica ha paura a misurarsi con questa crisi che investe l'emblema stesso dell'industria italiana e un patrimonio di storie, di competenze, di specializzazioni tra i più significativi del nostro Paese che di grandi storie industriali può vantarne davvero poche. Dice che non deve intervenire perché non sa che pesci prendere; e affidarsi alla oggettività del mercato, nella cultura d'oggi, è un comodo espediente per trarsi fuori da ogni responsabilità. Del resto, affrontare con criterio capitalista e liberista quello che è il più eclatante fallimento del capitalismo nostrano è un paradosso privo di ogni senso.

Non ha senso perché la sopravvivenza della Fiat Auto non può essere ridotta alla convenienza dei suoi azionisti ignorando che i suoi stabilimenti sono fonte di lavoro e di attività economica in tante parti di Italia che non avrebbero alternativa, ignorando che attorno all'automobile c'è una cultura, un sapere che andrebbe disperso, e ancora ignorando che l'auto ha un potenziale di innovazione formidabile dal quale senza la Fiat la ricerca e l'industria italiane rimarrebbero tagliate fuori, e infine ignorando la bestialità di affermare che la proprietà delle fabbriche nel mondo d'oggi non ha importanza: se perde i quartieri generali dei grandi gruppi, un Paese decade a un rango esecutivo, come è avvenuto per l'industria automobilistica inglese fatta di stabilimenti condizionati dalla ricerca, dalla progettazione, da scelte strategiche fatte altrove.

In omaggio ai principi del liberismo, la politica è già stata fin troppo distratta quando era evidente che quel patrimonio nazionale (che pure da risorse pubbliche era stato ben alimentato) andava deperendo per i tentennamenti del suo azionariato e per la evidente crisi di management. Se ora si riconosce un qualche interesse della collettività nazionale a che la Fiat Auto sopravviva, e in mani italiane, allora la politica non solo può, ma deve darsi carico della sua crisi. Del resto, la proprietà della casa automobilistica di fatto è già delle banche creditrici: sono anche loro che, finora taciturne, hanno interesse a partecipare a una mobilitazione per difendere il più grosso e più rappresentativo settore manifatturiero che il Paese può ancora vantare. È il caso di ricordare che, una volta usciti da un settore industriale, la possibilità di potervi rientrare è pressoché nulla; e sono già tanti, troppi, i settori dai quali l'industria nazionale è irreversibilmente uscita.

> *La politica, che fino ad ora è stata anche troppo distratta, può e deve farsi carico di questa crisi*

PIU' FORTE DELLA MALATTIA

di **Domenico Rosati**

(dalla prima pagina)

Senza entrare in ragionamenti organici sul senso e sull'eredità del lungo pontificato wojtyliano, che certo sarebbero in questo momento del tutto impropri, conviene insistere su questa percezione diffusa dello svolgersi di un evento al quale forse si vorrebbe non pensare, ma che già incide profondamente nei sentimenti di ognuno.

Il Papa che aveva cominciato proclamando il suo "Non abbiate paura" mostra di non aver mai abbandonato la regola del coraggio.

Per questo i suoi gesti e le sue parole, mai in sintonia con le correnti prevalenti, lasciano un segno in ogni direzione e, più che offrire risposte, pongono non trascurabili interrogativi alla coscienza di tutti.

Si pensi, per fare un esempio, alla connessione che egli ha sempre affermato tra il tema della pace e quello della vita. Senza mai permettere che una tutela dell'embrione divenisse alibi per avallare una guerra, e viceversa.

> *Il Papa che esordì con «Non abbiate paura» mostra di non aver mai abbandonato il coraggio*

Si rilegga, per avere un'idea della forza di un simile magistero, l'affermazione, solennemente contenuta nel messaggio di Capodanno, per cui non è mai consentito di immaginare che un fine, pur in sé buono, possa essere perseguito facendo ricorso a mezzi moralmente inaccettabili.

E si constati lo stridore che si produce tra tale criterio etico e le tante giustificazioni postume dell'intervento militare in Iraq alla luce del buon esito delle prime elezioni libere in questo Paese mediorientale.

Chi ricostruirà la cronaca degli ultimi tre anni di questo pontificato dovrà riconoscere l'enorme fatica compiuta da Giovanni Paolo II per evitare che la Chiesa di Roma venisse «annessa» a un non meglio definito «Occidente», a sua volta impegnato in uno scontro di civiltà con un Islam semplicisticamente tutto equiparato al terrorismo.

Così sembra giusto affermare che l'universalità dell'ansia che circonda questo difficile passaggio di Papa Wojtyla sta, in definitiva, nel fatto che, al di là di ogni possibile contrasto, gli si riconosce il merito di aver lavorato per impedire che venissero irrimediabilmente lacerate le ragioni del comune destino dell'unico genere umano.

DALLA PRIMA

Alleanza nazionale ha l'indubbio merito di essere stato il motore primo della legge istitutiva del «Giorno del ricordo». Poteva appagarsene e rifuggire da ogni ipotesi di forzata egemonia. Oltretutto, la lettura che, da Gasparri a Menia, Alleanza nazionale fa delle foibe è quanto mai discutibile, soprattutto per come le collega a una violenza esplosa senza pregresse ragioni specifiche, determinata essenzialmente dalla «barbarie»; e per come banalizza la realtà sostenendo che tutte le vittime fossero italiani di sangue e di sentimenti, tutti i carnefici «slavocomunisti». Si dimenticano così l'elevato tributo di vite, di sofferenze, di esili pagato anche dagli slavi «bianchi», nonché le responsabilità oggettive di carnefici di nazionalità e di lingua italiana. Si dimentica soprattutto la complessità del rapporto tra le due etnie autoctone nel microcosmo istriano e giuliano da quando, nel secondo Ottocento, l'insorgenza dei due opposti irredentismi ne aveva compromesso l'occasione di convivenza.

Non faccio mie le riserve avanzate circa l'anteprima del «Cuore nel pozzo» a Trieste. Il vento della storia ha fatto spirare le sue raffiche in modo da assegnarci il ruolo di capitale morale degli esuli, alla cui diaspora dovremmo semmai sempre associare quella dei tanti giuliani costretti dal bisogno a emigrare in terre lontane.

Ispirata da un'equanime pietas che andasse oltre l'impossibile omologazione dei valori, l'amministrazione comunale di cui ero parte, dal 1994 al 2001, si faceva punto d'onore di riflettere, alla Risiera di San Sabba e sulla foiba di Basoviza, su entrambi i drammi, quello della Shoah e l'altro dell'eccidio di migliaia di innocenti. Numerosi indizi ci hanno confortato, non è stato uno sforzo inutile. Ma non taciamo che molto cammino resta da compiere per giungere alla conclusione che, nel macabro teatro della storia, i ruoli di carnefici e di vittime facilmente si scambiano. E che ciò è accaduto anche da noi.

I più efficaci antidoti agli orrori e ai soprusi non germogliano certo dall'esaltazione della propria identità nazionale a danno di quella altrui, bensì da un contesto pluralistico, dove le diversità (di lingua, cultura, religione, convinzione politica) sono valutate alla stregua di patrimonio comune e di stimolo costante al confronto e alla competizione, senza che mai venga meno il principio della solidarietà. Null'altro che l'istantanea di Trieste com'era e come vorremmo fosse nel suo futuro. Italiana per libera scelta, come disse Manlio Cecovini, ed europea per l'insopprimibile vocazione della sua storia.

Roberto Damiani
** ex vicesindaco di Trieste deputato Gruppo Misto*

DALLA PRIMA

Spartita tra i vincitori poi contesa tra Italia e Jugoslavia, ma soprattutto testimone impotente del dramma di migliaia di italiani, che perseguitati dall'odio nazionalista dei comunisti di Tito cercarono rifugio nella città giuliana. Per decenni le immagini e i ricordi dei più anziani sono state sepolte dall' egemonica cultura della sinistra. Ora è arrivato il tempo della memoria, di riflettere su tutto quello che è accaduto. Ma fa male registrare che ancora oggi a più di cinquantanni di distanza, dopo la caduta del comunismo e la fine dell'esperienza politica e culturale della Prima Repubblica, ci siano cori di indignazione e accuse di strumentalizzazione, che il Paese si divida nuovamente tra chi chiede il recupero della verità storica e chi cerca ancora di nasconderla.

Le tragedie di una Nazione non devono essere momento di divisione, ma occasione di unità, per ritrovare quei sentimenti che fanno di un popolo una Patria. Al grido di giustizia e di dolore che quelle migliaia di italiani in fondo a un pozzo ci lanciano, dobbiamo rispondere. Lo dobbiamo per amore della verità, della storia ma soprattutto dei giovani. Una memoria mutilata, manipolata, non sarà mai capace di generare una Nazione veramente libera e democratica. Una Nazione si fonda sul ricordo, sulla lezione del passato.

È nel ricordo delle proprie vicende storiche, nella loro analisi critica, anche se a volte dolorosa, che si forgia la coscienza critica di un popolo. Tanti giovani italiani, oggi maturi, sono cresciuti senza sapere nulla di quella tragedia. Né una lapide, né un rigo sulle pagine di storia. Una scelta ingiusta. Quindi nessuna operazione politica, nessun tentativo di strumentalizzare una tragedia. Non sarebbe giusto per quelle migliaia di italiani, nostri fratelli, significherebbe ucciderli di nuovo. La memoria non può essere di parte. Non deve essere di parte.

Ora la tragedia delle foibe, finalmente, torna a essere parte della storia d'Italia, della nostra storia. Per sei decenni la nostra Nazione è stata drammaticamente divisa da quella tragedia. Oggi il compito a cui siamo stati chiamati con l'istituzione della legge sulla memoria è proprio quello di recuperare questa coscienza critica infondendo nelle nuove generazioni i principi della libertà e dell'uguaglianza.

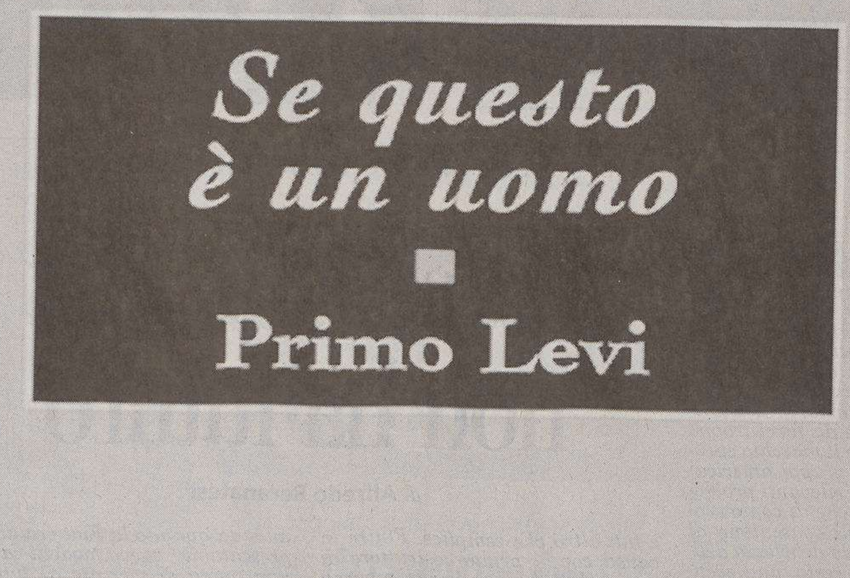
È da tragedie come quella delle foibe che il nostro Paese può capire gli errori e i drammi che generano le dittature, le aberrazioni ideologiche. L'Italia riabbracci quegli italiani perduti, la sua memoria di popolo, il ricordo delle sue sofferenze. Torni a essere la Patria di tutti, torni unita e italiana come è accaduto per Trieste, accogliendo nel suo seno tutti i suoi figli. Solo così potrà evitare il ripetersi di simili tragedie, di vedere tradita la sua memoria.

Quest'anno, per la prima volta, il nostro Paese ha quindi l'occasione che il ricordo diventi riflessione. Ha l'occasione di riparare a un torto che per troppo tempo ha commesso nei confronti di migliaia e migliaia di italiani. L'Italia, stavolta, non perda questa occasione. Senza divisioni.

Maurizio Gasparri
** ministro delle Comunicazioni*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 2 febbraio 2005 è stata di 49.800 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

In edicola
a richiesta con IL PICCOLO la ristampa



La tragedia dell'Olocausto raccontata da uno che l'ha vissuta. Una moderna discesa agli Inferi. L'inferno del lager nazista di Auschwitz nelle parole, negli atti, nelle voci e negli occhi di vittime e aguzzini. Quando venne pubblicato per la prima volta da Einaudi nel 1947, "Se questo è un uomo" romanzo d'esordio di Primo Levi, alzò il sipario su una realtà che gran parte del mondo aveva preferito far finta di non conoscere: la Shoah. Scritto quando ancora le scene da girone dantesco del campo di concentramento erano ben impresse nella memoria dello scrittore torinese, il libro è una straziante ricostruzione della non-vita di migliaia di persone innocenti dietro il filo spinato alzato dai nazisti. Una narrazione sconvolgente e pacata. Il coraggio di un uomo che tornò dall'orrore e che decise di doverlo condividere con altri. Di raccontarlo subito per tentare di salvare l'umanità degli uomini. Un libro straordinario che dice l'indicibile. Per non dimenticare.

Un'opera di valore assoluto a soli € 4,90 in più

(Il Piccolo + Libro € 5,80)

arti grafiche maeba

CAPODISTRIA Una «soffiata» ha indirizzato i redattori che sono riusciti a combinare un appuntamento con l'ex sindaco il quale ha rivelato le sue avventure

Il deputato Juri coinvolto nel giro degli scambisti

Incastrato da un periodico: ha pure ammesso di aver usato per gli appuntamenti il cellulare d'ufficio

Poslanec Juri na svingerski sceni

Poslanec Združene liste in nekdanji koprski župan Aurelio Juri je že osem let na svingerski sceni – Po spletu se med službenim časom in prek službenega računalnika predstavlja kot Uzitkar, Vojko ali Marjan in se hvali, da je dober oralist, za stike pa daje tudi službeno številko mobilnega telefona, ki jo plačujemo davkoplačevalci – Danes popoldne naj bi prišel na seks v troje v enega izmed bungalovov ljubljanskega Avtokampa Ježica strani 10 11

Aurelio Juri (Foto: Matej Družnik)

Il titolone sul giornale scandalistico «Slovenske Novice» dedicato ad Aurelio Juri.

CAPODISTRIA In città, ieri, non si parlava d'altro: il deputato della Lista unita ed ex sindaco Aurelio Juri sarebbe coinvolto in un giro di «swinging» (scambio di partner sessuali) e per organizzare i suoi appuntamenti erotici avrebbe usato anche il cellulare e il computer d'ufficio. Lo ha reso noto, con un articolo su due pagine, il quotidiano «Slovenske Novice», che con una messinscena si è fatto raccontare dallo stesso Juri tantissimi particolari piccanti delle sue avventure sessuali.

Tutto ha avuto inizio con una «soffiata» al giornale: tra gli «scambisti» sloveni più attivi ci sarebbe, questa la segnalazione, anche un politico molto noto, Aurelio Juri, appunto. In base ai particolari forniti dalla stessa persona che ha fatto la soffiata, a quel punto il giornale ha teso la trappola, un annuncio su un particolare «chat» erotico: una coppia, lui più anziano, lei più giovane, cercano un uomo esperto per un ménage a tre. Juri, secondo il giornale, non si sarebbe fatto pregare ed avrebbe abboccato praticamente subito. Dopo un primo scambio di messaggi, la falsa coppia gli ha fornito un numero di telefono, al che Juri, evidentemente sicuro di non correre alcun rischio, ha risposto immediatamente fornendo il numero del suo cellulare d'ufficio, quello di deputato. È seguito uno scambio di Sms, alcune telefonate e infine l'incontro con l'uomo della falsa coppia per definire i dettagli di quello che sarebbe stato l'appuntamento tanto desiderato.

A quel punto Juri ha cominciato il suo racconto dicendo che sono sette-otto anni che si trova le partner in questo modo. La prima è stata una ragazza diciannovenne e quella storia, con interruzioni, è andata avanti per anni. La famiglia, ovviamente, è all'oscuro E i suoi colleghi di partito? Dubitano forse qualcosa? Assolutamente no. Anche quando gli dice di essere stato con due ragazze contemporaneamente, loro non gli credono, pensano che stia scherzando.

Alla fine della chiacchierata, raggiunto ormai l'accordo sul luogo e l'ora dell' appuntamento a tre, alla richiesta di una sua foto da presentare alla presunta partner, Juri avrebbe risposto: «Che cerchi su internet: Aurelio Juri, Lista unita dei socialdemocratici».

Il numero del telefono non è l'unica cosa che Juri forniva con leggerezza. Secondo il giornale, il deputato faceva anche circolare sue foto osée. E si firmava, tra gli altri pseudonimi, con uno particolare: «Uzitkar» (goditore).

Per Aurelio Juri, la pubblicazione dell' articolo sulle «Slovenske Novice» è stato uno shock. «Il mio unico reato - ha dichiarato a TV Capodistria - è aver speso qualche tallero per messaggi Sms, tutto il resto riguarda la mia vita privata. Mi sembra inopportuno che il giornalismo entri nei letti delle persone e curiosi sotto le lenzuola». Aurelio Juri ha aggiunto di non credere in un retroscena politico. Piuttosto, si tratterebbe di un tentativo di aumentare la tiratura. Se era questo l'obiettivo del giornale, allora il traguardo è stato raggiunto. Ieri, dopo una certa ora, le «Slovenske» a Capodistria erano introvabili.

c.p.

IL PERSONAGGIO

Brillante carriera politica cominciata negli anni '70

Aurelio Juri è deputato della Camera di Stato dal 1996. Nato nel 1949 a Pola, ha lavorato come doganiere dal 1969 al 1972, poi come giornalista a Radio e TV Capodistria dal 1972 al 1990. Politicamente attivo nell'ex Lega dei comunisti fin dalla prima metà degli anni Settanta, è rimasto fedele al partito anche dopo la sua trasformazione, nella Slovenia indipendente, nella Lista Unita dei socialdemocratici, di cui per un periodo è stato anche vicepresidente. Eletto presidente dell'allora Assemblea comunale di Capodistria nel 1990, è stato poi eletto sindaco, carica che ha ricoperto fino al 1997.

Aurelio Juri è stato anche presidente della Comunità degli italiani di Capodistria ed è stato tra gli organizzatori della tavola rotonda «Italiani in Jugoslavia ieri, oggi... e domani?» con cui Gruppo 88, denunciando la situazione in cui viveva la Comunità nazionale italiana nell'allora Jugoslavia, aveva segnato il

Aurelio Juri

momento di svolta nella crescita democratica dei connazionali in Slovenia e Croazia. Juri è stato eletto parlamentare per ben tre volte: nel 1996, nel 2000 e nel 2004.

IL GIORNALE

Un foglio scandalistico: il più letto della Slovenia

Le «Slovenske Novice» sono l'unico quotidiano scandalistico della Slovenia. Ma anche il più letto, con una tiratura di 100.000 copie. Il «Delo», il più paludato giornale del Paese, per fare un confronto, ha una tiratura di 93.000, il «Dnevnik» di 62.000, il «Vecer» di 58.000 copie. La formula delle «Slovenske Novice» è quella classica di un certo tipo di giornalismo, caratterizzato dalla tre esse: sesso, soldi, sangue. Secondo un'indagine di Mediawatch, risalente a due anni fa, le «Slovenske Novice» sono il giornale sloveno con la più alta percentuale di contenuti violenti: 67 per cento in prima pagina, il 19 per cento nell'intero giornale. Restando ai confronti, nel «Dnevnik» questa percentuale scende all'8,6, nel «Delo» a soli 3,1 per cento.

L'articolo riguardante Aurelio Juri è stato pubblicato nel supplemento «Bulvar», che esce il ogni mercoledì. Sono otto pagine di testi e foto in cui vengono regolarmente presi di mira politici, cantanti, attori e altri personaggi pubblici. Come capita spesso con la stampa «trash», anche le «Slovenske Novice» piacciono a pochi, ma le leggono in tanti.

Quattro i vincitori del premio dedicato a Giorgio Depangher

CAPODISTRIA Domani a Palazzo Pretorio saranno proclamati i vincitori del premio Depangher. La cerimonia si terrà alle 18 alla presenza del sindaco Boris Popovic. È significativo che il riconoscimento che ricorda Giorgio Depangher, esule istriano, già sindaco di Diuino Aurisina e intellettuale che promosse il dialogo interetnico con la fondazione del circolo «Istria» e tantissime altre iniziative, venga consegnato nella sua città natale. Il riconoscimento, in memoria di Depangher, spentosi prematuramente nel 2001, istituito dai circoli Istria e Krozek, dal Gruppo '85 e dai comuni di Duino e Capodistria, andrà a quattro autori di composizioni in italiano e sloveno, di un saggio musicale e di un'opera di grafica.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1345 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,70 = 1,04 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 205,00 = 0,86 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 6,31 = 0,85 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 201,70 = 0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Il parlamentare istriano Damir Kajin ha dato l'annuncio di un colloquio tra i due premier sulla delicata questione degli esuli nell'ambito della Quadrilaterale che si svolgerà a Budapest

Beni: incontro Berlusconi-Sanader, ma Roma non conferma

TRIESTE Berlusconi e Sanader potrebbero parlare anche dei beni degli esuli nell'incontro della Quadrilaterale (Italia, Croazia, Slovenia e Ungheria) fissato per il prossimo 8 febbraio a Budapest. La notizia è stata data, per sicura, da Damir Kajin, deputato e vice presidente della Dieta democratica istriana, ma da fonti romane si apprende che non è ancora deciso che sia il premier italiano a recarsi nella capitale ungherese e, nel caso ci vada, che si trovi il tempo per affrontare con il collega croato questioni bilaterali.

Kajin ne ha parlato in riferimento agli screzi tra l'Unione italiana e il console a Fiume, Roberto Pietrosanto. Ricordiamo in breve che il diplomatico avrebbe accusato il presidente della giunta Ui, Silvano Zilli, di essere una «quinta colonna» poichè non si era sufficientemente battuto per salvaguardare gli interessi della Comunità degli italiani fiumana nei confronti di Comune e Regione. Dopo il battibecco, Zilli ha deciso di chiudere i rapporti con Pietrosanto. Dal fattaccio sono scaturite prese di posizione a cascata tra cui quella durissima (con l'Ui) del deputato triestino di An Roberto Menia. E ci si è messo pure Kajin che, solidarizzando con Zilli, ha affermato che sono stati offesi tutti coloro che in Istria e nella regione fiumana si battono per la convivenza.

Riguardo ai beni Kajin ha esortato il governo croato a non cedere dal principio «pacta sunt servanda» e

In una foto d'archivio Sanader (a sinistra) e Berlusconi.

cioè che la questione è stata definita dai trattati intercorsi (con la Jugoslavia prima e con la Croazia poi) e ha riproposto la sua vecchia tesi che sono da prendere in considerazione solo i casi dei 5236 cittadini che non rientrano nella categoria degli optanti.

Immediate le reazioni alle dichiarazioni di Kajin, anche se la puntata di Berlusconi a Budapest non è confermata. Plauso del presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro, al premier «che si assume il compito d'affrontare in prima persona la complessa e delicata vicenda». Scoccimarro ricorda il lavoro giuridico promosso dal suo ente che è stato offerto alla diplomazia italiana incaricata di trattare con i croati. Lavoro in cui si afferma l'esatto contrario di quel che dice Kajin e cioè che i patti devono essere rivisti. Infine il presidente della Provincia si meraviglia dell'atteggiamento di chiusura di Kajin ed esorta Zagabria a non tenerne conto poichè «la chiusura della vertenza bilaterale rappreesenta un passaggio non eludibile sulla strada dell'integrazione europea della Croazia».

Sempre dando per certo l'incontro, un appello forte e deciso viene lanciato da Massimiliano Lacota, coordinatore del Gruppo Giovani dell'Unione degli Istriani, che invita Berlusconi a «stare in guardia e non cedere alle tentazioni della Croazia, che farebbe i salti mortali per entrare in Europa calpestando i diritti umani, universalmente riconosciuti, di migliaia di persone che furono derubate di tutti i loro averi».

Lacota ricorda che «il nostro Governo, che con i silenzi ed i consensi del passato ha contribuito a questo risultato, deve ore impegnarsi veramente per riconsiderare una situazione talmente stagnante da puzzare un po' troppo». Il riferimento riguarda la Commissione mista italo-croata che di fatto, dopo oltre due anni dal suo insediamento, non ha mai funzionato.

Pierluigi Sabatti

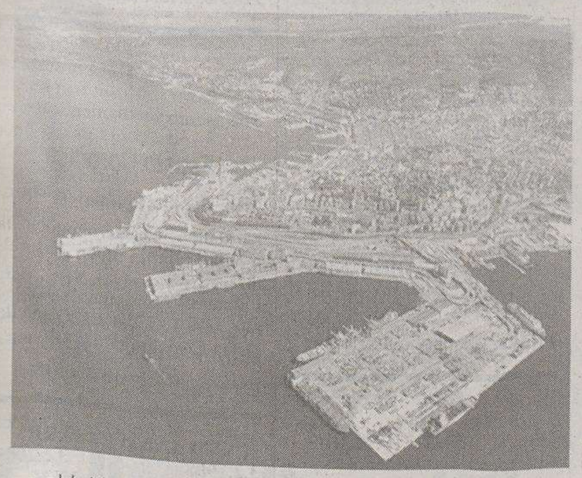
COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA

notizie da legacoop fvg

un mondo di imprese in movimento

publicoop

LEGACOOP FVG: LA COOPERAZIONE ELEMENTO DI SVILUPPO DELL' ECONOMIA TRIESTINA



Sessanta cooperative, 217milioni di euro di fatturato nel 2004, 70mila soci e 2956 addetti. Sono questi i numeri della realtà cooperativa di Trieste, associata alla Legacoop Fvg. "Una realtà di qualità – come delucida il vice-presidente Loris Asquini – che può ulteriormente contribuire allo sviluppo futuro di Trieste". La Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia intende proseguire, dunque, nel sostegno, anche e soprattutto, dopo l'Expo. "La mancata assegnazione dell'Expo a Trieste – continua Asquini – non può e non deve comportare una diminuzione dell'attenzione e degli impegni assunti, sui quali la Legacoop Fvg ha dato il proprio contributo,per un progetto che, se pur non andato in porto, può, comunque, rimanere un obiettivo da cogliere nel futuro". Rimane, quindi, per la Legacoop Fvg l'impegno quotidiano a sostenere la realtà economica, produttiva e sociale del territorio. Impegno portato avanti attraverso la presenza di realtà significative, quali le sessanta cooperative che agiscono in loco e che toccano tutti i settori: dall'agricoltura alla pesca, dal culturale al sociale, dal consumo ai servizi, alla ristorazione passando per edilizia, costruzioni, manutenzioni fino a toccare significative peculiarità come la gestione del parco marino di Miramare con cooperative di ricerca che operano all'interno di Science Parck. Trieste non può fare a meno di incrociare le cooperative di Legacoop Fvg. Le associate sono impegnate in tutti questi settori, dove, in molti casi, per la qualità dei servizi, rivestono il ruolo di azienda di riferimento. Solo in ambito portuale, infatti, le associate a Legacoop FVG occupano, direttamente o indirettamente, 250 persone con un fatturato che, complessivamente, sfiora i 20 milioni di euro garantendo il rispetto delle regole (contratti di lavoro, antinfortunistica, sicurezza) e la tutela dei lavoratori. "Le nostre coop – indica Asquini – possono crescere assieme al territorio, attraverso lo sviluppo di alcune aree di grande potenzialità quali, il porto - asse nevralgico per lo sviluppo – e il riutilizzo del porto vecchio, l'industria, la ricerca. Per il porto – prosegue Asquini – è necessario puntare allo sviluppo del molo VII attraverso i progetti e la riorganizzazione portati avanti dal nuovo terminalista, oltre alle altre iniziative di sviluppo dei traffici su cui le nostre cooperative si muovono già, verso la ricerca di nuovi mercati per incrementare i traffici portuali Nord-Sud. In questo contesto, le nostre imprese si pongono come interlocutrici per dare risposte qualificate ai diversi bisogni che vengono manifestati dagli attori di questa complessa realtà". E sul fronte del porto vecchio, la Legacoop Fvg suggerisce di intervenire con imprese qualificate, di dimensioni ragguardevoli, capaci di agire nelle diverse fasi di trasformazione e gestione in cui le associate possono essere l'interlocutore ideale proprio perché presenti, in modo qualificato, in tutti i settori. Parlando di cooperative a Trieste, non si può, certamente tralasciare quelle che operano nel sociale che tanta parte rivestono nella realtà triestina. "Le coop sociali – delucida – hanno una tradizione storica in città, parte da qui la nascita e lo sviluppo, oltre vent'anni fa, della cooperazione sociale, che rappresenta un ruolo d'avanguardia nazionale per la capacità di fornire, non solo servizi e prestazioni. Sono, per esempio, centinaia gli inserimenti al lavoro di persone svantaggiate, soprattutto per saper offrire, in questi delicati ambiti, progettualità. E' da sottolineare anche – aggiunge il vicepresidente – l'importante caratteristica delle stesse, ovvero, la volontà di lavorare unitariamente con le altre centrali cooperative al fine di una maggiore e più utile attività di collaborazione". "Nel futuro della città – conclude Asquini – sia sociale sia economico, le imprese aderenti alla Legacoop Fvg sono pronte a continuare a svolgere un ruolo attivo perché nel nostro mondo di imprese, la caratteristica di essere cooperativa non solo non è stata penalizzante ma, anzi, ha permesso la crescita e lo sviluppo di società leader nei diversi settori a livello regionale e nazionale". Sviluppo e crescita, dovuti anche ai supporti che la Legacoop fvg offre alle associate, in termini di rappresentanza generale, di messa in rete delle imprese in contesti non solo locali e con tutti quei servizi come: consulenze finanziarie, fiscali, giuridiche qualificate ecc. che sono il pane quotidiano di ogni moderna impresa.

COOPERATIVE	VAL. PROD. €	SOCI	ADDETTI
Agricole	2.427.396	138	12
Pesca	1.168.645	42	35
Consumo	155.101.486	64.766	746
Culturali	2.070.626	3.303	8
Servizi	38.123.727	1.462	1381
Sociali	18.904.085	843	774
Totale	217.795.965	70.554	2.956

Palazzo Chigi «sposa» la battaglia contro la nuova Friulia. Romoli: «No ai carrozzoni». Rosato: «Scelta poco edificante»

Finest nella holding, il governo frena

Accolti gli ordini del giorno di An e Forza Italia. Illy: «Non è cambiato nulla»

TRIESTE Il governo scende in campo e si impegna a «proteggere» Finest, come chiede un gruppetto di deputati, salvaguardandone l'«autonomia operativa» e la «missione statutaria», «messe in pericolo» dalla Friulia holding. An e Forza Italia, artefici dell'offensiva parlamentare che si propone di ostacolare i piani del governatore, intervenendo sulla finanziaria istituita con legge nazionale, gongolano: «Un atto molto importante. E non è finita...».

Ma il governatore Riccardo Illy, raffreddando gli altrui entusiasmi, non si scompone. Nemmeno un po': «Non cambia nulla, tutto rimane come prima. Non c'è stato nemmeno un voto, gli ordini del giorno sono stati semplicemente accolti, anche se nemmeno il Parlamento, a mio avviso, avrebbe potuto autorizzare il Consiglio dei ministri a violare il codice civile».

Di certo, però, Finest si ritrova al centro di una lotta politica. Quella che An e Forza Italia, ostili sin dall'inizio alla holding illyana, trasferiscono ufficialmente a Roma. All'attenzione di un governo amico che, entro giugno, vuole approvare la riforma della finanziaria al servizio delle imprese nordestine. Passaggio, questo sì, cruciale.

A MONTECITORIO I due ordini del giorno - inseriti nella «cornice» del disegno di legge sull'internazionalizzazione delle imprese e presentati l'uno dal deputato di An Daniele Franz e l'altro da quelli di Forza Italia Ettore Romoli, Ferruccio Saro, Vanni Lenna e Manlio Collavini - chiedono al governo di mobilitarsi con tutti i mezzi a disposizione per difendere la Finest. Una Finest che l'ingresso nella holding, «deciso unilateralmente» da Illy, potrebbe danneggiare.

Il viceministro Adolfo Urso e il governatore Riccardo Illy.

IL VICEMINISTRO Il governo, nonostante la spa sia controllata al 68% dalla Regione, non delude i suoi parlamentari: il viceministro Adolfo Urso, nella seduta di ieri mattina, fa proprio l'appello. E accoglie a nome del governo i due documenti. «È un passaggio molto importante: si ribadisce che la Finest, creata con fondi statali, deve continuare a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e non disperdere le sue risorse nel carrozzone illyano» afferma Romoli. E Saro: «La Finest non va snaturata con l'ingresso in una holding fuori controllo ma va valorizzata. Il governo ha fatto propria la nostra preoccupazione e adesso, sia con gli indirizzi del Cipe che con la legge delega, può intervenire».

ILLY SICURO Ma il governatore - mentre la Finest decide di starsene fuori da «questioni che la politica deve risolvere», come spiega l'ad Emilio Terpin - minimizza l'accaduto: «I cassetti del Parlamento sono pieni di ordini del giorno: ne ho presentati parecchi anch'io e so che fine hanno fatto...». Eppoi, per adesso, non cambia nulla: «La Regione mantiene i suoi diritti sulle azioni di Finest mentre il Parlamento conserva la potestà di definire la missione societaria. Una missione che, come soci di maggioranza, intendiamo far rispettare alla Finanzaria». Non solo: «Continueremo a ricercare, come abbiamo sempre fatto, l'intesa sia con la Regione Veneto che con la Simest. E proseguiremo nel dialogo collaborativo con il viceministro Urso instaurato da più di un anno sulle eventuali modifiche alla missione di Finest».

LA RIFORMA E se Urso vuole approvare le modifiche entro giugno, sfruttando la delega del Parlamento, Illy ne è contento: «Auspichiamo da tempo una riforma che consenta di allargare la missione a società». Nessuna polemica, insomma, nemmeno dopo la scelta di ieri. Solo una precisazione: «Gli ordini del giorno chiedono di garantire l'autonomia operativa di Finest, sancita dal codice civile. Ma tale autonomia non è mai stata messa in discussione e non lo sarebbe nemmeno se ci fosse il trasferimento di quote a Friulia».

«POCO EDIFICANTE» Il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato, ben sapendo che Forza Italia e An non intendono mollare, giudica però sin d'ora «assai poco edificante che il governo si sia inserito in una querelle partitica sull'organizzazione delle partecipate del Friuli Venezia Giulia, anziché occuparsi delle opportunità di sviluppo di Finest».

r.g.

HYPO BANK

Il capitale sociale della Hypo Alpe Adria Bank, braccio italiano dell'omonimo gruppo bancario austriaco, è aumentato da 98 a 118 milioni di euro, portando a 200 milioni di euro il patrimonio di vigilanza dell'istituto. La conclusione dell'operazione è stata annunciata dalla società che ha anticipato anche l'ammontare degli utili previsti per fine 2004, pari a 42,9 milioni di euro. Dall'aumento dei ricavi (37 milioni nel 2003) trae origine l'aumento di capitale che, come ha sottolineato il presidente, Wolfgang Kulterer, è ultimo di una serie varata negli ultimi esercizi, nell'intento di utilizzare i risultati d'esercizio per consolidare la controllata italiana.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

La legge sulle pmi arriva in commissione, Asquini insorge

TRIESTE Forza Italia, con Roberto Asquini, si scatena. E boccia senz'appello la proposta di legge sulle piccole e medie imprese che l'assessore Enrico Bertossi, dopo un lungo cammino, presenta ufficialmente in commissione: «È una proposta inaccettabile che annulla i distretti, lasciando posto a un'agenzia di gestione che rischia di diventare solo l'ennesima scusa per distribuire presidenze e gettoni, non dà nessun segnale di devolution verso le Province, contiene poche novità, e per di più arriva più di un anno e mezzo dopo la nostra proposta».

Ma Intesa democratica non si scompone e prosegue sul suo cammino. Un cammino, come spiega la margherita Paolo Santin, che vuole essere il più veloce possibile: «Chiediamo che la proposta di legge venga discussa in aula nella prima seduta utile, possibilmente a metà febbraio, perché i provvedimenti a sostegno delle imprese sono senz'altro urgenti». E così, dopo aver raggiunto un compromesso anche sulle Camere di commercio che gestiranno l'istruttoria delle pratiche ma non potranno «appaltarla» a privati, Intesa stabilisce le prossime tappe: martedì 8, in commissione, ci saranno le audizioni con tutte le parti sociali che siedono al tavolo di concertazione, con l'Anci e l'Upi, con i presidenti dei comitati di distretto, con i rappresentanti dei consorzi industriali, con le Camere di commercio. Mercoledì, invece, si andrà all'esame dei 45 articoli.

IN BREVE

Nel 2004 sono cresciute anche le vendite

Il prosciutto di San Daniele aumenta la produzione e sbarca in Cina e Messico

UDINE Il Prosciutto di San Daniele continua la sua crescita. Nel 2004 la produzione della Dop è cresciuta del 7% rispetto all'anno precedente. E anche le vendite, secondo le prime proiezioni, fanno registrare un andamento positivo, con un aumento del 3% nell'ultimo trimestre. Gli incrementi - spiega il Consorzio del Prosciutto in una nota - portano così il risultato produttivo totale a 2.508.058 cosce destinate alla Dop lavorate nel 2004, per un giro d'affari complessivo di circa 300 milioni di euro all'anno. L'attività di controllo sulla materia prima, continua il Consorzio, ha visto l'Istituto Nord Est Qualità controllare il 35,3% del totale consegnato nel distretto: un dato che fa del San Daniele il prodotto a denominazione d'origine più controllato in Italia. Ancora: le confezioni prodotte e certificate di Prosciutto di San Daniele Dop affettato e confezionato superano nel 2004 i 3,8 milioni, con un aumento del 2,1%. E nel 2005, infine, il San Daniele si allarga, sbarcando nei nuovi mercati di Cina, Messico, Canada ed Australia.

Ciampi in visita a Pordenone il 25 febbraio

PORDENONE Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi sarà a Pordenone, in visita ufficiale, venerdì 25 febbraio. I dettagli della visita saranno resi noti sabato mattina nel corso di una conferenza stampa che terranno, congiuntamente, il presidente della Provincia Elio De Anna, il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello e il sottosegretario all'Economia Manlio Contento. Ciampi, probabilmente accompagnato dalla moglie Franca, arriverà in città in tarda mattinata e rientrerà a Roma in prima serata. Sono previsti incontri nella nuova sede della Provincia con gli amministratori locali, probabilmente una visita privata dal vescovo e l'incontro con la cittadinanza, molto probabilmente in piazza XX Settembre. Il programma della visita non è comunque ancora stato definito dal momento che il cerimoniale del Quirinale comincerà le consultazioni la prossima settimana. Il responsabile della comunicazione del Capo dello Stato, Arrigo Levi, è arrivato in città venerdì scorso per prendere contatto con il mondo politico, economico e sociale.

Tra i teatri stabili c'è anche il Css di Udine

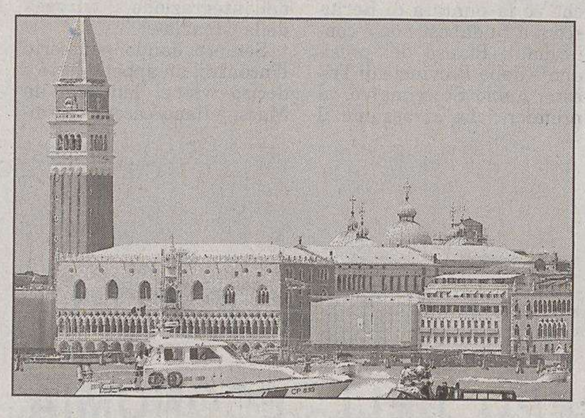
UDINE Marzio Strassoldo, presidente della Provincia di Udine, invoca l'istituzione di un «Teatro stabile furlan» e aggiunge che dovrebbe affiancarsi a quelli già esistenti in Friuli Venezia Giulia. Ma questi sono quattro e non tre: lo ricorda, senza vis polemica, proprio il soggetto «dimenticato»: il Css teatro stabile di innovazione. «I teatri stabili operanti nella nostra regione sono quattro e non solo i tre citati, il Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia, lo Stabile sloveno, la Contrada, tutti con sede a Trieste. Tra gli stabili composti da attori professionisti - precisa infatti, in una nota, il Css - c'è annche il Css, con sede a Udine, unico teatro stabile friulano, attivo da oltre 22 anni».

Bertossi ha annunciato un collegamento via mare che dovrebbe toccare anche Grado e Lignano

Un traghetto per unire Trieste e Venezia Trattative in dirittura con un armatore

GORIZIA Una nuova linea via mare. Che colleghi - con il traghetto - Trieste, Grado e Lignano a Venezia.

L'occasione per annunciare in anteprima quello che l'assessore regionale alle Attività economiche Enrico Bertossi ha definito «un ambizioso progetto» è venuta dalla serata conviviale promossa l'altra sera dal Rotary club di Gorizia. Si parlava di turismo e di nuove strategie per valorizzare il Friuli Venezia Giulia e l'assessore regionale ha annunciato il progetto su cui sta lavorando, ormai da qualche mese, la Regione. «Ho incontrato nei giorni scorsi un armatore: l'obiettivo è di realizzare un collegamento con il traghetto fra Trieste, Grado, Lignano e Venezia. Ho trovato grandissimo interesse: è ora di finirla - la sottolineatura di Bertossi - di considerare Venezia solamente un'avversaria in campo turistico. È arrivato il momento di sfruttare la vicinanza con quella splendida città per lo sviluppo del nostro turismo».



Piazza San Marco a Venezia.

L'illustrazione del progetto (che, ha confermato alla fine della serata Bertossi, «sta per concretizzarsi») è stata l'approdo di un lungo ragionamento sull'attrattività e sulle capacità di richiamo turistico del Friuli Venezia Giulia. E il giudizio di Bertossi è stato agrodolce. «Stiamo lavorando per un turismo integrato dove gli imprenditori, invece di farsi la guerra, collaborino per crescere. Molto lavoro è stato fatto ma moltissimo resta ancora da fare. Dobbiamo migliorare soprattutto sul versante della professionalità. Purtroppo (e Bertossi ha chiamato in causa Grado e Lignano, ndr) non siamo ancora al passo con le spinte e i cambiamenti che hanno caratterizzato le altre regioni». E per incentivare al massimo la professionalità, l'assessore Bertossi ha annunciato l'introduzione, nel testo unico del commercio, dei crediti formativi legati alle licenze dei bar, della ristorazione, degli alberghi. «Come il commercialista deve fare gli aggiornamenti, come l'avvocato deve mettersi al passo con i tempi, è giusto che anche gli operatori del turismo - il ragionamento di Bertossi - si adeguino alle esigenze e alle richieste dei turisti. Dobbiamo saper vendere il nostro territorio».

Non solo. Bertossi ha indicato le rotte per Grado e Lignano. «Quelle località non possono pensare di poter stare in piedi grazie all'attività turistica svolta tre, quattro mesi all'anno. Stiamo lavorando per fare di Grado una località che sappia mettere sul piatto un'offerta termale di altissimo livello. Per Lignano la via, invece, è quella delle infrastrutture sportive. Basta crederci. E gli attori principali devono essere gli imprenditori che devono osare di più».

Francesco Fain

Tre uomini mascherati e armati di mitraglietta in azione ad Azzano Decimo. Bottino di 10 mila euro. Illesa la donna

Rapina in banca, una cliente in ostaggio

PORDENONE Tre uomini dal volto seminascosto e armati di una mitraglietta e due taglierini hanno compiuto ieri mattina, attorno alle 10, una rapina alla Banca di Credito Cooperativo di Tiezzo di Azzano Decimo. Una cliente è stata presa in ostaggio da uno dei rapinatori, mentre gli altri due si sono appropriati di circa 10 mila euro di bottino. La donna è stata liberata, indenne, dopo alcuni minuti. E i tre uomini sono fuggiti a bordo di una Nissan in direzione di Azzano Decimo.

Secondo le prime ricostruzioni dei Carabinieri di Pordenone, giunti sul posto, in un primo momento è entrata nella banca una sola persona, probabilmente con parrucca e occhiali finti. Estratto un taglierino, ha preso in ostaggio la cliente e ha aperto la porta agli altri due. Questi ultimi, con il volto coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione nella sede dell'istituto armati l'uno di mitraglietta e l'altro di taglierino, appropriandosi del contenuto delle casse. Un bottino relativamente modesto, anche se ancora da quantificare con precisione, vista la posizione e le dimensioni dell'istituto.

LA TRUFFA

Cellulari acquistati per finta

UDINE False fatturazioni per l'acquisto di cellulari tra Italia e Austria, dell'ammontare di oltre 30 milioni di euro, con un'evasione dell'Iva comunitaria, sono state scoperte dalla Guardia di Finanza di Udine. L'operazione ha portato all'arresto di un cittadino austriaco e alla denuncia di 13 complici italiani. La base operativa si trovava a Tarvisio mentre un'altra sede si trovava in un condominio di Napoli. Per confondere ulteriormente le acque, l'organizzazione era arrivata al punto di costituire a Tarvisio una finta sede consolare dello stato della Guinea-Bissau. Il vorticoso ma inesistente commercio di cellulari ha consentito all'organizzazione di accumulare crediti e rimborsi di imposta a danno del fisco austriaco per circa 1,5 milioni.

Continuaz. dalla 7.a pagina

†

E' mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Lea Urbino ved. Mesiano

Ne danno il triste annuncio i figli PIETRO, MARIAROSA e FERRUCCIO, le nuore BETTI e NELLA, i nipoti DEBORA, PAOLO con FATIMA, MASSIMO con PAOLA, OLGA con GIANNI, ROBERTO, i pronipoti e parenti tutti.
Ogni istante nella mia vita ringrazierò il Signore per avermi dato la possibilità di poterti amare per 28 anni.
Non è un addio, tu mio splendente Angelo adesso sei qui vicino a me.
Ti voglio tanto bene.
- Tua nipote DEBBY

Un grazie vada alla dottoressa CLARA APOLLONIO.
I funerali seguiranno sabato 5 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga direttamente alla Chiesa di Borgo San Sergio.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 febbraio 2005

Ciao

Zia

i tuoi nipoti:
- GRAZIELLA, FRANCO, DANIELA e famiglie.

Trieste, 3 febbraio 2005

Si uniscono al dolore:
- famiglie PREVEDEL e SULLIGOI.

Trieste, 3 febbraio 2005

Ciao nonna

Lea

- ROMEO, INGRID e PAOLO.

Trieste, 3 febbraio 2005

Ciao nonna

Lea

famiglia FEDELE.

Trieste, 3 febbraio 2005

Lo Studio Legale Kostoris ed Associati, unitamente a tutti i collaboratori, abbraccia affettuosamente MARIA ROSA in questo triste momento.

Trieste, 3 febbraio 2005

Ciao

Zia Lea

- ADRIANO e famiglia

Trieste, 3 febbraio 2005

E' mancato ai suoi cari

Francesco Dolenc

Ne danno il triste annuncio le figlie, il fratello con famiglia e chi gli ha voluto bene.
Si ringrazia quanti lo hanno assistito.
Le esequie avranno luogo venerdì 4 febbraio, alle ore 8.20, in via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2005

Partecipano al lutto di IGOR:
- le famiglie SOLOPERTO

Trieste, 3 febbraio 2005

Il Consiglio direttivo dell'Alpina Tergeste partecipa al lutto del suo presidente IGOR.

Trieste, 3 febbraio 2005

Anna Anzellotti

Ti ricorderò sempre per la tua forza e la tua bellezza.
- FRANCESCA DOUGLAS FLAMINIO

Trieste, 3 febbraio 2005

Anna Anzellotti

LISETTA, FILIPPO e MICHELE sono vicini a STEFANO, SUSANNA e LORENZO in questo tristissimo momento.

Trieste, 3 febbraio 2005

DINO e NICOLETTA ricordano l'amica

Anna

Trieste, 3 febbraio 2005

Cara SUSANNA sono profondamente vicina al tuo dolore per la perdita di tua madre

Anna Anzellotti

VICKI

Milano, 3 febbraio 2005

Ricorda con sentita stima

Anna Anzellotti

- GIOVANNI MATUCHINA.

Trieste, 3 febbraio 2005

---

†

Ci ha lasciato il nostro caro

Walter Pertout

Lo annunciano la mamma, i figli IVAN e ALICE, il fratello DIEGO con CRISTINA con i nipoti ERIK e PATRIK.
I funerali seguiranno sabato 5 febbraio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2005

Ciao

Walter

i cugini ORNELLA, ETO, MARISA, LIDA, zia ANNA e familiari tutti.

Trieste, 3 febbraio 2005

Sempre nei miei pensieri:
- BRUNA

Trieste, 3 febbraio 2005

Ciao

Walter

- Gli amici del Club 60

Trieste, 3 febbraio 2005

Ciao

Walter

Vicini ad ALICE, IVAN e familiari:
- famiglie TERMINI, NICOTRA, GHERZIL, PALUMBO, BALANZIN.

Trieste, 3 febbraio 2005

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Zuliani ved. Blason

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO con DANIELA, LAURA e ALESSANDRO. La nipote ELISA, la cognata LIDIA unitamente ai parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno sabato 5 febbraio alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2005

---

†

"Dolce mamma
non piangiamo per averti persa
ma ringraziamo per averti avuta."

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Conte in Nigris

Ne danno il triste annuncio il marito LIVIO, i figli ADRIANO, ALESSANDRO, LUCIANO, SERGIO, CARLA, PAOLO,WALTER, le nuore, il genero e nipoti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 10 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2005

Vi siamo vicini:
- Famiglie KOROSEC

Trieste, 3 febbraio 2005

Commossi partecipano
- MASSIMO e MONICA.

Trieste, 3 febbraio 2005

---

†

Si è spento serenamente

Fausto Coronica

da Pirano

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, la sorella.
I funerali seguiranno sabato 5 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2005

XVII ANNIVERSARIO
3.2.1988 3.2.2005

Bruno Dudine

Adorato

Bruno

sei sempre con noi, vivi nei nostri cuori e nei nostri pensieri. Ti ricordiamo con infinito amore e con la speranza che un giorno ci ritroveremo.
Con affetto

i tuoi cari

Trieste, 3 febbraio 2005

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI
ACCETTAZIONE: TELEFONO NUMERO VERDE
800.700.800
Da lunedì a domenica: 10.00 - 21.00
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)
A. MANZONI&C.
CARTE DI CREDITO
CARTASÌ - MASTERCARD
EUROCARD - VISA-AMERICAN EXPRESS - DINERS CLUB

Ombre sulle concessioni per gli ipermercati di Fiume Veneto, Martignacco e Fontanafredda. Ipotesi di tentata concussione per l'ex assessore regionale di An

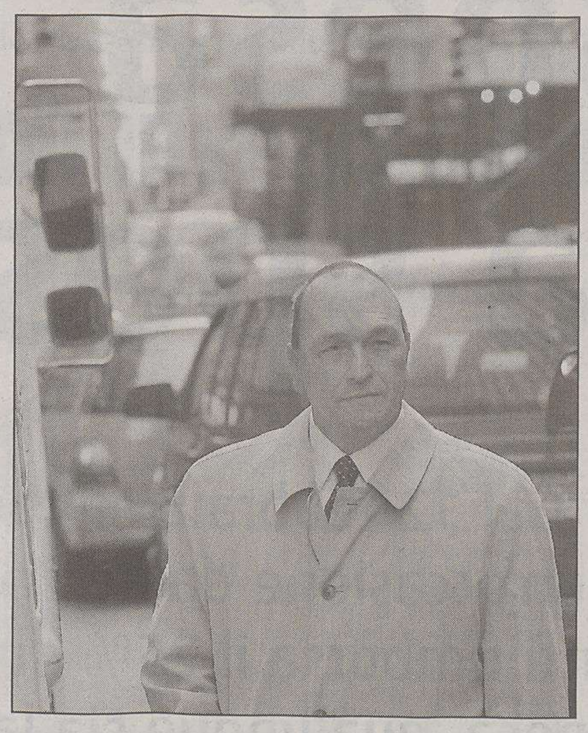
Inchiesta sui centri commerciali, indagato Dressi

La procura di Udine: «Licenze in cambio di denaro». Coinvolto anche l'imprenditore triestino Sterpin Rigutti

TRIESTE Il consigliere regionale Sergio Dressi (An) e l'imprenditore Franco Sterpin Rigutti, entrambi triestini, sono finiti nel registro degli indagati della magistratura udinese. I pm Luigi Leghissa e Claudio Danelon, infatti, hanno chiesto un supplemento di indagine di sei mesi in merito all'inchiesta che ipotizza la corruzione nell'ambito di alcune licenze per realizzare o ampliare centri commerciali in Friuli Venezia Giulia.

GLI INDAGATI Un'inchiesta partita nell'ottobre del 2002 che - dopo l'ex direttore regionale di Commercio e Turismo, Terzo Unterweger Viani, l'imprenditore Antonio Maria Bardelli, il commercialista Giancarlo Ronco e il geometra Rudy Colautti - intende ora valutare le posizioni di Dressi, all'epoca dei fatti assessore regionale al Commercio, Industria e Turismo, e di Sterpin Rigutti, già presidente della società Adriavolley, nonché quelle di altri due imprenditori. Si tratta dei manager veneti Marcello Cestari e Vittorio Salamina, che erano interessati alla realizzazione dei centri commerciali di Fiume Veneto e Fontanafredda. Invece Bardelli è indagato per il mega-centro alle porte di Udine Nord in comune di Martignacco

LE INDAGINI L'ipotesi investigativa riguarda il collegamento, tutto ancora da provare, tra il rilascio delle licenze per la grande distribuzione e alcuni contratti di sponsorizzazione sportive. In particolare quello dell'Adriavolley, società triestina di pallavolo che l'anno scorso militava in serie A1: secondo i pm udinesi proprio le fatture di sponsorizzazione nasconderebbero l'ipotesi di corruzione. La magistratura, infatti, ritiene che per favorire la realizzazione dei centri commerciali in questione siano girate alcune tangenti. Il tutto «gonfiando» le fatture delle sponsorizzazioni.



L'ex assessore Dressi durante una missione all'estero.

IPOTESI DI REATO Per il solo Dressi esiste un'ipotesi che prefigurerebbe una tentata concussione. Ma le ipotesi di reato non si fermerebbero qui: all'iniziale e già citata corruzione, infatti, il passo successivo e ben più serio riguarda il reato di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione per la concessione delle licenze che servivano ad aprire o ampliare i centri commerciali in Friuli Venezia Giulia. Un «salto di qualità», in termini giuridici, ipotizzando l'esistenza del vincolo associativo contestato in tesi accusatoria a cinque delle otto persone indagate. Che, per la precisione, sono Dressi, Unterweger Viani, Ronco, Colautti e Sterpin Rigutti. Quest'ultimo è anche il nome inserito più di recente nella lista degli indagati. Alcuni dei quali non hanno ancora ricevuto l'avviso di garanzia.

LE PERQUISIZIONI Il primo atto dell'inchiesta aperta dai pm udinesi era stata la perquisizione, da parte della Guardia di finanza, degli uffici regionali di viale Miramare 19, sede della direzione al Commercio, e dell'abitazione dell'ex direttore Unterweger Viani. La Finanza delegata dai pm udinesi setacciò anche altri uffici e abitazioni acquisendo tutta la documentazione relativa all'ampliamento dei centri commerciali della regione dal 1998 in poi. Risale invece al giugno del 2004 l'indagine conoscitiva relativa ai centri commerciali, per altro non ancora realizzati, di Fiume Veneto e Fontanafredda.

LA PALLAVOLO «Non ho nulla da nascondere, basta andare a vedere il mio conto in banca», dichiarò Unterweger Viani nel marzo del 2003. «Posso solo supporre che le accuse nascondano indirettamente - aggiunse uno dei suoi avvocati - la grande passione del direttore regionale per la pallavolo». Proprio ieri l'ex presidente dell'Adriavolley Sterpin Rigutti, non ancora a conoscenza dell'indagine a suo carico, ha detto che ormai «da molto tempo è stata consegnata la documentazione richiesta» alle Fiamme gialle che si erano presentate nella sede della società sportiva.

LA REPLICA

Il consigliere regionale si dice sereno. «Sono certo di non aver commesso atti illegittimi»

«Non c'entro con le sponsorizzazioni»

Il politico triestino ripercorre l'iter per l'approvazione della normativa sui megacentri. «Solo per equità e giustizia portai in aula quella legge»

TRIESTE Sergio Dressi è tranquillo. Seccato, ma sereno rispetto al coinvolgimento in un'indagine che non lo stupisce. Se l'aspettava di essere chiamato in causa: «Dopo il coinvolgimento di Terzo Unterweger Viani, all'epoca direttore al Commercio, in qualità di assessore di riferimento l'inserimento del mio nome lo considero un atto dovuto. Ma sono altrettanto certo di non aver commesso atti illegittimi, per questo sono assolutamente sereno».

Tutto ruota attorno alla realizzazione di un centro commerciale a Fiume Veneto, di cui l'ex assessore ricorda bene la vicenda. Anticipando la domanda. «È una questione ampiamente trattata all'epoca dai media del Friuli Venezia Giulia. Nell'aprile del 2003 portai all'esame del Consiglio regionale un disegno di legge in materia - ricorda Dressi - sull'interpretazione autentica di una norma risalente al 1982». Secondo l'ex assessore quella normativa era stata applicata negli anni «in maniera difforme». La Regione era chiamata a rimediare. «Alcune domande erano andate a buon fine, mentre per altri casi analoghi la richiesta non era stata soddisfatta. Per equità e giustizia - dice Dressi - portai in aula quella legge. Venne approvata, solo dopo partirono le concessioni». Tutto quadra secondo l'ex assessore, attuale consigliere regionale di An, che rimanda a quel preciso atto votato dal Consiglio. «Mi sembra strano sia possibile ordire qualcosa di illecito assieme ad altri consiglieri», dice Dressi specificando di essere stato inserito nell'indagine assieme ad altre persone «alcune delle quali - precisa - nemmeno conosco».

Sulla questione delle sponsorizzazioni sportive - attorno alle quali, secondo i pm, ruoterebbe l'ipotesi di corruzione - l'ex assessore dichiara di non saperne nulla. «Non mi sono mai occupato delle sponsorizzazioni sportive. L'Adriavolley? È un progetto che come Regione, dopo la fusione tra Trieste e Monfalcone, abbiamo aiutato con il marchio "Senza confini" - ricorda Dressi - per promuovere il volley ai massimi vertici. Non so assolutamente nulla di altri tipi di sponsorizzazioni». L'esponente triestino di An giudica il filone di indagine dei pm udinesi «di una genericità disarmante». «Sono passati più di due anni, adesso chiedono un supplemento di sei mesi. Spero che non si innamorino di un teorema - dice - ma vadano fino in fondo per ricostruire la verità».

p.c.

LA STORIA

Una norma ad hoc contestata Lega contraria, poi cambiò idea

TRIESTE Un'interpretazione «autentica» sui centri commerciali inserita nelle «Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2003». Una legge regionale, votata in Consiglio il 17 aprile 2003, che permetteva in particolare l'insediamento di un mega-centro commerciale a Fiume Veneto. All'interno di un'area di proprietà della Sirio Srl di Milano che, specie in Veneto, ha già realizzato numerosi centri commerciali. Parte da qui l'inchiesta della magistratura udinese. Un atto politico voluto da Dressi che all'epoca divise la stessa maggioranza di Centrodestra e scatenò la polemica a Pordenone. «Un vero e proprio linciaggio: consiglio gli inquirenti di verificare le motivazioni che spinsero alcuni personaggi a un simile comportamento verso il sottoscritto», dice Dressi senza fare i nomi dei suoi detrattori. In realtà basta dare un'occhiata ai giornali dell'epoca e dedurre, piuttosto facilmente, a chi si riferisce l'ex assessore al Commercio. La levata di scudi arrivò dall'Ascom di Pordenone, presieduta da Alberto Marchiori, oggi presidente regionale di Confcommercio. Ma critiche al provvedimento - che prima del voto Dressi mitigò, stralciando la parte dedicata alla possibilità delle piccola imprese di trasformarsi in grande distribuzione - arrivarono soprattutto dalla Lega. In aula il Carroccio cambiò idea, spiegando la scelta in una conferenza stampa assieme a Dressi. «Ho ascoltato - disse Alessandra Guerra - le argomentazioni dei tecnici».

A poche ore dal via libera di piazza Oberdan i parlamentari della Cdl si mobilitano. Azzurri divisi: presenteranno due testi

A Roma parte la corsa al «controstatuto»

I deputati forzisti depositano una proposta sintetica. Collino: An sta lavorando

TRIESTE Forza Italia ha depositato ieri alla Camera la proposta di modifica dello statuto speciale del Friuli Venezia Giulia. Sottoscritta dai deputati Ferruccio Saro, Vanni Lenna, Manlio Collavini e Ettore Romoli, affronta molto sinteticamente solo cinque punti. La Lega ha a sua volta presentato in Parlamento, già nei giorni scorsi, una propria autonoma proposta. E così, all'indomani dell'approvazione del nuovo statuto da parte del Consiglio regionale, si assiste a una vera e propria corsa in sede parlamentare. Infatti i forzisti «regionali» non rinunceranno a trasmettere a Roma il più ampio testo già elaborato localmente e depositato in Consiglio. E anche An, per bocca del senatore Giovanni Collino, preannuncia una propria iniziativa.

Le modifiche statuarie proposte ieri sono quelle che Saro intendeva illustrare nei giorni scorsi al gruppo consiliare regionale, ma n'era stato impedito da Roberto Asquini che ne contestava la presenza per essere stato espulso dal partito, ma non dal gruppo forzista alla Camera, dopo essersi contrapposto alle ultime elezioni alla leghista Alessandra Guerra, sostenuta dalla Cdl. Il testo è «realisticamente» conciso nel dichiarato presupposto che in questa legislatura nazionale non ci sarebbe più tempo per affrontare uno statuto di 82 articoli come quello votato l'altra sera in Consiglio.

ANCI

La «staffetta» annunciata, ai vertici dell'Anci, entra nel vivo. Da ieri, in vista dell'assemblea già fissata per l'11 febbraio, si raccolgono infatti le firme a supporto della candidatura di Gianfranco Pizzolitto, il diessino che si prepara a subentrare alla «margherita» Flavio Pertoldi. Regolamento Anci alla mano, per poter presentare la propria candidatura, ci vogliono almeno quaranta firme. In rappresentanza di altrettanti Comuni associati. Una curiosità? Il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, è stato il primo a sottoscrivere la candidatura di Pizzolitto.

Romoli e Saro stretti al fianco dell'ex governatore Tondo.

Lo stesso Lenna, coordinatore regionale degli azzurri, riassume così i cinque punti di questa mini-riforma statutaria: attribuire al Fvg quelle competenze dirette che discenderebbero dalle ultime modifiche costituzionali; riconoscerle un ruolo internazionale; concederle la possibilità di stabilire autonomie differenziate per Trieste e per le Province friulane; attuare attraverso la Corte dei conti un sistema di controllo degli atti della giunta e del Consiglio; stabilire che, qualora muoia il presidente, il Consiglio, anzichè sciogliersi, ne elegga il successore.

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Isidoro Gottardo, è pronto a giurare che in sede parlamentare sia stato stretto un «patto di ferro» fra i deputati degli opposti schieramenti per far passare almeno questa mini-modifica. Ma il senatore diessino Milos Budin cade dalle nuvole. E il deputato Ettore Rosato (Margherita) nega deciso una tale ipotesi: «Sono disponibile per qualsiasi accordo, purché avvenga insieme con la Regione; ma nei parlamentari forzisti, che già hanno stoppato Gottardo quando si mostrava disponibile per soluzioni bipartisan, non c'è alcun interesse a portare avanti un testo comune». E il «civico» Roberto Damiani conferma: «Nessuna reale volontà, da parte loro, di convergere con noi». Ma An sarà «aperta al confronto – preannuncia Collino – sia con gli alleati che con il centrosinistra, poiché sulle regole non si deve procedere a colpi di maggioranza».

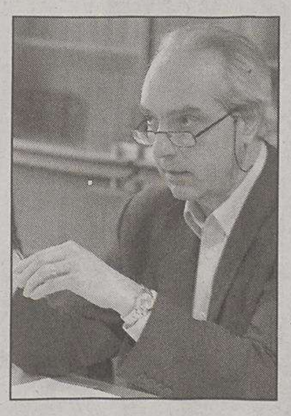
Giorgio Pison

Ieri l'audizione consiliare dei lavoratori. Ma Pecol esclude ripensamenti

Gli interinali chiedono aiuto Rifondazione: «Si intervenga»

TRIESTE «Entro fine marzo resteremo senza un lavoro in 233, ma per noi non è previsto alcun ammortizzare sociale». È il messaggio lanciato ieri, ai componenti della seconda commissione, dai rappresentanti dei lavoratori interinali della Regione. Una riunione conoscitiva alla quale ha partecipato anche l'assessore al Personale, Gianni Pecol Cominotto, che ha ribadito la strada intrapresa dall'amministrazione regionale. Non ci saranno ripensamenti: nessuna proroga per gli interinali e spazio all'inquadramento dei vincitori del concorso. «La normativa di legge non concede spazi di manovra», dice Pecol Cominotto.

«Siamo andati all'incontro con un intento propositivo, invece ci siamo trovati di fronte una chiusura totale al problema», spiegano i rappresentanti del Comitato lavoratori interinali. Promettendo di farsi sentire, anche attraverso una manifestazione e aggiungendo sul tavolo un'altra questione: «La giunta ha acquistato l'intero pacchetto dell'Insiel, quindi in questo caso i dipendenti passeranno sotto la Regione...».



Gianni Pecol Cominotto

Durante gli interventi dei consiglieri presenti alla riunione è stata indicato il percorso giuridico e legislativo. «Le regole sono state violate dalla Regione, utilizzando questi lavoratori per lunghi periodi. Gli interinali - sottolinea il capogruppo di Rifondazione comunista, Igor Canciani - chiedono di essere trattati come gli operai di un'azienda in crisi. Spetta alla politica intervenire». Una critica tutta interna alla maggioranza quella che proviene da Rc, accompagnata dall'invito «a non trincerarsi dietro la normativa nazionale, perché altrimenti non occorre neanche fare la legge del buon lavoro».

Chiaro il riferimento alla bozza dell'assessore Roberto Cosolini, accompagnato dalla metafora che prende a prestito una frase pronunciata dall'ex assessore al Personale Franco Iacop. «Visto che qualcuno ha detto che i lavoratori interinali sono come le risme di carta - dice Canciani - a me risulta che in Regione la carta si ricicla».

E sulla questione degli interinali è intervenuta con un comunicato anche Italia dei valori: «È quanto meno singolare che una maggioranza di Centrosinistra - scrive il coordinatore regionale Anilo Castellarin - operi nella direzione di uno sfruttamento così sistematico del precariato».

La società regionale cancella i contributi. Cecotti protesta. Ma Bertossi e Marsilio assicurano: «I soldi li diamo noi»

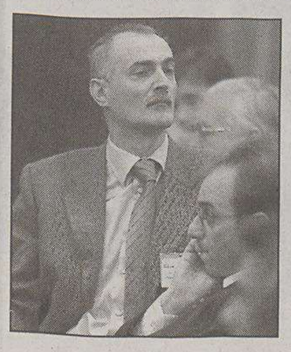
Giallo sulle «vittime» di Agra Promo

TRIESTE Agra Promo, la società regionale di promozione dell'agroalimentare, torna a far discutere. Non solo per il buco – 345 mila euro secondo l'ultima relazione del cda – ma anche per uno «sgarbo», l'inserimento di Friuli Doc tra le iniziative «non prioritarie», che rischia di raffreddare nuovamente i rapporti tra Sergio Cecotti e la Regione. Nonostante il tentativo di Enrico Bertossi di ridurre il caso a una «bolla di sapone».

Agra Promo, nella ripartizione del budget a sua disposizione per l'attività promozionale (1 milione di euro), esclude anche la gradiscana Grandi vini Noè. Considerata «non strategica» al pari di Friuli Doc, un declassamento che ha spinto Cecotti a scrivere a Riccardo Illy e all'assessore all'Agricoltura Enzo Marsilio una lettera di protesta. A rispondere, però, è l'assessore al Turismo: «Se il sindaco di Udine avesse parlato con i suoi assessori – spiega Bertossi –, sarebbe venuto a sapere che la Regione contribuirà alle manifestazioni udinesi con 435 mila euro. Decida poi lui come spalmarli».

Insomma, un difetto di comunicazione. Confermato anche da Marsilio: «Quella di Cecotti è una polemica strumentale. I soldi pro Friuli Doc rientreranno nei fondi mirati secondo le priorità definite dalla Regione». Una Regione che, secondo Bertossi, ha sempre considerato «fondamentale» la manifestazione udinese. E che è pronta a garantire a livello logistico tutto ciò che Agra Promo non abbia messo in agenda.

Ma perché allora la società, di cui l'amministrazione regionale detiene il 92% delle quote (il resto se lo dividono i Comuni di Udine e Gradisca), nella relazione firmata dal presidente Giulio Colomba, preferisce «Sapore di Montasio» e «Vigneto chiamato Friuli», una promozione nelle sagre, a Grandi vini Noè e a Friuli Doc? Perché ciò che è «strategico» per la Regione non lo è per il suo «braccio» di promozione agroalimentare? Mistero. Anche perché i diretti interessati, Colomba e l'ad Bepi Pucciarelli, non commentano. Così come non commentano la questione economica, su cui interviene pure il leghista Maurizio Franz con un'interrogazione alla giunta. La stessa relazione del cda, in cui si chiede ai soci una pronta ricapitalizzazione, conferma il buco: 345 mila euro al 30 novembre 2004.



Sergio Cecotti

Le novità scatenano anche l'ex presidente dell'Ersa Bruno Augusto Pinat: «Sono allibito che non si considerino eventi promozionali Grandi vini Noè e Friuli Doc. Quanto ai conti, i numeri parlano da soli e confermano, purtroppo, l'allarme che avevo lanciato mesi fa. Questi personaggi preferiscono i viaggi aerei al lavoro sul campo nella gestione dei locali». E a Bertossi, che gli chiede di spiegare perché abbia inserito un Contarena «perdente» in Agra Promo, Pinat risponde: «La differenza l'ha notata la Corte dei Conti che segnalò l'Ersa nel 2001 per la sua buona gestione. La stessa Corte, pochi giorni fa, ha invece citato Agra Promo come lampante esempio di sperpero di denaro pubblico».

Marco Ballico

La spa silura Friuli doc e Grandi vini Noé: «Non sono strategici»

S.I.S.S.A. - SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI
Via Beirut n.2-4, 34014 Trieste
AVVISO DI GARA

E' indetta, ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 31/05/2002, n. 14, una gara a licitazione privata con procedura ristretta semplificata e termini abbreviati ex artt. 57 e 62 del Decreto del Presidente della Regione 05/06/2003, n. 0165/Pres., concernente ***<<l'esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per i lavori di adeguamento funzionale dei locali del Primo Piano dell'edificio "Q1" dell'Area Science Park di Basovizza – Trieste - S.S. 14, Km 176,5 - per la realizzazione dei laboratori di ricerca destinati a GRAND "Centro di Genetica della Rigenerazione e delle Malattie Neurodegenerative" e al Settore di NEUROBIOLOGIA della S.I.S.S.A.>>*** .

Luogo di esecuzione: – *Trieste - Area Science Park di Basovizza - S.S. 14, Km 176,5 -Edificio "Q1" - Primo Piano.* Importo complessivo dell'appalto, compresi oneri per la sicurezza: € 812.521,77, di cui € 793.427,51, al netto degli oneri per la sicurezza, soggetti a ribasso. *Oneri per l'attuazione dei piani per la sicurezza non soggetti a ribasso: € 19.094,26.* Criterio di aggiudicazione ex art. 17, comma 1, lettera a), L.R. 14/2002: prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi unitari. Categoria prevalente: OS28 per € 341.030,33, classifica livello II. *E' ammessa, alternativamente, la qualificazione nella categoria generale OG11 - classifica livello II.*

Termine di esecuzione lavori: giorni 140 (centoquaranta) naturali consecutivi.

Il bando integrale è reperibile sul sito internet *HYPERLINK "http://www.sissa.it/bandi/gare/gare.html" http://www.sissa.it/bandi/gare/gare.html.*

Le domande di partecipazione che dovranno pervenire entro le **ore 13.00 del giorno 18.02.2005**, non sono, ex art. 57, comma 3, del succitato Decreto del Presidente della Regione 05/06/2003, n. 0165/Pres., in alcun caso, vincolanti per la Stazione Appaltante.

Per informazioni: 040.3787225 – fax 040.3787259.

Il Responsabile del Procedimento *Dott. Adriano Rocca*
Il Direttore Amministrativo *Dott. Giuliana Zotta Vittur*

Aperto Domenica 6 febbraio dalle 9.30 alle 20.00

Da Iper la spesa vale una nuova spesa.

Dal 3 al 12 febbraio all'Iper c'è un'occasione da non perdere. Iper ti rimborsa il 25% di tutta la spesa, qualunque sia la cifra, con un buono da utilizzare per altri acquisti. Per ottenere il rimborso basta essere titolari di Carta Vantaggi.

Il buono è spendibile presso lo stesso punto vendita dal 14 al 26 febbraio.
Il buono non è cumulabile e non dà luogo a resto.

www.iper.it

Lunedì 14.00-20.00 Martedì, Mercoledì, Giovedì 8.30-20.30
Venerdì 8.30-21.30 Sabato 8.30-20.30

IPER UDINE Strada per Martignacco,
accanto alla Fiera di Udine tel. 0432 - 544111

IPER Il paese della grande

SOCRATES

Una riunione informativa con Flavia Dimora, delegato Socrates della Facoltà di Giurisprudenza, e con Lorenza Riccio, si terrà mercoledì alle 10.30 nell'aula Q che si trova al secondo piano della facoltà. Nel corso della riunione verranno presentate le destinazioni previste dagli accordi per il 2005 -2006, saranno illustrati gli adempimenti per partecipare a Socrates e si chiarirà il piano di riconoscimento degli esami svolti all'estero.

UNIVERSITA'

DOTTORATO

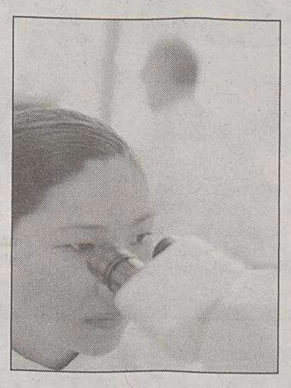
Sono riaperti fino a lunedì i termini per l'ammissione al dottorato di ricerca in Scienze chimiche (un posto ordinario dotato di borsa di studio). Gli esami di ammissione si svolgeranno nelle giornate del 14 e 15 febbraio. Per maggiori informazioni è possibile contattare l'Ufficio dottorati di ricerca, telefonando al numero 040 558 3182 oppure scrivendo un email all'indirizzo dottorati@amm.univ.trieste.it

Analizzando le cellule staminali è possibile combattere la distrofia e mettere a punto trapianti sempre più efficienti

I muscoli invecchiano, la colpa è del calcio

La scoperta è stata fatta da un équipe del dipartimento di Fisiologia e patologia

Negli ultimi anni, lo studio delle proprietà delle cellule satellite, ovvero le cellule staminali del muscolo scheletrico, ha aperto nuove prospettive per la comprensione delle proprietà funzionali del muscolo e di alcune sue patologie quali le distrofie, malattie muscolari invalidanti caratterizzate dalla degenerazione del muscolo e per le quali non esistono ancora terapie risolutive. Le cellule satelliti sono essenzialmente «cellule muscolari di riserva», di cui tutti i nostri muscoli dispongono e che svolgono un ruolo chiave nel regolare la massa muscolare. Essendo in grado di generare nuove cellule muscolari, esse contribuiscono all'aumento della massa muscolare indotto dall'attività fisica, così come alla rigenerazione di nuovo tessuto muscolare in seguito a traumi. E' stato proposto che anche la perdita di massa e di forza muscolare associata all'invecchiamento, con eventuali ricadute sulla perdita dell'indipendenza nelle persone anziane, sia riconducibile alle cellule satelliti ed, in particolare, ad una riduzione del loro numero.



Una ricercatrice al lavoro.

Nel «Laboratorio di Biofisica e Neurobiologia cellulare» del dipartimento di Fisiologia e patologia dell'Università di Trieste, ormai da anni si studiano le proprietà funzionali delle cellule satelliti umane. Grazie ai finanziamenti ottenuti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dall'Unione Europea, gli studi condotti nel Laboratorio hanno recentemente consentito di mettere in luce nuovi aspetti delle cause del processo dell'invecchiamento del muscolo scheletrico nell'uomo. I risultati della ricerca guidata da Paola Lorenzon, assieme ad alcuni studenti del dottorato di Neuroscienze dell'ateneo triestino, sono stati recentemente pubblicati su «Experimental Gerontology», una delle più importanti riviste internazionali del settore. «Mediante l'impiego della videomicroscopia in fluorescenza, un sofisticato metodo che consente di misurare la concentrazione di calcio all'interno delle cellule satelliti - racconta Paola Lorenzon - abbiamo dimostrato per la prima volta che i meccanismi che controllano la disponibilità dello ione calcio per la contrazione muscolare sono compromessi nelle cellule satelliti del muscolo dell'anziano. Si stanno ora caratterizzando più accuratamente i meccanismi molecolari coinvolti».

Ciò grazie anche alla recente disponibilità di un nuova unità di videomicroscopia, dotata di una più alta risoluzione temporale, il cui completamento è stato reso possibile grazie ad un contributo della Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali, già nota in città per altri munifici interventi a favore della ricerca scientifica.

«Poiché le cellule satelliti sono facilmente prelevabili dall'individuo sano adulto mediante biopsia - spiega ancora la ricercatrice - il trapianto di cellule satellite sane in muscoli danneggiati è stato proposto come valida alternativa all'impiego di cellule staminali embrionali per la rigenerazione del tessuto muscolare».

In questo contesto si prevede che i risultati ottenuti dal gruppo di ricerca triestino potranno avere anche importanti ripercussioni sulla definizione delle potenzialità d'impiego delle cellule satelliti nella terapia rigenerativa. «In particolare - sostiene ancora Paola Lorenzon - le nostre ricerche potranno contribuire al raggiungimento di una miglior efficienza del trapianto, avendo individuato un limite di età per i donatori di cellule satelliti potenzialmente funzionali e, quindi, impiegabili per la terapia rigenerativa del muscolo nell'uomo». Ricerche che potrebbero dare nuove speranze alle tante persone affette da importanti patologie muscolari.

Partono a breve i corsi del Centro informatico di ateneo

Il computer a portata di tutti

Iniziano il 21 febbraio i corsi di informatica organizzati dal Centro informatico di ateneo (Csia) ed aperti al pubblico. Sono articolati in tre filoni principali: quelli orientati all'ottenimento della Patente europea del computer (Ecdl base), quelli per la Patente avanzata in ambiente Ms Office e quelli specialistici, quali Autocad, Linux, Reti di comunicazione, Visual Basic ed altri.

I costi sono particolarmente contenuti, ad esempio l'intero percorso di ottenimento dell'Ecdl costa 750 euro più iva. Gli studenti iscritti all'Università di Trieste godono di consistenti sconti. Gli orari permettono la scelta fra un turno antimeridiano 9-12 ed uno serale 17-20. Per ottenere informazioni o per iscriversi bisogna recarsi presso la Segreteria Csia di via Valerio 12 (sbarra P7 di accesso al comprensorio universitario), oppure telefonare allo 040 558 3322, dalle ore 10 alle 13 da lunedì a venerdì. Chi vuole può anche consultare www.units.it/nircdc.

Lo Csia eroga servizi informatici infrastrutturali (come il sistema integrato di reti di ateneo, il server di posta e il web server) e assicura i principali servizi informatici amministrativi dell'Università di Trieste.

Le lezioni in inglese si occuperanno di logistica, trasporti, geografia economica e trasferimento tecnologico

Trenta borse di studio per i master «balcanici»

Chi si iscrive entro il 10 marzo potrà ottenere un contributo di otto mila euro

Nuove strade si aprono a chi ha deciso di inserirsi in modo efficace nella realtà lavorativa dei paesi dell'area balcanica e dell'Europa dell'Est. Parte quest'anno il progetto «Masters for the Balkans», un'iniziativa promossa dall'Istituto Commercio Estero, dal Central European Initiative e dall'Università degli Studi di Trieste, volta a formare giovani laureati in Architettura, Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze politiche e Scienze statistiche allo scopo di creare figure professionali in grado di collaborare attivamente, in diversi ambiti, allo sviluppo di questi paesi. Sono partner italiani dell'iniziativa il Consorzio per la formazione internazionale di Roma, l'Iri Management di Roma e l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea di Trieste.

Il progetto si compone di tre master universitari internazionali («Trasferimento tecnologico e metodologie di sviluppo dei prodotti», «Scienza dell'informazione geografica per le decisioni economiche» e «Logistica e trasporto intermodale») che verranno svolti interamente in lingua inglese, imperniati su tematiche di importanza cruciale per la comprensione e risoluzione dei problemi che frenano il decollo economico di quei paesi ancora all'ombra delle realtà industriali avanzate. I temi specifici affrontati dai master sono il trasferimento tecnologico e le metodologie di sviluppo dei prodotti, la scienza dell'informazione geografica per l'analisi delle decisioni economiche e territoriali, e la logistica ed il trasporto intermodale.

L'area dei paesi balcanici e dell'Est Europa rappresenta, in una prospettiva di crescente integrazione, un'opportunità vitale per la nostra economia al fine di migliorare il suo grado di competitività. Sono sempre più necessarie quindi figure professionali in grado di dominare gli strumenti di analisi e valutazione. E diventare così valide risorse soprattutto per gli enti pubblici deputati alla pianificazione dove troppo spesso le politiche si dimostrano inefficaci

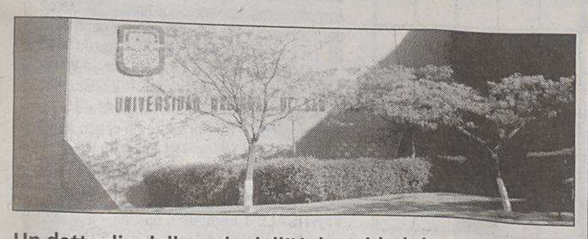
Una lezione del master all'Università di Trieste.

Tutti e tre i master hanno durata annuale e comprendono, oltre 280 ore di corso, anche uno stage di almeno tre mesi presso un'azienda o un ente nel settore di pertinenza che fornirà ai partecipanti l'opportunità di approfondire e applicare le conoscenze sviluppate durante le lezioni. Per i residenti nel Friuli Venezia Giulia c'è inoltre la possibilità di abbattere la quota di iscrizione ai master grazie al nuovo strumento dei «voucher formativi» che permette di rientrare dell'80 per cento dei costi.

Il progetto, finanziato dal Ministero delle Attività produttive, sui fondi della legge 84/01, prevede anche l'erogazione di 30 borse di studio di 8 mila euro ciascuna destinate ai laureati dell'area balcanica. Le iscrizioni si chiudono il 10 marzo: istruzioni in merito sono reperibili nei bandi pubblicati sul sito dell'Università all'indirizzo www.units.it. Gli interessati possono inoltre ottenere informazioni più dettagliate attraverso il servizio di segreteria attivo dal lunedì al venerdì con orario 9-13 (040 558 2521) oppure via email all'indirizzo balkan@units.it. In merito ai contenuti vi consigliamo di dare un'occhiata alle sintesi riportate nel sito www.units.it/balkan.

L'inisiativa è promossa dalle facoltà di Architettura, Economia e Ingegneria

Trieste e San Luis in Argentina, una collaborazione ventennale



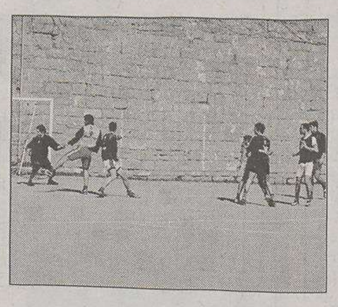
Un dettaglio della sede dell'Universidad de San Luis.

La collaborazione tra l'Universidad Nacional de San Luis in Argentina e il gruppo di Chimica delle macromolecole dell'Università di Trieste, coordinato da Attilio Cesaro e Sergio Paoletti ha avuto uno sviluppo continuativo nell'arco degli ultimi venti anni. La storia di questa collaborazione è iniziata con un incontro sul problema della «cooperatività» in sistemi biomacromolecolari mentre il prof. Julio Ciro Benegas dell'ateneo argentino usufruiva di un grant presso il Centro internazionale di Fisica teorica. Grazie all'Ictp e a Twas sono stati poi reperiti fondi necessari per la visita di professori, ricercatori e studenti di dottorato argentini presso il dipartimento di Biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole di Trieste. Con la firma di un accordo bilaterale tra l'Università di Trieste e quella di San Luis, datato 1988 è stato possibile negli ultimi 15 anni rafforzare questo rapporto di collaborazione che ha portato a uno scambio di ricercatori e risultati scientifici duraturi.

Più recentemente, per il biennio 2004-2005, è stato approvato un progetto bilaterale tra il Ministero degli affari esteri ed il Segretariato di Scienza e tecnologia argentino sul tema dei «Gel di polisaccaridi di interesse biotecnologico». In sintesi, la partnership ha visto la pubblicazione di 24 lavori in riviste internazionali, oltre alla presentazione congiunta di lavori in numerosi congressi internazionali. Oggi che le possibilità economiche di paesi come l'Argentina e il Brasile sono migliorate è possibile pensare in futuro a un rafforzamento dei progetti di collaborazioni con le università sudamericane.

SPORT

Cus, scendono in campo le squadre miste



Una partita a Villa Ara.

Lo studio va bene ma bisogna pensare anche allo spirito e, perché no?, allo sport. Vi presentiamo allora le ultime iniziative del Cus, il Centro universitario sportivo. La prima è interamente dedicata a chi si sente infallibile dal dischetto. Gli emuli di Roberto Baggio si sfideranno il 3 marzo sul campo verde di Villa Ara nel torneo «Calci di rigore» (iscrizioni entro il 28 febbraio). La seconda iniziativa vedrà invece per la prima volta in campo formazioni miste di studenti e studentesse. Le squadre che vogliono partecipare al torneo di «Calcetto misto» devono iscriversi entro il 17 febbraio. Le partite si svolgeranno presso la palestra superiore Cus di via Monte Cengio dal 23 al 28 di questo mese.

C'è ancora poco tempo infine per partecipare ai tornei di «Tennis a squadre», che ha la stessa formula vincente della Coppa Davis (iscrizioni entro il 10 febbraio), «Pallavolo misto» (10 febbraio) e «Basket» (23 febbraio). Informazioni ed iscrizioni presso lo Sportello Cus (Segreteria Studenti) ogni lunedì e mercoledì dalle 9 alle 11 e giovedì dalle 15.15 alle 16.15.

SCRIVETECI

Per comunicare direttamente con la redazione della pagina universitaria del Piccolo potete utilizzare questo indirizzo email **universita@ilpiccolo.it** A questo email potete inviare commenti, suggerimenti e materiale informativo. Se volete segnalarci un evento, un incontro o una manfestazione, fatelo con un certo anticipo. Per trovare spazio su questa pagina, che esce sempre di giovedì, la vostra spedizione ci deve arrivare con almeno una decina di giorni di anticipo. Stesso discorso vale per le lettere con una ulteriore precisazione: non devono essere troppo lunghe. Altrimenti dobbiamo tagliarle.

IN BREVE

Ue e cooperazione giudiziaria

«Cittadinanza europea, accesso al lavoro e cooperazione giudiziaria - Italia e Slovenia dopo l'allargamento dell'Unione». È questo il titolo della giornata di studi che il dipartimento di Scienze giuridiche dell'ateneo giuliano e l'Ufficio dei magistrati referenti per la formazione della Corte d'appello di Trieste organizzano domani nell'aula della Corte d'Assise del Tribunale di Trieste. I lavori, presieduti dal direttore del dipartimento Sergio Bartole, inizieranno alle 9.

Letteratura e matematica

Prosegue il ciclo di conferenze «La matematica nella cultura e nella società». Mercoledì alle ore 15.30 presso il Dipartimento di Matematica e Informatica è in programma la conferenza di Alessandra Ferraro dell'Università di Udine «Letteratura e matematica nell'opera di Raymond Queneau». Caso singolare, Raymond Queneau, conosciuto per «Zazie nel metro» ed «Esercizi di stile», fin dalla giovinezza si è appassionato alla matematica, uno dei cardini della sua scrittura.

PICCOLI SI NASCE, GRANDI SI DIVENTA

Progetto Regionale di Formazione Permanente finanziato da

A TRIESTE

CORSI DI AGGIORNAMENTO - PROSSIME PARTENZE

per residenti/domiciliati in Friuli Venezia Giulia - rilascio di attestato di frequenza regionale

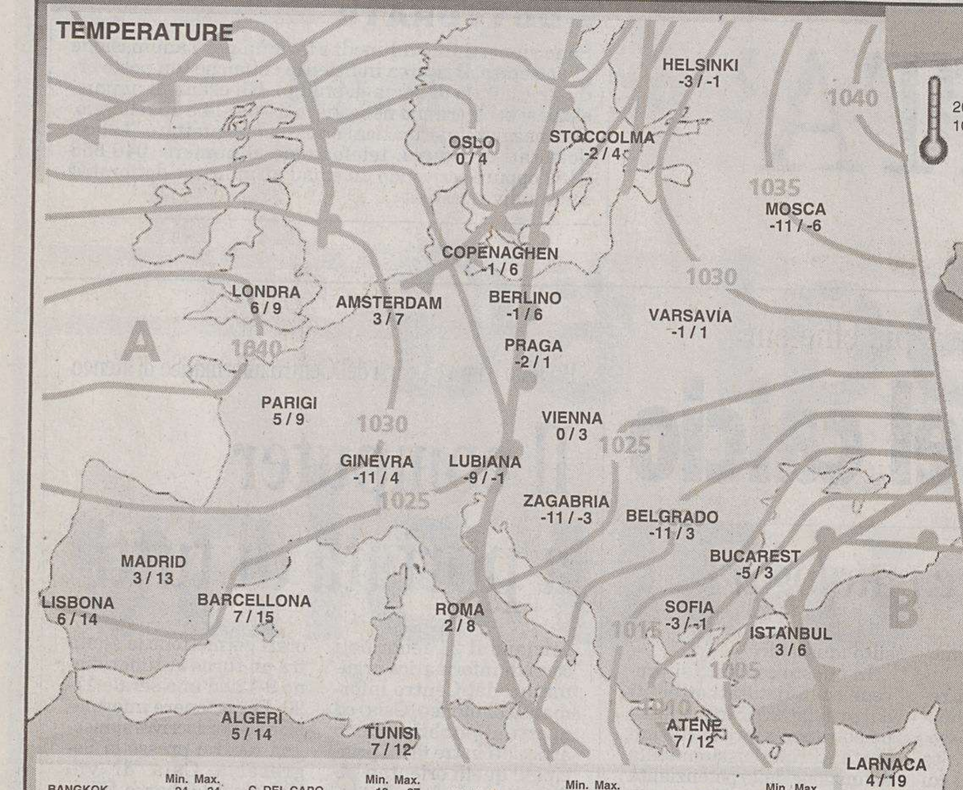
Corso	Ore	Data inizio	Giornate	Costo
→ Gestire le paghe e i contributi	80	14-12-2005	Lun e Ven 18.30/21.30	€ 120
→ Lingua Inglese livello A1	48	15-02-2005	Mar e Gio 18.30/21.30	€ 72
→ Organizzare convegni e congressi	56	15-02-2005	Mar e Gio 18.30/21.30	€ 84
→ Preparazione all'ECDL	120	16-02-2005	Mer e Ven 18.30/21.30	€ 180

Info in diretta su www.ialweb.it IALweb.it

Ial-Trieste
via Pondares, 5
t. 040.771212

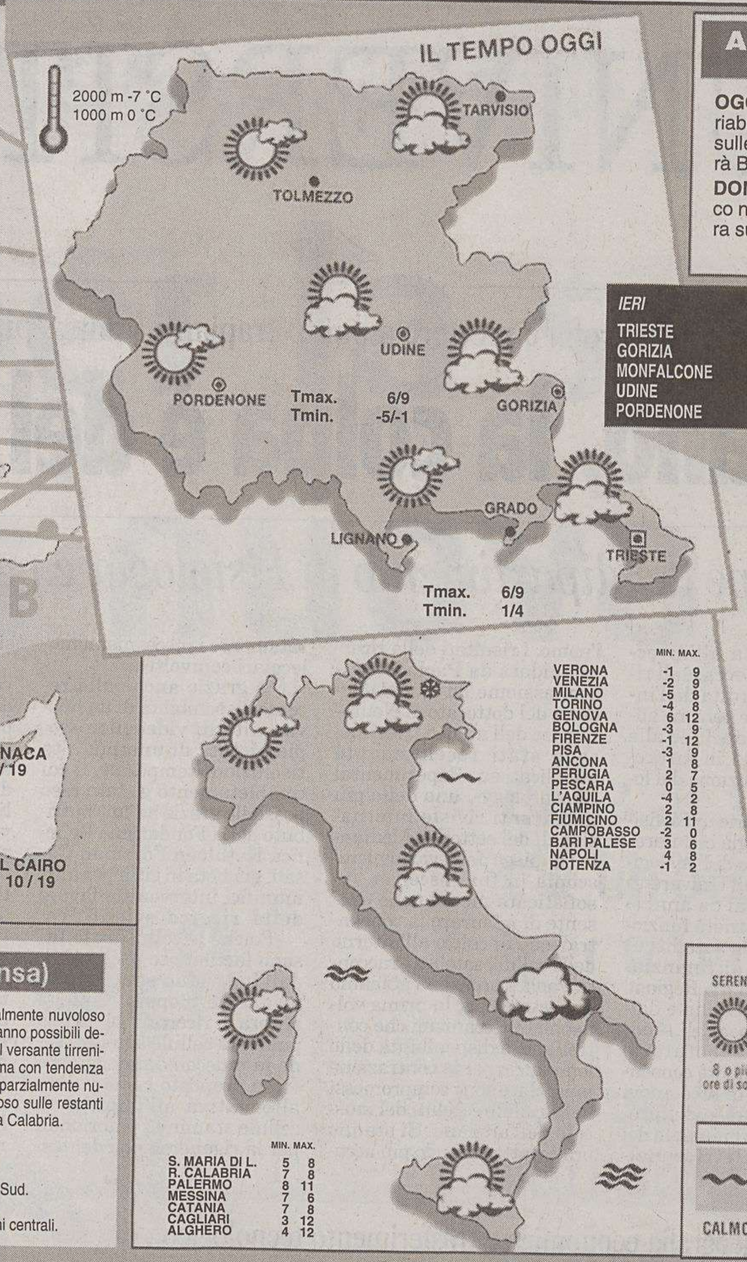
agenzia formativa IAL Friuli Venezia Giulia

TEMPERATURE



	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	C. DEL CAPO	18	27	MANILA	23	30	S. PIETROBURGO	-10	-6
BOGOTA	9	21	C. DEL MESSICO	7	19	MIAMI	17	23	SAN PAOLO	17	25
BOMBAY	17	31	DUBLINO	3	8	MONTEVIDEO	14	22	SANTIAGO	4	16
BOSTON	-2	1	FRANCOFORTE	3	7	MONTREAL	-12	-2	SEOUL	-9	-1
BRUXELLES	3	8	HONOLULU	19	25	NAIROBI	8	30	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	-5	2	JOHANNESBURG	14	27	NEW YORK	-2	3	SYDNEY	14	27
BUENOS AIRES	11	24	LA PAZ	8	17	PECHINO	-8	-2	TEL AVIV	11	17
CARACAS	21	29	LIMA	19	25	RIO DE JANEIRO	25	28	TOKYO	-3	6
CHICAGO	-5	2	LOS ANGELES	12	21	SAN FRANCISCO	7	14	WASHINGTON	-3	5

IL TEMPO OGGI

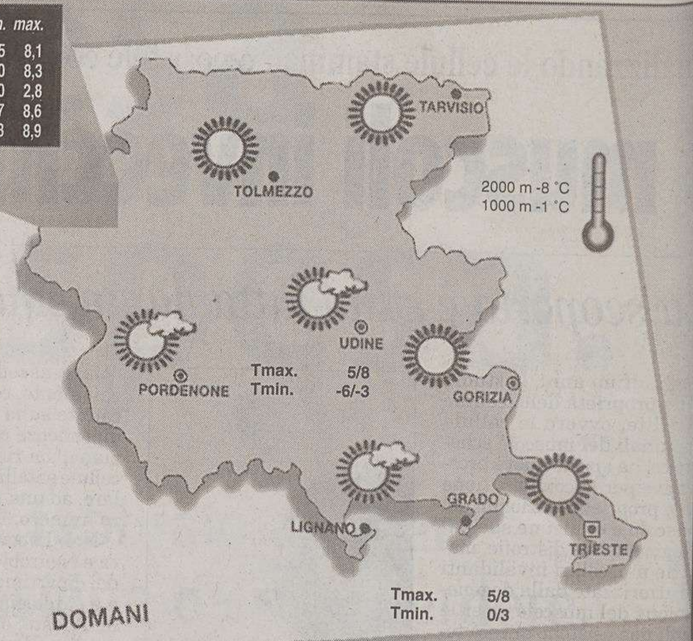


IERI	*min.*	*max.*
TRIESTE	2,5	8,1
GORIZIA	-4,0	8,3
MONFALCONE	-4,0	2,8
UDINE	-3,7	8,6
PORDENONE	-4,8	8,9

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 2 febbraio 2005

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a localmente variabile per il passaggio di nubi alte, più probabili ad Est. Durante la notte e al mattino, sulle creste alpine al confine, potrebbe fare qualche fiocco. In serata sul Golfo soffierà Bora in genere moderata.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Al mattino sulla costa soffierà Borino in attenuazione. Dal pomeriggio-sera sulla bassa pianura potrebbe iniziare a formarsi qualche nube.



Inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

TEMPERATURA

VENTI

MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso sul settore orientale centro-occidentale. Parzialmente nuvoloso sul settore orientale con addensamenti più consistenti sui rilievi alpini dove saranno possibili deboli nevicate. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso sulla Sardegna e sul versante tirrenico. Molto nuvoloso sul versante Adriatico al mattino con deboli precipitazioni, ma con tendenza a miglioramento dal pomeriggio. Sud e Sicilia: poco nuvoloso sulla Campania, parzialmente nuvoloso al mattino sulla Sicilia con ampie schiarite nel pomeriggio. Molto nuvoloso sulle restanti regioni con residue precipitazioni in miglioramento dal pomeriggio a partire dalla Calabria.

Senza variazioni di rilievo.

Deboli settentrionali sulle regioni centro-settentrionali; moderati settentrionali al Sud.

Agitati, localmente molto agitati, i bacini meridionali; mossi o molto mossi i bacini centrali.

SERENO (8 o più ore di sole) | POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) | VARIABILE (4 - 6 ore di sole) | NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) | COPERTO (2 o meno ore di sole) | SOLE | NUBI BASSE | MEDIA DEI VENTI: BREZZA, MODERATI (3 - 6 m/s), FORTI (più di 6 m/s) | TEMPORALE

MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO

PIOGGIA: debole (0 - 5 mm), moderata (5 - 10 mm), abbondante (10 - 30 mm), intensa (sup. 30 mm) | NEVE | NEBBIA | FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

A. MANZONI & C. SpA

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizziani 9 (Corte del Giglio) Tel. (0432) 246611
PORDENONE - Via Molinari 14 Tel. 0434.20432
GORIZIA - Corso Italia 54 Tel. (0481) 537291
MONFALCONE - Via Rosselli 20 Tel. (0481) 798829

MANZ-Ind81NNE-G

SCACCHI

Disputate a Trieste le partite valevoli per il campionato italiano a squadre

Esordienti Est, secondo turno Dominano le squadre della Sst

Nella sede del Circolo Culturale Arac, al Giardino pubblico di Trieste, si è disputato domenica scorsa il secondo turno del Campionato italiano di scacchi a squadre per la serie Esordienti Est.

Due delle tre squadre della Società Scacchistica Triestina si sono affrontate nello scontro diretto, con prevalenza (4-0) della Scuola scacchi Sst sulla Sst Alabarda; la terza, quella del Sst Meeting Point, ha colto un risicato ma importante successo per 2,5 a 1,5 contro BpopVicenza di Udine.

Nel Campionato italiano Under 16, sempre per la serie Esordienti Est, lo scontro fratricida tra i «vecchi» – se così si può dire – della Sst A e i «meno esperti» della Sst B si è risolto con un equanime pareggio, 2-2. Segnaliamo in quarta scacchiera il punto conquistato dal giovanissimo Giacomo Vassallo, classe 1994.

La scorsa estate a Kavala, in Grecia, dal 31 luglio al 7 agosto si è invece svolto un torneo open di rilevante importanza internazionale. Vi hanno partecipato 206 giocatori in rappresentanza di 17 nazioni, fra i quali 13 grandi maestri e 13 maestri internazionali. Alla fine si è imposto, ma solo per spareggio tecnico, il GM russo Belov nei confronti del MI ungherese Szabo, entrambi accomunati con 7,5 punti su 9. Al terzo posto, staccato di mezzo punto, e quindi con 7 su 9, il MI Perunovic, uno dei favoriti della vigilia.

Ne parliamo perché i due giocatori italiani presenti erano entrambi triestini, e non è facile trovare chi abbandona i lidi di casa per cercare fortuna e gloria in terre lontane. Invece, sia il Cm Diego Cherin che il Cm Paolo Zorat si sono comportati più che decorosamente, concludendo rispettivamente al 31.o e al 61.o posto della lunga classifica finale.

Proprio di Zorat riportiamo la partita che gli ha regalato la vittoria all'ultimo turno contro il greco Chromatidis. Chromatidis – Zorat (Kavala, 2004) 1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3. Ac4 Ac5 4. c3 Cf6 5. d4 exd4 6. cxd4 Ab4+ 7. Ad2 Axd2+ 8. Cbxd2 d5 9. exd5 Cxd5 10. Db3 Ca5 11. Da4+ Cc6 12. C35 00 13. Cxc6 De8+ 14. Rd1 (probabilmente il Re Bianco nel centro non costituisce la migliore alternativa; pertanto è forse migliore 14. Rf1 bxc6 15. Te1) Cb6 15. Db5 bxc6 16. Dc5 Cxc4 17. Dxc4 Ae6 18. Dc5 Dd7 19. H3 Ad5 20. f3 Df5 21. Dc3 Tad8 (forse più precisa 21. ... Tfe8 per impedire al Re Bianco l'eventuale fuga in f2 via e2) 22. Te1 Tfe8 23. Tc1 h5 24. Cc4 Df4 25. Txe8+Txe8 26. Dd2? (la mossa che perde, anche se dopo la sicuramente migliore 26. Rc2 la posizione del Bianco non sarebbe certo stata invidiabile; il Nero ha ora a disposizione una mossa decisiva...) 26. ... Axf3+! 27. gxf3 Dxf3+ 28. Rc2 Te2 29. Ce5 De4+ (il Bianco abbandona, 0-1).

Dario Russo
Società Scacchistica Triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Per debolezza o per indifferenza in mattinata farete una scelta della quale vi pentirete immediatamente. Vi costerà un po' modificare la situazione.

Toro 21/4 20/5
Approfittate della giornata odierna per fare programmi e progetti precisi. Ma lasciate ampio spazio all'amore. Avete bisogno di molto affetto e lo avrete.

Gemelli 21/5 20/6
Ottime possibilità negli affari, o meglio, più in generale nel lavoro. Attenzione però a non lasciarvi dominare dalla collera in mattinata. Incontri piacevoli.

Cancro 21/6 22/7
Riuscirete a muovervi bene e a concludere parecchio. Ma non caricatevi troppo per la serata, tenderete a essere irritabili. Un progetto importante vi gratificherà.

Leone 23/7 22/8
Un discreto successo nel lavoro potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di decidere seguite i consigli del buon senso. Bene l'amore.

Vergine 23/8 22/9
Cercate di prendervela con più calma e riflessione. Evitate le discussioni. Le questioni più delicate dovranno essere affrontate nelle prime ore della giornata.

Bilancia 23/9 22/10
Non permettete che i problemi personali possano compromettere la situazione professionale. Frenate il nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini.

Scorpione 23/10 21/11
Saprete affrontare la giornata con slancio. Sarete padroni della situazione, anche di quella sentimentale. Buono l'affiatamento con gli amici.

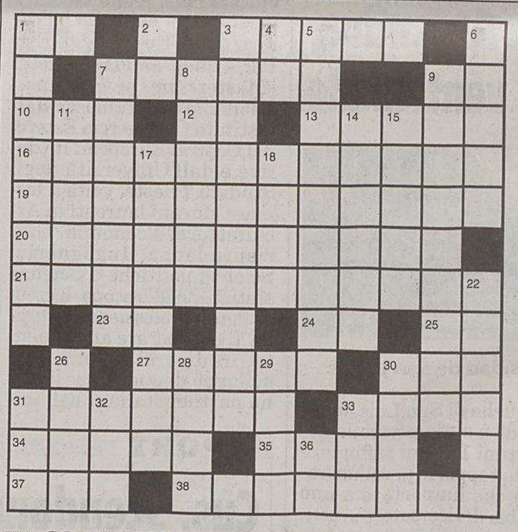
Sagittario 22/11 21/12
Dovreste sentirvi molto disponibili e anche capaci di dare una mano a chi ne ha bisogno. Avete sempre molto fascino personale e grandi capacità persuasive.

Capricorno 22/12 19/1
Il momento è delicato e la decisione che dovete prendere non può essere affrontata con leggerezza. Dedicatevi soltanto a questo problema. Serata con amici.

Aquario 20/1 18/2
Siete soggetti a influssi piuttosto misti e dovete fare attenzione a non lasciarvi prendere dal nervosismo: l'impazienza potrebbe giocarvi un brutto tiro.

Pesci 19/2 20/3
Non insistete per realizzare un vostro progetto se incontrate difficoltà con colleghi e superiori. Non guastatevi per così poco una giornata tanto promettente.

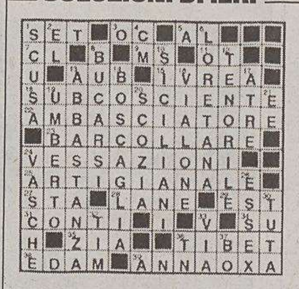
I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Si ripetono nella sintesi - 3 Dilemmi, incertezze - 7 Piccola abitazione - 9 Il regista Antonioni (iniziali) - 10 Fa solo... papere! - 12 Coda di condor - 13 Individua gli ostacoli nella nebbia - 16 Opere presentate come appendici di altre - 19 L'eroe del romanzo - 20 Alterazioni... di certi vini - 21 La parte posteriore di un negozio - 23 L'inizio dell'embargo - 24 Le ultime in volata - 25 Le consonanti di Luigi - 27 Casa di ghiaccio - 30 Titolo onorifico inglese - 31 Città portoghese - 33 Per lei... non ci son santi! - 34 Il nome di Wilde - 35 Divenne madre a 90 anni - 37 Pronome per me e te - 38 Cibi in genere.

VERTICALI: 1 Fermare il pallone - 2 Mezzo lato - 3 Aerostati - 4 Tra le dune - 5 Un nobile inglese - 6 Il nome della Madonna - 7 Il traghettatore infernale - 8 Il monte di Capri - 9 Scialli delle donne spagnole - 11 La vende di macellaio - 14 Un dramma pastorale del Tasso - 15 Sveglie - 17 Lo si dice d'una sostanza che non trasmette calore - 18 Mela... d'Adamo - 22 Propri della campagna - 26 Un lucido tessuto - 28 Impegna l'atleta - 29 Si gettano al cane - 30 Il comico Laurel - 31 Indica compagnia - 32 Ai piedi della Costner - 33 Antichi altari sacrificali - 36 Le prime in Amazzonia.

SOLUZIONI DI IERI



Lucchetto: *cristallo, stallone = crine.*

Cambio di vocale: *collusione = collisione.*

INDOVINELLO
Il boom degli scandali
È quasi sempre una faccenda sporca:
non si riesce proprio ad esser seri.
Corna, sesso, politica... allegria!
Immancabili poi i carabinieri!

Nucci

ANAGRAMMA (2,4,4=4,6)
Ricordo di Bobby Solo
Per le sue proprietà fu assai apprezzato:
parlo proprio di Bobby scatenato.

Totip

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

LOTTO

BARI	85	41	1	83	6
CAGLIARI	28	53	4	3	12
FIRENZE	49	45	32	28	85
GENOVA	19	53	42	84	51
MILANO	87	63	34	25	14
NAPOLI	46	64	90	84	42
PALERMO	28	76	58	62	4
ROMA	28	32	37	58	74
TORINO	83	59	87	30	10
VENEZIA	52	86	48	56	11

SuperEnalotto (Concorso n. 10 del 2/2/05)

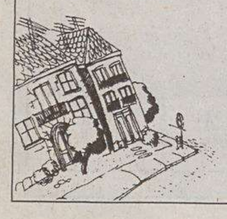
28 32 46 49 85 87 — JOLLY 52

Montepremi €	5.791.251,39
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	33.976.153,94
Nessun vincitore con 5+1 punti Jackpot €	10.794.107,52
Agli 11 vincitori con 5 punti €	105.295,48
Ai 1895 vincitori con 4 punti €	611,21
Ai 76.618 vincitori con 3 punti €	15,11

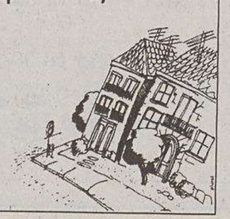
CASID32

LA TUA CASA IDEALE
NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa,
avete già trovato il modo di risolverlo.
Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.
Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato:
mettendovi in contatto con un mercato
che fa affidamento sugli annunci economici
come su un mezzo indispensabile per acquistare,
per vendere, per fare affari.



ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.



GIUBILO
TAPPETI ORIENTALI
Via Diaz, 14 - Trieste - tel. 040.314810
Grande vendita di
REALIZZO
A METÀ PREZZO
SU TUTTI I TAPPETI ESISTENTI
SOLAMENTE A FEBBRAIO

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.24**
	tramonta alle	**17.14**
La Luna:	si leva alle	**2.07**
	cala alle	**11.12**

5.a settimana dell'anno, 34 giorni trascorsi, ne rimangono 331.

IL SANTO

San Biagio vescovo

IL PROVERBIO

Le leggi inutili indeboliscono le necessarie.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**29**
Via Carpineto	µg/m³	**30**
Via Pitacco	µg/m³	**22**
Via Svevo	µg/m³	**36**
Via Tor Bandena	µg/m³	**24**
Muggia	µg/m³	**34**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,8**	**Via Pitacco**	mg/m³	**1,1**
Via Battisti	mg/m³	**3,6**	**Via Svevo**	mg/m³	**1,5**
Piazza Vico	mg/m³	**3,3**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**1,4**
Via Carpineto	mg/m³	**1,4**	**Muggia**	mg/m³	**1,3**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,7**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,6**

MAREE

Alta:	ore	3.01	**+33**	cm
	ore	20.30	**+5**	cm
	ore	21.36	**+5**	cm
Bassa:	ore	11.32	**-29**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.33	**+30**	cm
Bassa:	ore	12.52	**-40**	cm

TEMPO

Temperatura:	**2,5** minima
	8,1 massima
Umidità:	**44** per cento
Pressione:	**1022,6** in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	**0,4** km/h da N-O
Mare:	**7,4** gradi

MATILDA
FRUTTA SCELTA DI QUALITÀ!
DISTEFANO srl
www.lacarmelita.com
www.distefanofrutta.com

TRIESTE

Cronaca della città

MATILDA
FRUTTA SCELTA DI QUALITÀ!
DISTEFANO srl
www.lacarmelita.com
www.distefanofrutta.com

Confermata alla proiezione di stasera la presenza del ministro Gasparri, del direttore di Raiuno Del Noce e dell'intero cast

Foibe, nervi tesi per la «fiction»

Il vicesindaco tende la mano al regista Negrin: «Se vorrà potrà prendere la parola»

Da Roma - confermano in Municipio - arriveranno il ministro per le Comunicazioni Maurizio Gasparri e il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce con il capo delle relazioni istituzionali Rai Pierluigi Malesani. E poi quelli del cast: il regista Alberto Negrin e gli attori Beppe Fiorello, Leo Gullotta e Antonia Liskova. In platea - tra gli altri - ci saranno parlamentari (a ieri pomeriggio avevano confermato Roberto Menia di An e Roberto Damiani del gruppo misto) e consiglieri regionali, provinciali (tra cui Dennis Visioli di Rifondazione) e comunali. E ancora il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, mentre mancherà il governatore Riccardo Illy a causa di precedenti impegni. In platea anche una sessantina di giornalisti in rappresentanza di testate locali, slovene e croate. E poi naturalmente i rappresentanti delle associazioni degli esuli. E infine i cittadini, quelli che ancora stamattina dalle 9 alle 12 potranno ritirare in Comune i pochi inviti rimasti a disposizione e indispensabili per assistere alla proiezione di questa sera.

Si tratta dell'anteprima in programma alle 19.30 in Sala Tripcovich - una sala capace di 940 posti - di «Il cuore nel pozzo», la fiction sulle foibe che già la scorsa settimana, alla *preview* proposta a Roma, ha scatenato un mare di polemiche. Perché a cofirmare gli inviti è stato Gasparri in persona. Perché la platea è risultata essere pressoché monopolizzata da esponenti di An. Perché il palazzo dei congressi all'Eur prescelto per l'evento era lo stesso dove poche ore dopo si sarebbe aperta la *convention* per il decennale del partito di Fini. Perché insomma - hanno fatto notare in tanti - la tragedia delle foibe che gli italiani conosceranno nelle serate tv del 6 e 7 febbraio è stata monopolizzata dalla Destra che ne ha fatto uno strumento politico. Strumento di divisione, non ci condivisione. Una sensazione precisa che ha fatto stizzire Gullotta («Qui c'è stata la logica dello schieramento») e Negrin. Il quale stasera - ha già fatto sapere il vicesindaco di An Paris Lippi - se lo vorrà potrà pure prendere la parola. Anche se il regista già nei giorni scorsi ha lanciato un messaggio chiaro: «Se scopro di essere nuovamente a una riunione di partito, come praticamente è accaduto a Roma, mi alzo e me ne vado». Di certo, per ora, oltre alla proiezione ci sono gli interventi previsti in apertura di serata del ministro Gasparri (che «chi fa polemica è complice degli infoibatori», ha enunciato nei giorni scorsi) e del sindaco Dipiazza.

Fabrizio Del Noce

L'evento della *preview* triestina è incorniciato da alcuni fatti che ne evidenziano la portata nello scenario politico cittadino. Appena lunedì scorso il sindaco di Roma Walter Veltroni è giunto a Trieste, primo leader nazionale della Sinistra a inchinarsi alle Foibe di Basovizza lungo un percorso della Memoria che ha toccato anche la Risiera e il cippo dei fucilati sloveni. Una visita accolta con freddezza dalla Destra locale. Fra pochi giorni poi anche a Trieste - come in varie altre città italiane - sarà celebrata la Giornata del ricordo istituita lo scorso anno per ricordare «la tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale». Evento centrale del 10 febbraio cittadino - si legge nel sito dell'Irci, che ne ha diffuso il programma - sarà un «Incontro mondiale degli esuli istriani, fiumani e dalmati» organizzato dal ministero per gli Italiani nel mondo retto da Mirko Tremaglia, esponente di An (e un tempo fiero giovane combattente della Repubblica di Salò) con l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica.

Paola Bolis

Il cast di attori della fiction «Il cuore nel pozzo».

Saccà: «Tragedia dettata dall'odio verso gli italiani»

«La politica è un problema vostro, non della fiction. Questa è una storia di sentimenti, non di partiti». Lo ripete Alberto Negrin: con «Il cuore nel pozzo» l'ideologia, «la peggior invenzione dell'uomo insieme alle armi di distruzione di massa», non c'entra. Il film sulle foibe debutta su Raiuno il 6 e 7 febbraio. La miniserie prodotta da Angelo Rizzoli porta in tv per la prima volta una dolorosa pagina di storia dimenticata. Girata l'estate scorsa in Montenegro, con la sceneggiatura di Massimo De Rita e musiche di Ennio Morricone, la fiction di Negrin, regista di «Perlasca», ripercorre gli avvenimenti attraverso gli occhi di un bambino e di alcuni suoi coetanei orfani in fuga sulle montagne, inseguiti dalle milizie di Tito, ma aiutati dal parroco don Bruno (Leo Gullotta), da un giovane soldato reduce dal fronte (Beppe Fiorello) e dalla sua fidanzata slava (Antonia Liskova). «Non è un film politico né una ricostruzione storica», precisa Negrin.

Dopo le polemiche, «la Rai - replica Agostino Saccà, direttore di Rai Fiction - non è mai intervenuta sul lavoro degli autori, se non per questioni tecniche. Smentisco quello che è stato scritto: il ministro Gasparri, rispettoso al massimo, non ha letto la sceneggiatura. Non vedo le ragioni dello scandalo di un'anteprima alla quale ha invitato la Rai di tutti gli schieramenti». «Quella delle foibe - ancora Saccà - non fu una tragedia dell'ideologia né delle nazionalità. Fu odio verso gli italiani, che fossero di destra o di sinistra. Noi della Rai siamo pagati per unire, non dividere il Paese. E questo è un film che vale per sé e può essere proiettato ovunque». «Un film riduttivo?», conclude Beppe Fiorello: «Io ho accettato perché volevo farne parte. Mi sembra molto più riduttivo non aver detto nulla in questi anni. Noi abbiamo aperto la strada, spero arrivino altri attori e registi a raccontare il resto».

Tremaglia con gli esuli alla Giornata del ricordo

Il 10 febbraio la Giornata del ricordo, con l'Incontro mondiale degli esuli, si terrà alla presenza del ministro Mirko Tremaglia e del vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, che sarà nel capoluogo giuliano in mattinata per presenziare all'alzabandiera solenne in piazza Unità e poi all'apertura dell'incontro, alle 10.40 al teatro Verdi, organizzato dal ministero per gli Italiani nel mondo in collaborazione con Comune e Provincia e con la partecipazione delle associazioni degli esuli e il patrocinio della Regione. Oltre a Fini e Tremaglia porteranno un saluto il sindaco Dipiazza, il presidente della Provincia Scoccimarro, il governatore Illy. Previsti anche interventi di Renzo de' Vidovich a nome delle associazioni degli esuli, e di emigrati giunti dai cinque continenti.

L'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia ha scelto la sede del primo Parlamento italiano

E le celebrazioni a Torino dividono

Lippi: «Mancanza di riguardo dell'Anvgd verso Trieste»

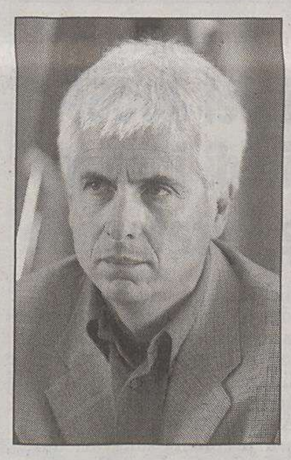
«Noi abbiamo sempre seguito una linea assolutamente bipartisan. Il nostro non è il dramma di una regione ma dell'intero popolo italiano, che attraverso di noi è stato colpito con un eccidio rivolto agli italiani tutti in quanti tali. Non a caso quest'anno abbiamo voluto che la manifestazione più importante del 10 febbraio avvenisse proprio a Torino, sede del primo Parlamento italiano e prima capitale d'Italia: il nostro sacrificio si pone nel solco del Risorgimento».

Così ha detto giorni fa Lucio Toth, presidente nazionale dell'Anvgd (Associazione Venezia Giulia e Dalmazia), al quotidiano *Avvenire*. A Torino la celebrazione più «importante», dunque, per l'Anvgd. Una scelta che fa discutere il mondo dell'esodo. E un'affermazione che coglie di sorpresa Paris Lippi, vicesindaco nonché presidente provinciale di An. «La prima capitale d'Italia? Beh, allora la Giornata potevano celebrarla a Napoli, capitale del Regno delle due Sicilie...». Interpellato, Lippi dice di considerare la soluzione scelta dall'Anvgd «una mancanza di riguardo di non poco conto nei confronti di Trieste. Per carità, ognuno è libero di fare quello che vuole, e certo questa memoria riguarda tutta l'Italia. Ma chi di quei fatti ha subìto maggiormente le conseguenze sono state le nostre terre...»

Nel mondo della diaspora le opinioni non sono concordi. Da parte dell'Anvgd le repliche arrivano da Trieste e da Torino. Il presidente dell'Associazione torinese - nonché uno dei vicepresidenti nazionali - Fulvio Aquilante dice di avere «ottimi rapporti istituzionali tanto con la Destra quanto con la Sinistra. Ma gli esuli stanziati in tutta Italia sono molti di più di quanti vivano a Trieste, e vivono una vita doppiamente difficile... Qualcuno uscirà dall'Associazione perché si vergogna della strumentalizzazione perpetrata ai nostri danni. Comunque, il punto è questo: l'esodo è una questione nazionale».

Affermazione questa su cui concorda da Trieste Renzo Codarin, che dell'Anvgd è un altro dei vicepresidenti nazionali: «Da quando è stata varata a larghissima maggioranza parlamentare la legge della Giornata del ricordo, quella è diventata una questione nazionale. La proposta di tenere la manifestazione principale a Torino è passata in Anvgd a maggioranza. Ogni anno sarà prescelta una città diversa, e comunque a Trieste c'è sempre un'enfasi notevole nella celebrazione. Resta un fatto - chiude Codarin -: nessuno deve appropriarsi di questa Giornata».

Lucio Toth



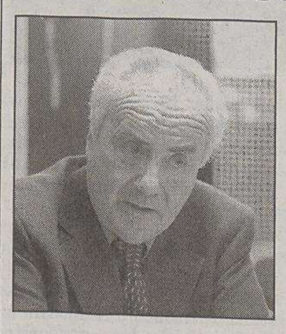
Paris Lippi

Su altre posizioni Piero Delbello, direttore dell'Irci e presidente della Famiglia di Grisignana, che si dissocia totalmente dalle parole spese da Toth a proposito di Torino: «Sono condivise soltanto da lui e dal suo giro: un grande numero di aderenti all'Anvgd di Torino verrà qui il 10 febbraio», dice in polemica anche con Aquilante. E se «la capitale morale dell'esodo non può che dirsi Trieste», scandisce Delbello, la manifestazione torinese è da ripudiare per un motivo preciso: «La Giornata del Ricordo lì è stata affidata all'Istituto per la storia del movimento di Liberazione, e non capisco come possano parlare di certi fatti personaggi espressione di partiti che per cinquant'anni quegli stessi fatti hanno nascosto. E poi a Torino ci sarà Predrag Matvejevic: tutti sappiamo chi sia, ma chi mi spiega cosa c'entra con questa vicenda?» A Torino Matveievic il 9 febbraio è stato invitato a intervenire a un dibattito inquadrato nei temi dell'esodo e dedicato a «Una prospettiva europea». Negli stessi giorni, in Piemonte, ci saranno tra gli altri Toth e il presidente della Federazione degli esuli Guido Brazzoduro. Sempre il 10, a Firenze, si recherà il ministro centrista Carlo Giovanardi. A Trieste ci sarà il ministro aennino Mirko Tremaglia. Accanto a lui arriverà anche Gianfranco Fini. Il ministro e leader di An nella stessa giornata - secondo il programma diffuso dalle associazioni degli esuli e aggiornato a ieri - si sposterà dal capoluogo giuliano a quello piemontese.

p.b.

Codarin getta acqua sul fuoco: «Ogni anno sarà prescelta una città diversa e qui da noi c'è comunque sempre un'enfasi notevole»

POLEMICHE SU BASOVIZZA



Stelio Spadaro

Ancora scintille tra Destra e Sinistra nelle giornate dedicate alla memoria di fatti che hanno lacerato la città. In un intervento pubblicato ieri dall'*Unità*, Stelio Spadaro dei Ds scrive che «la giornata del ricordo dell'esodo può aiutare a restituire appieno alla Repubblica, alla nazione democratica, questo che è un capitolo della memoria e della storia nazionale, non di una parte politica o addirittura di un partito, come qualcuno - An - purtroppo ancora fa, col rischio di tenere ancora una volta separata dal Paese e incomprensibile la vicenda del confine orientale».

Il presidente provinciale di An (e vicesindaco) Paris Lippi contrattacca riandando alla visita compiuta lunedì da Walter Veltroni, che si è recato alla Foiba di Basovizza, alla Risiera, alla targa che ricorda l'insurrezione del 30 aprile 1945 e anche al cippo ai quattro fucilati sloveni del 1930. «Spadaro - attacca Lippi - ci deve spiegare perché quei signori di Basovizza, che andarono contro l'Italia, andrebbero considerati degli eroi». Veltroni ha parlato delle colpe della Sinistra e dei comunisti? «Oltre dieci anni fa andammo a scalpellare una targa che su una scuola dell'altipiano ricordava il Primo maggio inneggiando al IX Corpus di Tito. Allora eravamo considerati dei cani, adesso si sta venendo sulle nostre posizioni. Mi aspetto - chiude Lippi - che Spadaro adesso vada a far togliere quella stessa targa che inneggia ai comunisti titini».

Supermercato ZAZZERON Via Donadoni 22 - 24

AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO PER I CLIENTI

PREZZI VALIDI dal 3 febbraio 2005 fino al 9 febbraio 2005

Da noi trovi anche i vini speciali di: Adami, Aquila del Torre, Ascevi, Banfi, Bastianich, Borgo del Tiglio, Borgo San Daniele, Bracco, Bottega dei Vinai, Cantina Prod. Cormons, Castion, Colle Duga, Corvo, Donnafugata, Dario Coos, Doro Polencic, Dorigo, Drius, Ermacora, Feudo Arancio, Feudi di San Gregorio, Lageder, Lazzarotto, La Roncaia, La Viarte, Lis Neris, Lupinc, Pecorari, E. Keber, R. Keber, Mirabella, Moschioni, Orzan, Roncus, Rosabosco, Sancin, Simcic, Scubla, Sgubin, Tramin, Valle, Vigne di Zamò, Zuliani *ai prezzi migliori.*

CARNI

Fettine scelte di bovino per involtini	€ 6,99	al Kg
Carne macinata magrissima di coscia di bovino	€ 5,99	al Kg
Fettine sceltissime di bovino	€ 7,68	al Kg
Polpa per brasato di bovino	€ 4,99	al Kg
Fettine di vitello conf. famiglia	€ 7,98	al Kg
Costine fresche di maiale	€ 1,99	al Kg
Coppa (ossocollo) di maiale in trancio	€ 3,99	al Kg
Fusi o cosciotto di tacchino	€ 0,99	al Kg
Fesa di tacchino in trancio	€ 4,58	al Kg
Cosce di pollo conf. famiglia	€ 1,99	al Kg
Fuselli o sottocosce di pollo conf. famiglia	€ 2,98	al Kg

ORTOFRUTTA

Capucci freschi orig. Italia cat. 2ª	€ 0,38	al Kg
Pere Decana orig. Italia cat. 2ª	€ 0,59	al Kg
Mele Jonagold orig. Slovenia cat. 2ª	€ 0,59	al Kg
Arance da spremuta orig. Italia cat. 2ª	€ 0,49	al Kg
Patate in sacco da 10 kg. orig. Slovenia cat. 2ª	€ 1,99	al sacco
Fagioli Borlotti secchi nuovo raccolto	€ 0,99	al Kg

SALUMI E FORMAGGI

Prosciutto crudo di Parma La Badia dolce 1ª qualità	€ 15,99	al Kg
Prosciutto cotto al naturale Sfreddo senza polifosfati	€ 4,99	al Kg
Salame cacciatore Negroni da gr. 200 ca.	€ 6,99	al Kg
Bresaola di manzo Punta d'Anca 1ª qualità	€ 16,99	al Kg
Stracchino fresco Invernizzina	€ 5,99	al Kg
Latteria dolce di Monrupino	€ 4,99	al Kg
Gorgonzola dolce cremificato Colombo	€ 7,49	al Kg
Latte fresco Carnia intero lt. 2	€ 1,56	alla conf.
Yogurt Torvis gr. 125x2 gusti assortiti	€ 0,49	alla conf.
Burro Sciaves 1ª qualità gr. 250	€ 1,49	al pezzo
Salame da pentola con ceci gr. 500 Fini e stinco di prosciutto con riso gr. 800/900 ca. Fini	€ 1,49	al pezzo

E POI...

Spinaci filanti surgelati Findus gr. 600	€ 2,99	al pezzo
Piselli Novelli surgelati Findus gr. 1000	€ 2,80	al pezzo
Nasello fior di filetto Findus gr. 400	€ 2,99	al pezzo
Olio extravergine di oliva Bertolli lt. 1 (robusto, gentile e fragrante)	€ 3,99	al litro
Passata al basilico Valfrutta ml. 700	€ 0,78	al pezzo
Riso RB Inverni per risotto sottovuoto kg. 1	€ 0,79	al pezzo
Fagioli Valfrutta borlotti, cannellini, bianchi di spagna gr. 400	€ 0,49	al pezzo
Biscotti Wafer Loacker gr. 175 gusti assortiti	€ 0,69	al pezzo
Cioccolato Novi g. 100 (latte/fondente)	€ 0,55	al pezzo
Ananas a fette Valfrutta ml. 580	€ 0,99	al pezzo
Shampoo Palmolive ml. 400 (profumazioni assortite)	€ 0,99	al pezzo
Bagno schiuma Bionsen ml. 500 (profumazioni assortite)	€ 0,99	al pezzo

per "BERE BENE" i vini MIGLIORI ai nostri PREZZI

Girolamo Dorigo Cof - DOC Pinot Nero '01, Cabernet Franc '02, Merlot e Refosco '03 cl. 75	€ 9,98	alla bottiglia
Lis Neris DOC '03 - Pinot Grigio, Sauvignon, Chardonnay cl. 75	€ 9,98	alla bottiglia
Ferruccio Sgubin DOC Collio '03 - Pinot Grigio, Tocai, Sauvignon, Ribolla Gialla, Merlot, Cabernet Sauvignon cl. 75	€ 9,98	alla bottiglia
Bastianich '02 - Vespa Bianco, '01 Vespa Rosso cl. 75	€ 14,90	alla bottiglia
La Roncaia DOC - Merlot, Cabernet Sauvignon, Chardonnay cl. 75	€ 9,99	alla bottiglia
Cantina Produttori Cormons DOC Collio e Isonzo - Tocai, Sauvignon, Pinto Bianco, Malvasia, Pinot Grigio Rosander cl. 75	€ 4,99	alla bottiglia

PANDORO MELEGATTI KG. 1 € 1,00 AL PEZZO FINO AD ESAURIMENTO SCORTE!!!!

APERTO OGNI GIORNO NON-STOP 08.00 - 21.00 ANCHE LA DOMENICA

Il gruppo consiliare del partito di Fini vuole realizzare il project financing per la struttura ludico-terapeutica

An pretende la piscina del dopo-Bianchi

«Si attende solo che il sindaco cerchi una soluzione per il magazzino vini»

La piscina ludico-sportiva al posto della Bianchi s'ha assolutamente da fare, ripete Alleanza Nazionale che fin dal novembre 2003 ne ha lanciata l'idea pubblicizzandola come «il regalo di An alla città». La piscina magari si potrebbe anche fare ma c'è da pensarci assai attentamente prima di imbarcarcisi, replicano da Forza Italia.

Sul futuro di una porzione delle Rive tutta da ripensare, dopo l'abbattimento ormai prossimo della Bianchi e il nodo irrisolto del magazzino vini, si riaccende il dibattito. Già da mesi il capogruppo azzurro Piero Camber si mostra prudentissimo sul progetto di An: questione di esborsi iniziali, dice, ma anche di forti costi di gestione da accollarsi. E pure di opportunità: avrà senso o meno aprire una ulteriore struttura da affiancare a quelle nuove di Passeggio Sant'Andrea e di San Giovanni, alle quali si aggiungono l'Acquamarina interessata a breve da lavori di ampliamento e la piscina del «Da Vinci» da ultimare?

Ma Forza Italia frena: riserve di Piero Camber per gli esborsi iniziali e le spese di gestione che si profilano

Le divergenze nelle ultime ore sono venute allo scoperto. Al sentire riaffiorare voci dubitative, An emette un comunicato netto: «La Bianchi sparirà entro maggio ed entro febbraio, con l'approvazione del bilancio» preventivo del Comune nel quale la piscina è inserita, «il gruppo consiliare di An approverà il project financing per la realizzazione della piscina ludico-terapeutica (ad uso anche delle società della Sacchetta per il rimessaggio, per la vasca voga, l'agognata palestra, con annessi parcheggi)» al posto della Bianchi. Il progetto «deve solo essere perfezionato, l'interesse è già stato ampiamente dimostrato da alcuni imprenditori, il consenso non è certo mancato». E dunque «si attende solo che il sindaco Dipiazza cerchi finalmente una soluzione definitiva e intelligente con le Coop per il Magazzino vini, non procrastinando più la conferenza dei servizi in modo da giungere all'approvazione del bilancio con le idee chiare sul futuro assetto delle Rive».

Tirate le orecchie a Dipiazza, ce n'è anche per Forza Italia. «Ad An - recita la nota riferendosi agli azzurri poco propensi a lasciare a metà opere che altre amministrazioni potrebbero inaugurare - poco importa tagliare nastri. Importa però dare l'avvio a un progetto che non venga bloccato da pastoie burocratiche». «Demolizione e progetto devono essere contestuali», chiude An.

Dipiazza: «Intanto pensiamo a demolire, dopo ci faremo quello che vorremo». Rossi possibilista

Camber non si scompone: «Fino al progetto quest'anno possiamo arrivare, purché si tratti di progettazione interna agli uffici e dunque senza costi. Ma non voglio mettere mattoni che non posso ultimare. Analizzeremo la tabellina costi-ricavi, ma ricordiamoci che la gestione del nuovo polo natatorio costa un milione 100 mila euro, e ci sta scassando il bilancio». Stoccata finale agli alleati: «Diciamo che io sono l'homo economicus, loro rappresentano il popolo. Ma un buon amministratore deve attuare i desideri della gente soltanto se sia possibile».

Quanto al sindaco Dipiazza, «il progetto di An? Fin qui ho procrastinato perché stiamo lavorando a un accordo con le Coop». E comunque, «abbiamo ripreso i lavori nell'ex Pescheria, adesso pensiamo ad abbattere la Bianchi: dopo ci faremo quello che vorremo». L'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi sposta l'accento sul magazzino vini, dicendo che «questa vicenda sideve chiudere: le Coop devono prendere una decisione in tempi brevissimi», dice l'assessore proprio mentre il presidente delle Cooperative Livio Marchetti conferma di essere in attesa «di capire quale sia il progetto globale per l'area, perché noi siamo disponibili a varie soluzioni: una permuta o anche una risistemazione oculata del magazzino». Quanto alla piscina di An, prosegue Rossi, «io nel piano delle opere l'ho inserita e ritengo che si integri con gli obiettivi che vogliamo ottenere. Il progetto si può avviare, anche se non lo finiremo noi». E i privati che dovrebbero realizzarlo? «Gli imprenditori - e non mi riferisco solo a questa situazione, ma a tante altre - chiude Rossi - sono molto più interessati di quanto pensiamo a intervenire».

p.b.

La piscina Bianchi, sulle Rive, verrà abbattuta.

Aula semivuota in Comune durante l'audizione delle istituzioni sullo sviluppo della città. I nodi della Ferriera e dell'inquinamento

Categorie economiche «ignorate» dal Consiglio

È scontro di visioni tra Centrosinistra e Centrodestra. Cosolini parla di mix di vocazioni compresa l'industria. Greco replica: «Porto e terziario»

Ma a chi interessano davvero a Trieste le sorti economiche, industriali e occupazionali della città? Veniva da chiederselo ieri sera al termine di oltre tre ore di audizione delle categorie economiche e delle istituzioni in Consiglio comunale. Le categorie c'erano tutte, dagli Industriali, all'Ezit al Porto, fino all'AcegasAps con tanto di vertici (dalla Illy a Paniccia) ma anche le istituzioni, dalla Camera di commercio con il presidente Paoletti fino agli assessori regionali dell'Economia Bertossi, del Lavoro Cosolini e al vicepresidente della Provincia Greco. Dall'altra parte dell'aula però, a parte il sindaco Dipiazza e all'assessore Bucci, praticamente il vuoto. Ed è la cronaca a parlare: 15 consiglieri su 40, 7 della maggioranza e nove dell'opposizione.

Era partita proprio dell'opposizione la richiesta, che risale alla fine di novembre, vista la crisi economica della città, di sentire in aula le categorie economiche sul nodo dello sviluppo, in una seduta straordinaria del Consiglio. La risposta è arrivata ieri, dopo mesi e in sordina: una convocazione fuori dai lavori del Consiglio, poco prima della seduta ordinaria, con un'ora e mezza di tempo a disposizione e in assenza totale delle parti sociali come hanno evidenziato il capogruppo dei Cittadini, Roberto Decarli e quello dell'Ulivo, Camerini.

«Un dibattito liofilizzato» ha eufemisticamente detto il vicepresidente Greco nel suo intervento, uno spettacolo inutile e sprecato di fronte a un'aula grigia e soprattutto sorda, ha commentato più di qualcuno tra i consiglieri ma anche tra il pubblico che assisteva avvilito.

E così temi di enorme rilievo, che andavano dalla situazione delle aree e dell'inquinamento, alla Ferriera di Servola, al piano regolatore portuale, alle leggi che puntano all'innovazione per favorire le imprese tecnologicamente avanzate, si sono susseguiti nelle varie illustrazioni, obbligatoriamente concentrate, davanti a una platea palesemente assente con i banchi semivuoti che, man mano che passavano le ore, in vista della seduta ordinaria, si sono riempiti quasi nell'indifferenza. Nemmeno il problema scottante e irrisolto dei siti inquinati che sta bloccando le imprese (la stessa Illy ha lamentato l'impossibilità di realizzare una semplice rampa di carico per i camion) sollevato dal presidente Ezit Ferrante, le notizie sul piano regolatore del Porto, la piattaforma logistica o le impennate sul valore delle azioni Acegas-Aps hanno riscaldato gli animi dei rari consiglieri.

La riunione nella sala del Consiglio comunale. (Lasorte)

Temi di grande rilievo si sono susseguiti nell'indifferente platea

Caduti nel nulla pure i moniti della presidente Illy sulla situazione della disoccupazione, della cassintegrazione in città. Silenzio anche di fronte a una notizia positiva, datta dalla stessa presidente, sulla nascita di un polo Fincantieri dedicato alla ricerca e all'innovazione. Economia e sviluppo, è emerso nuovamente ieri, hanno un futuro diverso per Centrosinistra e Centrodestra. E all'ennesimo intervento di Cosolini che ha perorato la necessità di un mix equilibrato tra industria, porto, terziario, commercio e turismo per le sorti di Trieste, ha replicato Greco che ha ribadito la posizione di Provincia e Comune: «Le sole vocazioni sono quelle portuali e del terziario». E la Ferriera? Dopo il 2009 si chiude e basta. Lo ha detto per la centesima volta anche il sindaco Dipiazza nelle sue conclusioni tirate in fretta alle 20 passate: irrilevante se alla porta bussa un colosso siderurgico come la Severstal che sta per acquistare la Lucchini, Servola compresa. «Investire su questo impianto? Un controsenso».

Giulio Garau

IN BREVE

La decisione dopo una riunione in Provincia

Orari ferroviari del 2006: presto una serie di incontri tra Trenitalia e le categorie

Una serie di incontri entro aprile, allargati alle associazioni e alle categorie industriali del territorio, per avanzare nuove proposte in vista dei prossimi orari ferroviari: è questo l' esito dell' incontro, svoltosi nella sede della Provincia, tra il vicepresidente Massimo Greco e il direttore responsabile Nordest di Trenitalia, Paolo Locatelli. «Nell' incontro - spiega una nota dell' Amministrazione provinciale - sono stati affrontati alcuni problemi sollevati dall' utenza nei confronti dell' azienda ferroviaria». Greco ha sottolineato che a Trieste «ci sono circa novemila pendolari che ogni giorno usano il treno per recarsi in città, 27 mila studenti dell' Università, e tutti quei lavoratori che gravitano attorno al mondo scientifico e aziendale del territorio e costretti a tragitti lenti e caratterizzati da troppe fermate intermedie».

Lista per Trieste, Giorgio Galazzi vicepresidente al posto di Giorgio Candot già eletto al vertice

Giorgio Galazzi e il nuovo vicepresidente della Lista per Trieste in sostituzione di Giorgio Candot recentemente eletto presidente. Lo ha deciso il consiglio direttivo che ha anche costituito un gruppo di lavoro per l'individuazione di argomenti di interesse cittadino da dibattere pubblicamente con l'intervento di esponenti locali della politica o della pubblica amministrazione. Lo stesso direttivo ha poi concordato con la relazione di Fulvio Tamaro e Francesco Gabrielli che ha rappresentato il parere dei partiti facenti capo alla minoranza regionale che si è rivelato nettamente contrario al documento propsto dalle forze politiche della maggioranza e relativo alle Linee guida per la riforma del sistema regione - autonomie locali nel FVG (la cosiddetta bozza Iacop).

Fondo archivistico «Ernesto e Laura Weiss» Alle battute finali il lavoro di schedatura

È arrivata alle battute conclusive la schedatura del Fondo archivistico «Ernesto e Laura Weiss» conferito all'Istituto Saranz. Libri periodici, opuscoli, fotografie, lettere, appunti, minute: da questa raccolta sono oggi a disposizione degli studiosi (accanto agli 800 titoli in biblioteca) i documenti numerati progressivamente da 1 a 2998, raccolti in 91 fascicoli. Coprono un arco dal 1833 al 1989 (con prevalenza degli anni dal 1906 al 1930 e dal 1946 fino al 1987) e si riferiscono prevalentemente alla realtà locale, ma non mancano riferimenti a Spagna, Est europeo, Cina, America.

Più di cinquemila costumi da bagno finti «made in Italy» scoperti dalla vigilanza antifrode della dogana a Fernetti

Un carico di oltre cinquemila costumi da bagno recanti la scritta «made in Italy», ma provenienti in realtà da altri Paesi, è stato intercettato e bloccato alla dogana di Fernetti dai funzionari del Servizio vigilanza antifrode doganale nel corso di un normale servizio di controllo.

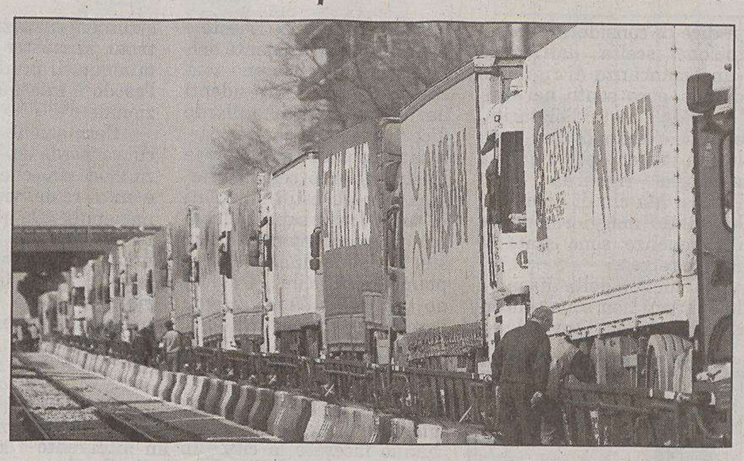
L'intero carico di indumenti è stato sottoposto a fermo amministrativo, mentre solamente di alcuni capi è stato ordinato il sequestro per violazione dell'accordo di Madrid. L'Autorità giudiziaria ha ordinato anche la sostituzione di tutte le etichette.

Ieri mattina è partito dal Punto franco nuovo il viaggio inaugurale del servizio ferroviario che trasporta i Tir su appositi vagoni

Aperta l'«autostrada viaggiante» per Salisburgo

Tragitto completo in otto ore a costi quasi dimezzati. Primo cliente una compagnia turca

L'autostrada viaggiante Ro-La (camion trasportati su treno, invece che spostarsi su strada) sulla direttrice Trieste-Salisburgo ha aperto i caselli ieri, al Punto franco nuovo di Riva Traiana, poco dopo le 12.30: i venti Tir turchi appena scaricati dal traghetto si sono incolonnati sui 450 metri di speciali vagoni fatti appositamente per questo tipo di trasporto, gli autisti hanno preso posto nell'unica, confortevole carrozza passeggeri (ad hoc per loro, con tanto di cuccette, servizi e zona soggiorno) e il primo convoglio si è mosso.



La lunga fila di Tir sul treno Ro-La pochi istanti prima della partenza del viaggio inaugurale verso Salisburgo. (Foto Sterle)

In questa fase di avvio il servizio prevede quattro viaggi al giorno, due di andata e due di ritorno, per l'intera settimana, con un tempo di percorrenza che si aggira sulle 8 ore e mezza. Ma quando andrà a regime conterà sei viaggi giornalieri, con una potenzialità di 43.680 Tir trasportati all'anno e un fatturato di 6 milioni di euro, viaggiando a pieno carico. E sono tutti Tir, va sottolineato, tolti dalle strade e autostrade, con evidenti benefici per traffico e inquinamento.

La nuova linea Ro-La è gestita in partnership da Intercontainer Austria e Alpe Adria e gode di misure di sostegno sia dalla nostra Regione, che dal Ministero dei trasporti austriaco. Il Friuli Venezia Giulia erogherà fino a 33 euro per autotreno trasportato, l'Austria 75 euro ad unità. Centootto euro complessivi a Tir, che permettono di abbattere i costi e offrire il servizio a prezzi assolutamente competitivi: fra 0,7 e 0,8 euro al chilometro per autotreno. Una convenienza tangibile per le società di trasporti, che inviando un Tir su strada spendono non meno di 1,2 euro a chilometro. Per il bacino del Mediterraneo è in assoluto il primo esperimento di autostrada intermodale paneuropea. Mare, ferrovia, asfalto, un trasporto rapido, non inquinante, economico. Intermodalità pura e completa.

Il primo servizio è ad uso esclusivo della U.N. Ro-Ro, compagnia turca di trasporti via terra e mare rappresentata in loco dalla Samer Shipping, che ha sottoscritto un accordo con i fornitori del servizio. Con i suoi traghetti trasporta i suoi autotreni sulla rotta Istambul-Trieste-Istambul e poi li imbarca sui treni per Salisburgo. Ma l'autostrada viaggiante è un servizio multiclienti e la Trieste-Salisburgo non sarà l'unico itinerario previsto. Adesso che è partito, si potrà andare a caccia di nuovi traffici su nuove rotte. E creare tanti treni quanti saranno i clienti e le destinazioni richieste.

Marina Monassi

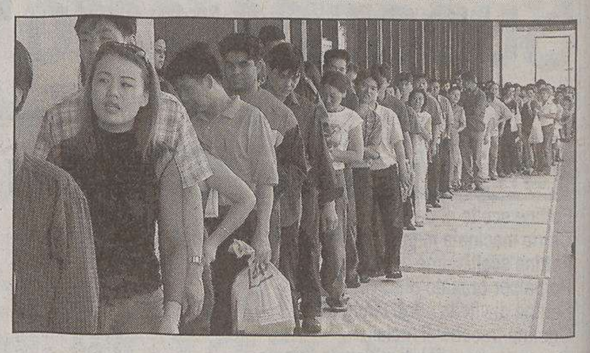
Può diventare un *business* di entità notevole, se si trovano i filoni giusti. Uno lo indica la presidente dell'Authority, Marina Monassi: «Nell'Europa, soprattutto del nord, c'è grande e crescente richiesta di prodotti alimentari freschi, frutta e ortaggi di cui molti Paesi che si affacciano sul Mediterraneo sono grandi produttori. E quest'autostrada intermodale che abbiamo avviato è l'ideale per trasportarli. Il traffico di prodotti freschi deve diventare una delle specializzazioni del nostro scalo. Due celle frigorifere le abbiamo già - spiega - a Zaule e al Molo Quinto (della Tft e della Frigomar, *ndr*), vogliamo realizzarne una terza. E intanto stiamo già visitando i Paesi mediterranei produttori, per illustrare loro le potenzialità del nostro porto e dell'autostrada viaggiante e convincerli a investire su di noi. Certo, dovremo adeguare anche il terminal ferroviario alle esigenze di questi treni particolari». Secondo gli operatori il terminal ideale, per logistica e posizione, è quello di Aquilinia. Ma anche Prosecco è oggetto di ragionamenti.

Matteo Contessa

In Friuli Venezia Giulia sono a disposizione degli extracomunitari 5800 quote-ingressi, circa 1900 in più del 2004

In fila per i permessi di soggiorno

Tutti in fila per il permesso di soggiorno. Questa mattina gli uffici postali di Trieste e dell'intera regione, per non dire di tutta l'Italia, saranno presi d'assalto dagli immigrati extracomunitari che devono rinnovare il documento che rende legale la loro presenza in Italia. Ieri pomeriggio, infatti, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto del Governo che regolamenta gli ingressi in Italia dei lavoratori extracomunitari, e da questa mattina, quindi, sarà possibile per gli extracomunitari spedire all'Ufficio del lavoro della Regione le raccomandate per la richiesta di ingresso. Secondo il principio del «chi prima arriva meglio alloggia», farà fede il timbro postale, compresa ora e minuto di spedizione, che saranno determinanti per la priorità di accettazione delle domande. Solo gli uffici delle Poste italiane saranno considerati validi per la spedizione della documentazione richiesta, e quindi chi vuole fare domanda dovrà passare per uno degli sportelli delle poste. Ieri, a Trieste, è stato il caos: numerosi extracomunitari hanno effettuato sopralluoghi negli uffici postali della città, per capire dove sia meglio appostarsi per essere il primo allo sportello: presi letteralmente d'assalto i siti internet delle poste italiane, per consultare orari di apertura e ubicazione delle agenzie delle poste, e quelli di consulenza, come www.stranieriinitalia.it, il sito di riferimento per le pratiche e le normative degli extracomunitari, praticamente paralizzato e non più consultabile a partire dal pomeriggio. Impossibile contattare, già da alcuni giorni, l'ufficio competente per Trieste, sito nella sede della Regione di viale Miramare, i cui quattro interni telefonici risultano sempre occupati. La direzione regionale delle Poste ha assicurato l'ampliamento del numero degli sportelli dedicati alle raccomandate degli extracomunitari, ma la concomitanza con il ritiro della pensione, le scadenze legate ai bolli auto, al rinnovo della canone Rai rendono la situazione potenzialmente esplosiva. Intanto non mancano nemmeno i controlli delle forze dell'ordine, che oggi seguiranno attentamente l'evolversi della situazione. In Friuli Venezia Giulia ci sono a disposizione degli extracomunitari 5.800 quote ingressi, il 36 per cento in più dell'anno scorso: circa 1900 permessi in più, che potrebbero rendere meno drammatica la corsa al permesso di soggiorno. Anche così, per gli extracomunitari la giornata odierna sarà strategica: sono previste lunghe file fuori dagli sportelli postali già dall'alba, poiché appare strategico essere i primi a far timbrare la propria raccomandata, senza dubbio la lettera più importante dell'anno.



Immigrati in fila in occasione dell'ultima sanatoria.

Francesca Capodanno

Nello stabile di via Battera 11 all'interno 6 divelto il pavimento in legno, tolta la tazza del water e otturate le condutture

Blitz misterioso devasta alloggio Ater

Doveva essere occupato sotto la scorta di «Sos casa - sportello degli invisibili»

Il consigliere regionale dei Verdi, Metz attribuisce i danneggiamenti alla stessa azienda, ma il presidente Mazzi nega ogni intervento e minaccia querele

Un appartamento sfitto in via Orlandini e un altro vuoto in via Battera sono stati occupati ieri mattina da due nuclei familiari, appoggiati e scortati dai giovani del movimento «Sos casa - sportello degli invisibili». Entrambe le abitazioni fanno parte del patrimonio dell'Ater, l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale. Entrambe erano vuote da tempo e non assegnate ad altre famiglie.

L'autoassegnazione, come la chiamano i giovani, è iniziata senza alcun problema e senza incontrare alcuna opposizione. Nessuno ha contrastato le entrate negli appartamenti.

Ma nello stabile di via Battera 11, all'interno 6, le stanze e i servizi sono stati trovati dai nuovi «inquilini» in condizioni pietose, molto diverse da quelle verificate dagli «invisibili» un paio di giorni fa. Qualcuno aveva divelto i palchetti di legno dal pavimento, aveva rimosso la tazza del water deponendola sul davanzale della finestra. Inoltre ignote mani avevano colato all'interno degli scarichi una certa quantità di poliuretano espanso. Tubi bloccati, alloggio inagibile e scarichi dell'intero stabile a rischio ingorgo. Un danneggiamento bello e buono.

Maria, la signora slovena che avrebbe dovuto prendere possesso assieme al figlio minorenne di quell'appartamento, si è messa a piangere di fronte a tanto scempio. Sperava in quell'alloggio perché dopo lo sfratto esecutivo, vive precariamente in casa di un'amica. «Da dicembre sono sua ospite e non posso più approfittare della sua generosità».

Le domande che Maria ha presentato all'Ater per ottenere una casa, non sono state prese in considerazione. «Sono stata buttata fuori da casa perché per alcuni mesi non ho pagato l'affitto. Ero stata licenziata e non avevo più un soldo in tasca e dovevo dar da mangiare a mio figlio che va a scuola a San Giovanni. Ma chi è sfrattato per morosità non può ottenere nemmeno una casa popolare...»

La casa di via Battera e, a lato, il pavimento divelto.

Il danneggiamento dell'alloggio di via Battera ha innescato una polemica feroce. Il consigliere regionale dei Verdi Alessandro Metz, vicepresidente della Commissione ambiente e casa, ha puntato l'indice contro l'Ater, attribuendo la devastazione ad alcuni operai dell'azienda e la responsabilità politica al presidente Alberto Mazzi, in forza ad Alleanza nazionale.

«Quello che ho visto in via Battera ha dell'incredibile. Un appartamento che era in buone condizioni è stato distrutto: i pavimenti divelti, i sanitari asportati e quel che è più assurdo le tubature sono state ostruite con poliuretano espanso. Mancano pochi mesi alla fine della gestione Mazzi dell'Ater e mi attiverò con l'assessore Gianfranco Moretton per mettere fine a questo scempio. Farò in modo che gli venga presentato il conto. In questi anni ha già dato ampia prova di incapacità nell'affrontare l'emergenza casa a Trieste».

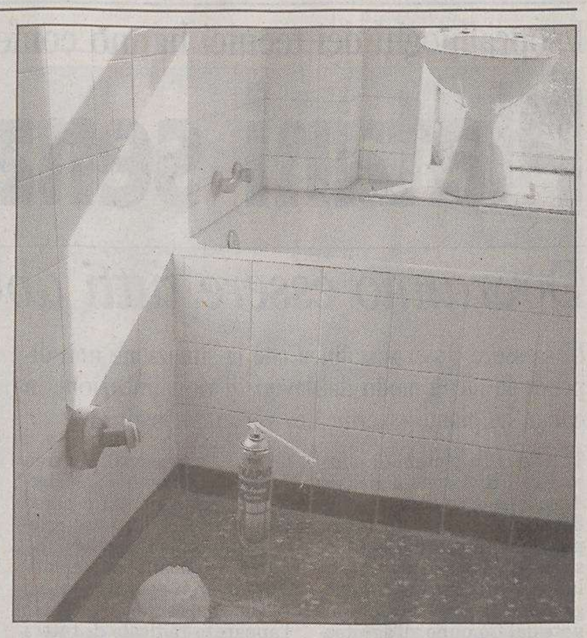
Alberto Mazzi ha ribattuto con uguale determinazione e ha negato ogni intervento in via Battera targato Ater. «Non so nulla del danneggiamento dell'appartamento. Di questo va chiesto al nostro direttore Fabio Assanti che è cugino del senatore Giulio Camber ma che ora si trova in vacanza. Non abbiamo mai emanato simili direttive. Escludo che qualcun altro possa averlo fatto. Nessuno all'Ater può aver dato disposizione per danneggiare un bene pubblico. Comunque prendo atto delle dichiarazioni di Metz e le collego a quanto ha detto di recente sul caso di via Capofonte. Il signor Metz non si smentisce e continua a mentire, rilasciando false dichiarazioni: per queste falsità sarà querelato e ne risponderà ai giudici. Comunque sto aspettando con ansia il 16 aprile, il giorno in cui scadrà il mio mandato di presidente. Mi sembra di vivere negli ultimi giorni della naja. Io Metz lo querelo. Anni addietro i suoi hanno portato una pornostar in Parlamento e ora uno come lui in Consiglio regionale».

Sulla devastazione dell'alloggio destinato al nucleo familiare, gli altri inquilini dello stabile di via Battera 11 sono unanimi. «Due giorni fa sono arrivati qui due uomini e una donna dicendo di essere dei tecnici inviati dall'Ater» ha raccontato una giovane signora, madre di una bambina. «Hanno lavorato e pestato sui pavimenti martedì e nelle prime ore di mercoledì mattina. Poi se ne sono andati dopo aver caricato i palchetti divelti su di un furgoncino. Dieci minuti più tardi sono giunti in via Battera i ragazzi dell'occupazione». Anche una signora anziana che abita al pianterreno conferma l'arrivo dei tecnici. «Due uomini e una donna mora» dice accarezzando un gatto.

Gli «invisibili» con l'aiuto di alcuni artigiani loro amici hanno cercato di valutare la gravità dei danni e il costo delle inderogabili riparazioni. «Si può fare» hanno detto e hanno aperto una sottoscrizione per dare una casa decente a quelle famiglia.

La seconda «autoassegnazione» , quella di via Orlandini, è andata in porto senza alcun alcun problema. Ora Carlo, 42 anni e la sua compagna, hanno un tetto sotto cui vivere. «Abbiamo abitato per sei mesi in una baracca della Costa dei Barbari. Quando ha iniziato a far freddo un amico ci ha offerto un tetto vero. In camera e cucina viviamo e dormiano in tre, su due poltrone letto. Io campo di lavoretti e di carità dopo la chiusura della cooperativa di pulizie di cui ero socio. Mi aiutano i frati di Montuzza ma la situazione è grave. Da dicembre il Comune non mi dà più i cento euro per i buoni viveri. L'Ater mi nega da tempo una casa e io me la prendo perché non si può abbandonare la gente in mezzo a una strada quando si lasciano sfitti tante centinaia di alloggi pubblici».

Claudio Ernè



Il bagno senza più la tazza del water, posta sul davanzale.

INCIDENTE

Motociclista ferito in via Molino a Vento

Incidente stradale ieri sera attorno alle 23 in via Molino a Vento con il coinvolgimento di una moto e due vetture. Il motociclista è rimasto ferito. Sul posto sono intervenute due ambulanze del 118, ma solo il motociclista ha riportato ferite più gravi. È stato ricoverato all'ospedale Maggiore per alcuni traumi alla regione dorso lombare. Dalle prime verifiche sembra che una Ford fosse attestata all'incrocio con via Montecchi, mentre l'altra vettura, una Clio, scendeva lungo la via Molino a Vento. Per cause non ancora accertate l'impatto della moto con le due auto. (Foto Bruni)

Gli ex dipendenti della filiale del Credito Bergamasco di via San Nicolò dovranno comparire il 4 aprile davanti al giudice del Tribunale

Firme false per l'acquisto di azioni, in tre alla sbarra

Tre bancari alla sbarra per truffa. Fulvio Perich, 46 anni, Fabio Botteri 48 e Tullio Benedetti 45, tutti ex dipendenti della filiale del Credito Bergamasco di via San Nicolò, sono stati convocati nell'aula del Tribunale il 4 aprile prossimo. In quella data inizieranno a sfilare davanti al presidente Luigi Dainotti i dieci testimoni citati dall'accusa e dalla difesa. Il processo è di soluzione piuttosto complessa e si gioca tutto attorno all'interpretazione delle regole che governano l'acquisto e la vendita di titoli. «Siamo innocenti. Gli ordini ce li dava il cliente per telefono e li abbiamo eseguiti» hanno sempre sostenuto gli imputati. «Non è vero, quegli ordini di acquisto non li ho mai dati: nè io nè mia moglie. Quei titoli sono calati vistosamente di prezzo e non sono disposto a subire un danno di tante migliaia di euro senza reagire» afferma chi li ha denunciati. Lavora anche lui in una banca come funzionario.

Secondo l'inchiesta diretta dal pm Lucia Baldovin e affidata alla Guardia di Finanza, su alcuni moduli di acquisto di azioni presentati a nome di un solo cliente, almeno quattro delle firme sarebbero apocrife. Contraffatte da chi operava tra il 1999 e il 2000 all'Ufficio titoli del Credito bergamasco. I moduli sotto osservazione delle magistratura hanno rappresentato il «via libera» per l'acquisito di acquisto di azioni della Tim, della Seat- pagine gialle, del Monte dei Paschi di Siena, della Merloni, delle Assicurazioni Generali e dell'Enel.

Il cliente aveva chiesto un risarcimento all'istituto di credito: di fronte a un diniego ha presentato un esposto alla magistratura

Il cliente si è accorto con un certo ritardo dell'«erosione» del valore del suo castelletto. ha cercato di fare chiarezza guardando anche alle fluttuazioni di Borsa, in quegli anni costantemente al ribasso. Poi si è imbattuto nelle firme apposte sui moduli di acquisto per via telefonica. Ha capito in quale situazione si era cacciato e ha chiesto un adeguato risarcimento alla Direzione del Credito bergamasco. La risposta è stata negativa e allora il cliente ha presentato l'esposto alla magistratura.

Le perizie calligrafiche non hanno dato esito uniforme. La consulente della Procura ha individuato almeno quattro firme false, scagionando indirettamente uno dei tre attuali imputati: Tullio Benedetti comunque non ha mai operato all'ufficio titoli del Credito Bergamasco.

Ieri il cliente che si ritiene danneggiato si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avvocato Luca Maria Ferrucci. Altrettanto ha fatto la moglie, cointestataria dello stesso conto corrente. La difesa dei tre bancari, gli avvocati Tiziana Benussi e Giulio Levi che contestano ogni responsabilità dei loro clienti- ha chiesto al Tribunale l'acquisizione dei tabulati telefonici del Credito bergamasco relative alla chiamate in entrata e uscita registrate tra il maggio- giugno del 1999 e tra il giugno- luglio- agosto del 2000. Lo scopo è chiaro: il cliente in quei due periodi avrebbe chiamato la banca proprio per ordinare le azioni oggi contestate a causa delle firme ritenute apocrife.

c.e.

Mauro Avanzini ex ad di Autovie Venete e imprenditore a Pordenone racconta i suoi contatti con Graziano Andrioli

«Quel "consulente" ha imbrogliato anche me»

«Mi sono fidato e ho sbagliato. Ci ho rimesso svariate migliaia di euro»

Dopo l'arresto messo a segno dalla Tributaria di Graziano Andrioli, 68 anni, veronese, ufficialmente consulente finanziario, spuntano anche a Trieste le prime vittime. Ci sono operatori del turismo, proprietari di alberghi, artigiani e imprenditori. In tutta la regione ammontano a 48. Ma Andrioli ha operato anche in Veneto, Lombardia, Emilia e Marche. A rimetterci decine di migliaia di euro per cercare di ottenere un contributo europeo fantasma è stato anche Mauro Avanzini l'ex ad di Autovie Venete e titolare della Dena line di Pordenone.

«Anch'io sono stato una vittima di Graziano Andrioli. Con il suo bidone ci ho rimesso svariate migliaia di euro. Ho presentato denuncia alla Guardia di finanza e ora sto valutando se avviare anche una causa civile pignorando i beni di quell'uomo».

Le parole sono quelle di Mauro Avanzini, leghista, ex amministratore delegato di Autovie Venete, e imprenditore a Pordenone dove è titolare della Dena line, un'azienda di produzione di macchinari per la refrigerazione che esporta in tutto il mondo.

Cosa ricorda di Graziano Andrioli?

«Si presentava bene, non c'è dubbio. Parlava con proprietà di linguaggio e con competenza. Mi aveva detto che era un funzionario del ministero del Tesoro e che presto sarebbe andato in pensione. Aveva la mia fiducia. Me lo aveva presentato in marzo del 2003 un amico, pure lui bidonato con lo stesso sistema: mi aveva detto che era uno competente e affidabile e io non ho avuto dubbi».

Poi ha presentato un progetto di sviluppo per la sua azienda, la Dena line di Pordenone?

«Sì avevo avuto l'opportunità di avviare una nuova attività connessa alla mia. Era un'opportunità unica di sviluppo. E il denaro del fondo di rotazione sarebbe stato indispensabile proprio per sviluppare la mia azienda. In tempi di crisi era sembrato quasi una manna...».

Dopo pochi giorni Andrioli è tornato da lei e le ha anche chiesto dei soldi?

«Sì, ci siamo incontrati nel mio ufficio. Non mi ha domandato denaro per corrompere qualcuno, ma mi ha chiesto un anticipo sulle pratiche per l'acquisizione del contributo. Un fatto normale. È la prassi di qualunque agenzia di intermediazione e di consulenza».

Graziano Andrioli

Mauro Avanzini

Così lei gli ha consegnato del denaro. Quanti soldi?

«Sì, l'ho pagato. Ma per fortuna non gli ho versato molto in rapporto al valore del finanziamento richiesto. Mi aveva detto anche che i soldi della pratica se non avessi avuto il contributo me li avrebbero restituiti. Dunque ero tranquillo. Aspettavo anche la fattura del denaro versato...».

Ma non ha avuto dei sospetti. In fondo bastava fare un controllo per scoprire che quella legge non era più in vigore?

«Mi sono fidato e ho sbagliato».

E poi cosa è successo?

«Si è preso i soldi ed è sparito. Alla fine dello scorso anno ho cominciato ad avere qualche sospetto. Aspettavo la lettera in cui mi si comunicava l'erogazione del finanziamento. Ma non essendo arrivato nulla ho cominciato a insospettirmi. Poi ho saputo che altri imprenditori erano stati truffati. Così mi sono messo in contatto con la Guardia di finanza e ho presentato denuncia. Comunque avevo tutte le intenzioni di rivolgermi all'Autorità giudiziaria, ho anticipato la mia decisione appunto dopo aver saputo quello che era accaduto ad altri imprenditori».

Non pensa di aver agito con leggerezza. Andreoli si presentava spacciando come tessera del ministero del Tesoro una garanzia per i collezionisti di monete...

«No. Semplicemente mi sono fidato di un amico. Andreoli mi era sembrato una brava persona. E non mi aveva mai insospettito. Anche davanti a me aveva telefonato a Roma al ministero. Mi sembrava a posto. Solo dopo ho capito che millantava conoscenze. Ma al momento ci sono cascato».

Cosa consiglierebbe a un altro imprenditore in cerca di finanziamenti? In giro potrebbero esserci altri truffatori...

«Di stare attento. Di non fidarsi di nessuno. Io, dopo quello che mi è accaduto, non ci cadrò più, può esserne certo. E comunque consiglio agli eventuali truffati di presentare denuncia».

Corrado Barbacini

O. KRAŇER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53 TRIESTE 040 826644

TRADIZIONALE
vendita promozionale
con SCONTI fino al 50%
COMUNICAZIONE EFF.

I sopralluoghi dei tecnici hanno confermato i danni irreversibili apportati alle piante negli anni dagli interventi di manutenzione sulla rete fognaria

Platani senza radici, Roiano perde i suoi alberi

Dovranno essere tutti abbattuti (sono 17) dopo che nei giorni scorsi uno era caduto rovinosamente

L'assessore Rossi sottolinea che la situazione non dipende in alcun modo dai lavori di riqualificazione in corso. Le piante «sacrificate» verranno sostituite

Tutti gli alti platani di piazza Tra i Rivi sono a rischio di caduta e, in tempi brevi, dovranno essere abbattuti per evitare devastanti schianti al suolo. È questa la dura sentenza che emerge dalle perizie commissionate dal Comune all'agrotecnico Zoltan Andrea Biro e confermate dal Servizio Fitosanitario Regionale di Trieste. Dopo che la repentina caduta di sabato scorso di un platano centenario aveva costretto il Comune alla chiusura del traffico attorno alla piazzetta che raccoglie la Chiesa roianese di S.Ermacora e Fortunato, sono stati condotti opportuni rilievi sulla staticità delle rimanenti alberature del sito, ben 17 platani di altezze e dimensioni ragguardevoli, alcuni sicuramente centenari. «Le perizie condotte sulle piante avevano evidenziato immediatamente lo stato di criticità di alcune piante - afferma l'assessore all'Area Territorio e Patrimonio Giorgio Rossi - e non si è perso tempo nel richiedere ulteriori e approfonditi rilievi da parte dei nostri consulenti. Purtroppo il sopralluogo dei tecnici ha confermato come l'apparato radicale di tutti i platani risulti fortemente compromesso. Una situazione che, aihmè, ci obbliga a provvedere all'immediato abbattimento del platano più compromesso - quello posto a fianco del gigante già franato al suolo - e, a seguire, di tutti gli altri».

Rossi ha voluto sottolineare come la situazione di totale degrado delle alberature di piazza tra i Rivi non dipenda in alcun modo dai lavori in corso, interventi che nel giro di una decina di mesi dovrebbero portare lo storico slargo a una riqualificazione integrale. Una posizione che, dati e relazioni tecniche alla mano, l'assessore ha fatto presente ai rappresentanti delle diverse associazioni ambientaliste intervenute in municipio per un rapido confronto con i responsabili dell'Area. «Le perizie degli agro tecnici - ha ribadito Rossi - sono comunque a disposizione di chi vorrà esaminarle. Purtroppo l'instabilità dell'apparato radicale dei platani deriva da precedenti interventi eseguiti a più riprese nel passato, lavori che hanno sicuramente privato le piante di quelle ramificazioni sotterranee che assicurano stabilità. Parassiti e marciumi hanno contribuito, nel tempo, a indebolirle ulteriormente. Provvederemo comunque a sostituirle con alberi di fusto ragguardevole».

Nella prima mattinata l'assessore e il presidente della terza circoscrizione Lorenzo Giorgi si erano intrattenuti in piazza con operai, tecnici e residenti. Successivamente il sopralluogo condotto dall'agrotecnico Zoltan Biro, accompagnato da Massimo Babici del Servizio fitosanitario regionale, evidenziava l'allarme preventivato. «E' una fortuna che gli scavi realizzati per la ristrutturazione della piazza abbiano evidenziato queste criticità - ha affermato Biro - perché qui si rischiava per davvero un disastro. Lavori condotti in precedenza per la posa in opera di infrastrutture - ha continuato il tecnico - hanno compromesso fortemente l'apparato radicale. Dovete pensare che alcuni di questi platani, alti una trentina di metri, sono rimasti in bilico solo grazie alla morsa dell'asfalto esistente. Quello che la bora ha giustiziato sabato scorso, e che fortunatamente non ha provocato vittime, è un indice di forte degrado giunto al momento opportuno».

Entro poche ore il Comune provvederà innanzitutto all'abbattimento del secondo albero gigante cresciuto sul lato a fianco di quello caduto. E, in serata, la circolazione attorno alla piazza dovrebbe essere ripristinata. Appare inevitabile infine, come si diceva, il taglio integrale degli alberi rimanenti.

Maurizio Lozei

«La vita delle piante si decide nel sottosuolo»

Com'è possibile capire lo stato di salute di un albero? Il primo approccio deve prendere in esame l'apparato radicale della pianta in rapporto alle dimensioni del suo apparato aereo, ovvero la chioma. «Vi sono alcune cose certe - afferma Zoltan Biro, arboricolture professionista. La riduzione di rami e chiome non compromette certo la vita della pianta, visto che questa è pronta immediatamente a ributtare. Diverso è il discorso per le radici: se queste subiscono riduzioni o amputazioni, non vi sarà alcuna ricrescita. E senza un diffuso apparato radicale, una pianta sta su fin che può». La forza delle lunghe dita vegetali che ramificano sotto terra è stupefacente: un centimetro quadro di radice è in grado di reggere a una trazione compresa tra i 400 e i 600 chili! «Se pensate che il legno del platano caduto sabato pesava ben oltre 200 quintali – sostiene il tecnico - dovete immaginare che lo scarso apparato radicale non era in grado di supportarlo a sufficienza. Perché così poca radice? Succede che in piazza Tra i Rivi, a più riprese, si è scavato vicino agli alberi per porre nuove infrastrutture. Così facendo, le radici sono state tranciate. Una situazione - afferma Biro - che ho potuto constatare ultimamente anche nei recenti scavi realizzati in viale Miramare, poco oltre la Stazione Centrale. Non sarà da stupirsi se tra qualche anno anche quei forti bagolari potranno avere dei problemi».

m. lo.

Ancora senza risposta le richieste di garanzie e tutele da parte dei lavoratori dell'Lbm. I borsisti rimangono tali e i co.co.co. cambiano solo nome

Biologia marina, precari esasperati in rivolta

I lavoratori del Laboratorio di biologia marina non accettano di rimanere, ancora, in quello che definiscono «un mortificante stato di precarietà». Una presa di posizione, questa, resa pubblica ieri in occasione della conferenza stampa indetta dalla Cgil, cui hanno preso parte Marino Calcinari (segretario provinciale del Nidil, che tutela i lavoratori atipici e parasubordinati), Riccardo Beltrame (membro locale dello Snur, che opera nell'ambito dell'università e della ricerca) e una decina di operatori dello stesso laboratorio, in rappresentanza degli attuali 15 contrattisti a progetto, dei sei «borsisti» e, anche, di un collaboratore cui non è stato rinnovato il contratto, in scadenza a fine anno. Tutti precari a vario titolo, collaboratori tecnico-scientifici che, pur avendo maturato una specifica professionalità all'interno della struttura, non possono ancora veder riconosciute quelle tutele previste da un tradizionale contratto collettivo di lavoro, comprese quelle più elementari, tanto che una borsa di studio risulta ora sospesa per lo stato di maternità della titolare.

«Eppure - ha tuonato Calcinari - nell'ottobre 2003 è entrato in vigore il decreto attuativo della legge Biagi, che nella sua incompletezza prevede comunque delle minime forme di garanzia anche per i lavoratori atipici, cioè non subordinati. Da allora tutti i precari del laboratorio hanno cominciato a chiedere la regolarizzazione dei rapporti di lavoro secondo la normativa vigente, ma non hanno ottenuto risposta dagli organi amministrativi competenti».

Chiaro il riferimento al sindaco Roberto Dipiazza, il quale è per statuto il presidente del Cda del Consorzio di gestione del Lbm (cui fanno parte il Comune, la Provincia e le Università di Udine e Trieste). Consorzio che versa in una marcata crisi finanziaria, aggravatasi negli ultimi due anni, che ha prodotto un'azione diretta da parte della Regione in quanto ente cofinanziatore, per mano dell'assessore al Lavoro e alla Ricerca, Roberto Cosolini, il quale ha garantito un contributo straordinario di 400mila euro al fine di garantire la continuità delle attività scientifiche e il lavoro all'interno del laboratorio.

«Ma anche dopo quest'intervento - ha spiegato Calcinari - le cose non sono migliorate. I contratti dei precari, quasi tutti in scadenza al 31 dicembre, sono stati riproposti pochi giorni fa in fotocopia rispetto a quelli precedenti. C'è chi, nell'attesa, ha continuato a lavorare in ritenuta d'acconto, come prestazione occasionale.

La sede del Laboratorio di biologia marina dove i «precari» chiedono più garanzie.

Ora i borsisti rimangono tali, e questa è addirittura omissione contributiva, mentre ai vecchi co.co.co. è stata solo modificata l'intestazione, poiché ora sono diventati contratti a progetto, ma senza le minime tutele previste dalla riforma Biagi. Una legge di destra, in pratica, non viene applicata da un Cda presieduto da un sindaco di destra». Secondo Calcinari, insomma, «vi sono tutti i margini per attivare cause individuali, da parte dei precari del laboratorio, ai fini del riconoscimento del lavoro subordinato».

Il prossimo mercoledì, è stato ricordato, davanti allo stesso Cosolini, si terrà un confronto fra Dipiazza, o un suo delegato, e le associazioni sindacali, con in testa i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Belci, Coppa e Visentini. Le parti sociali, di certo, faranno presente la situazione dei contratti, ma nel contempo verrà affrontato anche il passaggio del Lmb all'interno dell'Ogs, l'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, rappresentato in quella sede dal presidente Iginio Marson. Tale passaggio è stato confermato da Beltrame come «un atto di necessità, non di opportunità, viste le condizioni finanziarie dell'attuale Consorzio di gestione». Eppure anche in questo caso c'è chi rischia una paradossale «precarizzazione». Dodici dei 15 dipendenti subordinati del Lmb possiedono un contratto a tempo indeterminato, ma una volta completato il trasferimento delle competenze dirette all'Ogs, a causa di precisi paletti amministrativi legati ai contratti di ricerca, per loro si aprirebbero le porte del contratto a termine, per un massimo di cinque anni.

Piero Rauber

Sicurezza sul lavoro, incontro al Savoia

Il gruppo consiliare regionale della Margherita, assieme al circolo «Lavoro e società», organizzano domani alle 17.30 nella Sala Zodiaco dell'Hotel Savoia Excelsior di Riva Mandracchio 4 un incontro pubblico sul tema «Infortuni, malattie professionali e sicurezza sul posto di lavoro» . Dopo l'introduzione di Luciano Kakovic, portavoce del circolo, interverranno l'avvocato Fabio Petracci, giuslavorista, Giuseppe Musto Responsabile Inail di Trieste, Valentino Patussi, responsabile Uopsal Ass 1 Triestina, Paolo Barbina, referente di medicina del lavoro direzione regionale della Salute, Luciano Bordin, componente segreteria Ust-Cisl di Trieste, Paolo Battilana, direttore Associazione degli industriali di Trieste e Fabio Millotti della Prefettura. Dopo gli interventi del pubblico trarrà le conclusioni dell'incontro Sergio Lupieri, consigliere regionale e vicepresidente della terza commissione consiliare che illustrerà i contenuti del sistema integrato di sicurezza del lavoro e di miglioramento della qualità della vita lavorativa.

Lavorazione da record nel Laboratorio paleontologico del Museo di storia naturale

A tu per tu con il Torvosauro

È lo scheletro di uno dei più grandi carnivori mai esistiti

Nel Laboratorio di paleontologia del Museo di storia naturale sono in fase di ultimazione i lavori per il il montaggio del cranio di uno dei più grandi dinosauri carnivori mai esistiti. Si tratta del Torvosaurus tanneri, una specie di enorme allosauro, animale noto solamente agli specialisti. I resti di questo gigante del Giurassico sono infatti estremamente rari e frammentari. Non esiste attualmente uno scheletro completo di questo animale.

L'esemplare in preparazione è stato scavato in Wyoming negli scorsi anni. Le sue ossa sono sono state ritrovate insieme a quelle, molto più numerose, di grandi sauropodi, tipo Diplodocus e Camarosaurus. I resti del torvosauro anche in questo caso si sono presentati agli scopritori in modo sparso, distribuiti su di un area di circa 80 metri quadrati e con diversi gradi di completezza: dalle ossa intere, compatte, inglobate in durissime arenarie marnose alle ossa semidistrutte e completamente erose dagli agenti atmosferici. Lo scheletro del torvosauro al momento sembra comunque più completo del 50%, e toccherà ai tecnici triestini della Stonage, la società che cura il restauro del fossile per conto di un gruppo tedesco, preparare e assemblare i resti perché possano essere studiati ed esposti in un museo.

Tecnici della Stoneage al lavoro sul gigantesco cranio del Torvosauro al Museo di storia naturale. (Foto Lasorte)

Solo il cranio, con denti lunghi anche 15 centimetri, è lungo circa un metro e settanta, un record nel mondo di questi animali. Per completarlo saranno necessarie ancora alcune settimane, durante le quali rimarrà visibile al pubblico. «Per portare a termine invece l'allestiento e il montaggio dell'intero scheletro saranno necessari almeno sei mesi», precisa Flavio Bacchia, il responsabile della Stonage.

Lo scheletro del torvosauro, per altro, è stato scoperto proprio durante lo scavo di un altro gigante del passato: Enrico il Vecchio - come è stato abttezzato - il più grande diplodoco mai trovato finora il cui scheltro è stato ricostruito dalla Stonage a Trieste prima nelle serre di Villa Revoltella, poi - viste le sue dimensioni - nei capannoni del cantiere San Rocco di Muggia. Oggi, grazie al lavoro dell'equipe di triestini, è esposto al Museo di storia naturale del Qatar.

I tecnici della Stoneage, sono a disposizione per illustrare le caratteristiche del prestigioso reperto e le delicate fasi di lavorazione in atto. Il Laboratorio paleontologico è aperto con gli orari del Museo di storia naturale, nelle cui sale, fra l'altro, è esposto Antonio, il più grande e completo dinosauro italiano scoperto ed estratto dalla cava del Villaggio del Pescatore.

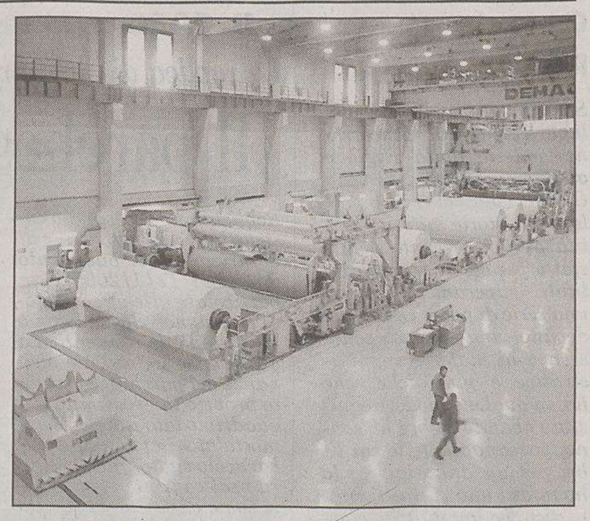
Da Trieste a Lubiana in treno: un convegno illustrerà le nuove prospettive del collegamento

Oggi alle 12, nella sala della giunta di Palazzo Galatti, il vicepresidente e assessore ai Trasporti della Provincia di Trieste, Massimo Greco, unitamente al segretario generale del Comitato Transpadana Bruno Bottiglieri e agli altri soci triestini, illustrerà le tematiche del convegno «La nuova linea ferroviaria Trieste-Lubiana nel quadro della cooperazione europea», organizzato dalla Provincia di Trieste e da Transpadana per la giornata del 7 febbraio. Convegno al quale prenderanno parte, tra gli altri, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Pietro Lunardi, il presidente della Regione Riccardo Illy, il presidente della Provincia di Trieste Fabio Scoccimarro, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza.

DUINO AURISINA Rotte le trattative sulla gestione della cassa integrazione speciale. Domani un'assemblea

Cartiera Burgo, sciopero a oltranza

I sindacati accusano: «La proprietà non è disposta a far ruotare il personale»



Una linea di produzione della cartiera Burgo a Duino.

Rottura delle trattative, assemblea con i lavoratori (in programma domani alle 14) e sciopero ad oltranza. I sindacati hanno dichiarato guerra alla Cartiera Burgo: le parti, infatti, non hanno trovato un accordo relativo alla gestione della cassa integrazione straordinaria, punto chiave per trovare soluzione alla crisi che attanaglia lo stabilimento.

In una nota diffusa ieri, Cgil, Cisl e Uil parlano di sciopero ad oltranza, una misura che finora, da quando si è aperta la nuova contrattazione relativa agli esuberi, non era stata ancora utilizzata. «Dopo ripetuti confronti con la Direzione aziendale – hanno dichiarato Paolo Capello (Slc Cgil), Flavio Dambrosi (Fistel Cisl) e Luca Mian (Uilcom Uil) – e dopo aver ripetutamente provato a ricercare un accordo per la gestione della cassa integrazione straordinaria, concordata con il ministero del Lavoro il 17 gennaio, siamo costretti ad interrompere le trattative con l'azienda».

Alla base della rottura della trattativa locale, che prosegue il lavoro fatto in sede nazionale poiché la crisi della Burgo riguarda tutti gli stabilimenti, «la totale indisponibilità – si legge ancora nella nota dei sindacati – della proprietà a sottoscrivere una rotazione del personale in cassa integrazione straordinaria, per un periodo di tempo utile a non creare gravi difficoltà economiche alle famiglie dei lavoratori».

Che il rapporto tra la proprietà e i sindacati fosse teso lo si era già capito dalle precedenti riunioni, ma la piattaforma di accordo avviata in sede nazionale faceva ben sperare, tanto che i sindacati stessi si erano dichiarati ottimisti sull'evoluzione della vertenza, con meno esuberi del previsto e una serie di ammortizzatori sociali ancora disponibili per lo stabilimento di Duino Aurisina.

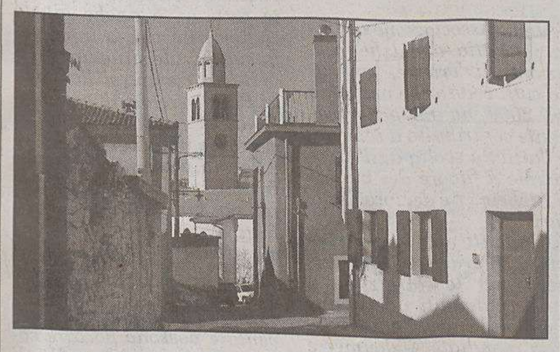
Ieri, invece, la rottura. «Una scelta – dichiarano ancora i sindacalisti - dettata anche dalla necessità di contrastare un'azienda la cui chiara volontà è di escludere il sindacato dalla decisioni che riguardano i lavoratori e di delegittimare le Rsu. Per questi motivi le segreterie di Cgil, Cisl e Uil, assieme alle Rsu, hanno deciso di interrompere le relazioni sindacali con il gruppo dirigente della Burgo, che ha ampiamente dimostrato di non voler ridurre i notevoli disagi organizzativi e salariali arrecati ai dipendenti. Dopo due anni di gestione concertata – aggiungono ancora Capello, Dambrosi e Mian – dopo aver arginato le difficoltà dovute alla crisi del settore e alla fermata della linea uno di produzione, e dopo aver siglato a livello di gruppo Burgo un accordo sulla riduzione dei costi e degli organici attraverso l'uso della cassa integrazione straordinaria e della mobilità, la nuova proprietà Marchi ha voluto non solo imporre le sue scelte ma anche mettere al bando il rapporto con il sindacato».

Accuse decisamente pesanti, determinate da «un comportamento inaccettabile per Cgil, Cisl e Uil, che hanno proclamato un pacchetto di scioperi che andranno avanti ad oltranza, fino al raggiungimento degli obiettivi proposti dalla Slc, dalla Fistel e dalla Uilcom».

Domani pomeriggio il primo incontro con i lavoratori: alle 14 è fissata l'assemblea dei lavoratori, nel corso della quale i sindacalisti illustreranno ai lavoratori sia quanto accaduto nel corso delle trattative sia le agitazioni in programma nei prossimi giorni».

Francesca Capodanno

Santa Croce senz'acqua per la rottura di un tubo



Una delle strette viuzze nel cuore di Santa Croce.

Mezza Santa Croce senz'acqua per più di mezza giornata, dalle 14.30 fin dopo le 22. Telefonate infuocate al numero verde dell'Acegas Aps di persone esasperate per la lunga interruzione del rifornimento idrico e per la mancanza di informazioni sui tempi del ripristino. Verso sera molte chiamate sono giunte anche al centralino del nostro giornale; fra i tanti, anche chi ha dovuto recarsi ad Aurisina per procurarsi un po' d'acqua per preparare la cena.

All'origine dei pesanti disagi, il danneggiamento di una tubazione nei pressi dell'ufficio postale di Santa Croce, durante i lavori di scavo per la metanizzazione del paese. Il danno è stato causato da una scavatrice verso le 11.15 ma, considerato l'avvicinarsi dell'ora di pranzo, i tecnici dell'Acegas Aps hanno deciso di interrompere l'erogazione dell'acqua solo dopo le 14.30.

Mentre i tecnici stavano predisponendo il pezzo da sostituire, nel pomeriggio si è verificato un grosso guasto alle tubature dell'acqua in città, in viale Terza Armata, che ha interessato una decina di condomìni. A causa di una serie di interventi notturni l'ex municipalizzata si trovava in carenza di squadre di emergenza; data la maggiore gravità del guasto in città ha deciso di concentrare lì i tecnici disponibili.

Il personale dell'Acegas Aps è tornato a Santa Croce solo verso le 20.30, dove si è ripreso il lavoro di riparazione della tubatura danneggiata. La fornitura dell'acqua è stata ripristinata poco dopo le 22.

«La comunità slovena va interessata per legge ai progetti sul territorio»

La baia di Sistiana sempre al centro di dure polemiche.

Polemica a distanza tra Unione slovena e Rifondazione comunista sulla questione della baia di Sistiana. A intervenire nel dibattito è il segretario regionale dell'Us, Damjian Terpin, che accusa Rifondazione comunista, e in particolare il capogruppo in consiglio regionale Igor Canciani, di affrontare «con leggerezza» i temi della presenza della comunità slovena sul territorio di Duino Aurisina, tornando a riflettere, con particolare veemenza, sulla questione dell'«annacquamento» della comunità slovena conseguente al possibile aumento della popolazione nel comune dopo la realizzazione del progetto turistico per la baia di Sistiana.

«Riteniamo – scrive Terpin in una nota – che la costruzione di un villaggio turistico di metrature molto elevate consentirebbe l'arrivo ad Aurisina di moltissime famiglie e di altra popolazione, che sicuramente finirebbe per alterare pesantemente la composizione linguistica del comune a danno degli sloveni».

Terpin ricorda come la legge, «per la maggior parte inapplicata», di tutela della minoranza preveda all'articolo 21 il coinvolgimento della comunità slovena in ogni progetto di urbanizzazione o gestione del territorio nel quale essa vive.

«L'Unione slovena non è stata invitata a nessun tavolo di concertazione – rileva Terpin – e non ha quindi partecipato agli ultimi accordi fatti sulla pelle della popolazione, come anche la comunità slovena non è stata interpellata a partecipare alla stesura di progetti, o per la definizione di particolari che la riguardano direttamente».

Mancato coinvolgimento da parte della maggioranza, quindi, ma anche «insensibilità» da parte di altri partiti dell'opposizione di Duino Aurisina, Rifondazione in primis, con la quale finora l'Unione slovena ha sempre mantenuto un buon rapporto, confluendo, a livello locale, nella Lista Uniti in occasione delle elezioni amministrative.

Per quanto concerne, in generale, il progetto proposto dalla proprietà della baia, Terpin ribadisce la contrarietà dell'Unione slovena: «Abbiamo espresso più volte la nostra posizione, e siamo tuttora in attesa di un confronto sul merito. Non intendiamo essere un freno a ogni iniziativa diretta allo sviluppo turistico della baia, come qualcuno cerca di far intendere, ma si tratta più semplicemente di impedire una mera speculazione edilizia abitativa camuffata da intervento turistico. Di questo tutti gli attori pubblici dovranno rendere conto alla popolazione, e non certamente solo a quella slovena».

fr. c.

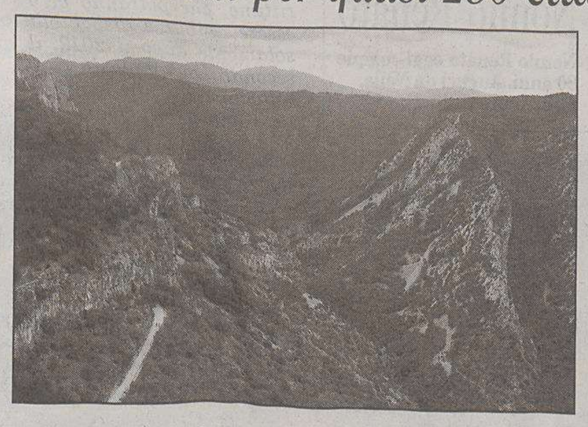
DUINO AURISINA Il segretario regionale Damjan Terpin attacca Rifondazione

«Baia, l'Us mai coinvolta»

SAN DORLIGO DELLA VALLE Il consiglio ha approvato la transazione fra il Comune e gli Usi civici di Bagnoli

Alla Comunella la gestione di tutti i suoi beni

Si tratta di terreni e boschi per quasi 230 ettari, di cui 127 in Val Rosandra



In Val Rosandra molti ettari di proprietà della Comunella.

Con un contratto di transazione, approvato lunedì scorso dal consiglio comunale, il Comune di San Dorligo ha reso alla Comunella di Bagnoli la gestione diretta di tutta una serie di beni, del valore presunto di quasi 5 milioni di euro, che per legge finora erano gestiti dall'amministrazione anche se la proprietà era della Comunella. Tra questi, estesi terreni nella Val Rosandra.

Si risolve così un problema di rapporti tra i due soggetti, nato dopo che la Regione aveva riconosciuto personalità giuridica alle Comunelle, pur non avendo risolto le questioni della proprietà e della gestione dei beni.

Si tratta del primo contratto di questo tipo stilato nella nostra regione, che giunge a compimento dopo una lunga trattativa tra Comune di San Dorligo e Comunella di Bagnoli. Da anni, come si diceva, i beni della Comunella venivano gestiti dal Comune. Si tratta di terreni e boschi per quasi 230 ettari a Bagnoli, di cui 127 in Val Rosandra, e anche di una farmacia e di una casa dove alloggiava un tempo il parroco, sempre a Bagnoli. I terreni sono perlopiù agricoli, non edificabili.

Il ricavato degli affitti veniva inserito in una voce a parte del bilancio, e doveva essere utilizzato solo per lavori sulle particelle della Comunella, dietro assenso della Comunella stessa. Ma non sempre è stato così. È capitato, anni or sono, che quasi 130 milioni delle vecchie lire fossero prelevati per un altro scopo: costruire il teatro «Prešeren».

Con il riconoscimento giuridico delle Comunelle da parte della Regione, la Comunella di Bagnoli ha chiesto al Comune di risolvere la questione dei beni e delle relative gestioni.

«La Regione ha proposto, tra le opzioni, un atto di transazione – spiega il sindaco Fulvia Premolin – frutto di un accordo tra Comune e Comunella. Siamo i primi a farlo. Il fine ultimo è anche di valorizzare le potenzialità dei beni agricoli. Cosa che le Comunelle possono fare meglio del Comune, anche in un'ottica di tutela ambientale».

In base al contratto, dunque, la Comunella torna a poter gestire autonomamente i suoi beni, con la clausola però dell'indivisibilità e dell'inusucapibilità. In pratica, non può venderli o modificarne la proprietà.

Oltre ai beni, è previsto anche un versamento in denaro da parte del Comune. L'accordo stabilisce un pagamento di 105 mila euro per poter dare avvio alla gestione del patrimonio immobiliare. I restanti 240 mila euro, ancora inseriti nella voce di bilancio comunale riservata alle rendite dei beni, saranno impiegati per lavori pubblici a Bagnoli.

La questione del teatro «Prešeren» (come detto, costruito con fondi degli affitti dei beni della Comunella) è stata risolta con un accordo di uso prioritario, da parte della Comunella, degli spazi del teatro per proprie iniziative.

Dopo la firma da parte del Comune e della Comunella, il contratto passerà ora al vaglio del Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici e all'Ufficio tavolare, che annoterà questa transazione.

Sergio Rebelli

Excursus del sindaco

Sono del '400 i primi documenti che trattano delle «vicinie»

Hanno un'origine antica le «proprietà collettive», poi denominate vicinie, comunelle, comunioni familiari. I primi documenti, di quelle che sono una forma di proprietà esclusivamente locale, risalgono al Quattrocento.

Il sindaco di San Dorligo Fulvia Premolin ne ha tratteggiato la storia lunedì scorso in consiglio comunale, traendo informazioni dagli stessi membri delle comunelle.

Si è così appreso che la Comunella di Bagnoli risale al 1786. Queste comunità locali si svilupparono nei villaggi, svolgendo una funzione economica e sociale, dove avevano in proprietà una certa estensione di terreno, di cui usufruivano appunto in comune.

Si tratta dunque delle prime forme di proprietà, e come tali iscritte, assieme ai beni immobili privati, nel Libro fondiario o Tavolare.

In regione sono attive 63 comunità e Comunelle, Vicinie o Consorzi privati, che hanno mantenuto la loro autonomia per il godimento, l'amministrazione e l'organizzazione dei loro beni agro-silvo-pastorali. Dal 2001 molte di esse hanno assunto anche personalità giuridica, riconosciuta dalla Regione.

SAN DORLIGO DELLA VALLE Uscite dall'aula, astensioni e posizioni contrarie al momento del voto

Ma sul via libera l'opposizione si divide

Non è stata unanime l'approvazione del contratto di transazione con la Comunella di Bagnoli. Le opposizioni in consiglio, in parte sono uscite dall'aula, in parte si sono astenute o hanno votato contro. Il documento, inoltre, è stato presentato in aula con i pareri negativi del segretario, dei funzionari e dei revisori dei conti.

In fase di discussione e di voto, sono usciti dall'aula i consiglieri Jercog e Massi (Oltre il Polo) e Gombac (Uniti nelle tradizioni): «Non vogliamo avere a che fare con questioni che hanno già il parere negativo dei funzionari». Il capogruppo dell'Unione slovena, Sergio Mahnic, ha invece dichiarato: «Saluto con soddisfazione questa delibera. Nonostante i pareri negativi dei funzionari, noi politici abbiamo responsabilità diverse, che si pongono in essere con il nostro voto positivo».

Dubbi sulla legittimità del documento sono stati espressi da Franco Majcen (Rinnovamento di centro), che ha votato contro. Sergio Rudini (Lega) invece si è astenuto. In una nota ora afferma: «Sono fautore dell'autogestione del territorio con il coinvolgimento della popolazione, ma davanti ai pareri negativi dei tecnici mi astengo. Non evito però il dibattito, come hanno fatto i miei colleghi di opposizione».

Rudini interviene anche sull'approvazione del regolamento interno, avvenuta nella stessa seduta: «La chiusura dimostrata dalla maggioranza su questo tema è un autogol. Il documento è volto solo ad arginare la per nulla costruttiva loquacità di una lista civica di disturbo (Rudini non cita il nome, ma il riferimento pare essere il consigliere Gombac, notoriamente attivo e critico in consiglio comunale, *ndr*). Tale atteggiamento – conclude Rudini – ha danneggiato anche i consiglieri di buona volontà».

s.re.

MUGGIA Nel pomeriggio al Teatro Verdi e in piazza Marconi

Il Carnevale entra nel vivo: balli, bande e teatro di strada

La compagnia «Brivido» durante la sfilata di domenica scorsa. (Foto Tommasini)

Dopo l'anticipo dello scorso fine settimana, oggi a Muggia torna il Carnevale con una serie di eventi che si susseguiranno fino al Mercoledì delle ceneri, fra cui la ripetizione del corso mascherato domenica prossima, e l'arrivo di un gruppo brasiliano il Martedì grasso.

Oggi, pur se è Giovedì grasso, non ci sarà il Ballo della verdura, che invece ha aperto il Carnevale sabato scorso. Si inizia con i bambini, alle 15.30, con il Ballo delle bambole al Teatro Verdi, organizzato dall'Associazione «Per sempre fioi». Dalle 18, in piazza Marconi, teatranti e bande a ruota libera, e minirassegna di teatro di strada, con protagoniste le compagnie teatrali Petit Soleil, Sinakt e C'è chi c'ha teatro.

Sempre oggi, ma a Trieste, il Carnevale si apre a Servola con il tradizionale «Corso delle serve»; la sfilata di particolari balie e altrettanto inusuali bebè inizierà alle 15, accompagnata dalle bande dei ricreatori Gentilli e Toti.

Tornando a Muggia, domani si prosegue con i festeggiamenti. Alle 17, al ricreatorio Penso, la compagnia «I...dea»; alle 18 in piazza Marconi e nelle calli il teatro di strada, mentre alle 17 al centro Millo sarà presentato il libro per il 65.o di fondazione della compagnia Ongia. Evento clou in serata, alle 21 in piazza Marconi, con il concerto dei Camaleonti, lo storico gruppo che nella sua lunga carriera ha venduto qualcosa come 20 milioni di dischi. Alle 22, invece, al ricreatorio, musica, balli, giochi e animazioni per i giovani con i «muli de Muja» e gli educatori del progetto Idea.

Per il fine settimana ancora appuntamenti per i bambini. Sabato alle 15.30, in piazza Marconi, giochi, balli e animazioni per il carnevale dei bambini con l'associazione «Per sempre fioi». Alle 16 si esibirà l'illusionista Frank Cadillac. Dalle 18 teatro di strada e bande, e alle 21 concerto di musica latino-americana con «La banda del puerto».

Domenica torna la sfilata dei carri allegorici. Sempre con inizio alle 13.30. Le premiazioni finali sono fissate alle 18.30.

Lunedì alle 10 sono in programma la questua «A ovi» e minisfilate dei bambini delle scuole dell'infanzia. Alle 15.30, al teatro «Verdi», Ballo delle bambole per i più piccoli con l'associazione Internos. Dalle 16, nelle calli del centro, «El gratocomico» e alle 17 megafrittata e vin brulè per tutti, a cura delle compagnie del Carnevale.

Martedì grasso, alle 10, minisfilata delle scuole elementari e dalle 16.30, in piazza Marconi, spettacolo di chiusura del Carnevale con Flavio Furian, il duo Pellizzari e Ballaben e il gruppo brasiliano «Amazzonas».

s.re.

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Comperiamo
Oro, gioielli e orologi
anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel.040639006 040630037

Concorsi pubblici

Sono uno degli innumerevoli partecipanti al «concorsone» indetto dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Una volta rese note le graduatorie mi sono sentita particolarmente soddisfatta per essere tra gli abilitati, superando via via una serie di prove che prevedevano una buona conoscenza di materie amministrative e giuridiche, che ho, in qualche modo, acquisito rubando le ore al sonno, passando le ferie sui libri per un anno intero. Io ho infatti una cultura umanistica, ho la maturità classica, una laurea in conservazione dei beni culturali e una in lingue e letterature straniere. Attualmente lavoro come precaria per un ente locale con un incarico di responsabilità, e viste le attuali disposizioni di legge in merito alle assunzioni da parte delle pubbliche amministrazioni, le possibilità di inserimento in organico sono nulle.

È stato detto e scritto che le graduatorie in questione sarebbero durate tre anni, costituendo un serbatoio, per gli enti locali regionali e soprattutto per l'ente Regione, dal quale attingere i nominativi dei nuovi assunti. D'altra parte che senso aveva mettere in moto un meccanismo così complesso e oneroso, finalizzandone i risultati ai pochi posti in concorso.

Ad esiti pubblicati, gli organi di stampa locali, e il vostro in particolare hanno più volte e con rilievo affrontato le tematiche che si stavano sviluppando in merito alle nuove assunzioni che la Regione avrebbe dovuto fare per coprire gli organici e si è subito innescata la bomba degli interinali.

Non è mia intenzione entrare in polemica con i lavoratori interinali, con i quali condivido la stessa necessità di un lavoro stabile, ma credo di dover esprimere alcune considerazioni: gli interinali hanno avuto come gli altri la possibilità di partecipare al concorso in questione anzi in qualche modo venivano tutelati in quanto partecipavano al «doppio binario» e metà dei posti erano comunque loro garantiti. La precarietà del loro rapporto di lavoro era implicita sin dal momento in cui si erano rivolti a una agenzia di lavoro interinale. I concorsi pubblici servono soprattutto a selezionare i più idonei a ricoprire un determinato ruolo, penso ad esempio ai danni arrecati alla scuola, nel nostro paese, dal precariato perenne. È evidente che il problema di un numero così elevato di lavoratori interinali sussiste, ma c'è anche il problema di tutti quelli che rientrano nelle graduatorie degli abilitati. Chi ha dunque maggiori titoli per appellarsi a Beppe Grillo? Chi deve tutelare il sindacato? Se vanno privilegiati i tanti interinali della Regione, perché non si parla dei singoli precari (contratti a tempo determinato, «co.co.co.», o quant'altro) occupati in altri Enti Pubblici?

Davanti alla autorevole presa di posizione del presidente Illy, ribadita dagli assessori Pecol Cominotto e Cosolini, appaiono alquanto stonate le parole di Beppe Grillo, che dovrebbe, credo, prima di sentenziare, informarsi e magari leggere l'art. 97 della Costituzione della nostra Repubblica.

Ho la presunzione di aver scritto non solo e non tanto per me, ma anche per tutti coloro che mi precedono o mi seguono nell'elenco degli abilitati.

Sergia Aloisi

IL CASO

La replica di alcuni residenti nelle vicinanze del quadrivio che denunciano l'uso improprio degli spazi-auto

«Il parcheggio a Opicina è affollato, disturba le case»

Replichiamo con spirito costruttivo all'articolo di Maurizio Lozei pubblicato il giorno 11/1/2005 e in particolare alle affermazioni del signor Sosic. Siamo un gruppo di residenti (da anni) nelle immediate vicinanze del parcheggio situato proprio in prossimità del quadrivio lato Banne e «immortalato» in fotografia nell'articolo citato. «La struttura praticamente vuota», così come descritta, ci risulta – al contrario – tutt'altro che inutilizzata! Infatti: vi parcheggiano stabilmente da mesi una decina di camper; numerosi pendolari (italiani e non) riempiono quotidianamente vaste zone situate in prossimità della fermata bus verso l'obelisco; l'ampia zona d'ingresso, in parte riservata a parcheggio pullman, è costantemente utilizzata la mattina quale piazzale di carico/scarico autovetture da parte di apposite bisarche che per ore (a motore acceso) allietano i residenti; spesso vari pullman hanno qui il punto di ritrovo per gite scolastiche o turistiche di primo mattino e a tarda serata (per non parlare di quelli che – d'estate per usare l'aria condizionata, d'inverno per il riscaldamento – sostano sempre a motore acceso magari il sabato o la domenica durante le ore dei pasti).

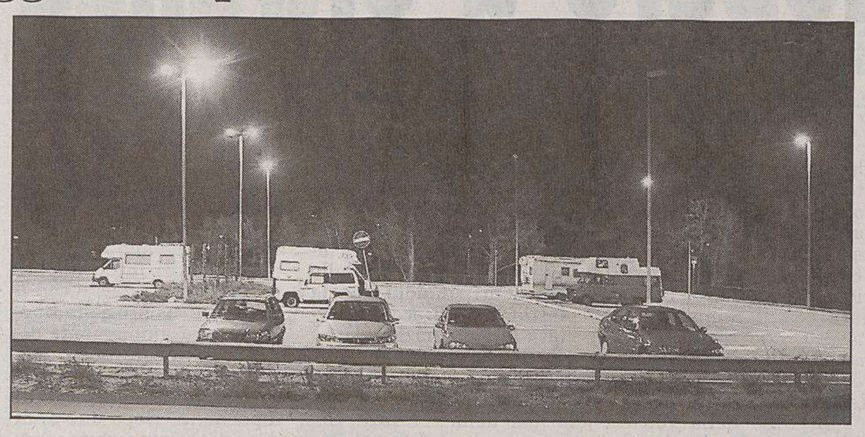


Immagine notturna di uno dei parcheggi di Opicina con alcune vetture e camper.

Ah, dimenticavamo, anche i Tir di passaggio sono ormai affezionati ospiti: di giorno sganciando e riagganciando i rimorchi e di notte spesso mantenendo per lunghi periodi i motori accesi (aria condizionata/riscaldamento) magari parcheggiati col tubo di scarico verso le case retrostanti. Non ci pare accettabile che questa opera, progettata e costruita con il pubblico denaro per alleggerire il traffico automobilistico di Opicina e Trieste, si stia in realtà avviando a diventare un autoparco per camion e un deposito (gratuito) per camper/caravan. A tale proposito, rivelatesi infruttuose varie telefonate in merito fatte ai competenti organi, gradiremmo avere da questi (Comune? Vigili urbani?) precise indicazioni in merito a chi/come/quando può usare del parcheggio citato e che tali indicazioni siano chiaramente riportate in una bella, grande e leggibile tabella posta all'ingresso dello stesso e nei punti più «visibili», come avviene in quasi tutti i parcheggi del resto d'Europa: ben venga un utilizzo «civile» purché – appunto – regolamentato e rispettato.

Riccardo Schiavo
Walter Volpe

Non bisogna dimenticare

Quale ex deportato in uno dei campi di sterminio nazisti, il 27 gennaio ho partecipato alla marcia silenziosa dalla via Coroneo alla Stazione centrale, davanti alla lapide che ricorda i convogli ferroviari dei deportati in Germania.

Di quegli sventurati siamo ormai rimasti assai pochi; ci stiamo avviando inarrestabilmente verso il viale del tramonto, però vogliamo sperare di aver contribuito tramite la nostra presenza e i passati sacrifici, ad aver mantenuta viva la fiaccola della libertà, che porti la tanto agognata pace nel mondo.

Desidero porgere un sincero ringraziamento a tutte le autorità intervenute alla cerimonia, poiché ritengo che la loro presenza abbia consentito di mantenere viva la memoria su episodi che non debbono mai più ripetersi, ma da non dimenticare.

Tommaso Micalizzi

Velda, 50 anni

Velda oggi compie 50 anni. Auguri dal marito Silvano, e da mamma Evelina e Piero.

La colonia felina

Questa lettera è scritta dall'ennesima «gattara» che lamenta l'ennesima misteriosa scomparsa di gatti. La colonia felina era quella di Banne, ufficialmente registrata agli uffici comunali competenti: dico «era» perché ormai non esiste più. Delle ultime superstiti, tre gattine giovani e sane, di cui due sterilizzate (a spese del Comune, e quindi della comunità), non si ha notizia ormai da due settimane.

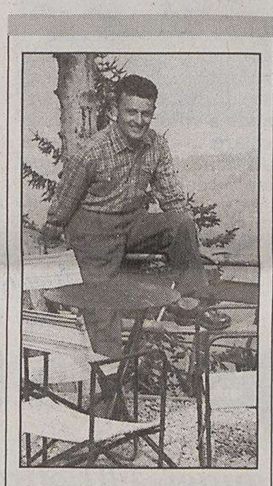
Come se non bastasse, anche una mia vicina di casa, una signora anziana che passa le giornate accudendo un gruppetto di gatti che le fanno compagnia, mi ha comunicato la sparizione nell'ultimo mese di cinque dei suoi gattini. Gliene sono rimasti due, che cerca di tenere in casa il più a lungo possibile durante la giornata per paura di non vederli più. A cosa pensare? Ad un presunto commercio di gatti ricercati per la loro pellicetta?

La questione è stata sollevata poco tempo fa da un esponente politico locale, ed è stata accolta con scetticismo: infatti la notizia ha dell'incredibile e spero si tratti di una leggenda metropolitana.

Vero è che un «raid» del genere non sarebbe potuto passare inosservato in un paesino così piccolo. Ma nessuno sa niente, e allora chi incolpiamo? I soliti vicini di casa, seccati per l'intrusione dei gattini nei loro preziosi orti? Non lo so.

Ringrazio il gattile con il signor Cociani e i suoi collaboratori, nel quale sono state fatte le sterilizzazioni e che si è preso carico di gattini abbandonati e ammalati, e l'Associazione Tata, sempre presente con i suoi operatori quando c'è bisogno di un intervento.

Violetta Mohammed
Beatrice Micovilovich



Nonno Renato

Nonno Renato oggi compie 80 anni. Auguri da Nella, figli, nuore e nipoti.

Generosi contributi

L'Aima, Associazione italiana malattia di Alzheimer, sezione di Trieste, ringrazia tutti coloro che nel corso del 2004 hanno generosamente contribuito a sostenere l'attività svolta dall'Associazione a favore dei malati di Alzheimer e dei loro familiari.

A quanti non siamo riusciti a ringraziare personalmente per le elargizioni o per i contributi offerti anche in occasione della Giornata mondiale Alzheimer e del Concerto di Capodanno tenuto presso la Sala Tripcovich, diciamo che ci è di grande conforto e stimolo sapere che tante persone offrono il loro sostegno per alleviare i problemi di chi convive con questa malattia.

A tutti l'Aima di Trieste rinnova l'auguro di un felice e sereno 2005 e ricorda che la segreteria dell'Associazione è attiva nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12 al numero 040-418781.

Giancarlo Furlani

Il futuro della città

A cavallo della fine 2004 e inizio 2005 si sono letti vari interventi degli amministratori locali che hanno tracciato un quadro più o meno concreto e serio del futuro della città e hanno cercato di individuare un giusto viatico per la soluzione dei problemi.

Sono però emersi due concetti fondamentali: il Porto, quale principale e unica risorsa economica; le 3 R: riuso, riutilizzo, riconversione del Porto vecchio.

Francamente ho l'impressione che i due concetti siano antitetici. Infatti se il primo prevede la creazione di nuove infrastrutture marittime, che potranno però essere agibili e disponibili solamente dopo il 2012, il secondo contempla la cancellazione di tutte le attività commerciali marittime nel Porto vecchio e quindi lo smantellamento delle realtà operative portuali ivi esistenti.

Come tutti potranno notare esiste un «buco» temporale, che ottimisticamente si può quantificare in 8/10 anni.

E allora chiedo ai grandi esperti locali di traffici marittimi che individuino dove potranno trovare banchine, magazzini e aree perlomeno analoghe le 434 navi che sono arrivate e partite in Porto vecchio durante il 2004?

La risposta a tale quesito non può essere oggetto né di slogan, né di inutili elucubrazioni. Servono solamente fatti ed è anche giusto che la città venga informata sulla reale situazione.

Basta riempirsi la bocca di Porto vecchio, di commissioni, di fondazioni e altri carrozzoni mangiasoldi.

Per la parte non più usufruibile per traffici marittimi servono progetti validi, fattibili ed efficaci a beneficio di «tutta» la città, per il suo rilancio economico e occupazionale.

Iniziative frenetiche e avventate possono portare solamente a un dispendio di energie e a uno sperpero di risorse finanziarie.

Senza poi entrare nel merito dei risvolti legislativi, giuridici dei Punti franchi demaniali a tutti ben noti.

Fabio Dominicini

Emarginati in via Capofonte

Scrivo anche per conto di quei pochi inquilini emarginati di via Capofonte 43. Abito qui dal maggio 1993, costretto ad accettare perché soggetto a sfratto. Avevo avuto assicurazione che si trattava di una sistemazione provvisoria in quanto potevo chiedere il cambio alloggio anche per essere più vicino al mio lavoro. Risposta: trovi qualcuno disposto a fare il cambio.

Non starò ad elencare il degrado in cui ci troviamo perché è già stato verificato in un'inchiesta pubblicata di recente sul «Piccolo» dalle alte sfere che contano.

Ho chiesto all'Ass nel 2003 (protocollato) l'intervento per constatare l'esistenza di eternit e amianto negli stabili e attendo ancora l'esito.

Nonostante tutto in questi giorni l'Ater mi ha comunicato che il mio canone d'affitto aumenta del 35 per cento.

Confido in un riscontro dell'Ater.

Gianni Caputi

50 ANNI FA

3 febbraio 1955

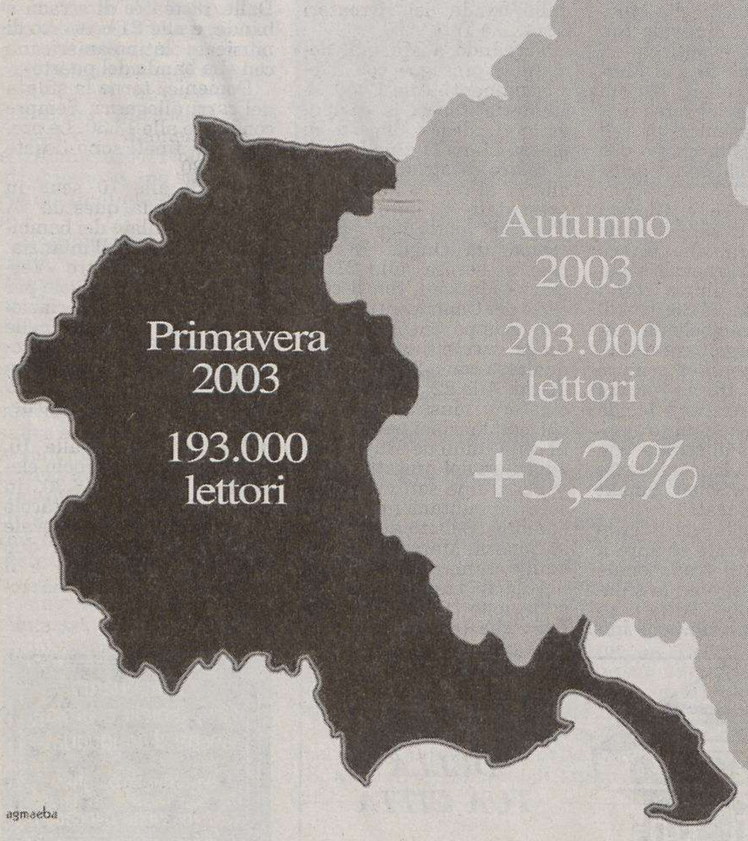
● Ieri l'altro, 1 febbraio, è partita dal nostro porto la motonave «Europa» del Lloyd Triestino, per il normale viaggio d'andata sulla rotta Adriatico-Suez-Mar Rosso-Città del Capo. Essa segue la gemella «Africa», salpata da Trieste il 3 gennaio, inaugurando la nuova gamma dei servizi lloydiani del 1955 sulla «Espresso Italia-Sudafrica».

● Una candida tovaglia di lino, creata dalle Industrie Femminili Italiane di Trieste, dirette da Mercedes Girardelli e fondate nel 1919 da Margherita di Savoia, verrà inviata a Merlinge per far parte del corredo per le nozze della principessa Maria Pia.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Sempre più lettori scelgono



IL PICCOLO

Nel ringraziare i nostri lettori
per la costante fiducia che ci accordano
anno dopo anno, rinnoviamo il nostro impegno per
offrire un'informazione sempre più completa.

i dati pubblicati sono fonte Audipress

Parliamo di moda · eventi · tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina:
tel. 040 6728311

Relax

SINFONIA VIAGGI

TREVISO
OTTOCENTO VENETO
il trionfo del colore
€ 66,00 APERSONA
Il prezzo include il viaggio in pullman - pranzo - visita guidata della città - ingresso e guida alla mostra

PASQUA
ROVERETO E TRENTO
tra mostre, vini e castelli
3 GIORNI / 2 NOTTI € 299,00 A PERSONA
in hotel 4 stelle - pensione completa
PREZZI CHIAVI IN MANO...
nessuna ulteriore spesa aggiuntiva

SINFONIA VIAGGI
Campo S. Giacomo, 4 TRIESTE
Tel. 040 370370
Aperto anche il SABATO 9.00 - 13.00

Associazione Sportiva Dilettantistica
Prima Fila
Scuola di danza

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi per bambini e adulti di:

HIP HOP
VIDEO DANCE

Angelica

Peppa Scivolosa
Campioni Nazionali di Hip Hop 2003

Mini Peppa
Campioni Nazionali di Hip Hop 2003/04

presso palestra:
XL extralarge
infoline: 040 3480521

Abbigliamento

GUINA

ULTIME DUE SETTIMANE
SCONTI
DAL 50% ALL'80%
SU ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA

com. com. eff.

GUINA
Via Genova, 12 TRIESTE

Intimo

LORMAR
Comet
pierre cardin

SALDI
dal 20% al 50%

DENY intimo

DENY INTIMO
Via Genova, 11/d TRIESTE Tel. 040 368456

Fotografia

Fototecnica Carducci
SPECIALISTI NEL DIGITALE

Tutte le macchine fotografiche digitali e analogiche (anche su prenotazione) ai migliori prezzi sul mercato. Tutti i tipi di memorie e lettori per digitali, centraline barometriche. Tutti i servizi di stampa da files con qualità fotografica fino al formato A-0.

A partire da € 0,30.

TELESCOPI
DI TUTTE LE MARCHE
ANCHE SU PRENOTAZIONE

FOTOTECNICA CARDUCCI
Via Carducci, 25 TRIESTE
Tel. 040 636188
www.fotocarducci.com
www.triesteshop.it/fototecnicacarducci
e.mail: info@fotocarducci.com

Benessere

Centro Benessere e Ayurveda Lakshmi

I benefici della scienza Ayurvedica attraverso le tecniche del massaggio.

Si eseguono Massaggi Ayurvedici

Trattamenti per il benessere psico-fisico

Trattamenti di bellezza viso e corpo

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

CENTRO BENESSERE AYURVEDA LAKSHMI
via Milano, 35 TRIESTE
Tel. 040 362320
e-mail: centrolakshmi@supereva.it

Locali

GIOVEDÌ 3.02
Karaoke
con Edo Alex
e le gemelle
Manuela e Michela

VENERDÌ 4.02
Ironia Band

SABATO E MARTEDÌ GRASSO
dj Germano Carnevale in maschera

SALA FUMATORI

THE TENDER
via Giulio Cesare, 1 TRIESTE Tel. 040 305654
chiuso domenica

Bellezza

Preparati all'estate:
PRENOTA IL TUO
CHECK-UP CORPO

Su ogni programma corpo confermato presentando questo coupon avrai altre 2 sedute in omaggio!
(valido solo per il mese di febbraio)

BECOS CLUB

ESTETICA INTEGRATA
Via s. Nicolò 19 II° p. tel. 040.370017

Salone

Forever

salone uomo donna

da martedì al sabato
8.30 - 17.30

FOREVER
Via Locchi, 28/1 TRIESTE Tel. 040 301263

Salone

STUDIO CAPELLO

Uomo - Donna - Bambino

Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì
8.30 - 12.30 e
16.00 - 19.30

Sabato 8.30 - 17.30

STUDIO CAPELLO
via Dante, 39/a MUGGIA Tel. 040 274183

Abbigliamento

CAMICERIA
BOTTERI

-50%

CAMICERIA BOTTERI
corso Italia, 8 - TRIESTE - Tel. 040 631023

IlirikaLastMinuteCenter
ILIRIKA LAST MINUTE CENTER
34122 Trieste, Via San Lazzaro 13
040/637025

ALLE TERME IN PULLMAN OGNI VENERDÌ E DOMENICA DA TRIESTE

BUCAREST 24.3. - 240 € Transilvania, Hotel 3*, 5 giorni, MP
PRAGA 25.3. - 195 € Hotel 3*, 4 giorni, pullman
TERME OLIMIA 5g/4n - 201 € Hotel Breza 4*, mezza penzione
TERME ROGAŠKA 6g/5n - 225 € Grand Hotel Sava 4*, Mezza penzione
SHARM EL SHEIKH 7.2., 14.2. - 388 € Seti Sharm 4*, mezza penzione, da LJ
DJERBA 21.2., 28.2. - 399 € Hotel Abir 3*, mezza penzione, da LJ
KENYA 28.2. - 960 € Hotel Barracuda, FB 9g/7n, da Verona
TENERIFE 21.2. - 532 €, MP Hotel Oasis Paraiso 3*, 8g/7n, da Verona

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi, alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Il m.o Carlo de Incontrera interverrà sul tema: «L'ineffabile e il bilancio. Scene di vita di un artista».

La ricerca scientifica

Conferenza del dr. Jorge Carlos Garcia Carbajo (Università di Cuyo) «Approcci interdisciplinari alla ricerca: la formazione dell'atteggiamento interdisciplinare nella ricerca scientifica» a cura del Cegen alle ore 19.30 presso il Centro culturale di Yoga Jnanakanda. Via Mazzini 30, 3.o piano. Ingresso libero. Per info tel. 333/4236902.

L'Area al Gambrinus

L'Associazione Amici del Caffè Gambrinus inizia il Salotto d'inverno, ciclo di conferenze e dibattiti, con la partecipazione di personalità della cultura, della scienza e dell'economia, giunto alla 8.a edizione. Il primo incontro di quest'anno avverrà con Maria Cristina Pedicchio. Presidente di Area Science Park per una conversazione sul tema: «Area Science Park, protagonista nell'era della conoscenza». L'appuntamento è per oggi alle 18 nella Casa della Musica in via dei Capitelli n. 3.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 nella sede di via Caprin 8/b, riflessione: «Si consiglia di riprendere l'itinerario di maturazione nella Fede, permettendo alle energie dello Spirito Santo di irrompere in ogni credente per poter ridefinire la propria vita spirituale». (Rif. Isaia 43:19).

Immagini dall'Angola

Oggi, alle 20.45 nella sede del Cai XXX Ottobre di via Battisti 22, proiezione di diapositive del socio Silvano Sinigoi su: «Immagini dall'Angola». Seguirà una bicchierata conviviale offerta dal gruppo rocciatori. Sono invitati tutti gli interessati, anche se non facenti parte del gruppo.

La Piccolo alla Bartoli

Incontro con Ottavia Piccolo oggi alle 17.45 alla sala Bartoli: occasione per discutere dello spettacolo che l'attrice sta interpretando allo Stabile regionale e per presentare il nuovo libro sull'autrice Manuela Dviri.

Orchestre a Ponziana

Prosegue Carnevale in Ponziana. Da oggi al 9 febbraio ogni giorno ballo per bambini e ballo con orchestre nel grande tendone riscaldato di piazzale delle Puglie 1 e 2 a Trieste (di fronte al palasport di Chiarbola).

«La donna e la Bibbia»

Quarto incontro questo pomeriggio alle 17.30 presso la Biblioteca Statale di Trieste in largo Papa Giovanni XXIII per il ciclo «La donna e la Bibbia» curato da Claudio H. Martelli. La conversazione odierna presenterà le figure di Ruth la moabita e di alcune regine come Iezabel ed Ester e la famosa Regina di Saba attorno alla quale sono sorte varie leggende.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo ginnasio Petrarca comunica che oggi alle 17.30, nell'aula magna del liceo, John McCourt dell'Università di Trieste parlerà della figura di James Joyce e del suo libro «Gli anni di Bloom», recente «Premio Comisso», seguirà la proiezione di un film realizzato dalla socia Maja Monico, dal titolo: «Chi? James Joyce a Trieste».

Diapositive a dissolvenza

Al club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 10, il consueto corso di ballo. Sempre al club «Primo Rovis», con inizio alle 16.30, avrà luogo lo spettacolo «Panoramica di maschere di Carnevale». Diapositive a dissolvenza incrociata, sonorizzate a cura di Furio Casali.

Prevendita biglietti

Importanti aperture di prevendita al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: da oggi in vendita tutti i biglietti per il musical «Fotloose»; domani si potranno invece acquistare i posti per il «Galà Nureyev» con l'étoile Maximiliano Guerra, che si terrà il 19 marzo. In vendita anche due concerti della Ragtime Jazz Band, in programma il 25 e il 26 febbraio.

Circolo Generali

Oggi, alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 «Tutto il Mondo è un palcoscenico». Prologo di Enrico V ed Amleto, effetti del Teatro, 2.o incontro del ciclo «Scrittura e gesto» in quattro opere di Shakespeare, a cura della prof.ssa Anna Pettener, con la partecipazione dei Commedianti di Ugo Amodeo.

Luchetta, seconda edizione

Un premio giornalistico

Undici anni fa in un cortile di Mostar Est una troupe della sede Rai di Trieste che stava realizzando uno speciale per il Tg1 sui bambini vittime della guerra balcanica, veniva colpita da una granata: Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario d'Angelo sono stati i primi inviati Rai a perdere la vita mentre svolgevano il proprio lavoro. Nel ricordo loro e di un altro operatore triestino Miran Hrovatin, assassinato a Mogadiscio assieme alla giornalista Ilaria Alpi, la «Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin per i bambini vittime della guerra», ha istituito un premio giornalistico internazionale giunto alla sua seconda edizione.

Promosso in collaborazione con la Rai, il Premio giornalistico Marco Luchetta si pone l'obiettivo di premiare gli operatori dell'informazione che, nell'ambito della loro professione, si siano distinti per l'opera di sensibilizzazione in favore dei valori di solidarietà, pace, fratellanza, a tutela dei bambini vittitme di ogni forma di violenza.

La giuria del Premio, presiedura da Angela Buttiglione e composta tra gli altri, dai direttori delle principali testate giornalistiche della Rai, assegnerà i cinque riconoscimenti che premieranno i migliori reportage (tv e carta stampata), miglior immagine, miglior fotografia e miglior servizio su giornali europei non italiani. La cerimonia di premiazione si svolgerà nel corso di una serata ripresa da Raiuno in piazza Unità d'Italia. Il bando è consultabile sul sito www.fondazioneluchetta.org.

Premio al basso Signorini, miglior cantante giovane non protagonista

Ancora un riconoscimento per i cantanti d'opera. È stata consegnatra infatti al basso Manrico Signorini la targa premio per il miglior cantante giovane non protagonista nella stagione lirica 2003-2004. Nella foto da sinistra Delise , in centro Signorini con Viozzi degli Amici della lirica e Pardini.

Prestito di libri

Il Centro Diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al Centro Diurno «Com.te M. Crepaz» dalle 15 alle 18 è aperta la Biblioteca con servizio prestito libri per i soci.

Alcol in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon v.le D'Annunzio 47, 040/398700, riunioni: lun. ore 20, merc. ore 18; v. Pendice Scoglietto 6, 040/577388, riunioni: mar. ven. dom. ore 19.30.

Il Ballo delle Bambole

L'Associazione Persemprefioi animerà al teatro Verdi di Muggia il Ballo delle Bambole dedicato ai bambini oggi dalle 15.30. Ancora festa coi Persempreffioi in piazza Marconi a Muggia sabato 5 alle 15. Informazioni agli 040/9278223, 040/3193586, 348/2656615.

«Cinema & Montagna»

Oggi al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi, si terrà la prima serata della rassegna internazionale di «Cinema & Montagna», organizzata dall'Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) di Trieste. Alle ore 18 e alle ore 20.30 verrà proposto il film «L'ombra del tempo» di Andrea Gobetti, Fulvio Mariani e Claudio Cormio. Il film, presentato dallo speleologo triestino Louis Torelli, documenta le esplorazioni delle grotte del Marguareis, montagna carsica delle Alpi Marittime.

Amici del Cuore

L'Unità Mobile dell'Associazione Amici del Cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato 5 febbraio con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Anziani in allegria

La Pro Senectute Ipab il 7 febbraio organizza per i propri soci la «Festa di Carnevale» dalle 16 presso la sala Voilà a Domio. Ultimi giorni per iscrizioni e inf. presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lun. al ven. (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Touring Club

Si ricorda ai soci che è ancora possibile rinnovare l'associazione al Touring Club Italiano direttamente al punto Touring di Trieste in via S. Nicolò 11, tel. 040/3480595 con il seguente orario: da lun. a ven. 9.30-13 e 15-19; sabato 9.30-12.30.

Malattia di Alzheimer

L'Ass. italiana Malattia di Alzheimer (Aima) organizza per i familiari incontri di informazione sulla malattia. Per inf. rivolgersi alla segreteria dell'associazione il merc. e ven. ore 10-12 alla sua sede in viale Miramare n. 3, oppure tel. allo 040/418781.

Carnevale per bambini

L'Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste Confartigianato organizza la tradizionale Festa in maschera per i bambini oggi nella Sala Voilà della Descò di via Morpurgo n. 9 (Domio) con inizio alle 15.30. Informazioni allo 040/3735202.

Una festa in maschera

Festa in maschera per gli adulti martedì 8 febbraio al «Centro piccola impresa» di Valle delle Noghere (Muggia), Strada delle Saline n. 30 con inizio alle 20.30. Per informazioni ed iscrizioni Confartigianato di Trieste, via Cicerone 9, telefono 040/3735202.

Scienziati della domenica

Apertura invernale dell'Immaginario Scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta, 15): il museo della scienza triestino è aperto sabato e domenica dalle 10 alle 20. Questa settimana nei laboratori di «Scienziati della domenica» si costruiscono le «onde in bottiglia» e la «minizatterа» il sabato, mentre la domenica si preparano la «bolla imbuto» e le «maxi bolle di sapone».

Le conferenze della Minerva ospitate alla Biblioteca civica

Interessano vari aspetti della cultura, delle tradizioni e della vita di Trieste i temi scelti per le conferenze di febbraio promosse dalla Società di Minerva del presidente Gino Pavan. Gli appuntamenti si terranno come di consueto al sabato pomeriggio alle 17.30 nella sala Benco della Biblioteca Civica in piazza Hortis 4.

Inizierà il ciclo Gianni Gori, noto critico musicale, già dirigente del nostro Teatro Giuseppe Verdi, che il 6 febbraio presenterà la relazione dal titolo «L'operetta a Trieste nel centenario della Vedova Allegra». Proseguirà la settimana successiva Raffaella Sgubin, soprintendente ai musei provinciali di Gorizia, illustrando con diapositive «La moda a Trieste tra Ottocento e primo Novecento». Sabato 19 invece, Giuliana Fabricio, storica della cucina italiana, parlerà su «La cucina della tradizione triestina negli anni».

Chiuderà la serie il 26 febbraio Ugo Amodeo, regista triestino da anni «maestro di teatro», il quale condurrà l'incontro intitolato «Radio Trieste nella storia di Trieste, un memoriale di vita vissuta».

Fiorenzo Ricci

L'esterno della Biblioteca civica in piazza Hortis.

PICCOLO ALBO

Smarrito Bracco Italiano di nome Amos colore bianco/marrone. Chi lo avesse visto è pregato di telefonare allo 040/213290 - 348/7104521 o 339/1937246.

Mercoledì 26 gennaio smarrite chiavi auto Renault con portachiavi coniglietto, zona Ospedale Cattinara. Chi le avesse trovate è pregato di telefonare al n. 3356792032.

Smarrita gatta grigia tipo tartaruga (pezzata) collarino verde, sterilizzata, tre anni, scomparsa la sera del 29 gennaio da Sistiana-Visogliano. Telefonare al 3479171844.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

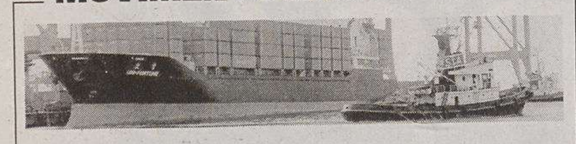
Oggi. Aula A, 9-10.40, prof.ssa C. Fettig: lingua tedesca (I corso); aula A, 11-11.50, prof.ssa L. Earle: lingua inglese (III corso); aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: lingua inglese (conversazione); aula C, 9-11.30, sig.ra G. Tommasini: maglia (per i prenotati); aula D, 9-11.30, sig. S. Renco: disegno; aula 16, 9.30-11.30, sig.ra E. Burul: corso di dizione (per i prenotati); aula Razore, 9-10.50, prof. A. Sanchez: lingua spagnola (conversazione); laboratorio, 10-10.30: riunione assistenti; aula A, 15.30-16.20, dott. F. Cucchi: Geologia - Acque di pianura; aula A, 16.35-17.25, dott. G. Tuveri: corso di medicina - La diagnosi dei tumori; aula A, 17.40-18.30, m.o L. Verzier: attività corale; aula B, 15.30-16.20, dott.ssa F. Corradini Iurcev: Il moderno galateo; aula B, 16.35-17.25, gen. G. Caccamo: L'Italia nella Seconda guerra mondiale; aula B, 18-19.40, prof.ssa L. Leonzini: lingua inglese (II corso); aula C, 15.30-17, sig. T. Cuccaro: Conoscere il vino.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Avviso: la scuola sarà chiusa nei giorni 7, 8 e 9 febbraio. Ore 15-16.30: inglese II (dott.ssa Pettersson); 15-18: Modifiche e riparazioni di cucito (sig.ra Vascotto); 15.30-17: inglese III (dott. Caregnato); 16-17: Darwin e l'origine della specie (prof. Gioseffi); 16-17: I rioni di Trieste (cap. Degli Ivanissevich); 16-17: lingua e cultura russa (prof. Tambovtseva); 16.30-18: inglese III (dott.ssa Pettersson); 17-19: Cucito principianti (sig.ra Palumberi Prezzi); 17-18: Erboristeria (prof. Gioseffi); 17-19: Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 17-19: Cucito II livello (sig.ra Poretti); 18-19: inglese I (dott.ssa Melita); 18-19: spagnola II (prof. Valenti).
Itct Leonardo Da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli (avviso: la scuola sarà chiusa nei giorni 7 e 8 febbraio). Ore 17-18.30, aula video, II piano: conferenza «Le Città Carovaniere... e qualcosa di più» - Damasco la porta del Paradiso (relatore dott. Gianfranco Cortelli).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli n. 1/3. Ore 20-21: ginnastica (sig.ra Furlan Veronese).

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 2 Ac SAGITTA J. da Venezia a molo VII; ore 5 It WHITE POINT da Novorossiysk a Siot; ore 8 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 9 Rs NEFTERUDOVOZ 50 M da Galats a S. Legnami; ore 10 It FRAMURA da Zawia a Siot; ore 18 Li MERKUR BAY da Fiume a molo VII.
PARTENZE
Ore 6 Is ZIM JAPAN da molo VII a Pireo; ore 9 Gr SEA QUEEN da Siot 4 a ordini; ore 14 Ac SAGITTA J. da molo VII a Capodistria; ore 16 Li FUCSIA da Siot 3 a ordini; ore 18.30 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 19 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Mi LIVIA da Siot 1 a Livia.
MOVIMENTI
Ore 10 WHITE POINT da rada a Siot 4.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. ***Info: 800-016675***

FARMACIE

Dal 31 gennaio al 5 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 211001 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. **Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** campo S. Giacomo 1; piazzale Valmaura 11; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 211001 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. **Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881 - 333 179 0771
333 177 5353
20-08: Provincia di Ts
(Guardiacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI
07-13:
Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

ELARGIZIONI

– Per Elena e i suoi amici da Renzo Crivelli 500 pro Cest.
– In memoria di Vinicio Gregori nel XV anniv. (1/2) dalla sorella Nevea 25 pro Ass. Alpini, 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Antonia Baitz nell'anniv. (3/2) dalla nipote Liliana 60 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.
– In memoria di Remigia Beck ved. Lapi nel suo XXIII anniv. (3/2) dalla figlia Annamaria 25 pro Rsa San Giusto, 25 pro Airc (Milano), 25 pro Via di Natale.
– In memoria del dott. Sergio Biagini nel XIV anniv. (3/2) dalla famiglia Biagini 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Fait per il XXIV anniv. (3/2) dalla moglie e dalla figlia 50 pro Unicef, 50 pro Amnesty Int., 50 pro Agmen, 50 pro Airc.
– In memoria di Giacomo e Miro da Tina 25 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Pino Müllner nel XXXVII anniv. (3/2) dai familiari 50 pro Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo.
– In memoria del dott. Mario Strudthoff nel XXXI anniv. (3/2) da Mariucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 30 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli Studi di Trieste).
– In memoria del maestro Bruno Tramontini per il compleanno (3/2) da Sergio e Tiziana 60 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Roberto Zaccaria per il compleanno (3/2) da Rosanna 50 pro Agmen, 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo.
– In memoria di Spiridione (nel XXXIX anniv.) e di Maki (nel VII anniv.) Masaraki dalla famiglia 100 pro Comunità Greco-Orientale (assistenza), 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Antonio Bencich dagli amici di via Foschiatti 130 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Leda Besson Speri da Mario e Chiara Maestro 50 pro Gatti di Cociani; 50 pro Airc.
– In memoria di Drago Bogatec dalla suocera Anna e dalla cognata Luciana 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sante Borsoi da Gabriella Borsoi 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
– In memoria di Sergio Cecotti da Novella Marussi 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mario Crevatin dalla moglie Virginia Furlan 42 pro Ass. Cuore amico.
– In memoria di Giuseppe Danieli dalle amiche della ginnastica 50 pro Agmen; dalle amiche della palestra 45 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Valeria Fabiani dalla cognata Jole 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Elda Felluga da Armando Drioli 20 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini).
– In memoria di Claudia Giorgini da Irene Tosi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Emilia Kain Flego da Viola Donatina 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Enrico Lapal da Adriano, Marino, Nora e Paolo 40 pro Agmen.
– In memoria di Isotta Micali da Maria Ranka 20 pro Astad.
– In memoria di Sergio Michelazzi dalla moglie Susanna Bosio 50 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Gianni Moresan dal Fondo del Corpo della Polizia municipale di Trieste 70 pro Ass. Azzurra, ricerca malattie rare; dai colleghi della Polizia municipale di Trieste 175 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ernesto Peri dai colleghi deposito comunale 85 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Pino dalle sorelle 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ezio Rizzian da Eugenia, Anti, Claudia, Fulvia, Giovanna, Carmela 170 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Carlo Starec da Roberto, Cinzia e Silveria 30 pro Suore di carità dell'Assunzione.
– In memoria di Bernardi Stefancic ved. Zupin da Magda e Mario 30 pro Airc.
– In memoria dell'amico Toni da Angela Bianco 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Italia Ubaldini Canziani da Luisa e Italo Barbieri 25 pro Ass. italiana parkinsoniani (sez. di Trieste).
– In memoria di di Vincenzo Brancale dalla ditta Holiday sas 500 pro Aism.
– In memoria di di Nora Caruso Ruan da Luciana 30 pro Fond. Hrovatin-Luchetta-D'Angelo-Ota-Hrovatin.
– In memoria di Enrico Coslovich dal nipote Gianni 50 pro chiesa Santa Caterina da Siena.

IL CASO Nella riunione dei capigruppo Rifondazione e Margherita si oppongono: «La proposta ha finalità politiche»

Ricordo dell'esodo, scoppia la polemica

Negata al Centrodestra la convocazione di un Consiglio comunale sull'argomento

Alleanza nazionale e Fiamma Tricolore chiedono di convocare un Consiglio comunale per il 10 febbraio, in memoria delle vittime delle foibe. La maggioranza di Centrosinistra risponde picche. E scoppia la polemica.

Torna ad alzarsi la temperatura in Consiglio comunale a Gorizia fra i gruppi consiliari di maggioranza e opposizione. Su un tema che, nei giorni scorsi, ha visto scomodarsi persino il sindaco di Nova Gorica, Mirko Brulc indignato per i contenuti della fiction tv «Il cuore nel pozzo» che, a suo parere, dà una descrizione «irreale» della popolazione slovena.

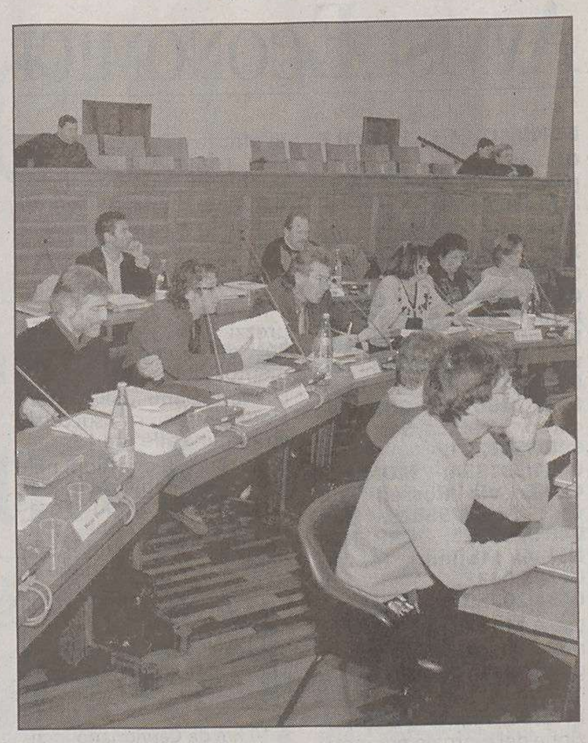
L'assemblea dei capigruppo, svoltasi l'altra sera in municipio, è culminata con l'uscita dall'aula del consigliere comunale di Fiamma Tricolore, Sergio Cosma che ha urlato «Vergogna» ai consiglieri di maggioranza. Cosma, assieme al capogruppo di Alleanza nazionale Fabio Gentile, aveva chiesto la convocazione di un Consiglio comunale per il 10 febbraio «giornata dedicata dal governo nazionale al ricordo dei martiti delle foibe e al dramma dell'esodo di 350 mila istriani, fiumani, dalmati e, non dimentichiamolo mai, italiani residenti nella valle dell'Isonzo. «Ma per l'ennesima volta - l'accusa di Cosma - la giunta Brancati si è sottomessa alle posizioni di Rifondazione comunista, ferma ai postulati del 1947».

Il Consiglio comunale, che secondo Gentile si sarebbe potuto svolgere anche prima del 10 febbraio, avrebbe dovuto discutere un ordine del giorno predisposto da Alleanza nazionale. «La tragedia delle foibe - si legge in uno stralcio del documento - appartiene a tutti noi ed è nei nostri cuori ma purtroppo non molti, in tutta Italia, anche fra quanti hanno lottato per ottenere il riconoscimento della 'Giornata del ricordo' sanno che a Gorizia si versò molto sangue e che a lungo la città combattè per respingere le truppe di occupazione di Tito e del suo IX Corpus. Riteniamo che questa mancanza debba essere sanata quanto prima affinché tutti, anche noi amministratori, non dimentichino le vite perdute a Gorizia a difesa degli ideali che ancora oggi ci accomunano».

Un'accentuazione considerata «eccessivamente politica» da parte del Centrosinistra. «Se l'iniziativa - la posizione del consigliere comunale della Margherita, Franco Miccoli - fosse stata volta alla pacificazione non avremmo avuto nulla da eccepire. Purtroppo, l'ordine del giorno e la richiesta avrebbero fornito il pretesto per fare l'ennesima gazzarra politica. O la memoria viene utilizzata per riflettere sulle tragedie che ci hanno divisi, oppure - come in questo caso - si persiste con atteggiamenti provocatori e rivendicativi». Una posizione, seppure con toni più sfumati, confermata dal gruppo di Sinistra democratica per Gorizia europea.

Netto il «no» di Rifondazione. Il capogruppo Ottavio Romano taglia corto. «La nostra è coerenza. Avevamo votato contro la legge che istituiva la Giornata della memoria. Non vedo perché avremmo dovuto dire di 'sì' a un Consiglio comunale dedicato a questa ricorrenza».

Francesco Fain



Una seduta del Consiglio comunale di Gorizia.

LA SCHEDA

● Con l'approvazione della legge 30 marzo 2004, n. 92, con cui si riconosce il 10 febbraio solennità civile quale Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, finalmente la storia dei giuliano dalmati diviene patrimonio di tutta la Nazione.

● L'art. 1 comma 2 della citata legge dispone inoltre che per diffondere la conoscenza dei drammi accaduti «sono previste iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado. È altresì favorita, da parte di istituzioni ed enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende».

● L'Anvgd (associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia) è l'associazione più rappresentativa, per numero di iscritti e per diffusione territoriale, dei 350 mila esuli dall'Istria, Fiume e Dalmazia, che furono costretti ad abbandonare la loro Terra dopo il secondo conflitto mondiale.

● Di questi, circa 100 mila scelsero di radicarsi nel Friuli Venezia Giulia, in particolare a Trieste. Circa 15.000 furono quelli che scelsero l'Isontino.

● Giovedì 10 febbraio alle 17.30 all' auditorium di via Roma a Gorizia il professor Fulvio Salimbeni, docente di storia all'Università di Udine, svolgerà una prolusione sugli aspetti storici ma anche sulle prospettive. Al termine del momento più propriamente storico e politico, l'attore gradese Tullio Svettini, accompagnato dalla chitarra da Giulio Chiandetti, interpreterà poesie di autori istriani. Seguirà il coro femminile Multifariam della Scuola di Musica di Ruda, diretto dalla maestra Gianna Visintin.

MONFALCONE

DRAMMA DI VIA BOSCHETTI Probabilmente sabato a Southampton i funerali del bambino stroncato da un malore

Un giallo la fine del piccolo Samuel

Una risposta è attesa oggi a mezzogiorno quando sarà eseguita l'autopsia

Si svolgeranno a Southampton, sulla costa a sud dell'Inghilterra, probabilmente sabato prossimo i funerali del piccolo Samuel Guy Nichols, il bambino di un anno e mezzo morto all'improviso in circostanze non ancora del tutto chiarite nel pomeriggio di lunedì nella casa in cui viveva con i genitori in via dei Boschetti a Monfalcone. Il pm goriziano Panzeri ha disposto l'autopsia sul corpicino del piccolo allo scopo di determinare le cause dell'improvviso malore e dell'arresto respiratorio che lo hanno stroncato: l'esame si svolgerà oggi a mezzogiorno nell'obitorio dell'ospedale di San Polo dove Samuel Guy è stato trasportato nel tardo pomeriggio di lunedì e da dove i genitori Paul Reginald e Alison, entrambi poco più che quarantenni, non si muovono nemmeno per un attimo. Un dolore immenso che la coppia, che da qualche anno risiede a Monfalcone dove Paul Reginald lavora come tecnico nello stabilimento della Fincantieri, sta sopportando con grande dignità. Ieri sono giunti in Italia anche i nonni del piccolo Samuel Guy.

Il padre Paul: «Sono convinto che è stato fatto il possibile per salvarlo. Tanta solidarietà inaspettata»

«Non abbiamo alcun elemento per capire che cosa possa essere accaduto - si è limitato a dire ieri il padre del piccolo -, visto che Samuel era un bambino perfettamente normale, vivace». Paul Reginald ha voluto anche ringraziare quanti si sono prodigati nel tentativo di salvare la vita al suo piccolo. «Sono certo - ha aggiunto - che qui è stato fatto tutto il possibile per rianimarlo. Sono commosso anche per le attestazioni di solidarietà da parte degli amici monfalconesi: siamo stati invasi dai telegrammi. Questo ci ha sostenuto nel nostro dolore».

Solo l'autopsia potrà dunque stabilire che cosa abbia provocato la crisi respiratoria che ha ucciso il piccolo Samuel Guy. Il bambino lunedì era a letto: da un paio di giorni accusava qualche linea di febbre. Niente di preoccupante, secondo i genitori, che pensavano a un normale attacco influenzale. Lunedì pomeriggio Paul Reginald Nichols era al lavoro. In casa c'era solo Alison che, tra l'altro, aspetta per il prossimo aprile un secondo figlio. La donna si trovava in un'altra stanza e ogni tanto si avvicinava al lettino di Samuel Guy per controllare che tutto fosse a posto. Attorno alle 14.30 l'agghiacciante scoperta: il bambino non respirava quasi più.

La donna ha lanciato un urlo, raccolto da un vicino di casa, un vigile del fuoco, che si è precipitato nel suo appartamento. L'uomo, molto preparato ed esperto in sistemi di rianimazione, ha praticato al bambino la respirazione bocca a bocca e il massaggio cardiaco, mantenendo vive le sue funzioni vitali fino all'arrivo del 118. Purtroppo però il danno all'organismo del bimbo era già devastante. A niente è servito il prodigarsi per almeno tre quarti d'ora da parte dei sanitari.

La fine improvvisa di Samuel Guy Nichols richiama immediatamente la morte di una bambina di tre anni avvenuta nel novembre del 2003 a Trieste. La bimba, che frequentava l'asilo di Opicina, fu uccisa nel giro di poche ore da una rara forma di meningite fulminante batterica scambiata in un primo momento dai familiari proprio per una forma influenzale. Nel caso di Samuel Guy nessuna ipotesi però può al momento essere esclusa per spiegare l'arresto respiratorio.

Sarà l'autopsia, oggi a mezzogiorno, a dare probabilmente una risposta certa. Alla quale si aggrappano anche i familiari.

Mezzi del 118 mobilitati nel pronto intervento.

L'ingresso della palazzina teatro della tragedia. (Altran)

GRADO

Oggi e domani «La Bavisela» ricorda l'assalto del patriarca aquileiese arrestato dal doge di Venezia

«Manzo 'nfiocào» senza riflettori

L'Isola celebra sotto tono la sua storia coinvolgendo bambini e anziani

Ritmo e comicità domani a teatro con «Gabriele»

Altro appuntamento con la Stagione teatrale gradese al Teatro Biagio Marin. Domani sera, alle 20.45, all'Auditorium di Grado andrà in scena lo spettacolo «Gabriele» di Fausto Paravidino e Giampiero Rappa con Andrea Di Casa, Filippo Dini, Sergio Grossini, Elena Ferrari, Carlo Orlando e Giampiero Rappa.

Semplice e coinvolgente, vitale e allegro: il segreto di «Gabriele», commedia che racconta la storia di cinque giovani attori alla ricerca del successo, delle loro vicissitudini e disavventure, è tutto qui.

È una commedia scritta a quattro mani i cui gli ingredienti vincenti sono l'improvvisazione, il ritmo e una buona dose di comicità: un testo che, muovendosi tra autobiografia e finzione, traccia un ritratto iperrealistico della generazione dei ventenni, divisi tra aspirazioni di gloria e problemi di ordinaria quotidianità.

Oggi, giovedì grasso, si ricorda a Grado la vicenda del «Manzo 'nfiocào». Era il 1162 quando il patriarca di Aquileia, Voldarigo, assalì Grado. A soccorrere i gradesi intervenne però il Doge di Venezia, Vitale Michiel II, che arrestò il patriarca e alcuni suoi canonici che furono portati immediatamente a Venezia dove vennero sottoposti a processo.

Per aver salva la vita, furono condannati a mandare a Grado, proprio nel giorno di giovedì grasso, ogni anno, ricorrenza della vittoria del Doge, un bue e dodici maiali che dovevano venir distribuiti tra i poveri della città.

Per tanti anni, fino a prima della seconda guerra mondiale, questo avvenimento storico veniva celebrato portando a spasso per il paese un manzo coperto da un drappo e ornato di nastri e fiocchi di ogni genere. Successivamente la celebrazione è cambiata ed è stata «contaminata» dagli eventi legati al Carnevale. Nel tempo così questa tradizione è andata modificandosi, anche per non suscitare proteste da parte degli animalisti. La rievocazione continua a rinnovarsi, quantomeno come ricordo dell'avvenimento.

La sagoma di questo tradizionale simbolo stazionerà all'inizio di viale Europa Unita. Ritorno al passato

In passato ci sono state anche rievocazioni in grande stile con numerosi figuranti e riproposizioni dei fatti del 1162. E probabilmente, in futuro, forse già dal prossimo anno, potrebbe ripetersi il grande spettacolo di un tempo. Intanto a ricordare l'avvenimento ci pensano gli animatori de «La Bavisela»: per due giorni, oggi «zuoba grasso» a partire dalle 9.30, e domani viene posizionata una sagoma del «manzo 'nfiocào» all'inizio di viale Europa Unita, simbolo del «Carneval graisàn».

Nel corso della giornata odierna, quando anche per le vie di Grado sfileranno le mascherine, tra gli immancabili profumi di «fritole», «crustuli» e «castagnole», gli animatori de «La Bavisela» si metteranno in moto già dalle 8.30 per portare il «manzo 'nfiocào» all'asilo parrocchiale. Poi, ci sarà il posizionamento in viale Europa Unita. Alle 14.30, la visita all'asilo comunale dell'Isola della Schiusa.

«La Bavisela» non pensa solo ai più piccoli: alle 15.15 vi sarà infatti la visita del «manzo» a Casa Serena, tra agli anziani ospiti. Infine, l'ultimo appuntamento è per le 16.30, quando il «manzo 'nfiocào» andrà a far visita agli ospiti dell'Ospizio Marino.

Antonio Boemo

Una edizione «storica» della rievocazione a Grado.

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

A 10 km da Cervignano in direzione San Giorgio casa singola bifamiliare composta da 2 appartamenti bicamere indipendenti ciascuno ca. 95 mq garage cantina. Scoperto ca 1.100 mq edificabili 170.000 euro. Da valutare. Gallery Cervignano 043135986.

BARRIERA (zona) 105 mq pari primo ingresso in bella casa d'epoca, termoautonomo. Libero subito! Prezzo ribassato! Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

CALCARA 040632666 appartamento in casetta via Vigneti da restaurare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, giardino 70 mq.

CALCARA 040632666 Bagnoli casetta di 150 mq con cortile e legnaia. Buone condizioni. Rustica. Euro 280.000.

CALCARA 040632666 largo Canal adatto ambulatorio o studio medico, mq 130 primoingresso euro 150.000.

CALCARA 040632666 Molino a Vento soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzino euro 90.000.

CALCARA 040632666 residenza Concordia (via Concordia 4) piccoli appartamenti primoingresso: cucina, matrimoniale, bagno, terrazzino. arredati.

CALCARA 040632666 residenza Trenta Ottobre, splendidi primingressi in centro storico, varie tipologie. Vendita esente provvigione.

CALCARA 040632666 Rossetti, cucinino, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, due poggioli. Da sistemare.

CALCARA 040632666 villa Visogliano, panoramica, su due livelli e taverna, splendido giardino di 1300 mq. Informazioni in ufficio.

CAMPANELLE recente primo ingresso soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, posto auto coperto, euro 143.000. Eurocasa 040638440. (A589)

CASACITTÀ Costalunga, in stabile recente, appartamento composto da ingresso, soggiorno con terrazza, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, posto auto, euro 154.000. 040362508.

CASACITTÀ Roiano alta, appartamento da ristrutturare con ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, cantina, euro 50.000. 040362508.

CASACITTÀ Settefontane, appartamento mansardato pari primingresso, con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, bagno, termoautonomo, euro 152.000. 040362508.

CASAPROGRAMMA Chiadino pari primingresso nel verde: soggiorno cucina ammobiliata terrazza 2 matrimoniali bagno rip. cantina posti auto cond. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA osp. Maggiore piano alto soleggiato opportunità: ingresso tre stanze cucina e bagno euro 100.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Pinguente ristrutturato: ingresso soggiorno balcone cucina bagno matrimoniale cantina posto auto euro 120.000. Tel. 040301066.

CASAPROGRAMMA Valmaura nel verde: soggiorno ampia cucina matrimoniale singola 2 balconi bagno cantina euro 124.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via dei Porta vista golfo: soggiorno cucina ab. 2 stanze bagno 3 terrazze cantina posto auto. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via dell'Istria primingresso: soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio euro 157.000. Tel. 040366544. (A00)

CERVIGNANO Particolare luminoso ampio terrazzatissimo attico: ingresso salone cucina abitabile disimpegno 3 camre 2 bagni ripostiglio accesso interno diretto al lastrico solare esclusivo. Grande cantina con impianti. Cod. 9/P Gallery Cervignano 043135986.

CHIARBOLA recente primo ingresso soggiorno due camere cucina bagno terrazza soffitta riscaldamento autonomo posti auto euro 160.000 Eurocasa 040638440. (A589)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Alfieri palazzo epoca appartamento primingresso cucina saloncino matrimoniale cameretta guardaroba bagno 135.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Buonarroti ultimo piano soggiorno terrazzo cucina due matrimoniali bagno ripostiglio euro 163.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Giacinti sesto piano ingresso soggiorno cucinino tinello due matrimoniali ripostiglio bagno 159.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Revoltella da risistemare soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno euro 95.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Scoglio nel verde cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio due poggioli posto auto 210.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 zona D'Annunzio tinello cucinino poggiolo matrimoniale cameretta ripostiglio bagno euro 130.000.

DISPONIAMO di ville con giardino e vista mare zone residenziali, ampie metrature, prezzi impegnativi trattative riservate, visione planimetrie e foto presso ns. uffici.

FIUMICELLO primoingresso 4 ville bifamiliari divise dai garages e 1 villa singola. Comode rifinitissime con tipologie diverse per soddisfare ogni esigenza abitativa anche nel prezzo. Proposta esente da spese di agenzia. Cod. 3/P Gallery Cervignano 043135986.

GALLERY Borgo Teresiano appartamento primingresso affrescato. Doppio salone, cucina, tricamere, doppi servizi, ripostiglio, soffitte. Cod. 158/P tel. 0407600250.

GALLERY Duino villa di pregio, salone, cucina, tre stanze, taverna, garage, giardino. Cod. 101/P 0402908343.

GALLERY largo Barriera luminosa mansarda primingresso di 120 mq, salone, cucina, due camere, bagno. Cod. 334/P tel. 0407600250.

GALLERY Monfalcone centro - appartamento, ultimo piano, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzo. Cod. 281/P 0481790679.

GALLERY piazza Vico appartamento 115 mq, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio. Euro 170.000. Cod. 149/P tel. 0407600250.

GALLERY Ronchi dei Legionari - recentissimo appartamento disposto su due livelli, ampia metratura, garage e cantina. Rifiniture di pregio. Cod. 208/P 0481790679. (A00)

GALLERY Sistiana terreno edificabile 1030 mq in zona comoda, nel verde, possibilità realizzo villa/bifamiliare. Cod. 10/P 0402908343. (A00)

GALLERY via del Veltro appartamentino ristrutturato, perfetto per single, luminoso, vista aperta, climatizzato. Cod. 413/P tel. 0407600250.

PROGETTOCASA centralissimo locale d'affari affittasi ca. 500 mq ampie vetrine. Adattissimo varie attività. Info previo appuntamento. Cod. 635/P 040368283.

PROGETTOCASA Diaz appartamento ca. 150 mq soggiorno cucina balcone tre/quattro stanze servizi ripostiglio cod. 71/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Gretta vandesi nuda proprietà soggiorno cucina due matrimoniali bagno cantina p. auto, 97.000. Cod. 638/P 040368283.

PROGETTOCASA Opicina appartamento soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio terrazze posto auto condominiale. Cod. 271/P 040368283.

QUATTROMURA 040578944. Conti, ottime condizioni, ingresso, ampio soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Euro 155.000.

QUATTROMURA 040578944. Roiano, panoramico, appartamento di 110 mq con enorme terrazza e box. Euro 310.000.

QUATTROMURA 040578944. zona Porto San Rocco, panoramicissimo appartamento in ottime condizioni con taverna. Euro 245.000.

ROIANO ad.ze: app. in condizioni molto buone: cucina e salottino esposti sul verde, matrimoniale, singola, bagno e soffitta. Scorcio mare. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

ROIANO silenzioso app. nel verde: soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, rip., doppio poggiolo, box auto e posteggio cond. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

ROIANO soleggiato app. in condizioni molto buone, di cucina, soggiorno, singola, matrimoniale, servizi sep., poggiolo e cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

RUDA, privato vende appartamento di mq 60 cucina soggiorno camera bagno terrazzo garage termoautonomo. 043199525 3393460552.

RUDA Recentissima perfetta casa accostata su 2 livelli + taverna. Per chi ama o necessita di spazi ampi oggi difficilmente reperibili nelle nuove realizzazioni. Complessivi ca. 190 mq giardino ca. 500 mq. Da vedere 210.000 euro. Cod. 5/P Gallery Cervignano 043135986.

RUDA residenziale in costruzione rifinite ville bifamiliari divise dai porticati: 2 portici di ingresso soggiorno cucina ripostiglio 3 camere 2 bagni 2 terrazze. Posto auto coperto giardino. Da 180.000 euro. Cod. 46/P Gallery Cervignano 043135986.

SARA Davis: casetta indipendente di 100 mq in condizioni interne ed esterne molto buone, immersa nella tranquillità. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

SPAZIOCASA 040369950 Guardiella (zona) in palazzo recente alloggio di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Frausin (adiacenze) in palazzo epoca alloggio mansardato di cucina saloncino matrimoniale bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369960 Risorta (adiacenze) in palazzo recente alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno 2 poggioli. Occasione.

TRIESTE Immobiliare centrale in stabile d'epoca composto da: atrio, soggiorno con accesso al balcone, cucinino, due camere, bagno, rip. soppalcato. Termoautonomo, molto buone le condizioni interne! Euro 105.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare Grignano, disponiamo di ville e appartamenti di varie metrature e tipologie con giardini, terrazzi ed ampi garage di proprietà. Vista mare totale, da vedere! Info in uff. tel. 040/393329.

TRIESTE Immobiliare San Pasquale ultimo piano con ascensore, terrazzo, cantina, stenditoio, posto auto in garage. Ristrutturato completamente! Euro 285.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare Settefontane, trilocale ottimamente disposto, al piano quarto con asc., molto luminoso, poggiolo e termoautonomo. Euro 110.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare via Concordia, bellissimo appartamento in moderno stabile dell'88' di 100 mq c.ca con balcone e posto auto. Termoautonomo, parzialmente arredato. Euro 185.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare Vicolo Scaglioni, attico in stabile signorile, composto da: ingresso, ampio salone, tre stanze, cucina, rip., due bagni, terrazzo, balcone, box e posto auto. Euro 365.000. Tel. 040393329.

VESTA 040636234 vendesi attico zona Piccardi due stanze salone cucina bagno terrazza di mq 100 riscaldamento centrale ascensore posto auto.

VESTA 040636234 vendesi zona Gretta vista mare tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento centrale cantina.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00
2

ACQUISTIAMO appartamenti e case che siano da restaurare. Esclusivamente nella zona di Trieste e provincia. Definizione immediata! Equipe Costruzioni 040764666.

ACQUISTIAMO appartamenti e case che siano da restaurare. Esclusivamente nella zona di Trieste e provincia. Definizione immediata! Equipe Costruzioni 040764666.

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti in vendita in zone semicentrali, dai 70 ai 130 mq, composti da: soggiorno, cucina, 1-2 bagni, 2-3 camere. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti in vendita in zone semicentrali, dai 70 ai 130 mq, composti da: soggiorno, cucina, 1-2 bagni, 2-3 camere. Equipe Immobiliare 040764666.

CERCO urgentemente da Monfalcone a Pieris, appartamento possibilmente con garage anche con lavori da fare. 3283761247. (C00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 cerca appartamento semiperiferico ingresso soggiorno cucina poggiolo matrimoniale singola bagno definizione immediata. (A00)

EREMO S. Pasquale, Felluga cerchiamo appartamenti 3 camere, biservizi, terrazzo. Ampia disponibilità economica. Trattative riservate. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

FIERA, Settefontane, Cumano, ricerchiamo per oltre 300 nominativi appartamenti 50-80 mq. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

PER nostri clienti cerchiamo in acquisto monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare). Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950 - 040369960.

PER referenziato cliente cerchiamo mansarda centrale 60/70 m con terrazzo a vasca, ascensore, definizione immediata. Blu Servizi Immobiliari 04054321. (A00)

ROZZOL-S.LUIGI ricerchiamo casetta/appartamento con giardino, da ristrutturare per numerosissime richieste. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

TERRENI edificabili cerchiamo urgentemente. Disponiamo di numerosissime richieste da imprese edili, privati e investitori. Immobiliare Il Faro 040639639. (A00)

VILLETTE con giardino in zone residenziali cerchiamo con urgenza. Massima accuratezza nelle trattative e nella selezione della clientela. Immobiliare Il Faro 040639639. (A00)

VILLE con giardino in posizioni di pregio anche bifamiliari o di ampia metratura cerchiamo per soddisfare selezionate richieste con disponibilità anche impegnative. Massima discrezione. Immobiliare Il Faro 040639639. (A00)

Continua in 35.a pagina

AULA MAGNA.

LOWE PIRELLA

IL TUO IMPEGNO NELLO STUDIO, QUANDO E DOVE VUOI.

LAUREA ONLINE
IN INGEGNERIA INFORMATICA.

La distanza non è più un problema. Con il corso di Laurea OnLine in Ingegneria Informatica puoi laurearti al Politecnico di Milano ovunque tu sia. Puoi frequentare le lezioni, studiare, svolgere esercitazioni, confrontarti con insegnanti e compagni via internet. Tenuto da docenti e tutor del Politecnico di Milano, il corso è attivo da quattro anni e ha già laureato i primi ingegneri informatici. Il prossimo potresti essere tu. Informati e iscriviti sul nostro sito.

WWW.LAUREAONLINE.IT

POLITECNICO DI MILANO

SOMEDIA

ISCRIZIONI AL TEST DI AMMISSIONE
DAL 19/7 AL 25/8

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Domani a Trieste la presentazione dello studio di Vanni D'Alessio sul passato asburgico della penisola*

Istria, la terra dal cuore conteso

Nell'Ottocento comunità italiana e croata vivevano vite separate

Avvalendosi di strumenti raffinati come la demografia storica e l'etnografia, e di numerosi testi di storia politica ed economica, oltre che di fonti archivistiche inedite, l'autore affronta alla radice il tema del nazionalismo, divenuto tristemente attuale in tante parti d'Europa, anche a noi vicine, dopo il naufragio dell' utopia internazionalista. Per **Vanni D'Alessio** - autore del libro «**Il cuore conteso. Il nazionalismo in una comunità multietnica: l'Istria asburgica**» (**Edizioni Filema, pagg. 235**), che si presenta domani, alle 18, alla Libreria Minerva di Trieste - il cuore conteso, rappresentazione metaforica di un luogo amato e voluto contemporaneamente da più persone, è l'Istria asburgica, rivendicata tra '800 e '900, sia dal nazionalismo italiano che da quello croato.

Concentrando la propria indagine su un'area campione, quella di Mittenburg, Pisino, Pazin, scelta per ragioni precise e da lui studiata in termini comparativi rispetto ad altri paesi europei, cerca di comprendere le radici di un presente inquietante.

La questione nazionale è affrontata dall'autore con un'analisi dei processi di mobilitazione e in tale prospettiva Pisino non era molto diversa da una provincia della Galizia e della Boemia, dove, invece che italiani e sloveni-croati, si affrontarono polacchi e ruteni o cechi e tedeschi.

Nel XIX secolo l'Istria era austriaca nella sua totalità. L'Istria veneta, divenuta nel tempo oggetto di intenso studio storiografico, fu luogo simbolo, sin dagli anni della Restaurazione seguita ai moti del '48. L'Istria asburgica non è però solo quella legata al lungo ottocento, poiché gli Asburgo erano presenti nella penisola sin dal 1374, grazie ad un contratto stipulato con i conti di Pisino e di Gorizia. La contea di Pisino si è contrapposta e ha convissuto per secoli con l'Istria Veneta.

La città di Pisino, nell'800 era una città bietnica, in cui il rapporto numerico tra italiani e croati era la pressoché equivalente: il che contribuì ad esasperare il conflitto. Nel 1890 il censimento austriaco contava, infatti, nell' area urbana (il cosiddetto comune censuario, frazioni escluse) 1.116 italiani e 1.955 croati (rispettivamente il 34,5% e il 60%).

A differenza della maggior parte delle città istriane, la Pisino ottocentesca non era un borgo arroccato su un colle né un'isola collegata alla terraferma. La mancanza di confini naturali o artificiali consentì l'insediamento di un forte numero di croati e di italiani; nella parte centrale del libro si affronta, appunto, il problema della concorrenza tra élites italiane e slovenocroate. Negli anni '80 del secolo XIX, Pisino fu il cuore dello scontro elettorale tra italiani e croati, base della mobilitazione croata e della difesa italiana, luogo simbolo di una competizione che riguardava tutta l'Istria.

In quella città, la logica nazionalista permeava la vita di associazioni culturali, economiche, sportive, ricreative, studentesche, di soccorso e di assistenza dell'uno e dell'altro gruppo nazionale. Solo Pola, con un numero di abitanti dieci volte superiore (40.000 rispetto ai 4.000 di Pisino), poteva contare su una rete associativa così vasta.

L'efficace quadro di sintesi delineato dal D'Alessio fa comprendere come in nessuna città istriana esistesse, allora, un tale sdoppiamento della vita sociale: due bande musicali, due società alpine, due circoli ricreativi e due sale di lettura; due gruppi di società sportive, due di assistenza agli studenti poveri e due società per la difesa della propria lingua e per la fondazione di «asili» nazionali e soprattutto le due sedi dei partiti italiano e sloveno-croato.

Nel cuore dell'Istria, come scrive l'autore, il confronto tra pisinoti e paziniani era di tipo fisico. Negli anni '80, dopo che Pisino ebbe perso lo status di capoluogo, gli italiani dell'Istria vi fondarono il proprio partito. Dopo altri vent'anni furono i croati e gli sloveni a creare il loro partito nazionale.

La competizione nazionale portò, secondo la dirigente socialista Giuseppina Martinuzzi, alla pazzia di fondare, nel 1899, due ginnasi, uno italiano ed uno croato, che entrarono in attività simultaneamente, con dispetto reciproco. I due istituti ospitavano ragazzi provenienti da varie parti dell'Istria e docenti reclutati in Trentino, Dalmazia, Carniola, Slovenia. Il loro obiettivo precipuo fu quello di alimentare il patriottismo in funzione delle esigenze dei due partiti nazionalisti; ben altri furono, invece, i principi che guidarono l'azione dei pionieri del socialismo adriatico, per i quali la battaglia contro la piaga dell'analfabetismo, ancora molto diffusa nell'Istria interna, era parte integrante del programma di emancipazione sociale.

Nel discorso tenuto a Pola il 12 agosto 1900, Giuseppina Martinuzzi rilevava, infatti, a questo proposito: «Pazzie, dietro pazzie! Ginnasi sì, ma scuole popolari no! E tali da far arrossire di vergogna. E parlo delle italiane, che neppure nelle città principali dell'Istria sono compatibili. Agglomerato di allievi, ristrettezze dei locali, mancanza di requisiti scolastici per i fanciulli poveri, non refezione per quelli affamati, maestri malissimo retribuiti ed enormemente aggravati di fatiche; ecco che cosa sono le scuole dei lumi; e in seno alla vantata, avita civiltà latina e sotto la reggenza disastrosa delle classi borghesi! ...».

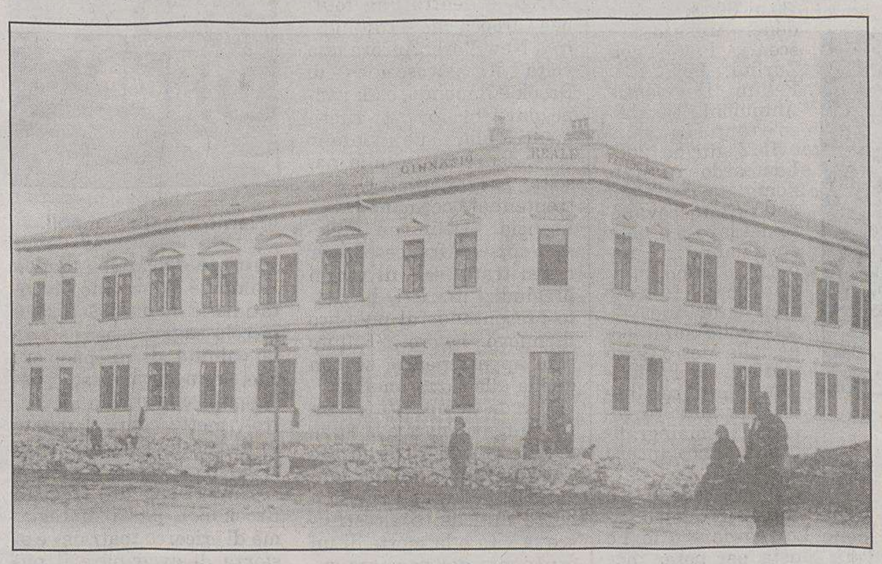
La Pisino di inizio Novecento costituisce un caso speciale di tensione costante, espressa da una società binaria, attraverso feste, manifestazioni, concerti e incontri culturali concorrenti. La delimitazione dei diversi ambiti culturali dipende da un'ideologia fondata sull'appartenenza. Gli appuntamenti elettorali, le riunioni dei consigli comunali e provinciali, i raduni, le processioni e le manifestazioni offrono spunti per battibecchi, canzonature, litigi, scambi di insulti, risse in lungo e largo per la penisola, scontri verbali sui quotidiani.

Nel 1907, al raduno provinciale dei Sokol a Pisino, i giornali italiani di Trieste, Pola e Fiume amplificano l'assedio patito dagli italiani. Si comincia con le sassaiole. Nel 1911 lo scontro prosegue a colpi di revolverate. I primi feriti arrivano nel '14. Il 21 giugno di quell'anno la Filarmonica italiana, suonando per le vie del corso, incrocia la banda croata dei Sokol, di ritorno da un paese vicino. Ne nasce una rissa, alimentata dall'arrivo degli studenti del ginnasio italiano. Nella confusione generale il giovane barbiere Milivoj Jovanovic ferisce il calzolaio Giovanni Ferencich e il facchino Costantino Petrasich e poi si nasconde nel Narodni Dom, la casa del popolo croata.

Una settimana dopo, l'attentato di Sarajevo chiude un'epoca. Nel 1915 vengono chiuse tutte le associazioni italiane e gli italiani diventano il nemico interno. Alcuni pisinoti sono internati in campi di prigionia. Una sorte che si capovolgerà contro i croati, con la fine della guerra e l'arrivo delle truppe italiane in Istria. La violenza del fascismo di frontiera esasperererà i nazionalismi, lasciando ferite aperte.

Attualmente la minoranza italiana in Croazia è estremamente ridotta. Gli esodi del secondo dopoguerra e l'assimilazione cui è andata incontro la minoranza italiana, ostacolata dal regime jugoslavo, nonostante il riconoscimento formale, hanno progressivamente eroso la comunità. Essa ha subito, invece, un forte incremento nel 1991, dopo il collasso della Federazione, nelle cittadine costiere o nell'Istria nord-occidentale, a Rovigno, Parenzo, Pola, Buie, mentre a Pisino gli italiani dichiarati sono appena 272, su 19.006 residenti nel distretto. Nella città monoetnica basta qualche fatto di cronaca per evocare la tragedia del settembre '43.

Marina Rossi



Da sinistra, in senso orario: piazza Cimarè, a Parenzo, nei giorni dell'arrivo della vendemmia; il ginnasio italiano di Pisino; lo scarico di una nave merci nel porto di Parenzo.

IL CASO *Tramonta il progetto editoriale «Austrokoffer»: i diciotti volumi sulla letteratura affondano fra le polemiche*

L'Austria celebra i suoi scrittori. Che però disertano

Elfriede Jelinek e Gerhard Roth, tra gli altri, temono strumentalizzazioni politiche

VIENNA Il 2005 sta portando all'Austria un'incredibile quantità di anniversari. Oltre a quelli storico-politici, fra cui spiccano i 60 anni dalla fine della seconda guerra mondiale e i 50 della firma del trattato di pace, ve ne sono anche in campo culturale. Il centenario del conferimento del premio Nobel per la pace a Bertha von Suttner e quello della nascita di Elias Canetti, e il bicentenario della nascita di Adalbert Stifter.

Nell'imponente mole di manifestazioni e di pubblicazioni che si stanno preparando non solo a Vienna, non sono mancati tuttavia gli incidenti di percorso. Fra questi, il più clamoroso riguarda un'iniziativa culturale che era stata pensata per divenire un fiore all' occhiello del 2005. L'editore viennese Carl Ueberreuter aveva infatti pensato di dare alle stampe una sorta di antologia in cui figurassero tutti gli autori austriaci dal 1945 e quasi da subito il progetto aveva preso il nome di «Austrokoffer», valigia austriaca: 18 volumi con circa 5.000 pagine, 130 autori da Ilse Aichinger a Joseph Zoderer, in una tiratura di 7.000 copie, che dovevano essere ideati e gestiti da un veterano dell'editoria e del giornalismo, Günther Nenning. Romanzi, opere drammatiche, racconti, saggi, e un volume di accompagnamento. Al costo di 50 euro.

Ma subito sono piovute critiche da parte degli autori titolati a partecipare all' impresa: troppo alto il rischio di un influsso politico sull'iniziativa, sovvenzionata con 265.000 Euro, troppo basso il prezzo di copertina. Tra gli ideatori erano stati diffusi infatti anche i nomi del cancelliere Schüssel e del segretario di stato Morak: «Non vogliamo essere uno stendardo del governo di centrodestra e qui con i soldi dello stato si vuole fare concorrenza agli editori originari» è stato subito il tenore delle critiche degli autori, primi fra tutti Elfriede Jelinek, Marlene Streeruwitz, Norbert Gsrtein, Gerhard Roth e Elfriede Gerstl: «Il progetto è stato concepito senza coinvolgere gli autori interessati e ignorando i centri competenti, gli istituti di germanistica, e le Case della Letteratura» è stata la critica di Gerhard Ruiss, direttore dell'Associazione degli Autori.

Elfriede Jelinek

Per quanto riguarda Thomas Bernhard, Ruiss ha dichiarato che una presenza in una tale antologia sarebbe stata «senza dubbi vietata dall'autore», che non voleva essere strumentalizzato dallo stato austriaco e neppure messo in collegamento con un'iniziativa sponsorizzata dalla Kronenzeitung e curata da Nenning, editorialista doc del quotidiano populista da un milione di tiratura, che ai tempi di Piazza degli Eroi inscenò una campagna denigratoria dell'autore senza esclusione di colpi.

Molto decisa nel suo rifiuto si è mostrata la neopremiata col Nobel alla letteratura Elfriede Jelinek: «Qualsiasi cosa pur di togliersi da quella antologia, anche a costo di pagare sanzioni contrattuali». «Un modo inaccettabile di procedere" è stato il commento di Gerhard Roth, come la sua illustre collega preoccupato anche che la scelta dei suoi testi potesse non rispecchiare la sua posizione critica nei confronti dell'Austria.

Il celebre architetto e autore Friedrich Achleitner si è arrabbiato per la denominazione del progetto: «Ho chiesto a un avvocato se si possa denunciare il termine Austrokoffer come ingiuria...», facendo riferimento all'uso gergale della parola Koffer come sinonimo di idiota. «Caro Fritz, caro Austrokoffer, attendo con gioia la tua denuncia» è stata la risposta del curatore Günther Nenning.

Costernate le dichiarazioni dell'editore, che considera le accuse di schieramento politico «un'insinuazione, la nostra casa editrice non si lascia strumentalizzare politicamente» e che sul prezzo ha affermato: «Vorremmo che questa antologia fosse uno stimolo a immergersi nel mondo della letteratura, e il prezzo è pensato per poter raggiungere più lettori possibile».

Nonostante i tentativi di calmare le acque, anche Peter Handke, Robert Menasse, Gert Jonke, i titolari dei diritti di A.C.Artmann, Peter Turrini, Michael Scharang hanno dato forfait, mentre sul fronte di Nenning si sono schierati Robert Schindel, Julian Schutting e Marie-Thesere Kerschbaumer e Milo Dor, firmando un appello: «Questo Paese ha bisogno di noi, anche se non sempre lo sa. Tornate a collaborare».

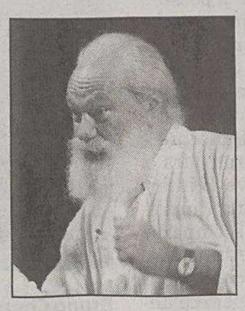
Ma davanti alle sempre più numerose disdette, l'editore ha dovuto annunciare il proprio ritiro dal progetto: «Con le rinunce pervenute, non è più possibile creare un quadro esaustivo della letteratura austriaca dal 1945». E così il l'Austrokoffer ha cambiato nome e avrà un numero di pagine fortemente inferiore. Si chiamerà forse «Landesvermessung» (rilevamento del Paese) e attorno a Nenning, che ha dichiarato di «non temere le lacune» si sono stretti altri autori come co-curatori. I nomi dei circa cento scrittori i cui testi saranno presenti nell'antologia, verranno resi noti solo quando saranno stati firmati tutti i relativi contratti. Una data di pubblicazione non è stata fissata.

Flavia Foradini

PREMIO *Dal 5 all'8 maggio a Udine*

Raccontare l'Oriente pensando a Terzani

UDINE «Raccontare i tanti orienti vicini e lontani, senza le demonizzazioni di una parte dello schieramento politico italiano, e oltre il buonismo esangue di una certa sinistra, incapace di tener conto anche delle paure». Paolo Rumiz, inviato e scrittore, ha sintetizzato così il motivo ispiratore dell'iniziativa «Vicino/Lontano, identità e differenze al tempo dei conflitti», progetto culturale che animerà il centro del capoluogo friulano dal 5 all'8 maggio con eventi sul tema del dialogo tra Occidente e Oriente. Obiettivo: trasformare la regione in un laboratorio di idee e scorci nuovi, sfruttandone la vocazione di «porta aperta verso Est».



Tiziano Terzani

L'iniziativa, presentata ieri in piazza Matteotti, che ne sarà il teatro, si sviluppa sulle orme di Tiziano Terzani, giornalista e scrittore scomparso nel 2004. A lui è intitolata la prima edizione di un premio letterario aperto a giornalisti e narratori, cuore del programma che avrà luogo in coda al Far East Film Festival. Prestigiosa la giuria del premio, composta, tra gli altri, dallo scrittore Kapuscinski e dai giornalisti Giulio Anselmi e Ettore Mo. Angela Staude Terzani, moglie di Tiziano, racconta la sua immediata simpatia per l'idea: «Il fatto che accada in una città come questa, fuori dai grandi circuiti, rientra nella visione di Tiziano». In calendario forum-dibattiti e un'originalissima sezione dedicata ai viaggi «Fuori rotta», con la partecipazione della Libreria Transalpina di Trieste.

a.r.

LUTTO *Il produttore Goffredo Lombardo è morto all'età di 84 anni in una clinica romana*

Addio al «papà» della Titanus

Da «La Ciociara» in poi, il suo nome legato alla storia del cinema

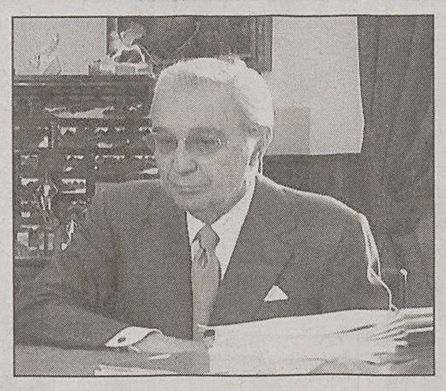
ROMA Goffredo Lombardo, il produttore che con il marchio Titanus ha realizzato numerosi capolavori del cinema italiano, è morto ieri mattina in una clinica romana. Aveva 84 anni.

Nato a Napoli il 15 maggio del 1920, Lombardo è stato l'anima di una delle più gloriose società di produzione italiane fondata da suo padre Gustavo: la Titanus. Vincitore di un David di Donatello alla carriera, tra i suoi meriti può ascrivere quello di aver scoperto Totò.

Quando nel '20 nacque Goffredo, frutto dell'amore fuori dal matrimonio tra suo padre Gustavo (un uomo che aveva cominciato vendendo le Lanterne Magiche, le prime forme di cinema, alle parrocchie napoletane) e la bella diva del muto Giselda Lombardi, in arte Leda Gys, Lombardo padre era già uno dei più importanti distributori cinematografici.

Il percorso della Titanus procede parallelamente alla storia del cinema: dai film del muto, passando per «La ciociara» di Vittorio De Sica, «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo» di Luchino Visconti, «Pane, amore e fantasia» di Luigi Comencini, «Catene» di Raffaello Matarazzo, «Le quattro giornate di Napoli» di Nanni Loy, «Poveri ma belli» di Dino Risi, «Cronaca familiare» di Valerio Zurlini e decine di altri film, fino alle recenti produzioni di fiction, come «Orgoglio».

Davanti a Goffredo Lombardo sfilano per anni gli attori, le attrici, i registi e gli sceneggiatori del grande cinema italiano. Nel 1986 però, dopo aver prodotto «Il camorrista», film di debutto del premio Oscar Giuseppe Tornatore, il produttore decide di ritirarsi dal cinema per dedicarsi, con il figlio Guido, alla fiction tv, il mezzo che ritiene popolare quanto il cinema che produceva un tempo e che per una serie di motivi non si può più fare.



Goffredo Lombardo aveva 84 anni.

Sempre cortese, elegante, di grande intuizione, Lombardo aveva conosciuto un momento particolarmente difficile nel '62 quando produsse «Sodoma e Gomorra» di Robert Aldrich (la seconda unità era affidata all'allora sconosciuto Sergio Leone) che si trasformò in un disastro economico. Fu costretto a vendere tutto il suo impero cinematografico. Per poi ricominciare.

Gli aneddoti sulla sua lunga carriera sono innumerevoli: per esempio si dice che fu lui a convincere Sofia Lazzaro a diventare nel '53 Sophia Loren.

Su Lombardo è stato realizzato dal press-agent Enrico Lucherini il film di montaggio «Un secolo di cinema» in cui si ripercorrono, in un viaggio cronologico a ritroso, i suoi successi: si comincia dalle fiction Titanus come «La Romana» e «Cime tempestose» e si passa poi al cinema sonoro, diviso per decenni, dagli anni '80 ai '30: Scola, Verdone, Argento, Visconti, Pietrangeli, Zurlini, Loy, Risi, Fellini, De Santis, Antonioni, Matarazzo e tanti altri.

Il 2 giugno 2004 Lombardo è stato nominato dal Capo dello Stato cavaliere del lavoro e nello stesso anno in Campidoglio sono stati festeggiati i cento anni della «sua» Titanus che con il leone della Metro Goldwin Mayer, l'americana Mgm, condivide il primato di società cinematografica più antica ancora in attività.

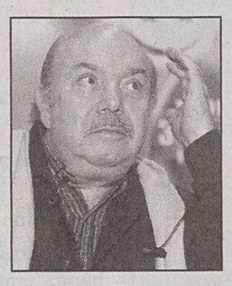
«La Titanus compie un secolo - disse in quell'occasione Lombardo - e io ho l'età giusta per poter dire con orgoglio di aver vissuto con il cinema italiano. La nostra è una storia di spettacolo, la storia di un magico mondo di sogni ed emozioni, ma anche di scelte, sacrifici e scommesse».

Lombardo aveva ancora un sogno nel cassetto: un film dedicato al terremoto di Messina del 1908, titolo «Una manciata di secondi». Non ce l'ha fatta.

la.str.

Accordo fra Banfi e la Rai per il quinto «Medico»

ROMA Fra la Rai e Lino Banfi c'è «intesa su tutto»: ad assicurarlo è il direttore di Rai Fiction Agostino Saccà, dopo l'incontro di ieri con l'attore che nelle scorse settimane aveva lamentato una scarsa attenzione da parte dell'azienda ipotizzando anche un passaggio a Mediaset. «Banfi farà la quinta serie di "Un medico in famiglia", ma per lui ci sono allo studio anche altri progetti», annuncia Saccà.



Lino Banfi

«L'incontro è andato molto bene, com'era naturale», commenta il responsabile di Rai Fiction. «Abbiamo confermato che faremo la nuova serie di "Un medico", che senza nonno Libero-Banfi non ha senso. Ma siamo molto interessati anche a due progetti molto belli proposti dall'attore. Un suo soggetto originale, una storia molto moderna di un padre che ha un problema serio con una figlia e deve mettere in gioco tutto se stesso per recuperare questo rapporto, potrebbe diventare una miniserie: sarebbe un altro capitolo importante del libro sulla famiglia e sulla paternità, di cui fa parte anche la nonnità, se è vero, come dicono i sociologi, che nonno Libero è un pò la metafora del sogno di padre».

«C'è poi un altro progetto - aggiunge Saccà - ispirato a un libro pubblicato recentemente: si tratta sempre di temi sociali, ma in chiave leggera. Potremmo farne un tv movie o un film realizzato con Rai Cinema».

Quanto agli aspetti economici, «Banfi - conclude il direttore di Rai Fiction - li tratterà con il suo produttore, Carlo Bixio. Come Rai, ci tenevamo a far sentire a Banfi tutte le porte aperte, che peraltro non si erano mai chiuse. Dunque qui resterà, e a lungo».

L'altro ieri il responsabile di Rai Fiction aveva ricordato anche che «Banfi ha un rapporto con il produttore. Qualcuno - aveva concluso Saccà - dice che è pretattica rispetto al compenso...».

TEATRO *Debutto a Napoli di «Tierno Bokar»*

Brook, quando l'Islam insegnava la tolleranza

NAPOLI «Tierno Bokar» è il nuovo spettacolo di Peter Brook. Ma è anche uno spettacolo sull'Africa, sulla tolleranza, sulla necessità dell'ascolto, sulla gioventù. La nuova avventura teatrale dell'ottantenne maestro della regia contemporanea è scena in questi giorni al Teatro Mercadante di Napoli, unica tappa italiana dopo l'avvio di Barcellona e Parigi, e dentro una tournée europea che si concluderà a New York. Ancora una volta il palcoscenico di Brook è il mondo, e gli vanno davvero stretti i riferimenti alle sue lontane ascendenze russe, alla nascita in Inghilterra, alla trentennale permanenza in Francia. «Definirmi inglese? oppure francese? per me si tratta solo di vecchi pregiudizi razzisti» ha detto presentando al pubblico il nuovo lavoro. «Rifiuto ogni appartenenza, se non quella alla razza umana».

Con la semplicità di un racconto popolare e la forza di un apologo, «Tierno Bokar» parla una lingua universale, la lingua delle saggezze antiche, e ricostruisce la vita e la morte di un esponente del pensiero sufi, la corrente mistica dell'islamismo. Bokar era nato alla fine dell'Ottocento sulle rive del fiume Niger. Era un maestro che non amava essere chiamato maestro, un musulmano osservante ma aperto all'ascolto degli altri.

La vita e gli insegnamenti di Bokar, «il saggio di Bandiagara», sono stati raccolti da un suo allievo, lo scrittore del Mali Amadou Hampaté Ba, e sono diventati nelle mani di Brook un piccolo saggio teatrale sulla validità di un pensiero che, «come il modesto passatempo che si chiama teatro», mette continuamente in discussione ogni convinzione di comodo.

«Tierno Bokar» a Napoli.

Tanto che il regista Brook non parla di regia, ma di «ricerca teatrale» e si sforza di avvicinare il più possibile la semplicità che illustra la storia di un uomo «che ricercava la difficoltà». Ne aveva bisogno - dice - per scoprire se egli stesso possedesse la pazienza e la tenacia che insegnava agli altri.

Tutto è chiaro, immediato, luminoso nello spettacolo. La forma oscilla continuamente tra racconto e illustrazione, e lascia il maggior spazio possibile all'immaginazione dello spettatore, che nelle stuoie color del sole, in un simbolico e scarno tronco d'albero, nei pochi e indispensabili oggetti che costellano la scena - sgabelli, tappeti, strumentini musicali - trova il modo di immaginare gli ampi cieli africani sotto cui si sviluppa una vicenda di vita e di morte, violenza e tolleranza, dispute religiose, riflessioni etiche e divertenti aneddoti nei quali si muovono incessantemente figurine di uomini e donne, ufficiali coloniali francesi, allievi della scuola coranica.

Sono interpretati dai seducenti e cosmopoliti attori di Brook, da quelli più conosciuti come il giapponese Yoshi Oida e l'inglese Bruce Myers, ai più giovani e sempre bravissimi, fino alla carismatica figura del protagonista. Nella candida veste sufi di Bokar, il senegalese Sotiguy Kouiaté nero e lucente come l'ebano, è capace di convogliare il ricordo di chi quindici anni fa lo vide interpretare, secco e profetico, il mago Prospero della «Tempesta». Non a caso la drammaturgia africana di Tierno Bokar e la complessità umana di Shakespere, in Brook, si toccano. «Cercare risposte sull'Africa è senza senso. Questo complesso continente di culture può solo porre a noi, che pensiamo di conoscerlo, nuove e incessanti domande». Esattamente ciò che in vent'anni di memorabili allestimenti «occidentali» aveva detto di Shakespeare.

Roberto Canziani

MUSICA *Un appello firmato da vari artisti e da uomini politici contro gli eccessi della cosiddetta «guerra ai pirati»*

La Francia si mobilita per salvare chi scarica da Internet

PARIGI «Liberate la musica!» e «Siamo tutti pirati!»: sono queste le parole d'ordine di un inedito appello di artisti e politici contro la repressione ai danni di chi scarica musica da Internet. Se ne fa portatore il settimanale francese Le Nouvel Observateur, che dedica la copertina all'iniziativa.

In tutto il mondo, e in particolar modo in Francia, la «guerra ai pirati» - come viene definita dall'industria discografica la campagna mirata a limitare i danni della diffusione della musica sul web - è diventata quasi una crociata. Anche se sono otto milioni i francesi che scaricano musica dalla rete, l'offensiva repressiva è scattata e sono un centinaio i capri espiatori che sono finiti in tribunale e si sono visti presentare multe salatissimi con la minaccia di tre anni di carcere.

In Francia, infatti, una legge del 1957 vieta di copiare un disco - anche per solo uso privato - se non si è prima acquistato il supporto originale. Ora, anche se soltanto lo 0,1% dei «pirati» potranno essere perseguiti e in mancanza di regole certe le multe variano fra 500 e 20.000 euro, le major discografiche paiono determinate ad andare fino in fondo, dichiarando guerra a chiunque si «appropri» di canzoni in rete, anche per riascoltarle sul proprio «ipod» in assoluta solitudine.

Ma la Societè civile des Producteurs phonographiques vuole «dare l'esempio» e la politica repressiva prosegue. Contro questa tendenza si sono sollevati - ed è la prima volta - artisti, politici, intellettuali e gente qualsiasi. Firmando un appello (ovviamente in rete) di cui è portatore Le Nouvel Observateur. Artisti come Khaled o Yann Tiersen hanno firmato al fianco di Manu Chao, di Josè Bovè, di un segretario di partito come Noel Mamere (Verdi) o un ex ministro come Dominique Voynet (Ambiente).

«Mentre decine di navigatori su Internet stanno per finire in tribunale per aver scaricato files musicali - si legge nell'appello - denunciamo questa politica repressiva e sproporzionata di cui sono vittime alcuni capri espiatori. Come altri 8 milioni di francesi almeno, anche noi abbiamo scaricato un giorno musica in rete e siamo dunque potenzialmente delinquenti. Chiediamo la fine di questi assurdi procedimenti».

Manu Chao

POLEMICA *La Rowling ammonisce: «State attenti, è una truffa»*

Già in Rete «Harry Potter 6»

LONDRA Il sesto volume di Harry Potter non arriverà nelle librerie prima dell'estate, ma su Internet circolano già versioni online del volume. «È una truffa», ammonisce sul suo sito JK Rowling, autrice della saga sul celebre maghetto, invitando i lettori a non cadere nella trappola fornendo estremi bancari o dati di carte di credito a siti fraudolenti.

«Per favore, proteggete voi stessi, i vostri computer e le vostre carte di credito non facendovi ingannare da queste truffe», ha dichiarato la scrittrice scozzese dopo che i suoi legali sono riusciti a far chiudere un sito web fraudolento, registrato a Seattle con il nome di Billie Burns, il quale offriva una presunta versione elettronica di «Harry Potter e il Principe Mezzo Sangue» per circa 13 euro.

«Se non vuoi aspettare altri sei mesi, compralo e leggilo subito», recitava l'offerta promozionale del sito. Il sesto volume di Harry Potter arriverà nelle librerie non prima del 16 luglio e nessuna delle opere della Rowling è stata autorizzata fino ad oggi in versione online.

«Aldilà del fatto che questo tipo di pubblicazioni sono illegali, potrebbero inoltre infettare i vostri computer con virus, esporvi agli hackers o all'uso fraudolento della vostra carta di credito e potrebbero persino avere un contenuto che non ha nulla a che fare con Harry Potter», ha avvisato la Rowling sul suo sito.

L'autrice scozzese ha anche lanciato un monito ai bambini che per emulare Harry Potter e il suo gufo Hedwig, vogliono il rapace come animale domestico. I romanzi della Rowling hanno dato vita ad una vera e propria gufo-mania fra i sudditi più giovani di Sua Maestà.

ARTE

L'autore del più grande quadro del mondo (quello di piazza Unità) annuncia una svolta nella propria produzione

Chersicla: «Ora invento gli scultoquadri»

TRIESTE Ottanta mostre personali, oltre centoquaranta collettive, centinaia di recensioni di critici italiani e stranieri, il Guinness dei primati 2001 per il dipinto più grande del mondo eseguito in piazza Unità a Trieste, sculture lignee che per la loro esclusiva possibilità di scomposizione rendono immediatamente riconoscibile l'autore.

Questo in sintesi l'operato del triestino Bruno Chersicla, pittore, disegnatore e scultore considerato fra i pochi artisti di livello internazionale rimasti a rappresentare, dopo le scomparse di Marino Cassetti e Ugo Carà, la nostra città, dove ritorna per brevi periodi anche risiedendo in Brianza dal 1966.

È stata una piacevole opportunità incontrarlo nel caffè un tempo frequentato da James Joyce. Conversando si intuisce che non ha dimenticato le radici della sua terra: ha infatti utilizzato la pietra carsica di Aurisina al posto del legno per realizzare, qualche mese fa, due statue sedute in confronto dialettico allo scopo di abbellire una delle fontane sul lungomare di Alassio, in Liguria.

Bruno Chersicla e il dipinto da Guinness in piazza Unità.

Inoltre, nella mostra intitolata «Ritratti della mente», allestita di recente a Giussano, nel Milanese, in collaborazione con la Galleria Planetario di Trieste, ha presentato 24 mezzi busti lignei, alcuni scomponibili, e 32 grafite e acquerello su carta intelata, raffiguranti teste in pose multiformi.

«Nel mondo non ci sono due persone uguali – ha precisato il sessantasettenne artista in merito all'ispirazione per tali opere –. Si pensa al clone per sfidare questa meraviglia della natura che combina le differenze, mescolando all'infinito le caratteristiche fisiche degli individui. Ma i meccanismi relativi alla mente sono ancora più complessi e misteriosi poiché vengono influenzati dal vissuto individuale a cui corrisponde ulteriore diversità».

Parlando delle ultime esperienze, Chersicla esprime poi la sua soddisfazione per avere organizzato la mostra di disegni dal titolo «Il Collezionista», inaugurata il 22 gennaio per il trentennale della Galleria Galliata di Alassio con il coinvolgimento di settanta artisti contemporanei, nazionali ed esteri, tra i quali Gillo Dorfles, Pablo Echaurren, Dario Fo, Giorgio Forattini, Ottavio Missoni, Ennio Morricone.

Il poliedrico artista manifesta infine l'intenzione, dopo anni di lavoro riservati a fabbricare sculture lignee fra cui quelle riproducenti personaggi legati alla storia triestina come Italo Svevo, James Joyce, R.M. Rilke, di dedicarsi a «scultoquadri» di legno pitturati da appendere alle pareti. Il risultato sarà sotto gli occhi di tutti in occasione della prossima rassegna di Chersicla, uno degli ultimi «mohicani» triestini.

Arrigo Ricci

Vicki aveva 75 anni

Se n'è andata lady LaMotta

WASHINGTON Vicki LaMotta, la ex-moglie del pugile Jack LaMotta ritratta indelebilmente da Martin Scorsese nel film «Raging Bull - Toro Scatenato», è morta in Florida. Aveva 75 anni. La donna è morta in un ospedale di Boca Raton sei mesi dopo avere subito un delicato intervento al cuore. Dal matrimonio col pugile sono nati tre figli.

Nel processo per molestie

L'ex moglie contro «Jacko»

WASHINGTON La ex moglie di Michael Jackson, Debbie Rowe, sarà tra i testimoni dell'accusa al processo per molestie sessuali contro il cantante, iniziato in California. La donna, madre dei due figli del cantante, è impegnata a sua volta in una battaglia legale contro «Jacko» per riottenere la custodia dei bambini.

Alla Cineteca di Parigi

Celebrato Alvaro Vitali

ROMA Alvaro Vitali approda alla Cineteca di Parigi. La prestigiosa istituzione francese dedica infatti un omaggio a uno dei protagonisti più noti della commedia sexy all'italiana degli anni '70 e '80, con la proiezione, il 18 febbraio, di «La dottoressa preferisce i marinai» ('81) e «Paulo Roberto Cotechino, centravanti di sfondamento» ('83).

Per la regia di Calenda

«Re Lear» fra i più visti

TRIESTE L'allestimento di «Re Lear» di Shakespeare diretto da Antonio Calenda per il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia è stato tra gli spettacoli più visti in Italia nel secondo semestre del 2004, con 41.937 spettatori, secondo solo a «Napoli milionaria» con Luca De Filippo. Lo rivela una classifica dell'Agis. Attualmente è in scena al Diana di Napoli.

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone
SALA BINGO
0481 791977

AL PESCATURISMO
RIAPRE SABATO 05/02/05 CON CENA E MUSICA.
Aperti dal giovedì alla domenica pranzo/cena.
Villaggio del Pescatore
339 6390473

TRATTORIA PIZZERIA "AL PARCO„
• Sabato 5 e Martedì 8 Febbraio FESTA DI CARNEVALE cena e musica dal vivo
• Domenica 6 Febbraio Festa di Carnevale per bambini dalle 16 alle 20 con animazione
Santa Croce 401 - Trieste
Per info 040 220350 - 333 3635752

"LA BETOLA„
San Pelagio (Duino - Aurisina)
Aperto dal giovedì al lunedì.
Venerdì, sabato, domenica anche pranzo. CARNE - PESCE.
040 201047

DANCING PARADISO
DALLE 15.00 BALLO DEI BAMBINI

VEGLIONE DI CARNEVALE AI PINI
SABATO 5: cena sfiziosa, giochi, tanta musica dal vivo!
SU LA MASCHERA! PRENOTATE!
040 225324

MUSICA *Al Miela un'intensa serata in ricordo di Luca Kirchmayr, il dj morto in un incidente*

Canzoni e lacrime per Ixis

Sul palco Bunna degli Africa Unite e tanti nomi locali e nazionali

TRIESTE Le serate musicali più intense, commoventi e riuscite degli ultimi anni a Trieste sono purtroppo collegate a due tragedie: qualche mese fa una folla immensa di giovani si è riunita in Piazza Unità per salutare Mauro «Ciuciù» Giugovac, Ilenia Cavressi, Alex «Alvin» Lorenzi e Goran Kolarec (ballerini di break dance che hanno perso la vita l'8 agosto in un incidente stradale), martedì sera, al Teatro Miela, c'era il tutto esaurito per il ricordo di Luca «Ixis» Kirchmayr (anche lui vittima della strada, l'11 gennaio scorso).

La domanda a questo punto sorge spontanea, a farla sono centinaia di giovani: dobbiamo perdere i nostri eroi per avere uno spazio a Trieste? In attesa di una risposta da chi può darla concretamente consoliamoci con il fatto che nella nostra città ci sono talenti enormi e persone che danno l'anima per onorarli nonostante le mille difficoltà. Persone come Lamberto Bello, Federico Poillucci, Marco Kirchmayr, Stefano Brazzatti e Fabio Maddaleni che, coadiuvati da una trentina di amici e grazie alla disponibilità del Teatro Miela, hanno organizzato l'evento «Nite for Ixis».

Steve (Stefano Brazzatti) e Bunna degli Africa Unite.

Una serata indimenticabile, una festa in nome del nostro John Belushi. Ixis sarebbe stato orgoglioso di com'è andata, avrebbe commentato «perfeto!» ballando, scherzando, suonando i dischi e bevendo qualche birra con gli amici. «Lui che cercava sempre un motivo per fare festa è stato il motivo della festa» commenta Olly degli Shandon. «Abbiamo perso un grande amico ed abbiamo creato un mito» dice commosso Ricky D.

La maratona musicale partita nel pomeriggio alle 18 ha visto alternarsi sul palco gruppi locali al fianco di nomi importanti della scena nazionale sino a notte fonda: Hyper Grease, Angela & I Suoi Ketty, Laidos, Makako Jump, Soul Bandido & Bandomat, Ripidi, The Wet-Tones, Moravagine, Carry All, Vallanzaska, Olly (Shandon) in versione acustica, i Meganoidi (Fabrizio, Jacco e Saverio) in compagnia dei Tre Allegri Ragazzi Morti (Davide ed Enrico). Assenti giustificati: Madbones, Ska-J e Roy Paci.

Da tutta Italia messaggi di solidarietà. Un ruolo importante al fine della riuscita dello spettacolo l'hanno avuto anche i dj che negli intermezzi dei concerti hanno proposto la loro musica: Polska, Nina Vegas, Djego, Trabant, Fabioz, Nightnurse, Perdosound, Dj Miche, Marco Bellini, Ricky D, Steve Giant, Miguel & il vocalist Steven, il Papastuff con Olindo e Bunna in coppia con Steve.

È stato proprio quest'ultimo duetto a regalare le emozioni più grandi in una serata in cui tutti hanno dato il loro contributo in maniera molto ispirata. Il leader degli Africa Unite ha cantato, messo i dischi con Steve, la metà artistica di Ixis, e presentato per un ascolto collettivo «Festa in Testa», testamento musicale di Luca Kirchmayr. In molti non sono riusciti a trattenere le lacrime, diventate, alla fine del brano, un applauso lunghissimo, un boato. A Ixis per sempre nei nostri cuori.

Ricky Russo

MUSICA *A Cervignano tre ore di successi e battute*

Jannacci, jazz d'annata ma anche poesia civile

CERVIGNANO Un esordio ruggente, «Ohè sunt chi», e in un «grande scoppiare di nuvole e felicità» hanno inizio, l'altra sera, le tre superbe ore dello Jannacci-show, il concerto-evento del teatro Pasolini di Cervignano. Transennato per evitare tafferugli, il politeama friulano ha visto dispiegata una dozzina di carabinieri, a causa della protesta inscenata contro il cantante dai gruppi udinesi di Forza Nuova e Fiamma Tricolore, di cui abbiamo già riferito ieri nelle cronache.

Ma Jannacci non ha minimante degnato l'estrema destra d'una replica: giacca rossa e voce splendidamente in forma, ha presentato senza batter ciglio le sue canzoni più autentiche - quelle in vernacolo meneghino - riarrangiate nell'ultimo album «Milano 3.6.2005». Si è celebrata quindi la «nuova dimensione» degli evergreen di una vita: niente di nostalgico o intriso di malinconica rassegnazione, bensì la poesia civile di canzoni che ripropongono problemi immutati in 50 anni di carriera: la fatica del vivere di «Senza de ti», la denuncia sociale di «El purtava i scarp del tennis» e «Ma mi», o il dramma bellico in «Sei minuti all'alba».

In pratica, una fotografia del Jannacci più Jannacci che c'è: quello, per intenderci, dall'accento milanese, la giacca spiegazzata, la cadenza roca strascicata e un sarcasmo che demolisce, colpo su colpo, la strafottenza politica. Sì, perché se la voce ruggisce ancora, l'ironia non è da meno e, soprattutto, non risparmia nessuno: né Silvio, né Andreotti, né Lunardi. «Bloccati sulla strada? - spara Jannacci sul ministro dei trasporti - bastava solo aspettar che la neve si sciogliesse!». E ce n'è davvero per tutti, compresa la telenovela Lecciso dei rotocalchi patinati: «Ma Al Bano - strepita dal palco - c'avevi una moglie ch'era (ed è) uno spettacolo, e ti sei preso quella con quel labbro!». «Volevo darle una mano - prosegue irriverente - dopotutto faccio il chirurgo...».

La platea esplode ed è l'apoteosi per un aedo che, col suo idioma metropolitano, padroneggia da sempre le pause narrative. Si ride, si applaude, ci si commuove: in una parola sola, si partecipa. Perché il musicista-raccontatore, a settant'anni suonati, è ancora capace di canzoni travolgenti, che raccontano un'umanità sbandata, dolente: l'epopea dei vinti, tradotta nei ritagli melodici di tutte quelle piccole e comuni storie di cui è pregna la realtà.

Ecco allora entrare in scena la verve ritmica di «Ho visto un re» e l'atmosfera struggente de «L'era tardi», accompagnata dalla tromba nitida e squillante del bravo Daniele Moretto. Altrettanto incontenibile, il resto dell'ensemble strumentale: Giorgio Cocilovo alla chitarra, Marco Ricci al contrabbasso, Stefano Bagnoli alla batteria e il figlio Paolo alle tastiere.

E proprio suonando il piano a quattro mani, che il duo Jannacci fa rivivere, nei bis di rito, la mitica «Quelli che...», brano memorabile di un fortunato lp del '75. Il risultato è un distillato di jazz d'annata, che scivola giù tra ballate sussurrate e impietosi ritratti di marginalità, lasciando sul palato il sapore di 17 canzoni uniche e irripetibili. Memorabile.

Tiziana Carpinelli

Successo a Udine per la messinscena dell'Harlem Theatre di New York

Porgy & Bess, amore e morte

UDINE Tra le casupole di Catfish Row, cotte dal sole o frustate dall'uragano, e nel fitto bosco di mangrovie sull'isola di Kittiwah, ecco l'atmosfera morbida e sanguigna del profondo South Carolina, che Gershwin racconta attraverso il filtro di una emblematica storia d'amore, passione e morte. Quella di cui sono protagonisti lui, lo sciancato e generoso Porgy, lei, la bella e sventurata Bess, e l'altro, il violento Crown. Sullo sfondo, dipinto a rapide pennellate, l'affresco corale di una leggendaria epopea, quella del popolo nero americano del Sud degli Stati Uniti, attaccato alle sue tradizioni, al canto e a una fede semplice e schietta.

La messa in scena di «Porgy & Bess» diretta da Baayork Lee, coreografo dell'Opera di Washington, e interpretata dal cast e dall'orchestra del famoso Harlem Theatre di New York, ha conquistato il Nuovo di Udine con la potenza di un allestimento monumentale e volutamente fedele al dettato originario.

Un'opera popolare, unitaria pur nella sua essenza composita, nutrita di musica «black», ma aperta alla lezione del melodramma classico, radicata nello spiritual e nel blues, ma orientata ad accogliere suggestioni provenienti dal soft jazz o dal musical di Broadway. Buona la performance dei cantanti: intenso il baritono Kevin Short nel difficile ruolo di Porgy e seducente il soprano Marquita Lister nei panni di Bess. Ottima l'interpretazione, anche sotto il profilo mimico-espressivo, del tenore Dwayne Clark, che è il diabolico Sportin' Life. Convincente Cedric Cannon-Crown, e splendida Monique McDonald nel ruolo di Serena, vedova Robbins. Bene anche Marjorie Wharton (Maria) e Micheal Redding (Jake).

Impeccabile l'orchestra diretta da William Barkhymer, alla sua quinta esperienza con l'Harlem Theatre. Applausi a scena aperta per le melodie immortali di brani come «Bess, you're my woman now», celebre duetto d'amore, il cult «Summertime» cantato da Bess, la briosa «I got plenty o'nuttin» di Porgy e la maliziosa «It ain't necessarily so», pezzo forte di Sportin' Life. Coinvolgenti i cori, specie quello del funerale a casa Robbins e quello della preghiera collettiva durante la tempesta.

Alberto Rochira

TEATRO *Presentato il volume sulla storia degli Amici di San Giovanni*

Un quarto di secolo da protagonisti

TRIESTE Un quarto di secolo, ed è solo l'inizio.

E' con questo spirito, ricco d'entusiasmo, che il «Gruppo Teatrale Amici di San Giovanni» ha presentato ieri in Provincia il volume dedicato ai suoi primi venticinque anni di attività nel teatro amatoriale. All'incontro è intervenuto l'assessore proviciale alla Cultura Guido Galetto.

«Con questo volume - ha sottolineato il direttore artistico Giuliano Zannier - abbiamo voluto fare non un'autocelebrazione, quanto piuttosto una cronistoria. Per riflettere su quanto fatto fin qui, sull'impegno profuso da tante persone e soprattutto su un sodalizio che non è mai venuto meno, anzi si è rafforzato nel tempo, condividendo non solo un'avventura artistica, ma anche umana».

Edito da Hammerle, il libro «Gruppo Teatrale Amici di San Giovanni - I primi 25 anni» è un colorato album dei ricordi che, pagina dopo pagina, stagione dopo stagione, ripercorre l'avventura dell'allestimento di 42 commedie allestite tra il 1978 e il 2003. Il libro, che si avvale dell'ideazione grafica di Giuliana Artico e della prefazione di Claudio Martelli, si snoda, oltre che tra numerosissime fotografie, attraverso tutti i manifesti, i pieghevoli di sala e le recensioni giornalistiche dei vari spettacoli.

«Questo libro - ha sottolineato Martelli - è un tassello che si inserisce a pieno titolo nella documentazione della più ampia storia del teatro triestino, che si sviluppa in particolare dal 1800. E' a cavallo della seconda guerra mondiale che il teatro amatoriale cittadino vive il suo periodo d'oro, epoca in cui fioriscono, nell'ambito dei dopolavori, numerose compagnie teatrali. Gruppi nei quali emergono nomi, come Sandro Bolchi, Bruno Valdemarin e Lino Savorani, che sapranno diventare professionisti di alto livello».

«Gli "Amici di San Giovanni" - ha evidenziato l'editore - hanno saputo far tesoro di questa eredità di arte, esperienza e tradizione, guardando però sempre anche al presente e al futuro».

E' nel Carnevale del 1978 che il Gruppo debutta ufficialmente. Il primo spettacolo è «La vera storia di Biancaneve» di Tullio Salvador, presentato al teatro di San Giovanni. Il «gruppo storico» è tuttora rappresentato da Giuliano Zannier, Laura Salvador, Giuliana Artico, Roberto Bragato, Nevio e Roberto Eramo, Roberto Grenzi, Romeo Monaro, Cristina Silizio. Il libro sarà presentato al pubblico sabato 12 febbraio, alle 17, al teatro Pellico di via Ananian.

Annalisa Perini

Giornata «a tutta chitarra» fra Miela e Casa della Musica

Il chitarrista brasiliano Kiko Loureiro, oggi a Trieste.

TRIESTE Due appuntamenti per gli appassionati della chitarra, domani a Trieste. Alle 21, al Teatro Miela, concerto della League of Crafty Guitarists. Si tratta del performance-ensemble del Guitar Craft, un organico internazionale che coinvolge musicisti da tutto il mondo, formato tutto di chitarre: 12 artisti sul palco che suonano contemporaneamente. Il gruppo, nato dall'esoterica didattica di Robert Fripp (King Crimson), si è formato nel 1986; dal 2001 è guidato da Hernan Nunez. Le chitarre sono intonate con la nuova accordatura standard (New Standard Tuning) che estende il range sonoro dell'accordatura tradizionale in entrambe le direzioni. Questa accordatura concede al gruppo di suonare materiale che altrimenti richiederebbe l'uso di strumenti dedicati.

Domani alle 18, alla Casa della Musica (dove lunedì si terrà un seminario con la League of Crafty Guitarists), è invece in programma un seminario di Kiko Loureiro. Brasiliano, classe '72, è considerato uno dei migliori chitarristi dell'attuale scena rock ed heavy Metal, tra i quali si distingue per la sua tecnica prodigiosa e per la sua originalità. All'età di 11 anni comincia a studiare la chitarra classica per poi passare, durante gli anni dell'adolescenza, alla chitarra elettrica. Il suo primo album con il gruppo Angra s'intitola «Angels Cry»; nel '95 è uscito il secondo album, «Holy Land»; nel '98 «Fireworks»... Informazioni sul seminario allo 040-307309.

APPUNTAMENTI

Ottavia Piccolo al Rossetti presenta il libro «Vita nella terra di latte e miele» di Manuela Dviri

Grillo a Udine, «La Chimera» a Maniago

TRIESTE Oggi, alle 17.45, in Sala Bartoli, Ottavia Piccolo presenterà il libro di Manuela Dviri «Vita nella terra di latte e miele», nel corso del quale si parlerà anche dello spettacolo «Terra di latte e miele» in scena allo Stabile.

Oggi, alle 21, al Punto G/Spetic 2 (via Economo), balli di gruppo con Max & Ariella (domani Carlo & Niki, sabato Gianfry e i Cugini).

Oggi, alle 18 e alle 20.30, al Miela, proiezione del film «L'ombra del tempo» di Andrea Gobetti, Fulvio Mariani (presenti in sala) e Claudio Cormio, primo spettacolo della rassegna «Cinema & Montagna».

Da oggi, al Rossetti, in vendita i biglietti per il musical «Footlose»; da domani si potranno invece acquistare i biglietti per Galà Nureyev con l'etoile Maximiliano Guerra (19 marzo).

UDINE Oggi alle 21, al palasport Carnera, spettacolo di Beppe Grillo. Biglietti già esauriti.

Domani, alle 21, all'accademia Nico Pepe, incontro aperto al pubblico a conclusione del laboratorio teatrale tenuto da Giacomo Zito su «Romeo e Giulietta».

CIVIDALE Domani, alle 20.45, al teatro Ristori, in scena «Vedova allegra» con la compagnia Corrado Abbati.

MANIAGO Oggi, alle 20.45, al Verdi, in scena «La Chimera» di Sebastiano Vassalli con Lucilla Giagnoni.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al cinema Vittoria, omaggio a Nora Gregor nell'anniversario della nascita. Verrà quindi proiettato, a ingresso gratuito, «I sentieri della gloria - In viaggio con Mario Monicelli sui luoghi della grande guerra» di Gloria De Antoni.

Domani, alle 21.30, concerto dei «Sound of Blackness» e degli Slowtime Mondays.

CORMONS Domani, alle 21.30, al Jazz & Wine di via Matteotti 78, serata jazz con Daniele D'Agaro e Bruno Cesselli.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Ottava rappresentazione oggi ore **20.30**; durata dello spettacolo 3 ore ca; opera in famiglia e fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. **Biglietti last minute (riduzione del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30,** tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO «VICTOR DE SABATA». Concerti aperitivo 2005. «Damenmusik Ensemble» Donne all'opera. Domenica 6 febbraio 2005 ore **11,** Sala del Ridotto **«Victor de Sabata».** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione lirica e di balletto 2004/05 tel. 040-6722111; info: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **20.30 «Ti ho sposato per allegria»** di Natalia Ginzburg, con Maria Amelia Monti, Antonio Catania e Ariella Reggio. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - CINEMA & MONTAGNA. Oggi, ore **18** e **20.30: «L'ombra del tempo»,** regia di Andrea Godetti, Fulvio Mariani (presenti in sala) e Claudio Cormio. Ingresso € 4, soci Uisp € 3.

TEATRO MIELA. Domani, ore **21: «The league of crafty guitarists Italy tour»** performance-ensemble di dodici chitarristi del Guitar Craft, circolo internazionale di chitarre che coinvolge musicisti da tutto il mondo. Ingresso € 7.

Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" - Trieste

UN BALLO IN MASCHERA

di Giuseppe Verdi

ULTIMA RAPPRESENTAZIONE

giovedì 3 febbraio – ore 20.30
spettacolo fuori abbonamento

VENDITA LAST MINUTE
SCONTO DEL 50%
SUL COSTO DEI BIGLIETTI
QUESTA SERA DALLE 18.30

Platea e palco: € 28,00
I galleria: da € 23,00 a € 9,00
II galleria: da € 15,00 a € 9,00
Loggione: € 9,00

ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Oggi alle ore 16.00 - Turno E
e alle ore 20.30 - Turno A
Politeama Rossetti
La Contemporanea srl
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
Piccoli crimini coniugali
di Eric-Emmanuel Schmitt regia di Sergio Fantoni con Andrea Jonasson, Gianpiero Bianchi
durata 1 ora e 40' senza intervallo
Abbonamento "prosa" - Repliche:
VEN 4/II - ore 20.30 Turno B
SAB 5/II - ore 20.30 Turno C
DOM 6/II - ore 16 Turno D

Oggi alle 21.00 - Sala Bartoli
Ottavia Piccolo in
Terra di latte e miele
di Manuela Dviri regia di Silvano Piccardi
Oggi alle ore 17.45 alla Sala Bartoli
Ottavia Piccolo
presenta il libro di Manuela Dviri
"Vita nella terra di latte e miele"

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16.15, 19.05, 22: «The aviator», di M. Scorsese con L. Di Caprio. Candidato a 11 Oscar. **16.15** a 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Un bacio appassionato»** di Ken Loach. Ultimo giorno.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.** Anteprima nazionale **«Squadra 49»: 22.20.**
«The aviator»: 16.30, 18.15, 20.15, 21.45. Candidato a 11 premi Oscar.
«Anaconda, alla ricerca dell'orchidea maledetta»: 16.10, 18.10, 22.15.
«Natural city»: 16.05, 20, 22.10.
«La foresta dei pugnali volanti»: 16, 20.05, 22.20.
«Ray»: 16.15, 19.30.
«Alexander»: 16.30, 18.15, 21.45. Mattinate per le scuole a prezzo ridotto tel. 041-986722 (dalle 9 alle 16) e 040-6726835 (dalle 16 in poi).
«Saw - L'enigmista»: 18.20.
«Che pasticcio, Bridget Jones!»: 16.20, 20.20. Da domani **«Neverland un sogno per la vita», «Squadra 49»** e **«Ma quando arrivano le ragazze?».**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
17.50, 20, 22.10: «La foresta dei pugnali volanti» di Zhang Yimou. Dagli autori di «La tigre e il dragone» e «Hero».
16.45, 18.30, 20.15, 22: «Alla luce del sole» di Roberto Faenza con Luca Zingaretti. Ultimo giorno. Da domani: **«Private».**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.40 e **22.15: «Saw, l'enigmista». 16.40** a 5/4 €.
18.30 e **20.20: «36»** con Daniel Auteuil, Gérard Depardieu e Valeria Golino. **18.30** a 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16, 18.50, 21.45: «Alexander». 16 a 5/4 €. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Woodsman» (Il segreto). Con Kevin Bacon. Fino alle **18.30** a 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
22.15: «Squadra 49». Anteprima.
16, 18.05, 20.15: «Il giro del mondo in 80 giorni». Fino alle **18.30** a 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'uomo senza sonno». Un incubo a occhi aperti tra Hitchcock, Lynch e Polanski. **Solo oggi a solo 3 €.**
16: «Shrek 2». 5/4 €.
16.15, 20.15: «Quando meno te l'aspetti». Divertentissimo! **18.15** a 5/4 €.
18.15, 22.15: «Che pasticcio Bridget Jones!».
17.30, 20, 22.25: «Ray». La vera storia di Ray Charles. Candidato a 6 Oscar. **17.30** a 5/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **22: «Sodomia in un convento».** Solo per adulti.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Nicotina», Mexico noir al ritmo di Quentin Tarantino. Ultimo giorno.
CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.10: «Tu la conosci Claudia?». E alle **22** a € 2,70. Da domani: **«Christmas in love».**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it. Stagione di prosa 2004/2005. Mercoledì 9 febbraio, ore **20.45** Lella Costa in **«Alice. Una meraviglia di paese».** Giovedì 10, venerdì 11 febbraio **«La donna del mare»** di Ibsen, con Elisabetta Pozzi. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).
MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«The aviator», candidato a 11 premi Oscar. **18.30, 21.45.**
Alexander»: 18.15, 21.30.
«Shrek 2»: 17.15.
«Saw - L'enigmista»: 20.15, 22.20.
«La foresta dei pugnali volanti»: 17.30, 20, 22.15.
«Ray»: 17, 19.45, 22.20.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 5 febbraio 2005 ore 20.45 (abb. musica 16, abb. 8 formula B). 6 febbraio 2005 ore 20.45 (abb. Danza 3) Ballet de l'Opera National de Bordeaux **«Picasso e la danza»,** coreografie di Massine, Lifar, Balanchine. Info: tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

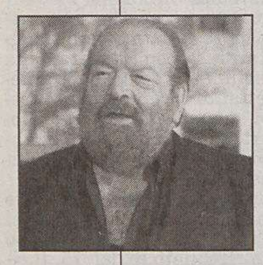
GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 21.30: «Alexander». Con Colin Farrell, Angelina Jolie, Anthony Hopkins, regia di Oliver Stone.
Sala blu. 20: «Alla luce del sole». Con Luca Zingaretti. Regia di Roberto Faenza. **22.15: «Saw - L'enigmista».** Con Danny Glover, Leigh Whannell.
Sala gialla. 20, 22.20: «Quando meno te lo aspetti».
VITTORIA.
Sala 1. 18.30, 21.45: «The aviator».
Sala 2. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «I sentieri della gloria». Viaggio con Mario Monicelli sui luoghi della Grande guerra. Ingresso gratuito.
Sala 3. 17.50, 20.10, 22.20: «La foresta dei pugnali volanti».

I FILM DI OGGI

«**SLEEPERS**» (1996) di Barry Levinson, con Robert De Niro (*nella foto*), Brad Pitt e Ron Eldard (Raitre, ore 21). Quattro ragazzi di New Uork finiscono in riformatorio: inizia un periodo atroce di abusi e torture. Anni dopo, cercheranno vendetta. Storia di amicizia e violenza per un cast di stelle.

«**IN DREAMS**» (1998) di Neil Jordan, con Annette Bening (*nella foto*), Aidan Quinn e Stephen Rea (Retequattro, ore 23.30). Un'illustratrice di libri per l'infanzia stabilisce un contatto «psichico» con un serial killer. L'uomo ucciderà la figlia della donna. Interpreti azzeccati e una regia di mestiere: un mix felice.



«**LO CHIAMAVANO TRINITÀ**» (1970) di E. B. Clucher, con Bud Spencer (*nella foto*), Terence Hill e Stefen Zacharias (Retequattro, ore 21). Un allevatore vuole impossessarsi del terreno di alcuni mormoni. Ma deve fare i conti con Trinità e suo fratello «Bambino». Frizzante e godibile farsa western.

RAIUNO

6.05 LA BUONA NOTIZIA
6.10 IL RISTORANTE (R).
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 UN SORRISO, UNO SCHIAFFO, UN BACIO IN BOCCA. Film (comico '75).
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
14.35 ORGOGLIO (R) Telefilm. "Tredicesima e ultima puntata". Con Daniele Pecci e Elena Sofia Ricci.
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 LE TRE SCIMMIETTE. Con Simona Ventura.
21.00 ORGOGLIO CAPITOLO SECONDO.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.50 TG1 NOTTE
1.15 TG1 MOSTRE ED EVENTI
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
3.15 IL MARESCIALLO ROCCA Telefilm.
4.50 AEROPORTO INTERNAZIONALE Telefilm.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 VERDE SEGRETO
6.10 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.30 2 MINUTI CON VOI
6.35 SCANZONATISSIMA
6.40 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R).
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.10 VIVERE IN SALUTE
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
11.45 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI ALPINO
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 DUEL MASTER
17.40 ART ATTACK
18.00 TITEUF
18.10 RAI SPORT: Sportsera
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT Telefilm. "Patto tra gentiluomini"
19.50 BABY LOONEY TUNES
20.05 CLASSICI WARNER
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 PUNTO E A CAPO. Con Daniela Vergara e Giovanni Masotti.
23.00 TG2
23.10 GALATEA. Con Barbara Ortelli.
0.20 RAI SPORT: Speciale serie B
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?
1.05 METEO 2
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 CORTE SUPREMA Telefilm. "Prova di forza"
2.00 COMPAGNI NELLA NOTTE
2.50 TG2 SALUTE (R)
3.05 L'AMORE E I SUOI SEGRETI
3.15 CERCANDO CERCANDO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CHIÈDISCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
12.55 TRIBUNA POLITICA
13.45 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.30 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI ALPINO: Slalom speciale maschile combinata, 1a manche
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO.
18.00 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI ALPINO: Slalom speciale maschile combinata, 2a manche
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.25 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 SLEEPERS. Film (drammatico '96). Di B. Levinson. Con Brad Pitt e Robert De Niro.
23.30 TG3
23.35 TG REGIONE
23.45 TG3 PRIMO PIANO
0.05 SOMMERSI E INVISIBILI
0.45 TG3 - TG3 METEO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 MEMORIE (replica)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 LA MATTINA DI VERISSIMO
9.32 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
12.15 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
12.45 IL DIARIO
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
24.00 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
0.30 TG5 NOTTE
1.01 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
1.31 SHOPPING BY NIGHT
2.01 AMICI. Con Maria De Filippi.
2.50 TG5 (R)
3.21 SPIN CITY Telefilm. "Il colore dei soldi"
3.50 A TEAM Telefilm. "La morte ha riservato un tavolo - La terza eta'"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.15 HAPPY DAYS Telefilm.
7.00 FRANKLIN
7.15 PIXIE E DIXIE
7.30 PETER PAN
7.55 PAPÀ GAMBALUNGA
8.25 BRACCOBALDO
8.35 SCOOBY DOO WHERE ARE YOU!
9.10 MAMMA HO ACCHIAPPATO UN RUSSO. Film (avventura '87).
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIU FORTE RAGAZZI Telefilm. "L'ostaggio"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 BOSTON PUBLIC Telefilm. "La rivolta degli insegnanti". Con Jessalyn Gilsig e Nicky Katt.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.35 SPONGEBOB
16.55 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 MILLE MAGIE DOREMÌ
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ Telefilm.
19.30 LOVE BUGS Telefilm.
20.00 CAMERA CAFÈ STORY Telefilm. Con Paolo Luca e.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
21.05 C.S.I.: SCENA DEL CRIMINE Telefilm.
22.55 THE SHIELD Telefilm. "Basso profilo"
23.55 LE IENE
0.50 STUDIO SPORT
1.15 MEDIASHOPPING
1.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
1.45 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.10 X - FILES Telefilm.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm.
8.40 MAC GYVER Telefilm.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 IL FUGGITIVO Telefilm. "La trappola"
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI.
16.00 SENTIERI Telenovela.
16.30 E IO MI GIOCO LA BAMBINA Film (commedia '80). Di Walter Bernstein. Con I. Andrews e Walter Matthau.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "La prova finale". Con Chuck Norris.
21.00 LO CHIAMAVANO TRINITÀ Film (western '70). Di E. B. Clucher. Con Bud Spencer e Terence Hill.
23.25 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.30 IN DREAMS. Film (thriller '98). Di Neil Jordan. Con Annette Bening e Robert Downey Jr..
1.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.55 WINTER CLIP COLLECTION
3.35 MEDIASHOPPING
3.50 LA FIGLIASTRA. Film (commedia '76). Di Edoardo Mulargia. Con Jeanine Sonia e Lucretia Love.
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. Con Dylan McDermott.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 IL TESORO DI MATECUMBE. Film (avventura '76). Di Vincent McEveety. Con Peter Ustinov e Robert Foxworth.
16.05 ATLANTIDE. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO.
21.30 MISSIONE NATURA
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO (R).
3.15 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
16.00 MTV ASIA AID
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
21.00 SCRUBS, MEDICI AI PRIMI FERRI Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
22.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
22.30 FLASH NEWS
22.35 DISMISSED
23.00 COUPLING Telefilm
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

7.15 FILM. LE SPIE - I SPY (02) di Betty Thomas con Eddie Murphy e Owen Wilson
8.55 FILM. IL FUGGIASCO (02) di A. Manni con Alessandro Benvenuti e Joaquim De Almeida
10.35 DUETS
11.00 FILM. LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA (03) di Gore Verbinski con Johnny Depp e Orlando Bloom
13.30 FILM. PICCOLO DIZIONARIO AMOROSO (02) di Guy Jenkin con Cristopher Ling Lee Ian e Jessica Alba
15.20 SPECIALE OSCARMANIA
15.40 FILM. MISSIONE COCCODRILLO (02) di J. Stainton con David Wenham e Magda Szubanski
17.10 DUETS
17.40 FILM. TADPOLE - UN GIOVANE SEDUTTORE A NEW YORK (02) di Gary Winick con J. Ritter e Sigourney Weaver
19.00 SPECIALE OSCARMANIA
19.20 FILM. LE SPIE - I SPY (02) di Betty Thomas con Eddie Murphy e Owen Wilson
21.00 SKY CINE NEWS
21.30 FILM. PHENOMENON II (03) di Ken Olin con Jill Clayburgh e Peter Coyote
23.00 FILM. SON DE MAR (01) di Juan Jose' Bigas Luna con Eduard Fernandez e Sergio Caballero
0.40 SKY CINE NEWS
1.10 FILM. INTERSTATE 60 (02) di Bob Gale con Gary Oldman e Michael J. Fox
3.10 FILM. SWIMFAN - LA PISCINA DELLA PAURA (03) di John Polson con Jesse Bradford e Kate Burton
4.35 FILM. TUTTO O NIENTE (02) di Mike Leigh con Lesley Manville e Timothy Spall

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.45 Serie B 2004/2005: Catania-Catanzaro
8.30 Liga 2004/2005: Siviglia-Barcellona
10.15 Serie A 2004/2005: Inter-Atalanta
12.00 Derby per sempre: Stagione 95/96 ritorno
13.00 Lo sciagurato Egidio
14.00 Sport Time
14.30 Sport Time Highlights
15.00 Serie A 2004/2005: Juventus-Sampdoria
16.40 La compagnia dell'Eurogol
17.30 Numeri 2004/2005
18.00 Derby per sempre: Stagione 96/97 andata
19.00 Sport Time
19.30 Numeri 2004/2005
20.00 Sky Calcio Prepartita
20.30 Serie A 2004/2005: Bologna-Parma
22.30 Sky Calcio Postpartita
0.00 Sport Time
0.30 Serie A 2004/2005: Lazio-Brescia
2.15 Derby per sempre: Stagione 96/97 andata
3.15 Serie B 2004/2005: Treviso-Perugia
5.00 Liga 2004/2005: Siviglia-Barcellona

Raidue, ore 21 / **Il nome del Centrosinistra**

Il Centrosinistra tra la voglia di battere Berlusconi e le sue contraddizioni interne. Quale nome? Quale programma? Il congresso Ds e la ricerca dell'identità del partito: di tutto questo si parlerà a «Punto e a capo». Ospiti Gavino Angius, Pierluigi Castagnetti, Fabrizio Cicchitto, Edmondo Berselli, Paolo Pombeni, Klaus Davi.

Raitre, ore 10.05 / **Regole e divieti**

Si rispettano regole e divieti? Se ne parla a «Cominciamo Bene» con Anna Bartolini del Consiglio Europeo dei Consumatori; Filomena Gallo, presidente di «Amica Cicogna»; Giovanni Maria Pirone, direttore generale dell'Istituto italiano di Medicina sociale.

La7, ore 23.30 / **La Hunziker a «Markette»**

Michelle Hunziker e la giornalista Rula Jebreal saranno fra gli ospiti del nuovo appuntamento delle «Markette» di Chiambretti. In studio anche Giampiero Mughini per parlare del libro di Teo De Luigi «Giocare da libero. Conversazione con Adriano Sofri», e Veronica Maya, volto femminile di Sabato Sprint.

Da oggi i «saranno famosi» di Canale 5

De Filippi e «Amici» (ri)sfidano Orgoglio

ROMA Massimiliano Pironti, Alberto Galetti, l'albanese Klajdi Selimi, Antonino Spadaccino, Piero Romitelli: sono loro i primi ragazzi che oggi si sfideranno ad «Amici», versione serale della scuola televisiva di canto, ballo e recitazione, guidata da Maria De Filippi il giovedì alle 21 su Canale 5 per 11 serate. Stasera, in diretta, i 20 allievi che hanno superato gli esami di sbarramento e che hanno studiato in accademia, saranno presentati al pubblico. Alla fine, ad aprile, uno di loro sarà il vincitore, scelto dal pubblico a casa.

La puntata di oggi partirà a razzo: ben sei ragazzi saranno subito eliminati, 5 dalla classifica di gradimento e 1 dalla sfida in diretta. Ne rimarranno 14 dalla puntata del 14 febbraio. Vivranno, come già ora, in tre piccole casette, appartamentini che si affacciano nello studio 19 di Cinecittà, isolati ma non rinchiusi e con la possibilità di ricevere visite.

Maria De Filippi

Maria De Filippi va in trincea, spesso. È già accaduto nel sabato sera di «C'è posta per te» contro Panariello su Raiuno e esattamente un anno fa con «Amici» serale contro la fiction «Orgoglio». In quest'ultimo caso non ha vinto, ma, come si dice in gergo, ha tenuto. Spostati entrambi di collocazione, «Orgoglio 2» su Raiuno e «Amici di Maria De Filippi» su Canale 5, dalla domenica al giovedì, da oggi torneranno a confrontarsi con risultati sulla carta non diversi da un anno fa.

«Se pensassi a vincere tutte le volte, sarebbe meglio cambiassi mestiere - esordisce - come sfida non la sento, così come non la sentivo al sabato. Vado a fare il mio programma, in cui credo. Non sono lì per battere "Orgoglio" ma per mantenere la media di rete, 24-25%».

Le polemiche sulle false illusioni della tv, ragazzi che sfondano in pochi mesi ma poi ritornano nell'anonimato, «sono, credo, acqua passata. "Amici" è tutto fuorchè un programma che crea illusioni. Abbiamo fatto un musical con loro, "Footloose", che è stato il primo incasso italiano e che ha portato a teatro famiglie che prima non ci andavano. Alcuni sono a Buona Domenica, altri come Giulia e Dènis, lavorano in altri musical ed erano tra i 30 giovani selezionati per il festival di Sanremo».

Della nuova stagione non ha ancora parlato con i vertici Mediaset, è prematuro. Si va verso nuove edizioni di "C'è posta" e di "Amici", sembrerebbe. «A me questi programmi piacciono, non vorrei cambiare anche se coltivo il sogno di sperimentarmi in un varietà diverso, con Fabio Fazio e Luciana Littizzetto. Ne abbiamo parlato varie volte, ma tra il parlare e il fare ce ne corre». Difficile per Mediaset fare a meno di una colonna come Maria De Filippi. «So bene - risponde - che quest'anno lo sono, il prossimo anno chissà, potrei essere una colonna crollata. I dati d'ascolto vanno vissuti così, è bene esserne consapevoli e io lo sono».

TELEQUATTRO

6.15 PRISMA
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.30 ZIBALDONE GOLOSO
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 600 SECONDI.COM
13.10 ROTOCALCO ADNKRONOS
13.30 SPECIALE COMPAGNIE 52ESIMO CARNEVALE DI MUGGIA
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DAMMI LA RISPOSTA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 IL ROSSETTI
20.20 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 TRENDY
21.00 INCONTRI DE LA VERSILIANA
22.45 L'INTERVISTA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 LA REGION PER CUI
23.55 WIND RUNNER. Film (avventura '95)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
19.00 SALOTTO UNIONE
19.30 TELEGIORNALE
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 NOI CITTADINI
22.00 PLAY GOLF
22.45 SALOTTO UNIONE
23.15 TELEGIORNALE
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 PAROLE IN LIBERTÀ
9.00 ACIDITÀ IN PILLOLE...
9.30 WILLY IL COYOTE
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.05 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
15.30 LA PANTERA ROSA
17.00 LO GIURO SULLA TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 SCONFINANDO
21.05 L'ARCOBALENO
22.10 IL CALCIO... D... RIGORE
22.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 SCONFINANDO
0.15 L'OCCHIO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.40 ITINERARI
15.10 MAPPAMONDO
15.40 WILD LIFE
16.10 REBUS. Film (giallo '69)
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.20 PAESE CHE VAI...
19.45 BASKET EUROLEGA 2004/2005: Maccabi-Union Olimpija
21.30 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO
22.10 TUTTOGGI
22.30 PROG. IN SLOVENO
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.00 PLAY.IT 2
16.57 TG WEB
17.00 CHART.US
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 RAPTURE
22.30 ALL MUSIC LIVE
23.30 THE CLUB
0.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

8.15 SPORT IN... (R)
9.20 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 GO NEWS (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
19.45 100% DILETTANTI
20.45 SPORT SERA
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.10 LIS GNOVIS
23.15 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
23.35 SPORT SERA

ITALIA 7

14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 RENZO E LUCIA Telenovela
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 TELECOMANDO.
22.50 TG7
23.00 MIKE LAND. Telefilm
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 LE QUARANTIE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Reguero.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 L'EREDITIERA DI SINGAPORE Film (commedia '66)
12.00 CUCINAONE
13.00 TUTTO RUNNING
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Reguero.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Reguero.
21.30 VOLLEY TIME
22.00 AGRISAPORI
23.30 TV7 UP NEWS

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 22.30: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Il ritorno di fiamma; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Samarcanda; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. **Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico. **Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Nuovi orizzonti dell'economia; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Mira Miheli? - Peter Zobec: Le ore nel mese di aprile. Romanzo radiofonico in trenta puntate. Regia di Peter Zobec. 5.a puntata; segue: Pot-pourri; 18: Diagonali culturali: parliamo d'arte; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / 105MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12,

PUGILATO

Cambio di programma per Stefano Zoff: un infortunio dello sfidante Mirtakai Mutu, pugile rumeno residente in Francia, fa slittare il match programmato per il 12 febbraio, valido per la difesa del titolo europeo dei pesi leggeri. Zoff dovrebbe tornare sul ring il 25 febbraio probabilmente contro un avversario danese, ma la sede della sfida è ancora da ufficializzare.

OGGI IN TV

11.45 Rai Due: Campionato del Mondo di Sci Alpino Bormio: Discesa libera m. combinata
15.00 Sky Sport 1: Serie A - Juventus-Sampdoria
15.30 Rai Tre: Camp. Mond. Sci Alpino Slalom speciale m. combinata, 1a manche
18.00 Rai Tre: Camp. del Mondo Sci Alpino Slalom speciale m. combinata, 2a manche
18.30 Sky Sport 2: All Sport News - Speciale Bormio 2005
20.30 Sky Sport 1: Serie A - Bologna-Parma
20.40 Sky Sport 2: Basket Eurolega - Benetton TV-Pau Orthez
21.30 Capodistria: Camp. del mondo Sci Alpino Combinata m. sintesi
22.35 Sky Sport 2: Basket Eurolega - Climamio Bologna-Prokom Sopot

«DIRITTI» PERSI

Per la prima volta dalla creazione dell'Europeo, nel 1960, l'Unione europea di radiodiffusione (UER o, in inglese, EBU) non avrà i diritti tv della competizione. Il comitato esecutivo dell'Uefa, riunito ieri a Nyon (assente Franco Carraro), ha infatti deciso di assegnare i diritti dell'Europeo 2008 all'agenzia SportFive.

ACI Club
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

SPORT

ACI CON TE. SEMPRE
ENTRA NEL NOSTRO CLUB
Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano, 2 - tel. 040/393222

CALCIO SERIE B Il mister conserva la panchina solo con un successo nello scontro-salvezza di stasera al «Rocco» con la Salernitana

Triestina, ultima chiamata per Tesser

Confermato il modulo con il trequartista, Macellari e Tulli dall'inizio. In forse Princivalli

TRIESTE Un piatto così ricco sul tavolo verde del «Rocco» non si vedeva da anni. Nel disperato pokerino serale tra Triestina e Salernitana sono in gioco tre pesantissimi punti, una piccola porzione di salvezza e il timone di Tesser. Roba da restare in mutande o senza panchina che per un allenatore è più o meno la stessa cosa. Dopo aver estratto dal mazzo solo brutte carte, l'Unione può solo sperare in una mano favorevole per puntellare una stagione difficile. Servirebbe almeno una doppia coppia molto alta, meglio ancora un full. Per l'allenatore alabardato è proprio l'ultima chiamata come capitò a Rossi contro il Sassuolo. Una situazione estrema in cui la squadra dovrebbe far quadrato attorno al suo tecnico e giocare a mille all'ora per evitare il suo esonero. Le buone intenzioni di tutti però possono scontrarsi con i capricci di questo sport dove a volte non basta dare tutto, non basta giocare in maniera seducente per conquistare i tre punti. Lo stesso Berti, al di là delle divergenze di idee sul modulo, sembra imbarazzato e dispiaciuto e si augura di non dover licenziare Tesser. Sarebbe come buttare nel cestino buona parte del progetto varato questa estate. La Salernitana di Gregucci, tra l'altro, ha più o meno gli stessi problemi della Triestina e non a caso le due squadre si trovano appaiate a pari punti. Anche il modulo è pressochè uguale. I bianconeri hanno buoni interpreti da metacampo in sù ma in difesa sono vulnerabili (3-3 all'andata).

Malgrado il silenzio-stampa imposto dalla società alabardata, qualcosa è trapelato dal ritiro di Gradisca riguardo i propositi dell'allenatore per la parita di stasera. Con grande coerenza andrà avanti fino in fondo con il modulo a rombo. Lui ci crede ed è quindi giusto che si giochi le ultime carte con lo schieramento che ritiene più adatto a questa squadra. Sarebbe stato ridicolo e patetico cambiare dopo l'ultimatum e soprattutto non sarebbe stato da Tesser. Nelle due ultime partite, del resto, la squadra ha svolto una buona mole di gioco e creato numerose occasioni. Se nessuna è più in grado di buttare la palla in porta la colpa non può essere dell'allenatore.

Pochi i ritocchi che l'allenatore apporterà alla formazione, solo quelli strettamente necessari. Dopo il rovescio di Catanzato, Tesser ha dovuto convivere anche con i malanni di Godeas, Princivalli e Baù. Se il terzo è out, i primi due hanno una voglia matta di scendere in campo per dare una mano all'allenatore. Godeas ce la farà sicuramente, «Princi» resta in forse ma è probabile che stringerà i denti. Questa è la sua tempra. E proprio di un gruppo di guerrieri, più che di artisti del pallone, ha bisogno il tecnico per tirarsi fuori dai guai. In difesa fuori Bruni per squalifica, il quartetto sarà formato da Minieri, dal duo Pecorari-Tarantino e da Macellari a sinistra. Sono quelli che assicurano maggiori garanzie in questo momento. A centrocampo Parola si schiererà davanti alla retroguardia con Briano più a destra e Princivalli (o Galloppa) a sinistra. Sulla trequarti il rigenerato Rigoni (ha però un debito di un gol con Tesser dopo il rigore fallito a Catanzaro). Le punte saranno Godeas e Tulli, il quale può far male nel gioco aereo. Moscardelli può essere una buona carta per la ripresa. Non è certo diventato un brocco, deve solo giocare con più tranquillità. E in porta? Campagnolo verrebbe da dire ma ieri con i titolari è stato schierato Pinzan. Vedremo. In panchina Esposito, Galloppa, Munari, Lai, Nardi e Moscardelli.

Ai tifosi va chiesto un ennesimo sforzo, un atto di fiducia nei confronti di una squadra che si è perduta e che stenta a ritrovarsi. Contestarla o fischiarla al primo errore sarebbe come affossarla e spingerla verso la C1.

Maurizio Cattaruzza

IL PROGRAMMA

IERI
CATANIA-CATANZARO 2-0

OGGI (ore 20.30)
ALBINOLEFFE-PESCARA
ASCOLI-AREZZO
BARI-CESENA
CROTONE-VICENZA
GENOA-TORINO
PIACENZA-MODENA
TERNANA-EMPOLI
TREVISO-PERUGIA
TRIESTINA-SALERNITANA
VERONA-VENEZIA

LA CLASSIFICA

GENOA	48
EMPOLI	40
PERUGIA	40
TORINO	40
VERONA	38
TREVISO	38
ASCOLI	36
CESENA	33
PIACENZA	32
ALBINOLEFFE	31
CATANIA	31
TERNANA	29
MODENA (-4)	28
VICENZA	28
AREZZO	27
BARI (-1)	27
PESCARA	27
SALERNITANA	24
TRIESTINA	24
CATANZARO	21
CROTONE (-3)	20
VENEZIA	18

IL PERSONAGGIO

Berti però è contento per l'attaccamento dimostrato dai giocatori al tecnico

«O si vince o si cambia»

Amilcare Berti

TRIESTE «C'era bisogno di un segnale forte e mi fa piacere che tutta la squadra l'abbia recepito. Negli ultimi allenamenti tutti i giocatori hanno dimostrato un grande attaccamento nei confronti dell'allenatore. Gli infortunati vorrebbero giocare anche con una gamba pur di esserci...» E' un Amilcare Berti sereno e fiducioso quello che attende la partita dell'anno di stasera con la Salernitana. Ha un unico dubbio che riguarda se stesso. Esterno o mediano? Scherzi a parte, ieri era un po' raffreddato e quindi non ha ancora deciso se andrà in panchina con Tesser, il quale per il momento è stato graziato solo dal giudice sportivo dopo l'allontanamento di Catanzaro. Nessuna «grazia» da parte della società che potrebbe arrivare però in caso di vittoria con i campani.

Berti però non ci sta a passare per un mangia-allenatori. «L'allenatore gode della mia massima stima e nessuno ha mai messo in discussione la sua validità. Ma di fronte a una serie così lunga di risultati negativi il presidente è costretto a dare una scossa. Non ci sono molte altre soluzioni...Ma la mia speranza è che restando tutti uniti si possa superare questa crisi. La squadra in fin dei conti sta giocando bene...Siamo come quegli studenti che a casa studiano con impegno ma che poi in classe si dimenticano tutto al momento dell'interrogazione...»

Berti conferma che questa è l'ultima chance per Tesser. Deve vincere per salvare la panchina. E in caso di un pareggio condito da una prova convincente? «Brutta domanda, mi mette in difficoltà. Dovrei appena parlarne con Seeber. Il punto con ci risolve molto ma...Lasciamo perdere questo discorso, dovremmo appena valutare». Il numero uno alabardato sostiene che non ha nemmeno contattato altri allenatori («solo sondaggi...»). Nella griglia dei papabili in questo momento figurano in prima fila Bolchi e Dominissini ma il presidente fa catenaccio.

Cat.

L'allenatore Attilio Tesser davanti alla panchina alabardata.

I colleghi Maurizio Costantini e Paolo Beruatto si schierano con il tecnico di casa dopo aver provato sulla loro pelle una simile situazione

«Un allenatore non può giocarsi tutto in una partita»

«Attilio lo conosciamo bene, ha tutte le qualità necessarie per uscire da questo tunnel»

TRIESTE Può il destino di un allenatore decidersi tutto in una sera? Certo, il calcio nei suoi estremi ci ha abituato a questo e altro, ma il pensiero che un rimpallo sfortunato diventi una sentenza inappellabile mette i brividi. E' vero, l'ultimatum di Berti arriva da lontano ed è stato dato prima di un trittico di partite, fatto sta che il destino di Tesser dipende però dai 90' contro la Salernitana. Ed è una situazione che ai tecnici non piace di sicuro, tantomeno a quelli ex alabardati.

«Capisco il momento di estrema difficoltà - spiega Maurizio Costantini, uno che di partite decisive ne ha vissute tante sia in campo che in panchina - ma non trovo giusto che il giudizio su un allenatore dipenda da una partita. In questi momenti invece bisognerebbe rimanere sereni e far confluire tutte le energie per il meglio della squadra. Dare tutte le responsabilità al mister è controproducente, è sempre una concatenazione di cause a creare certe situazioni. Mi sembra strano che uno che ha lavorato così bene lo scorso anno, pochi mesi dopo diventi la colpa di tutto».

Ma allora cos'è che può essere successo? Costantini può solo azzardare qualche ipotesi: «Non conosco ovviamente i meccanismi interni alla squadra. Forse l'incertezza sul modulo e i dubbi sul rombo possono aver creato qualche problema ai giocatori, e l'insicurezza nel modo di stare in campo può aver influito sia dal punto di vista caratteriale che psicologico. Comunque, scossa o non scossa, se la società ha fiducia in Tesser, come finora è stato, sarebbe giusto andare avanti con lui in ogni caso».

Ma come si sentirà stasera il tecnico alabardato? «Mi sono trovato anch'io in queste situazioni - racconta Costantini - è una sensazione strana, ci si trova soli a raccogliere le energie fisiche e nervose per metter ordine al progetto tattico che si ha in testa e per decidere gli uomini giusti da mandare in campo. Attilio lo conosco bene, ha le qualità per uscire da questo momento e glielo auguro di cuore».

Di esoneri e rientri in corsa ne sa qualcosa un altro ex tecnico alabardato, Paolo Beruatto, che a fine dicembre è subentrato ad Andrea Bruniera sulla panchina del Gualdo in C2. «Prendere in mano una squadra a metà campionato è difficile, - dice Beruatto - magari ci sono problemi profondi che non si conoscono e che occorre tempo per comprendere. Una situazione come quella di Tesser comunque si vive malissimo, non può essere un match, magari deciso da qualche episodio, a giudicare il tuo operato».

Per la situazione triestina Beruatto esprime soprattutto grande sorpresa: «Berti ha sempre dimostrato una certa strategia, mi meraviglia sia arrivato al punto da dare un simile ultimatum. Sono perplesso, forse il presidente ha voluto lanciare un messaggio all'esterno e agli stessi giocatori, più che al mister». E per Tesser solo parole di stima: «Il lavoro che sta facendo mi sembra non si possa discutere - dice Beruatto - Ha lanciato tanti giovani, è stato richiesto da società di serie A per tutta l'estate, trovo strano che in pochi mesi i giudizi su di lui cambino in questo modo. Lui ha fatto una scelta importante rimanendo a Trieste. Sono sincero, io il tifo per la Triestina lo faccio sempre, ma stasera lo farò ancora di più. Tesser merita di uscire dal tunnel».

Antonello Rodio

Campani in serie negativa come l'Unione

TRIESTE L'ultima volta che incrociò la Triestina fu l'8 maggio scorso quando al Rocco fece tappa il Torino. Terminò 1-0 per l'Alabarda e l'arbitro Michele Cruciani di Pesaro, spesso contestate le sue direzioni in giro per l'Italia, all'88' sorvolò su un tocco con la mano di Godeas nella propria area su colpo di testa di Marchese. La giacchetta nera fu inseguita dal furibondo Ezio Rossi, mister ospite, nel tunnel che porta agli spogliatoi per un chiarimento. Per Triestina-Salernitana è lui il sorteggiato. In precedenza aveva diretto l'Unione, sempre nello scorso campionato, a Como (0-0) e a Vicenza (1-1) mentre nel 2002/2003 in Cagliari-Triestina 2-0. Un sola «sbandierata» per l'assistente Perazza, l'11 settembre 2004 nella sconfitta di Cesena. New entry Altomare mentre per il quarto uomo, Corletto, il giorno dell'Epifania ci fu il Vicenza-Triestina 2-1. I campani quest'anno dividono un record con il Torino riguardante le cinque vittorie consecutive. La compagine di Ezio Rossi vi riuscì nelle prime cinque gare di campionato, la Salernitana invece lo fece tra novembre e dicembre. Ma nonostante ciò la classifica di quest'ultima è deficitaria. Sta lottando insomma per non retrocedere al pari dell'Unione. Aveva difatti iniziato malissimo la stagione con soli sette punti nelle prime dodici partite ma poi questa sequenza di successi sono serviti per mitigare la delusione di altri risultati negativi successivi. Salernitana e Triestina hanno in comune un cammino desolante nelle ultime giornate, entrambe non vincono dal 12 di dicembre.

Massimo Umek

IL CASO

Il Comune invita il tifoso ripudiato a visitare la città

TRIESTE «Caro Alessandro, sono un napoletano che vive da tanti anni a Trieste e quindi sono anch'io un terrone...» Comincia più o meno così la lettera che il vicesindaco Paris Lippi ha inviato ad Alessandro Vella, il giovane studente palermitano che due mesi fa si era congedato dal Forum del sito ufficiale della Triestina dopo essere stato offeso perchè è un ragazzo del Sud. Come è noto, Vella da tre anni a questa parte è diventato un grande tifoso dell'Unione. Divora tutti gli articoli e le pubblicazioni sull'Unione e alla tivù non si perde mai una sua partita.

Il Comune di Trieste, attraverso Lippi, ha voluto manifestargli tutta la sua solidarietà e la sua simpatia. Assieme alla lettera, in cui lo invita a trascorrere un breve soggiorno nella nostra città, l'amministrazione municipale gli ha inviato alcuni libri sulla storia della società alabardata e una maglia ufficiale della Triestina che è forse il regalo più gradito visto che il giovane Alessandro era da tempo che ne desiderava una. Lippi ha anche colto l'occasione per chiedere a tutti i tifosi alabardati di sostenere la squadra in questo delicato momento.

LA SQUADRA

Allenamento di rifinitura in un clima disteso per provare gli schemi sotto gli occhi del presidente alabardato

Ritocchi (con qualche dubbio) nel covo di Gradisca

GRADISCA Godeas probabilmente si, Princivalli forse no. L'allenamento della Trieatina di mercoledì pomeriggio non ha portato certezze, ma importanti indicazioni sicuramente si. Anche se Tesser aspetterà l'ultima rifinitura prima di sciogliere i suoi dubbi, nella partitella in famiglia al campo di San Valeriano l'attaccante di Medea ha giocato regolarmente (pur dimostrando di non essere al cento per cento per la botta ricevuta nell'ultima partita) mentre Princivalli ha assistito al lavoro dei compagni dalla panchina. La borsite che lo tormenta non è ancora passata, e le possibilità di vederlo opposto alla Salernitana questa sera al Rocco diminuiscono. E' durato un paio d'ore l'allenamento degli alabardati nel freddo pomeriggio di Gradisca. Sotto gli occhi del presidente Berti, dopo il classico «torello» durante il quale i giocatori hanno dimostrato di non aver perso il buon umore nonostante il momento delicato, Tesser ha diretto una breve seduta di tecnica e di lavoro con la palla. Qualche preoccupazione ha suscitato vedere Godeas lavorare a parte, ma poi il capitano si è unito al resto della truppa. Giusto in tempo per allungare i muscoli e procedere ad una serie di progressioni da metà campo e qualche scatto breve. Lavoro di routine, insomma, guidato dal preparatore atletico. Poco prima delle 16, poi, ecco il momento più atteso: la distribuzione delle pettorine che disegna la probabile formazione. Il modulo, che tanto ha fatto discutere, dovrebbe essere un 4-3-1-2, con Campagnolo (schierato in partitella contro il probabile attacco titolare) tra i pali, Tarantino e Pecorari a fare i centrali con Macellari e Minieri sulle fasce. A centrocampo Parola ha agito da vertice basso del rombo, affiancato da Briano e Galloppa, mentre Rigoni ha fatto il vertice alto a supporto del duo Godeas-Tulli. Piuttosto in palla e vogliosi sono sembrati Tulli e Rigoni, che vuol farsi perdonare il rigore fallito a Catanzaro. Il lavoro di Tesser si è concentrato soprattutto sulla fase offensiva, provando molto gli incroci tra le punte, con Godeas che ha insistito molto sul gioco di sponda. Resta dunque da capire se Princivalli sarà della partita, ma per il resto la Triestina è fatta: Tesser ha pronte le sue carte, la mano ora passa al campo ed alla Salernitana.

Marco Bisiach

ANTICIPO

Risultato positivo per la Triestina nell'anticipo di ieri sera al Cibali dove il Catania ha superato per 2-0 il Catanzaro: i calabresi restano così al terzultimo posto con tre punti in meno degli alabardati e davanti a Crotone e al fanalino Venezia.

Le reti tutte nella prima frazione: dopo cinque minuti di gara il vantaggio catanese di Padalino, quindi al 38' il raddoppio di Jeda.

SERIE A

Sconfitta interna

Zoff non rianima la Fiorentina: anche il Palermo può fare festa

Fiorentina	1
Palermo	2

MARCATORI: st 12' Toni, 23' Gonzalez, 25' Miccoli.
FIORENTINA (3-5-2): Lupatelli, Delli Carri, Viali, Dainelli, Ariatti, Donadel, Nakata (st 1' Jorgensen), Obodo (st 29' Riganò), Chiellini, Bojinov, Miccoli. All. Zoff.
PALERMO (3-4-2-1): Guardalben, Ferri, Barzagli, Zaccardo, Mutarelli, Barone, Corini (st 28' Morrone), Grosso, Santana, Possanzini (st 10' Gonzalez), Toni. All. Guidolin.
ARBITRO: Bergonzi di Genova.

FIRENZE I debutti di Bojinov e Donadel non bastano alla Fiorentina e a Dino Zoff per evitare la quinta sconfitta (su sei gare) di questo 2005, la seconda del nuovo tecnico: i viola cadono per la terza volta di fila sul proprio campo, stavolta con il Palermo (2-1) che pur in emergenza riesce a far emergere la sua migliore organizzazione di gioco e la sua maggiore lucidità. Per la Fiorentina, entrata fra gli applausi ed uscita fra i fischi, si tratta di un passo falso che rende la classifica ancora più a rischio, per Zoff (al debutto casalingo) è il terzo ko da quando è arrivato (e sono tre gare fra campionato e Coppa Italia).

Franchi gremitissimo per il debutto di Valeri Bojinov, il talento bulgaro fiore all'occhiello della milionaria campagna-acquisti varata in queste ore dai Della Valle. L'ex attaccante del Lecce, inseguito fino all'ultimo anche dallo stesso Palermo, esordisce a fianco di Miccoli, al rientro dopo la squalifica, con la maglia n.99. Nella Fiorentina, bisognosa di punti, c'è anche un altro volto nuovo, Donadel, impiegato a centrocampo da Zoff, pure lui al debutto casalingo sulla panchina viola. Dei tre colpi messi a segno dalla società a gennaio manca solo Pazzini, bloccato da un vecchio problema fisico: con lui sono assenti anche gli infortunati Ujfalusi e Maresca ma rispetto a domenica scorsa il tecnico recupera Ariatti e dà fiducia a Nakata dato che Jorgensen, nella rifinitura mattutina aveva accusato i soliti fastidi.

SERIE A TERZA DI RITORNO In una serata di freddo polare i blucerchiati mettono al tappeto gli opachi bianconeri

Samp, Diana riapre la caccia alla Juve

Priva di idee la squadra di Capello, delude ancora una volta Del Piero. Un grande Tonetto

TORINO Forse, otto punti di vantaggio sul Milan erano esagerati. È esattamente quanto ha dimostrato ieri la brutta Juve che a tre giorni dalla prima vera fuga del campionato restituisce agli inseguitori tre dei punti in più accumulati, perdendo in casa con la Sampdoria.

Un brutto scivolone nella notturna a rischio gelata, al di là dei notevoli meriti blucerchiati, da cui la squadra di Capello esce dimensionata più sulle misure della squadra 'normalè, anche se cinque punti sul Milan non sono certo pochi.

La dimostrazione di impotenza offerta da Del Piero e compagni di fronte a un avversario attento ma privo di fenomeni può far meditare Capello e la rosa juventina, piena di situazioni irrisolte ormai da mesi, che la solidità complessiva della squadra ha quasi sempre finora mascherato.

Non è bastato uno straordinario Ibrahimovic nè la mossa di Capello di regalare tutta la partita a un Del Piero spento, che ha provato anche a fare il Nedved nella ripresa. La squadra ha compiuto un netto passo indietro, evidenziando limiti vistosi sul piano della fantasia, del cambio di ritmo e della forma di alcuni uomini. Dal primo quarto d'ora l'impressione era che la Juve potesse risolvere la pratica presto, visto che ha chiuso la Samp nella propria area e ha collezionato tre angoli e una conclusione di Kapo salvata miracolosamente da Antonioli. Invece tutto è cambiato con i liguri imprendibili sulle fasce, dove Tonetto ha fatto impazzire Birindelli e Diana ha quasi sempre saltato Zambrotta.

Juventus	0
Sampdoria	1

MARCATORE: pt 33' Diana.
JUVENTUS (4-4-2): Buffon, Birindelli (st 30' Montero), Thuram, Cannavaro, Zambrotta, Camoranesi, Emerson, Tacchinardi (st 1' Ibrahimovic), Kapo (pt 19' Blasi), Del Piero, Trezeguet. All. Capello.
SAMPDORIA (4-4-2): Antonioli, Zenoni, Castellini, Falcone, Pisano, Diana (st 38' Edusei), Volpi, Palombo, Tonetto, Flachi, Rossini (st 43' Kutuzov). All. Novellino.
ARBITRO: Messina.
NOTE: ammoniti Birindelli, Rossini, Camoranesi per gioco scorretto.

Capello ha dovuto togliere dopo 20 minuti il francese per infortunio e Blasi non è che abbia migliorato la situazione, perchè l'ex perugino, impacciato, è andato a intasare ulteriormente il centro e i bianconeri si sono trovato con un solo esterno vero, Camoranesi. Il gol è arrivato da un angolo, a dimostrazione che la quotata difesa juventina da qualche tempo accusa cali vistosi di concentrazione. L'episodio ha messo affanno a Del Piero e compagni. Alex si è visto per una conclusione debole e un'ottima serpentina sulla sinistra, ma non ha inciso più di tanto. Nella ripresa la mossa che non ti aspetti: Del Piero fa in Nedved, a dimostrazione che Capello non è rigido come qualcuno l'aveva accusato di essere. L'ingresso in campo di Ibrahimovic si sente. È arrembaggio con Emerson che sale in cattedra e conclude due volte di testa in modo pericoloso. Ma al di là della sfuriata, la signora non produce mai gioco a terra e cerca solo le teste di Ibrahimovic e Trezeguet.

Alex Del Piero circondato da due avversari.

Inguardabile Zambrotta, che sbaglia tutto il possibile, comincia ad affiorare l'insicurezza, mentre la Samp, ordinatissima e reattiva, continua a pungere e tenere bene il campo e sfiora il gol con Tonetto. Gli ultimi venti minuti sono di improvvisazione pura e la Signora mostra vistosi limiti tattici e tecnici. Ci provano ancora alla disperata i grandi bomber bianconeri, ma non arriva uno straccio di schema o di cross calibrato. È l'unico che poteva cambiare marcia era Nedved, assente.

Del Piero nel suo ruolo ha collezionato le stesse brutte figure del primo tempo, quando ha giocato seconda punta. Il tormentone, dunque, continua, ma da la Juventus ha molte certezze in meno e soprattutto si avvia al mese del turn over con la convinzione di non avere un organico all'altezza di quello del Milan. La difesa bianconera a questo punto perde molto del suo credito, perchè ha subito un gol su calcio d'angolo, oltretutto non in prima battuta, ma dopo una traversa colpita da un difensore avversario.

Tiro a segno dei nerazzurri contro la modesta Atalanta ma faticano a segnare

Inter sciupona, risolve Martins

Inter	1
Atalanta	0

MARCATORE: pt 33' Martins.
INTER (4-4-2): Carini, J. Zanetti, Cordoba, Materazzi, Favalli, Veron, Cambiasso, Emre, Stankovic (st 33' Davids), Martins (st 47' Kily Gonzales), Vieri. All. Mancini.
ATALANTA (4-4-1-1): Calderoni, Motta, Capelli (st 31' Sala), Natali, Bellini, Pagano (st 1' Innocenti), Migliaccio, Mingazzini, Montolivo (st 13' Marcolini), Makinwa, Sinigaglia. All. Rossi.
ARBITRO: Recalbuto di Gallarate.
NOTE: ammoniti Natali, Emre, Migliaccio e Innocenti per gioco scorretto.

L'attaccante Martins.

MILANO Forse è finita l'era dei pareggi. Il segno X non esce da due turni per l'Inter in campionato, che raggiunge la terza vittoria consecutiva contando la Coppa Italia. Attacco, centrocampo, difesa: è sembrato funzionare tutto per l' Inter a San Siro contro un'Atalanta sempre più con lo sguardo verso la serie B. Sono mancati però i gol: solo uno di un ottimo Martins per i nerazzurri, a fronte di 24 conclusioni a rete, ma anche tanta sfortuna. Nel primo tempo, una traversa (sempre con Martins al 21'), due salvataggi sulla linea della porta atalantina (uno dell' esordiente Capelli su tiro di Veron al 26'; l'altro di Montolivo dopo un colpo di testa di Cambiasso sul finire della prima frazione).

Sorpresa iniziale per l'Inter: in porta non è schierato Toldo, influenzato e febbricitante, ma l'uruguaiano Fabian Carini, con in panchina il giovane portiera della Primavera nerazzurra (che al torneo di Viareggio ha superato ai rigori il Milan) Giacomo Bindi.

Delio Rossi ha schierato una squadra molto giovane, confermando la scelta di Calderoni in porta al posto di Taibi come accaduto contro la Juventus, facendo esordire anche il giovane Capelli in difesa, alla sua prima partita in serie A nel difficile impegno con l'Inter. In attacco per i bergamaschi non c'è Budan, infortunato. Gioca al suo posto il nigeriano Makinwa, compagno dell'interista Martins nella nazionale del suo Paese, un anno maggiore di lui, che ha segnato il suo unico gol in serie A proprio contro l'Inter, quando militava nel Modena.

Makinwa aveva ben giocato, subentrando a Budan, contro la Juventus domenica scorsa, ma a San Siro ha cominciato faticando come tutta l' Atalanta. Ma intanto sono arrivati tre punti preziosi.

I rossoneri superano la crisi e restituiscono la sberla subita all'andata all'irriconoscibile formazione di Mutti

Crespo spiana la strada al Milan, goleada a Messina

Tomasson e un magistrale Kakà fanno il resto. Pirlo si fa anche parare un rigore

Seedorf mentre s'invola verso la porta del Messina.

MESSINA Un Milan cinico, spietato, a tratti devastante e soprattutto molto concentrato restituisce, e con gli interessi, al Messina la sconfitta subita nel match dell' andata. Il bottino dei rossoneri, se Pirlo non avesse sbagliato il rigore del 4-1, avrebbe potuto assumere proporzioni più vistose. Ma ad Ancelotti va bene così. Questa volta la Sicilia gli ha portato bene.

Il tecnico campione d' Italia aveva chiesto ai suoi una prova da Champions League ed è stato accontentato. I primi 20' del Milan, infatti, sono irresistibili, almeno per il Messina. Il vantaggio non tarda ad arrivare: lo sigla l' argentino Hernan Crespo (a digiuno dal 6 gennaio scorso, ovvero dalla tripletta realizzata contro il Lecce a San Siro), che sfonda per vie centrali e supera Storari.

Ma è il Milan a fare la partita: Cafu a destra è incontenibile, i due attaccanti si muovono spesso senza palla e creano spazi per gli inserimenti dei centrocampisti, Kakà è in ombra e allora ci prova Gattuso a vestire i panni del goleador, ma la sua conclusione si spegne di poco a lato. Il 2-0 è nell' aria e arriva puntuale al 18', a suggello di una supremazia davvero schiacciante. Il Messina è troppo brutto per essere vero e alla fine anche la squadra di Bortolo Mutti si scrolla di dosso i timori iniziali e comincia a pungere. L' olandese ci riprova al 28', ma questa volta la sfera lambisce il palo. Passano 2' e il Messina, nell' unica azione della prima mezz'ora di gioco, accorcia le distanze con una prodezza acrobatica di Zampagna che sbalordisce anche Dida. A quel punto, la partita cambia: il Milan frena e il Messina prende coraggio. Al 34' Gattuso prova a chiudere il match, ma Storari è ancora pronto, mentre in chiusura di tempo Zampagna - su cross dalla destra di Coppola - divora la rete del possibile 2-2, colpendo debolmente di testa.

Il secondo tempo si apre con Nesta e Zampagna che finiscono a terra nell' area del Milan, per Bertini è punizione in favore dei campioni d'Italia. Il Milan controlla la situazione e, quando può, riparte. Serve maggiore concretezza in mezzo al campo e allora Ancelotti ordina a Pancaro e Ambrosini di riscaldarsi. Al quarto d' ora risponde il Milan con una punizione di Andrea Pirlo non trattenuta da Storari e con una verticalizzazione Kakà-Crespo che Storari sventa ancora con un intervento di piede.

La partita sale di tono, ma grazie al Milan, mentre i padroni di casa non riescono a trovare sbocchi. Il Milan poco prima del 20' chiude virtualmente la partita grazie a una splendida invenzione di Kakà che entra in area, finta il tiro e serve Crespo che fulmina Storari. Il Milan rischia di dilagare alla mezz'ora, quando Kakà entra in area palla al piede e viene messo giù da Storari: è rigore, ma il portiere del Messina si fa perdonare immediatamente deviando con un gran balzo sulla propria sinistra il tiro a mezz'altezza del regista avversaria.

Al 34' l' estremo difensore giallorosso si ripete, deviando miracolosamente una conclusione ravvicinata di Kakà. La partita finisce come era cominciata, cioè con il Milan quasi a pieno organico nella trequarti del Messina che incassa nel recupero anche la rete del definitivo 4-1.

Messina	1
Milan	4

MARCATORI: pt 9' Crespo, 18' Tomasson, 30' Zampagna; st 19' Crespo, 47' Tomasson.
MESSINA (4-1-3-2): Storari, Zoro, Rezaei, Aronica, Parisi (st 22' Rafael), Zanchi, Giampà (st 22' D'Agostino), C. Coppola, Donati, Yanagisawa, Zampagna (st 30' Di Napoli). All. Mutti.
MILAN (4-3-1-2): Dida, Cafù (st 27' Stam), Nesta, Maldini, Kaladze, Gattuso, Pirlo, Seedorf, Kakà (st 43' Pancaro), Tomasson, Crespo (st 30' Ambrosini). All. Ancelotti.
ARBITRO: Bertini di Arezzo.

Tante polemiche

Il Cagliari dalle mille vite rimonta due reti al confuso Siena

Siena	2
Cagliari	2

MARCATORI: pt 4', 36' Flo; st 13' Lopez, 39' Bianchi.
SIENA (4-4-2): Fortin, Cirillo, Tudor, Colonnese, Pasquale, Taddei (st 1' Alberto), D'Aversa (st 34' Di Donato), Vergassola, Pecchia (st 10' Falsini), Flo, Chiesa. All. De Canio.
CAGLIARI (4-3-3): Iezzo, Lopez, Loria, Bega, Agostini, Abeijon (st 34' Langella), Conti, Gobbi (st 15' Budel), Esposito, Zola, Suazo (st 38' Bianchi). All. Arrigoni.
ARBITRO: Castellani di Verona.

SIENA Finisce tra le proteste del Siena una partita dalle mille emozioni. Dopo il doppio vantaggio dei bianconeri, la rimonta degli ospiti, due espulsioni e tante occasioni da gol, proprio a una manciata di secondi dalla fine il fattaccio: Colonnese e Loria saltano a centro area, ha la meglio il difensore senese, con Flo che spedisce in rete.

Ma per Castellani è fallo sul contrasto aereo e quindi non si può nemmeno parlare di rete annullata. Polemiche a non finire e De Canio che mastica amaro per il quarto pareggio su altrettante partite sulla panchina del Siena, con la vittoria in casa che continua a sfuggire dalla seconda giornata.

Eppure la serata si era messa come meglio non poteva. Dopo quattro minuti la rete di Chiesa, su perfetto assist di Taddei, aveva sbloccato il risultato.

Balbetta la squadra di Papadopulo all'Olimpico, meglio il Brescia

Peruzzi salva la Lazio

ROMA L'incontro che vale uno spareggio salvezza se lo aggiudica il Brescia ai punti. Finisce con uno 0-0 che in effetti scontenta tutti, ma sono gli ospiti a fare la partita, soprattutto nella fase finale della ripresa, quando solo un ottimo Peruzzi tiene a galla la barca laziale, sbatacchiata dalla pochezza del suo stesso gioco. Una citazione la merita anche Rocchi, l'unico a cercare fino in fondo la porta bresciana. Comunque la classifica si entrambe si muove e non è poco. Perchè la Lazio viene da tre ko consecutivi ed il Brescia prolunga il suo digiuno del gol, nonostante il debutto di Delvecchio, ma è senz'altro la formazione che costruisce più occasioni. La coda della classifica rimane però molto vicina.

Siccome fa davvero freddo il Brescia parte ben coperto, con 5 uomini 5 a proteggere l'intirizzito Castellazzi. Al centro della difesa Di Biagio detta i tempi e anche quando la palla è in attacco in due o tre restano sempre indietro. Un atteggiamento che però è meno rinunciatario di quel che può sembrare.

E la Lazio? Nella partita che deve vincere a tutti i costi, l'avvio è tutt'altro che arrembante. Di Canio, invece di suonare la carica com'è suo solito, vaga per il campo spaesato, le sgroppate di Oddo sulla fascia sono inconcludenti, i fratelli Filippini macinano chilometri, ma senza andare da nessuna parte.

Lazio	0
Brescia	0

LAZIO (4-4-2): Peruzzi, Oddo, Siviglia, Talamonti, O. Lopez (st 18' Manfredini), A. Filippini, E. Filippini, Dabo, Seric (st 29' Lequi), Di Canio (st 33' Bazzabi), Rocchi. All. Papadopulo.
BRESCIA (5-3-2): Castellazzi, Martinez, Zoboli, Di Biagio, Adani, Dallamano, Domizzi (st 37' Sculli), Milanetto, Guana, Delvecchio (st 21' Mannini), Caracciolo (st 48' Dipasquale). All. De Biasi.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
NOTE: ammoniti Caracciolo, Martinez, Delvecchio per gioco falloso, Rocchi per simulazione.

Pareggiano nel finale i toscani contro la Reggina dell'ex Mazzarri

Livorno, rimedia Vidigal

LIVORNO È agrodolce il ritorno di Walter Mazzarri a Livorno: il tecnico che lo scorso anno ha riportato in A gli amaranto dopo 55 anni comincia sotto i fischi, ma la sua Reggina insegna calcio per 45 minuti, i primi, segna e si porta in vantaggio con Paredes (14'). Poi la squadra calabrese decide di non ripetersi e lascia la scena al gruppo di Donadoni che, più con il vigore agonistico che con il gioco, trova il gol del pareggio con Vidigal (39' st), grazie ad una sponda di Cristiano Lucarelli. Così l' 1-1 finale è risultato giusto, con le due squadre che si sono divise la scena un tempo per parte.

È strano l' atteggiamento della Reggina: spavaldo e concreto nel primo tempo, rinunciatario nella ripresa. È come se il livornese Mazzarri, incosciamente, non avesse voluto inveire contro il suo dorato passato, anche se qui, non tutti lo amano.

Ma al di là dei sentimenti, velati o manifesti, la Reggina è squadra piacevole e il Livorno appare irretito, sostenuto solo dal carattere e dalla volontà. Insomma, Donadoni rischia di disperdere in 180 minuti (Chievo e questa sera) tutta la dote che aveva costruito con Messina e Milan (6 punti). Per fortuna il tecnico amaranto ha Cristiano Lucarelli, uno che non molla mai, uno che mette sempre il piede o la testa nelle azioni giuste: quando non segna fa segnare. Oggi è toccato a Vidigal e Donadoni ringrazia.

Livorno	1
Reggina	1

MARCATORI: pt 14' Paredes; st 39' Vidigal.
LIVORNO (3-4-1-2): Amelia (st 1' Mareggini), Grandoni, Vargas (pt 43' Galante), Melara (pt 19' Protti), Balleri, Passoni, Vidigal, Ruotolo, Vigiani, Lucarelli, Danilevicius. All. Donadoni.
REGGINA (3-4-2-1): Soviero, Zamboni, Cannarsa, Franceschini, Mesto, Paredes (st 41' Piccolo), Mozart, Balestri, Colucci, Nakamura (st 21' Tedesco), Bonazzoli (st 30' Borriello). All. Mazzarri.
ARBITRO: Brighi di Cesena.

SERIE A

Un consolante 3-0 sui veronesi al Friuli, dopo quattro sconfitte consecutive, risolleva il morale dei bianconeri anche se la squadra convince poco

L'Udinese si riaccende e fredda il Chievo

La squadra si trasforma nel secondo tempo. Jankulovski e Iaquinta gli uomini-gol

UDINE Un «uno-due» che è un lampo, capace di arrivare quando meno te lo aspetti, in apertura di ripresa dopo un tempo passato a cercare tra i fili d'erba del Friuli l'Udinese persa a gennaio. Il gol di Jankulovski, l'autorete di Moro. Tutto tra il 2' e il 7' della seconda frazione di gioco. Tutto così veloce da togliere il fiato a quel poveraccio d'un Chievo, bello, concreto ma anche terribilmente sfortunato: sì perchè tutta la sua pressione ha prodotto l'inezia di un palo (19' del primo tempo) e perchè poi ha dovuto giocare gli ultimi 20' in dieci per un infortunio ad Amauri a cambi ormai esauriti. Tanto che poi arriverà anche la rete-sigillo di Iaquinta.

Tre gol e tre punti. Eppure c'è sabbia, c'è ancora sabbia nel motore dell'Udinese. Parte bene, anzi benissimo ma dopo tre-spaventitre dalle parti di Marchegiani (tiro parato in due tempi su Di Natale al 3', replay all'11' su Jankulovski, incredibile conclusione a lato di Iaquinta al 13' dopo che anche Marchegiani era stato saltato al limite dell'area) si lascia imprigionare nella ragnatela dei «mussi volanti». Tre fissi dietro, due pronti a rientrare dal centrocampo più altri tre a fare da barriera al centro: un muro, praticamente. Un muro che reggerà, eccome, per un tempo intero.

Siccome le geometrie fluide, i lanci al millimetro, i tocchi furbi a disorientare gli avversari sono una eco lontana della musica suonata su questo stesso prato nei concerti di novembre e dicembre, a giocare e divertirsi, almeno nel primo tempo, è quindi soprattutto il Chievo dei carneadi, quell'incredibile laboratorio artigiano che ha tutto un altro volto rispetto a quando il vecchio di bottega era Gigi Del Neri ma che continua a stupire anche con mastro Beretta. Sammarco, Tiribocchi, Malagò: sono loro a creare occasioni anche pericolose, sono loro a far davvero paura. Ecco così che al 19' è D'Anna a sbucare di testa davanti a De Sanctis per correggere una punizione di Lanna ahilui sul palo più lontano. E poi Tiribocchi al 27' impegna il portiere udinese su punizione e al 32' Sammarco si gira con eleganza in area, ma spara alto. L'Udinese? Rischia un mare di cartellini gialli per arginare 'sti «mussi» che sbucano dappertutto e poi sfiora perfino il vantaggio al 44' con una punizione di Jankulovski che Marchegiani non trattiene rischiando di farsi passare il pallone sotto le gambe.

Il tempo nell'intervallo di domandarsi cosa diavolo sta accadendo a questa Udinese qua, ed ecco che, al rientro in campo dagli spogliatoi, puntuale arriva la risposta. Semplice semplice: il gol, anzi due gol. Prima quel pallone che Jankulovski piazza alle spalle di Marchegiani al 2' al termine di una quelle belle azioni dell'Udinese d'autunno, tutta velocità, con Iaquinta che chiede triangolo a Di Natale e poi di tacco apre sul ceko che sbuca tutto libero dalla destra. Poi, al 7', il tocco appena di testa di Moro che vorrebbe anticipare Sensini e invece anticipa anche il proprio portiere su punizione di Pizarro. E con il Chievo proteso in avanti a cercare la rimonta diventa tutta un'altra partita. Beretta cambia tutto quello che può cambiare ma ha anche la sfortuna di perdere poi subito Amauri e di rimanere con un uomo in meno. E allora ci sarà anche gloria per Iaquinta al 37'. Ma ormai non era più partita.

Guido Barella

Udinese	**3**
Chievo	**0**

MARCATORI: st 2' Jankulovski, 7' Moro (a.), 37' Iaquinta.
UDINESE (3-4-3): De Sanctis, Bertotto, Sensini, Felipe, Jankulovski (st 41' Pazienza), Pizarro, Muntari, Pieri (st 32' Zenoni), Di Michele (st 14' Mauri), Iaquinta, Di Natale. All. Spalletti.
CHIEVO (5-3-2): Marchegiani, Moro, Mandelli, D'Anna, Malagò (st 14' Amauri), Lanna, Semioli, Brighi, Sammarco (st 14' Zanchetta), Tiribocchi, Pellissier (st 14' Luciano). All. Beretta.
ARBITRO: Tagliavento di Terni.

LA GIORNATA

Il mercoledì di campionato in notturna che doveva congelare la classifica scalda invece i cuori di quanti sperano di assistere a un testa a testa emozionante fino all'ultimo: nella corsa scudetto tra Juve e Milan, i ruoli si capovolgono infatti e stavolta tocca ai bianconeri subire uno scivolone interno per 1-0, con la Samp. Il Milan di Ancelotti si rialza dopo due sconfitte a Messina, vince 4-1 e riporta il distacco dalla Juve a dimensioni accettabili: -5.

Alla Juve che ritrova Del Piero titolare dal primo minuto succede ciò che era accaduto al Milan contro il Bologna domenica scorsa: prende un gol poco dopo la mezz'ora, poi passa tutto il resto del match ad attaccare, ma senza costrutto.

Il Milan dispone senza troppo penare del Messina, grazie agli assist di Kakà e ai gol di Crespo, e si permette anche di sprecare un rigore con Pirlo, che si è fatto parare il tiro dal dischetto dall'ottimo Storari.

L'Inter trova la vittoria contro la derelitta Atalanta grazie a una rete di Martins: il gioco non è quello di Palermo, ma stavolta a Mancini stanno bene anche i tre punti che avvicinano la vetta della classifica. Dietro i nerazzurri, si ritrova l'Udinese: dopo quattro ko consecutivi i friulani travolgono il Chievo e ribadiscono di volere un posto in Champions.

Gli acquisti boom non sono serviti, almeno per ora, alla Fiorentina, arrivata alla quarta sconfitta nelle ultime cinque partite, e alla seconda consecutiva dell'era Zoff, che per ora non è riuscito a dare un gioco e la scossa alla sua squadra.

Di Michele (Udinese) in fuga tallonato da Brighi del Chievo, ieri sera al «Friuli».

Parla Spalletti

«I miei ragazzi sanno soffrire, si meritano i complimenti»

Spalletti

UDINE Primo tempo da convalescente, ripresa da Udinese. «Ma di diverso dalle precedenti partite in fin dei conti c'è stato solo il gol.. - dice Nestor Sensini - Nei primi 45' ci siamo trovati spesso in difficoltà poi la prima rete ci ha sbloccato anche psicologicamente, consentendoci di giocare in spazi più ampi sul tentativo di rimonta del Chievo. Una seconda parte di gara giocata alla grande, la nostra, che ci ha fatto meritare un successo che consolida indubbiamente la nostra graduatoria».

Ci filosofa sopra,invece, il tecnico dei «mussi volanti», Andrea Berretta: «Abbiamo disputato il miglior primo tempo della stagione, - assicura l'allenatore dei veronesi - con molte occasioni ed un palo. Una partita nata bene e finita purtroppo male, la nostra, con l'uno-due dell'Udinese all' inizio del secondo tempo a lasciarci sulle ginocchia. E una volta rimasti in dieci abbiamo subito anche un terzo gol che ha reso secondo me troppo pesante ed immeritato il passivo».

Luciano Spalletti, dal canto proprio, si complimenta apertamente con i suoi giocatori. «Due reti su tre di ottima fattura, bravi i ragazzi. Abbiamo iniziato soffrendo poi il prosieguo della gara ha visto un'Udinese che ha cercato la verticalizzazione contro un avversario ben disposto, corto ed aggressivo. Soprattutto ho apprezzato la disponibilità alla sofferenza da parte della mia squadra, motivatissima ad uscire dal lungo tunnel di sconfitte in cui è scivolata a gennaio. Una lode speciale, se permettete, la voglio comunque rivolgere a Jankulovski: troppe le voci riguardanti un suo presunto scarso impegno in presenza dell'ormai certo addio, a fine campionato, all'Udinese. La partita disputata dal ceco ha fugato, credo, ogni dubbio al proposito».

Edi Fabris

Incontro fiacco, i pugliesi si segnano un autogol e poi pareggiano

L'attacco della Lupa non morde e il Lecce fa tutto da solo

LECCE La Roma del minimo garantito: strappa un misero pareggio contro un Lecce ridotto in dieci uomini e grazie ad un autogol di Giacomazzi. Il suo attacco-raffica si ferma, con Cassano inguardabile, Montella servito poco e male e Totti costretto a girovagare a centrocampo per trovare qualche palla buona. Il Lecce, orfano di Bojinov ceduto alla Fiorentina e già rimpianto dai tifosi salentini che espongono striscioni polemici verso la società di Semeraro, conferma la formazione vittoriosa a Brescia. A sua volta, la Roma schiera la squadra del secondo tempo della gara col Messina, con la sola novità di Ferrari in difesa.

Si attendeva una partenza sprint della Roma ma nel primo tempo è il Lecce ad imporre un ritmo che mette in difficoltà gli ospiti: un gioco, quello dei locali, di prima, con rapide puntate in avanti, dinanzi al quale soffre il centrocampo romanista, per cui la formazione capitolina non riesce quasi mai a partire con azioni efficaci. Montella e Cassano ricevono pochi palloni e anche Totti risente dello stato confusionale in cui la Roma sembra caduta per tutto il primo tempo.

Nella ripresa fa l'esordio nel Lecce Valdes, che rileva Pinardi, ma è la Roma al 4' a passare in vantaggio su calcio d'angolo battuto da Totti: in un improvvido tentativo di rinvio Giacomazzi spedisce il pallone nella sua rete.

Reagisce il Lecce con un calcio di punizione di Ledesma (11') raggiunto all'incrocio da Zotti e poi al 18' impegna ancora il numero 1 romanista con un tiro da distanza ravvicinata di Vucinic. Il vantaggio galvanizza la Roma che accelera ed appare più determinata tentando qualche attacco sia pur disordinato, mentre il Lecce si fa prendere dal nervosismo: al 20' i salentini restano in dieci per l'espulsione di Ledesma che, forse provocato con qualche frase da Totti, gli mette le mani in faccia.

Al 35', comunque, il Lecce perviene al pareggio con Vucinic che brucia sullo scatto Ferrari e insacca. Gli ultimi minuti dicono ben poco e il Lecce riesce a ottenere un punto che appare più che meritato.

Lecce	**1**
Roma	**1**

MARCATORI: st 4' Giacomazzi (a.), 35' Vucinic.
LECCE (4-3-3): Sicignano, Cassetti, Diamoutene, Stovini, Rullo, Giacomazzi, Ledesma, Dalla Bona, Konan (st 20' Angelo), Vucinic (st 39' Abruzzese), Pinardi (st 1' Valdes). All. Zeman.
ROMA (4-3-3): Zotti, Ferrari, Dallas, Mexes, Panucci, Mancini (st 39' Perrotta), Dacourt (st 12' Aquilani), De Rossi, Totti, Montella, Cassano. All. Del Neri.
ARBITRO: Trefoloni di Siena.
NOTE: ammoniti Dalla Bona, De Rossi, Ferrari, Giacomazzi, Valdes e Cassetti per scorrettezze.

IL CASO

Lo scandalo si allarga

Partite truccate in Germania: perquisizioni in tutto il Paese

BERLINO Si allarga sempre più il caso dello scandalo sul calcioscommesse in Germania. Nel mirino degli inquirenti vi sono finora dieci incontri, sei società e 25 persone sospettate di truffa. I dati sono stati diffusi dalla procura di Berlino, titolare dell'inchiesta sulla clamorosa vicenda di partite truccate che sta sconvolgendo il calcio tedesco, compromettendo l'immagine del paese che l'anno prossimo ospiterà i mondiali.

Ieri mattina oltre 150 poliziotti hanno effettuato in dieci Laender 32 perquisizioni in abitazioni e uffici di 19 indagati - arbitri e calciatori - sequestrando materiale utile alle indagini. Non vi sono stati tuttavia arresti.

Venerdì scorso, nella prima azione di polizia relativa allo scandalo, erano stati arrestati tre fratelli nel Cafè King di Berlino, un locale gestito da croati e che gli inquirenti ritengono sia stato il punto d'incontro principale per la definizione delle scommesse clandestine.

PER LA TRANQUILLITA' DEI TUOI RISPARMI,
E' NATO IL FONDO DI GARANZIA DEGLI OBBLIGAZIONISTI

RISULTATI

Bologna-Parma	oggi
Fiorentina-Palermo	1-2
Inter-Atalanta	1-0
Juventus-Sampdoria	0-1
Lazio-Brescia	0-0
Lecce-Roma	1-1
Livorno-Reggina	1-1
Messina-Milan	1-4
Siena-Cagliari	2-2
Udinese-Chievo	3-0

PROSSIMO TURNO

Atalanta-Livorno
Brescia-Udinese
Cagliari-Lecce
Chievo-Messina
Milan-Lazio
Palermo-Juventus
Parma-Inter
Reggina-Siena
Roma-Bologna
Sampdoria-Fiorentina

SERIE A

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Juventus	50	22	15	5	2	11	8	2	1	11	7	3	1	38	13	6
Milan	45	22	13	6	3	11	6	3	2	11	7	3	1	39	15	1
Inter	38	22	8	14	0	11	5	6	0	11	3	8	0	42	27	-6
Udinese	37	22	11	4	7	11	6	2	3	11	5	2	4	31	21	-7
Sampdoria	35	22	10	5	7	11	4	3	4	11	6	2	3	23	17	-9
Roma	34	22	9	7	6	10	5	4	1	12	4	3	5	41	33	-8
Palermo	32	22	8	8	6	10	5	3	2	12	3	5	4	21	16	-10
Reggina	31	22	8	7	7	11	6	2	3	11	2	5	4	21	22	-13
Cagliari	30	22	8	6	8	11	7	3	1	11	1	3	7	30	35	-14
Lecce	29	22	7	8	7	11	5	3	3	11	2	5	4	38	39	-15
Bologna	27	21	7	6	8	10	5	2	3	11	2	4	5	21	20	-14
Livorno	27	22	7	6	9	12	6	2	4	10	1	4	5	25	29	-19
Messina	27	22	7	6	9	11	6	3	2	11	1	3	7	27	36	-17
Chievo	25	22	6	7	9	11	4	4	3	11	2	3	6	20	32	-19
Lazio	24	22	6	6	10	12	3	4	5	10	3	2	5	28	33	-22
Fiorentina	23	22	5	8	9	11	4	3	4	11	1	5	5	21	27	-21
Parma	22	21	5	7	9	11	4	5	2	10	1	2	7	21	32	-21
Brescia	20	22	5	5	12	11	2	3	6	11	3	2	6	15	28	-24
Siena	20	22	3	11	8	11	1	7	3	11	2	4	5	18	30	-24
Atalanta	11	22	1	8	13	11	1	6	4	11	0	2	9	15	30	-33

Classifica Marcatori: 17 Reti: Montella V. (Roma); 14 Reti: Adriano L. (Inter, 1 rig.); 13 Reti: Shevchenko A. (Milan, 1 rig.); 11 Reti: Bojinov V. (Lecce), Totti F. (Roma, 3 rig.); 10 Reti: Esposito M. (Cagliari), Gilardino A. (Parma, 1 rig.); 9 Reti: Ibrahimovic Z. (Juventus, 1 rig.), Lucarelli C. (Livorno, 1 rig.), Vieri C. (Inter, 1 rig.); 8 Reti: Crespo (Milan), Vucinic M. (7 Lecce) , Martins O. (Inter), Miccoli F. (Fiorentina) 7 Reti: Del Piero A. (Juventus, 2 rig.), Flachi F. (Sampdoria, 3 rig.), Iaquinta (Udinese)

Obbligazioni garantite
Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti
Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è un'iniziativa, esclusiva e volontaria, del Credito Cooperativo.
www.bccfvg.it
BCC CREDITO COOPERATIVO
Friuli Venezia Giulia

SCI

Terza gara ai Mondiali di Bormio con una specialità che piace poco agli azzurri. Ghedina ben piazzato nelle prove per la libera di sabato sulla pista «Stelvio»

Bormio, oggi Rocca prova la combinata senza crederci

BORMIO Terza gara mondiale oggi a Bormio che assegna le medaglie della combinata uomini. Per l'Italia saranno in gara Giorgio Rocca e Peter Fill. Le speranze di medaglie non sono molte: la concorrenza è fortissima a partire dall' austriaco Benjamin Raich per arrivare all' americano Bode Miller ed ai norvegesi Lasse Kjus e Kietil Andre Aamodt.

Per la gara di stamani sulla parte finale della pista Stelvio, si gareggerà alla luce dei riflettori. La discesa è infatti alle ore 11.45 mentre la prima manche di slalom sarà alle ore 15.30 e la seconda alle 18.

La combinata è stata una disciplina a lungo trascurata dall'Italia che sta cercando però di correre ai ripari in vista soprattutto delle Olimpiadi di Torino 2006. In Coppa del Mondo l'ultimo italiano a vincere fu addirittura Gustav Thoeni, a Kitzbühel, nel lontano 1977. Ai Mondiali ed alle Olimpiadi comunque l' Italia ha avuto un po' più di fortuna in questa disciplina. Nel '91, a Saalbach, ad esempio, Kristian Ghedina fu a sorpresa medaglia d' argento. Ed alle Olimpiadi, ad Albertville nel '92, con ancora maggiore sorpresa, l' Italia conquistò oro e argento con Joseph Polig e Gianfranco Martin.

Nella combinata, infatti, l'inforcata in slalom è in agguato sempre, eliminando spesso anche i favoriti. Ma per oggi l' Italia non ha troppe speranze anche se Giorgio Rocca un pensierino ad un ipotetico bronzo ce lo fa. «Se riesco, in discesa, a non prendere più di 3 secondi di distacco - ha detto Rocca - allora in slalom potrei anche recuperare a sufficienza e magari puntare al bronzo.

Meno ottimista è il Ct Flavio Roda. «Una medaglia? Non sbilanciamoci... Sarà già importante fara una buona prova», ha commentato, saggio, il Ct.

Rocca ieri non si è allenato in discesa per farlo in slalom speciale. Si è anche fatto curare dal suo fisioterapista perchè ha un leggero fastidio al ginocchio destro. Ma è una cosa da niente, nessunissima preoccupazione.

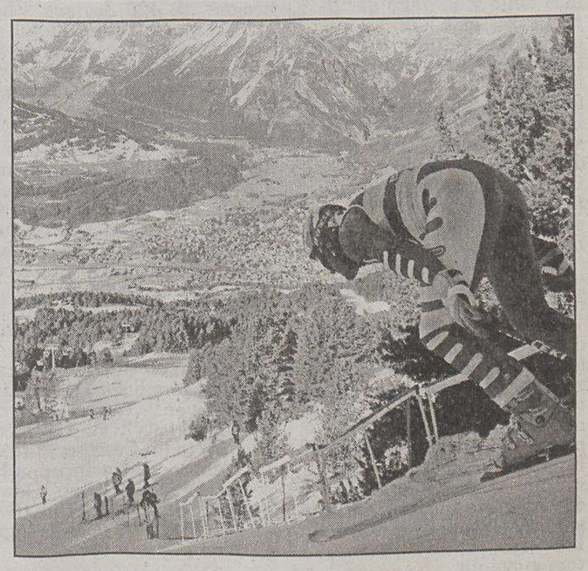
Se Rocca punta allo slalom per giocarsi le sue chances, fa esattamente il contrario il giovane altoatesino Peter Fill. «Io cercherò di fare il tempo soprattutto in discesa - ha detto l' atleta di Castelrotto - per poi difendermi in slalom».

Ultima curiosità: a Bormio sinora è stata disputata una sola combinata uomini. È quella dei Mondiali del 1985. Vinse lo svizzero Pirmin Zurbriggen che aveva conquistato la medaglia d' oro anche in discesa.

Intanto i liberisti puri si preparano per sabato. Ieri terzo tempo per Kristian Ghedina nella terza e penultima prova cronometrata sulla «Stelvio». Il più veloce è stato il canadese Erik Guay davanti all' americano Daron Rahlves.

Il programma dei Mondiali è stato intanto modificato e stamani, sulla pista «Deborah Compagnoni» di Santa Caterina Valfurva, ci sarà una prova cronometrata di discesa donne.

Sinora è stata disputata regolarmente solo la prima prova, lunedì scorso. Quella di martedì era stata annullata per il maltempo e ieri, sempre per il maltempo, c' è stato solo un allenamento senza cronometraggio.



Ghedina alla partenza della «Stelvio» di Bormio.

BASKET SERIE B2 Se i veneziani sabato batteranno l'Acegas metteranno il primo posto in cassaforte

Corvo: scalfire la sicurezza della Reyer

Il capitano del quintetto triestino spera in una squadra motivata al Taliercio

TRIESTE Rappresenta l'anima dell'Acegas che domani sera, sul parquet del Taliercio, proverà a dare l'assalto alla capolista Reyer. Giuseppe Corvo, da buon capitano, prova a dare la scossa alla sua squadra.

Consapevole dell'importanza che un successo a Venezia potrebbe avere sul proseguimento della stagione. «Non è la partita della vita ma, certo, può essere un passaggio importante del nostro campionato. Se la Reyer vince allunga a più sei in classifica con il 2-0 negli scontri diretti e, di fatto, mette in cassaforte il primo posto al termine della stagione regolare. Siamo consapevoli di questo, vogliamo giocarci le nostre carte fino alla fine del campionato per cui è scontato dire che andremo a Venezia per cercare di fare il colpaccio. Con la convinzione e l'entusiasmo che il largo successo di domenica contro Corno di Rosazzo ci ha regalato».

Per vincere a Venezia, però, ci sarà bisogno di una Pallacanestro Trieste ben più motivata di quella balbettante scesa in campo nelle recenti trasferte. Negli ultimi mesi si è vista una squadra forte in casa e insicura in trasferta. Qual è la vera Acegas? «Credo che il vero valore di questa squadra sia quello che riusciamo a esprimere al PalaTrieste. Poi, è chiaro, dobbiamo migliorare molto lontano da casa ma come ho già detto anche dopo la sconfitta di Monfalcone ci stiamo lavorando sopra. Perdere non fa piacere a nessuno ma se queste sconfitte devono servire a farci crescere e a arrivare pronti ai play-off, allora, ben vengano. Una crescita di squadra che deve arrivare parallelamente a quella dei singoli».

In questa fase finale della stagione si vedrà in campo un Corvo più protagonista? «In questi mesi abbiamo lavorato tutti assieme per cercare di dare una precisa identità a una squadra che essendo stata assemblata in estate non aveva nessun punto di riferimento. Volevamo creare un gruppo nel quale tutti fossero in grado di assumersi responsabilità importanti e questo anche a dispetto delle prestazioni dei singoli. Ho sposato la causa di Trieste e mi sono adeguato volentieri alle richieste del mio allenatore rinunciando, magari, a segnare un canestro in più per cercare di coinvolgere i miei compagni. In questo finale di stagione sono pronto ad assumermi le mie responsabilità sempre tenendo a mente che il bene da salvaguardare non sono io ma la squadra».

Della Reyer che andate a sfidare che idea si è fatto? «L'idea di un gruppo solido, compatto, che da due stagioni lavora su un progetto finalizzato alla promozione. Ed è quello che in questo momento fa la differenza. Domani sera dovremo riuscire a scalfire in qualche modo le loro sicurezze».

Lorenzo Gatto

Capitan Giuseppe Corvo in azione. (Foto Bruni)

PALLAMANO SERIE A1

Venerdì i biancorossi se la vedranno a Chiarbola con la Forst e domenica con la Clai Imola

Trieste incompleta in Coppa Italia

Marco Lo Duca

Damir Opalic

TRIESTE Emergenza infortuni in casa Pallamano Trieste alla vigilia dell'esordio in Coppa Italia previsto domani contro la Forst Bressanone (Chiarbola ore 19, arbitri Cardone e Carrino). È costata cara, infatti, l'amichevole disputata martedì sera contro Sezana gara nella quale Marco Lo Duca ha riportato la frattura del setto nasale. Un incidente fortuito costato caro al giocatore al quale ieri è stata ridotta la frattura ma che, vista l'entità dell'infortunio, è escluso possa essere in campo nel fine settimana per giocare le partite di domani contro la Forst e di domenica mattina contro la Clai Imola.

Oltre a Lo Duca (auguri di pronta guarigione allo sfortunato Marco) l'altro giocatore che tiene in allarme lo staff medico biancorosso è Damir Opalic il quale, questa mattina, si sottoporrà a risonanza magnetica al polso sinistro. Il terzino, infortunatosi in nazionale nella gara contro l'Ungheria, ha giocato sabato scorso a Bologna ma continua a sentire dolore. Con Lo Duca sicuramente fuori e Opalic in dubbio, Piero Sivini prepara una sfida difficile visto il valore di un'avversaria che arriverà a Trieste con grandi motivazioni.

«L'eliminazione dalla poule scudetto - conferma il tecnico triestino - farà sì che domani arriveranno a Chiarbola con il dente avvelenato. Al di là dell'aspetto delle motivazion, credo che la Forst sia da rispettare per l'ottimo potenziale che può esprimere. Una squadra forte, completa, diversa da quella che abbiamo affrontato a settembre. Non fosse altro perché in questi mesi Pop (il grande ex della partita, ndr) si è integrato e garantisce un rendimento decisamente superiore di quello offerto all'inizio del campionato».

Un Sivini giustamente concentrato sulle qualità degli altoatesini ma seriamente preoccupato anche per le condizioni rimaneggiate con le quali scenderà in campo la sua squadra. «Chi fa sport sa che l'infortunio è dietro l'angolo -onclude Piero - ciò non toglie che siamo stati abbastanza sfortunati. Affrontiamo una partita difficile con la rosa ridotta all'osso, speriamo che chi scenderà in campo riuscirà a non far rimpiangere gli assenti».

l. g.

RUGBY

Sabato a Udine

Italia-Irlanda under 21 con tutti i friulani colpiti da influenza

UDINE Il mondo ovale del Sei Nazioni tocca anche la nostra regione. Sabato al rugby stadium di Udine, in via del Maglio (fischio d'inizio alle 14.30), si gioca infatti Italia-Irlanda under 21, gustosissimo prologo al debutto delle nazionali maggiori nel massimo torneo dell'emisfero Nord in programma domenica a Roma.

Rugby di alto livello, quindi, quello che andrà in scena a Udine, anche se le premesse sono tutt'altro che buone per gli azzurrini. Già gli avversari sono di quelli che fanno tremare le vene ai polsi (la nazionale maggiore dei «verdi» è da molti pronosticata come vincitrice del Sei Nazioni edizione 2005), a complicare la vita in casa azzurra ci si è messa anche l'influenza: nel ritiro di Magnano in Riviera sono ben sei i giocatori a letto. E proprio l'influenza potrebbe negare la soddisfazione di giocare sul proprio campo al friulano Alessandro Zanni, numero 8 della Modul Blok Rugby Udine, squadra impegnata nella lotta per la salvezza in serie A. Con Zanni ci sono anche altri due bianconeri nella rosa degli azzurrini, ma anche loro rischiano di dover saltare l'appuntamento: Roberto Bertetti è infatti alle prese con un infortunio a una caviglia ed Evan Barea è fuori dalla rosa dei 22, pur rimanendo a disposizione. Ancora l'influenza potrebbe lasciare fuori dal campo anche un altro regionale, il pordenonese Matteo Muccignat, che dopo quella udinese oggi veste la maglia della Benetton Treviso.

Avere in Friuli la sfida d'apertura del Sei Nazioni under 21 (come è noto la nazionale maggiore gioca tutte le gare interne del torneo al «Flaminio» di Roma) premia il lavoro della Rugby Udine, tornata quest'anno in serie A (la seconda categoria nazionale alle spalle del Top Ten) e della Leonorso, che ne cura il settore giovanile.

Guido Barella

VELA

Il riconoscimento era andato lo scorso anno al trentacinquenne skipper muggesano Vascotto

Ancora un «Timone d'oro» per la Sensini

Paperini premiato nella categoria progettisti, «Barca dell'anno» un trimarano

XIII ZONA AL RINNOVO

Il 2004 una stagione super

TRIESTE La XIII Zona Fiv, la quale entro il 19 marzo si darà un assetto federale che poi opererà nel quadriennio olimpico fino ai Giochi di Pechino, presenterà, dal 26 al 28 febbraio al consiglio nazionale della Federvela di Genova (che pure adeguerà il direttivo nazionale al quadriennio), il miglior risultato globale della stagione agonistica 2004 delle 13 zone d'Italia.

Ne ha fatto doveroso cenno il presidente del Coni provinciale, Borri, all'assemblea zonale di 29 delle 30 società, 18 delle quali orbitanti nella ristretta provincia di Trieste. Ben 14 atleti nell'arengo mondiale (10 ori, 9 argenti, 4 bronzi); 14 europei (4 ori, 5 argenti, 4 bronzi); 25 titoli italiani. Ci sono stati inoltre due partecipanti alle Olimpiadi: Andrea Trani, cl. 470 (Svoc Monfalcone) e Larissa Nevierov, cl. Europa (idem).

Mondiali: Alberto Bolzan, cl. Ims Co (Stv); Roberto Distefano, cl. Ims Co (Yca); Stefano Sferza, cl. Ims Co (Snpj); Giacomo Martin, cl. Ims Co (Sng); Giulio Giovanella, cl. Ims Co arg. (St); Vasco Vascotto, cl. Ims e cl. Ims a sq e arg. Farr 40 (Cdvm); Gabriele Benussi, cl. Ims cat. e due arg. Ims ass. e Farr 40 più bronzo Ims a sq. (Svbg); Furio Benussi, cl. Ims cat., più arg. Ims. ass. e bronzo Ims sq. (idem); Stefano Spangaro cl. Ims sq e Ims di cat. più arg. Ims ass. (idem); Michele Paoletti, cl. Ims sq. e arg. Ims europeo (idem); Gianni de Visentin cl. Ims cat. e arg. Ims ass. (idem); Simon Sivitz Kosuta, cl. Optimist a sq. arg. (Yc Cupa); Alessandro Frizzarin, cl. Ims a sq., bronzo (Sn San Giorgio); Moreno Da Monte, cl. Ims a sq. bronzo.

Europei: Frizzarin, cl. Ims a sq. (Sn San Giorgio); Da Monte, cl. Ims a sq. (idem); Lorenzo Bressani, cl. Ims, più arg. cl. Beneteau 25 (Svbg); Lorenzo Bodini, cl. Ims (Stv); Stefano Cherin, cl. 420 Ju. arg. (Svbg); Matteo Velicogna, cl. 420 Ju. arg. (idem); Stefania Favretto, cl. 420 femm. Ju. arg. (idem); Francesca Mocnik, cl. 420 femm. Ju. (idem); Lorenzo Pujatti, cl. Ims, bronzo (Yc Lignano); Paolo Tomsic, cl. Snipe, bronzo (Sn Gr.); Mattia Pressich, cl. 420, bronzo (Svbg); Rachele Bua, cl. 420, bronzo (idem); Andrej Mocilnik, cl. Snipe, bronzo (Cnt Sirena).

Campioni d'Italia: oltre ai già citati per più alti valori internazionali, restano: Francesca Komatar, cl. Europa (Cdv Muggia); Massimiliano Cravos, cl. Europa ass. ed Europa Jun (Svoc); Roberto Ostuni, cl. Laser ju. (idem); Alice Spangaro, cl. 420 Under 17 e 420 a Sq. (Svbg); Michela Spangaro, cl. 420 Under 17 e 420 a sq. (idem); Federica Wetzl, cl. Optimist femm. (idem); Raffaele Fredella, cl. M. Race Under 20 (Yca); Andrea Micalli, cl. M. Race Under 20 (idem); Andrea Straniero, cl. M. Race Under 20 (idem); Jacopo Giampalini, cl. M. Race Under 20 (idem); Fulvio Manuelli, cl. Ufo (Dm Sistiana); Luciano Primosi cl. Ufo (Svbg); Marco Bodini, cl. Ufo (Stv).

I titoli zonali sono 20, tutti nomi citati contestualmente agli eventi. Attività plurima zonale: Laura Cerni in L'Equipe (Stv); Bartolomeo Marangon in L'Equipe (idem); Nadia Canalaz in Ims gruppo A (Yc Cupa); Sandro Fabbro, in Ims gruppo B (Ap. Marittima); Roberto Bertocchi in Orc Club (Cdv Muggia). Trofei: il «Piero Gorgatti» a Andrea Trani (Svoc); il «Bruno Marsi» a Elisabetta Macchini (Cdv Muggia); l'«Europa Class» a Massimiliano Cravos (Svoc).

Italo Soncini

ROMA Aspettando Pechino. A pochi mesi di distanza dal bronzo delle Olimpiadi di Atene e in attesa della preparazione per i prossimi Giochi olimpici all'inseguimento di quell'oro che le è sfuggito in Grecia, Alessandra Sensini vince il premio «Velista dell'anno 2004». Terzo timone d'oro per la trentacinquenne di Grosseto arrivata nella rosa dei cinque finalisti insieme al mantovano Andrea Bonezzi (da circa vent'anni dedito quasi esclusivamente alla classe Contender), al finanziere napoletano Paolo Cian (specialista italiano di Match Race), ad Anita Di Iasio (giovanissima velista di Arco, ha vinto il campionato italiano Laser Radial) e all'immancabile Vasco Vascotto.

Il trentacinquenne di Muggia, arrivato alla sua quinta candidatura per il premio sponsorizzato da Audi e dal Giornale della Vela, nel 2004 ha vinto il campionato Ims e, a quanto pare, nell'ambiente sportivo circolano voci che lo danno come il nuovo skipper di Mascalzone Latino. In attesa della sfida con Luna Rossa per la prossima Coppa America, e dopo essere arrivato secondo al mondiale nel circuito Euro-Med Farr 40 su Nerone, Vascotto si prepara e sul podio dei premiati si complimenta con la Sensini.

Incredula davanti all'annuncio del suo terzo timone d'oro, meritato dopo le vicissitudini di Atene. «Questa Olimpiade è stata la più difficile - ha raccontato la surfista -. L'ho sofferta tanto anche perché ho avuto tante difficoltà da affrontare e superare». Poi senza volerlo si tradisce lasciandosi scappare che «aspetterà il vento per la prossima... No, non ho detto niente». Voleva forse dire Pechino? «Per adesso voglio riposare e riprendermi dalle fatiche. Ci penso, ma è tra quattro anni, quindi una scadenza molto lontana. Non è ancora il momento di pensare a Pechino».

Alessandra Sensini al suo terzo timone d'oro.

L'atleta toscana ammette di sentire ancora in bocca l'amaro per la medaglia d'oro che era a portata di mano, al contrario del vento. Bocca cucita sui prossimi progetti professionali, scaramanzia rigorosa. «Meglio prima realizzarli» ha detto, aggiungendo che in questo momento si sta dedicando alla vela d'altura. Nell'annuale serata di gala, il mondo della vela premia non solo i migliori velisti, ma anche altre due categorie: i progettisti e le imbarcazioni. E per i due rispettivi titoli, hanno concorso Enrico Contreas (fondatore e titolare del cantiere Mattia&Cecco), Umberto Felci e Massimo Paperini. Quest'ultimo, cinquantaduenne romano che ha disegnato l'iridato Canard 41 MkII Tsunami, si è aggiudicato il premio «Progettista dell'anno 2003». Mentre il titolo di «Barca dell'anno 2003» è andato al trimarano «Sergio Tacchini», commissionato dall'omonimo cavaliere al progettista inglese Nigel Irens.

Vasco Vascotto

Novità di questa edizione, due premi speciali assegnati dalla giuria ad Andrea Stella, l'atleta disabile vicentino che, con il primo catamarano, Tim Progetto Italia, realizzato in assenza di barriere architettoniche, ha affrontato la traversata atlantica da Genova a Miami, e a Luna Rossa e a tutto il team, capeggiato da Patrizio Bertelli e Marco Tronchetti Provera, per essere la prima barca italiana nella storia della Coppa delle Cento Ghinee ad affrontare la terza sfida.

Annalisa D'Aprile

IN BREVE

Presa di posizione del presidente Petrucci

Pallacanestro: più stranieri e meno italiani sul parquet Il Coni minaccia tagli

Gianni Petrucci

ROMA Sempre meno italiani in campo, il Coni è pronto a tagliare i contributi al basket. Lo ha annunciato il presidente, Gianni Petrucci, al termine della giunta nazionale che è stata unanime nel contrastare il fenomeno diffuso nella pallacanestro italiana: «O si cambia direttiva o il Coni interverrà nelle contribuzioni» ha detto Petrucci. All'origine della querelle la marcia indietro fatta dal presidente della Lega dei club di serie A Enrico Prandi che un mese e mezzo fa aveva preso l'impegno in merito all'utilizzo degli italiani in campo facendo revocare, con quell'accordo, lo sciopero annunciato degli azzurri. «Il mio rincrescimento è che dopo aver fatto un accordo - ha proseguito Petrucci - il presidente della Lega ci dice che le società non gli avevano dato il mandato per farlo. Io sto ancora aspettando la risposta». Petrucci ha ricordato che questa iniziativa rientra nella politica dei vivai che non riguarda solo il basket ma è estesa a tutte le federazioni. «Anche l'Uefa farà quello che abbiamo previsto noi in Italia» ha spiegato Petrucci.

Tiro a segno: è morta la Pieri

Rita Pieri

TRIESTE È morta a 50 anni Rita Pieri. Numerosi sportivi triestini le hanno dato l'ultimo saluto in San Francesco, La Pieri. pluricampionessa italiana di tiro a segno (consecutivamente dal 1981 al 1988), ha avuto numerosi piazzamenti agli europei e ai mondiali. Nel 1988 fu medaglia d'argento alle ParaOlimpiadi di Seul. Quattro anni dono fu selezionata alla medesima manifestazione svoltasi a Barcellona.

In questi anni si era impegnata come dirigente sportiva, specie nel settore del parasport.

Adriavolley pronta per la capolista

TRIESTE In vista dell'importante sfida interna di domenica contro la capolista Pineto Teramo, l'Adriavolley ha disputato con successo un'amichevole a Gorizia contro il Rast Imsa che disputa la serie B2. La vittoria è andata ai biancorossi per 4-1 (23-25, 25-22, 25-22, 25-20, 25-22), un buon risultato al termine di un incontro che ha sottolineato il positivo stato di forma del gruppo triestino. Contro i gemellati dell'Imsa, l'allenatore della compagine triestina di B1 Schiavon ha lasciato ampio spazio al giovane opposto Damir Kosmina, rimasto sul parquet praticamente per tutti cinque i set, mentre nell' ultima frazione ha fatto la sua comparsa dopo un mese di stop lo schiacciatore Luca Moro. Unico assente della serata Paolo Mattia, tenuto a riposo a causa di un fastidio muscolare. Archiviato questo test, ora l'Adriavolley si concentrerà nei suoi allenamenti completamente alla partita con il Pineto, all'andata vittorioso dopo tre combattuti set. Quella contro gli abruzzesi rappresenta per Bacci e compagni la prima importante prova del girone di ritorno, iniziato con il piede giusto sia per il netto successo a Trebaseleghe ma anche per la classifica che, complici le battute d'arresto di Oderzo e San Donà, ha permesso a Trieste di passare dal quinto al quarto posto. In ottica play-off, comunque, l'ultima piazza utile per il passaggio sarebbe la terza: dei quattro gironi di B1, infatti, solo le compagini salite sul podio di ogni raggruppamento al termine della stagione regolare potranno giocarsi i quattro posti utili per salire in A2.

Pallanuoto, secondi a Mestre

TRIESTE Ottimo secondo posto per la Pallanuoto Trieste nella quarta edizione del Memorial Renato de Sanzuane riservato alle squadre di A2, B, C e D, conclusosi domenica a Mestre. Grazie alla vittoria, in semifinale, contro la Rn Venezia per 11-5, la Pallanuoto Trieste ha ottenuto l'accesso alla finale, dove ha incontrato il Vicenza, squadra che milita in serie B. 10-6 il risultato finale a favore dei berici, ma grande soddisfazione per il rendimento della Pallanuoto Trieste allenata da Janos Varga, pronta ora ad affrontare l'esordio in serie C. Per la quarta giornata del Campionato triveneto ragazzi, la Pallanuoto Trieste torna dalla trasferta di Verona con una convincente vittoria. La formazione di Vodopicec si impone sulla Bentegodi per 16-5, frutto di un'incontro iniziato in sordina, ma che è proseguito con la netta affermazione dei triestini che sono riusciti ad imporre il proprio gioco ai veronesi. Continua, pertanto, la crescita di questa formazione, che nelle ultime uscite di campionato a saputo reagire nel modo migliore, fornendo prestazioni sempre più positive. Ottima prestazione di Dino Vukanovic, con 8 centri, ben spalleggiato da Maver e Sorrentino con 2 marcature.

Due Tris disputate in Francia

TRIESTE Sono stati 657 i giocatori che hanno indovinato la Tris di ieri (4-8-5) portandosi a casa la quota di 943,01 euro. La corsa, riservata ai galoppatori, si è svolta all'ippodromo di Cagnes-su-Mer. Ha vinto Poly King condotto da Boeuf, davanti a Nacelle de la Roque e New Sadlers. Anche oggi la corsa Tris si svolgerà in Francia, all'ippodromo parigino di Vincennes. Sono sedici i concorrenti che si misureranno su un percorso di 2100 metri. Questi i nostri favoriti. Pronostico base: 8-12-2; aggiunte sistemistiche 13-1-15. Sono intanto stati dichiarati i partenti della Tris programmata per domani a Firenze, piazza questa che non ha aderito allo sciopero dell'ippica tuttora in atto. Ieri il convegno di corse che avrebbe dovuto disputarsi alle Mulina fiorentine è stato sospeso a causa dell'invasione di pista da parte delle maestranze in stato di agitazione. È quindi pensabile che l'Unire dirotti domani la Tris ancora a Cagnes-sur-Mer.

Continuaz. dalla 26.a pagina

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-villette o appartamenti vuoti o arredati in zone signorili o centrali. Garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950 - 040369960.
SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 380 mensili (vuoto - referenziati) G. Pubblico (zona) alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno.
SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 450 mensili (arredato - referenziati) Agavi validissimo alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno facilità posto auto.
SPAZIOCASA 040369960 affittiamo da euro 520 mensili (arredato - non residenti o foresterie) monovani nuovissimi (zona) Severo-Università.
TRIESTE affitto mini attico arredato anche brevi periodi. Telefonare ore serali allo 040/2916038. (C00)
VESTA 040636234 affittasi appartamenti arredati zone Campi Elisi, Giulia, Rossetti, Roiano per non residenti.
VESTA 040636234 affittasi villa arredata zona Besenghi su due livelli giardino e posti auto.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA generale di assicurazioni offre opportunità di miglioramento economico e professionale a subagenti e/o produttori in attività. Inviare c.v. a ricercacons@libero.it o a Trieste centrale c.i. AD9817357. (I nostri collaboratori sono informati della ricerca. Trattativa riservata).
AZIENDA arredamento cerca personale automunito 25-45 anni residente Slovenia per visite nostra clientela + personale madrelingua slovena 0403498119. (FIL47)
AZIENDA operante nel settore allestimenti fieristici e arredo ricerca un tecnico con esperienze nella promozione/vendita di beni/servizi con ottime doti organizzative e di pianificazione attività. Capacità di lavorare in team e per obiettivi. Naturale predisposizione ai rapporti interpersonali. Capacità di comunicazione e di persuasione. Disponibilità a spostamenti. Offresi contratto a obiettivo e incentivi. Sede di lavoro: Udine. Inviare curriculum addetto-vendite@email.it.
CERCASI impiegata gestione amministrativa contabilità banche. Inviare curriculum Fermo Posta Ronchi dei Legionari C.I. AG 9138495. (B00)
CERCASI personale qualificato Adest-Ota per residenza polifunzionale. Tel. 040362961 cell. 3471242092 fax 0403473543. (A101)
GELATERIA ricerca personale provata esperienza max 24 anni astenersi perditempo presentarsi ore 12-13 via Battisti 3. (A541)
SCOUTING promozioni musicali seleziona cantanti cantautori emergenti anche senza cd demo interessati musical festival produzioni cd audio Mp3. Prenota audizione numero verde 800906123. www.scoutingweb.it. (Fil17)
STUDIO dentistico cerca apprendista assistente. Manoscrivere Fermo Posta Trieste Centro CI AD9811168. (A423)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

COPPIA cinquantenne referenziata, senza figli, automunita offresi come custodi, governante, cuoca, giardiniere, tuttofare. Tel. 043135978 - 3336429896. (C00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA Romeo 156 Vari Colori E Versioni A Partire Da 7.500 Euro. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.
AUDI A6 Avant 2.5 TDI cambio manuale 6 marce, 3/1998, blu met. interni pelle blu, tetto, 132.400 km, euro 13.800. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)
AUDI A6 Avant 2.5 TDI cambio manuale 6 marce 9/1999, argento met. interni stoffa, 109.800 km, euro 14.800. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)
CITROEN C3 1.1 Elegance Come Nuova Anno 2004 Km.21.000 Colore Blu Prima Rata Gennaio 2006. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.
CITROEN Xsara Picasso 1.6 Colore Grigio Full Opt. Anno 2000 Da 172 Euro Al Mese. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.
FIAT Idea 1.3 Multijet Versione Dynamic Anno 2004 Km.30.000 Occasione Da Non Perdere. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.
FORD C-Max 1.6 Tdci Disponibilità Limitata Prezzi Convenientissimi. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.
FORD Ka Open Collection Rossa Full Opt. Bellissima Anno 2001 Da 132.65 Euro Al Mese. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.
LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw 11/00 Blu Met. 2 Airbag Clima Abs Lega Lega Euro 11.800. Autosalone Girometta 040384001.
LANCIA Lybra 1.9 Jtd Sw. Colore Grigio Full Opt. Km.60.000 Anno 2003 Vero Affare. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.
MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, Luglio 1999, Rossa, Clima, Airbag, Centralizzata, Vetri Elettrici, Servosterzo Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.
MERCEDES C220CDI Elegance berlina, cambio automatico/sequenzaile, anno 4/2004 colore blu met. interni in stoffa, 19.500 km, euro 27.500. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)
MERCEDES C220CDI SW Elegance automatico/sequenziale anno 2/2004 colore argento met. interni stoffa 14.600 km, euro 29.500. Autoline Trieste, tel. 040232371.
MERCEDES Classe A170CDI lunga Elegance anno 12/2001 colore argento met. 53.600 km, euro 15.000. Autoline Trieste, 040232371.
MERCEDES ML270CDI manuale 6 marce anno 2/200 colore nero met. pelle nera 96.700 km, euro 27.900. Autoline Trieste, tel. 040/232371. (A00)
MERCEDES ML55 AMG automatico/sequenziale anno 7/2001 colore nero met. interni pelle nera, navigatore Tv, 93.000 km, euro 40.600. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)
MITSUBISHI Pajero 2.5 TDI Wagon GLX cambio m anuale, 3/2002, argento met. interni stoffa, 7 posti, 42.500 km, euro 24.900. Autoline Trieste, tel. 040232371.
MITSUBISHI Pajero 3.2 DI-D Wagon GLS2 autocarro 5 posti, automatico/sequenziale, 12/2001, blu, pelle nera, navigatore, 130.000 km, euro 28.000. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)
NUOVA Lancia Ypsilon Del 2004 Pochissimi Chilometri Da 10.500 Euro. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.
PANDA College Colore Azzurro Anno 2002 Km.10.000 A Solo 79.00 Euro Al Mese. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.
RENAULT Megane 1.6 Privilege Anno 2002 Km.15.000 Come Nuova Prima Rata Gennaio 2006. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.
SAAB 9-3 1.8t Vector Sport Sedan 11/02 Clima Abs Esp Bi-Xenon Spa sedili elettrici Riscaldati Assetto Cdc6 Euro 22.500. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2,0 T.S Se Cabriolet Argento 07/01 Clima Abs Pelle Lega Radio 4 airbag 2 Anni Motore Nuovo Garanzia Euro 19.000. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2,2 Tid Sport Sedan Linear, 04/04, Blu Nocturne, 8 Airbag, Clima, Lega, 6 Marce, Radio Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2.0i S 5 Porte, 05/1998, Embassy Blue, 4 Airbag, Clima, Abs, Autoradio, Euro 4.800. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2.0t Aero Nuova Cabrio 03/04 Rosso Laser Clima Cambio Aut Bixenon Spa Telefono Veicolare Pelle Euro 39.000. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-5 2,3 T.S Aero Wagon 12/03 Silver Met. Clima Abs Esp Pelle Sedili Elettrici Bixenon Spa Lega Radio Euro 26.000. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, 4 Airbag, Clima Doppio, Abs, Pelle + Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Sensori Parcheggio. Euro 18.500. Autosalone Girometta 040384001.
SUZUKI Vitara 2,0 V6 Swjlx Pack 02/99 Nero 2 airbag clima Abs Lega 4awd Euro 9.000. Autosalone Girometta 040384001.
VOLKSWAGEN Lupo 1.4 TDI Highline 3/2004 nero met., clima, cerchi lega, 3090 km, garanzia della casa, euro 10.500. Autoline Trieste, tel. 040232371.

NMANN4X261

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste	Via XXX Ottobre 4	Tel. 040.6728311
Filiale di Udine	Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)	Tel. 0432.246611
Filiale di Pordenone	Via Molinari 14	Tel. 0434.20432
Filiale di Gorizia	Corso Italia 54	Tel. 0481.537291
Filiale di Monfalcone	Via Rosselli 20	Tel. 0481.798829

A. Manzoni & C.
Un mezzo d'informazione indispensabile

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 7

SI eseguono massaggi rilassanti, antistress, ayurvedici informazioni solo 9-12 max serietà tel. 3291848181. (C00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)
SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481413664 - 3495940569. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. DISPONIBILISSIMA 6.a misura 3297084675. (A740)
A.A.A.A.A.A. BELLA e dolcissima ti aspetta. 3287851391. (A594)
A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bionda argentina completissima. 3334892380. (A00)
A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A736)
A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 3387204907. (A00)
A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 3333132353. (A371)
A.A.A.A.A. GRECA bellissima dolce affascinante desidero conoscerti. 3391281443. (A706)
A.A.A.A. BELLISSIMA fotomodella argentina completissima, senza freni 23.enne 3382135435. (A743)
A.A.A.A. GORIZIA ragazza 20enne simpatica e divertente ti aspetta. 3206163155. (A599)
A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa. 3205735185 - 040383676. (A)
A.A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile caldissima mulatta. 3209259635. (A707)
A.A.A.A. MONFALCONE bellissima indiana completissima irresistibile IV misura. 3296692491. (B00)

A.A.A.A. NUOVISSIMA Selene biondissima sensuale tutta da scoprire 5.a misura chiamami 3341826888.

A.A.A. GRADO bellissima ragazza esegue body massage. 3335493370. (Fil48)
A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A372)

A.A.A. NOVITÀ affascinante regina del piacere 7.a misura naturale. 3394141068. (A582)

A.A.A. TRIESTE novità appena arrivata bambolina dolcissima coccolona disponibilissima. 3404063070. (A585)
A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. Tel. 3203319341. (A445)
A.A. GORIZIA giovane donna ti aspetta con simpatia nella tranquillità. 3339385817. (B00)

A.A. GORIZIA novità bellissima bionda con grossissima sorpresa da impazzire. 3402289657. (A737)

A.A. MILENA bellissima top model, senza limiti, 20.enne, grossissima sorpresa 3920204981. (A744)

A.A. NUOVISSIMA latina bella magra 5.a misura appassionata bella sorpresa. 3460883431. (A705)

A.A. TRIESTE bionda stupenda provocante maestra di qualsiasi gioco dolce. 3201587113.

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile tel. 3487025943. (A701)
AMABILE romantica donna 24.enne formosa con tanta voglia di tanti incontri 3406245799. (Fil52)
AZIENDA operante nel settore allestimenti fieristici e arredo ricerca un tecnico con esperienze nella promozione/vendita di beni/servizi con ottime doti organizzative e di pianificazoine attività. Capacità di lavorare in team e per obiettivi. Naturale predisposizione ai rapporti interpersonali. Capacità di comunicazione e di persuasione. Disponibilità a spostamenti. Offresi contratto a obiettivo e incentivi. Sede di lavoro: Udine. Inviare curriculum addetto-vendite@email.it. (c.f. 47)
A Trieste Lorena sexy provocante disponibile, 5 m bel fisico. 3477268488. (A745)
28.ENNE cerca uomo per dividere nuove emozioni, sono una coniglietta p.r. 3400043086. (Fil60)

BELLA GIOVANE sexy grossa sorpresa. Tel. 3398629003. (A417)

BELLA rumena calda molto disponibile splendido fisico misura 5 chiamami aspetto 3475406002. (A699)
BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A504)
GRADO bellissima francesina, 20.enne fantasiosa, bocca vellutata, disponibilissima, chiamami 3381532722. (Fil23)
LUANA cerco uomo!, passionale, trasgressivo, intrigante, che ami la passione, sei tu? 3471583511. (Fil60)
MALIZIOSE 899544538 confidenze 166133418 fasline snc piazza Adriano Torino euro 1,56/minuto vietato minorenni. (Fil63)
MASSAGGI e relax rilassanti. Aperto 10-20. Prenotazioni 00386(0)31578148. (A394)

MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20enne orientale bella e brava centro Trieste 3404820061. (A430)

MONFALCONE novità biondissima bomba sexy giovanissima lunghi preliminari più che disponibilissima 3386077784. (C00)

NOVITÀ BELLISSIMA fotomodella greca 21enne, con passione ti aspetta per divertirsi 3388675151. (A524)

NOVITÀ bellissima ungherese 20.enne chiamami 3388675151. (A739)
NUOVA rumena appena arrivata in città 23.enne 6.a misura chiamami 3489190147.
STELLA trasgressiva, cerco uomini esperti per serate intime a luci soffuse. 3339949081. (Fil60)
TRIESTE appena arrivata. Adriana, 20.a stupenda snella bocca sexy, tutta per te... 3477590693. (A598)
TRIESTE appena arrivata Chiara biondissima 23enne seno XXL, tutta naturale solo per te. 3404816296. (A597)
TUTTI tipi di massaggi anche sauna orario 10-21 ogni giorno 0038651422802. (A505)
VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 3338393150. (C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil1)

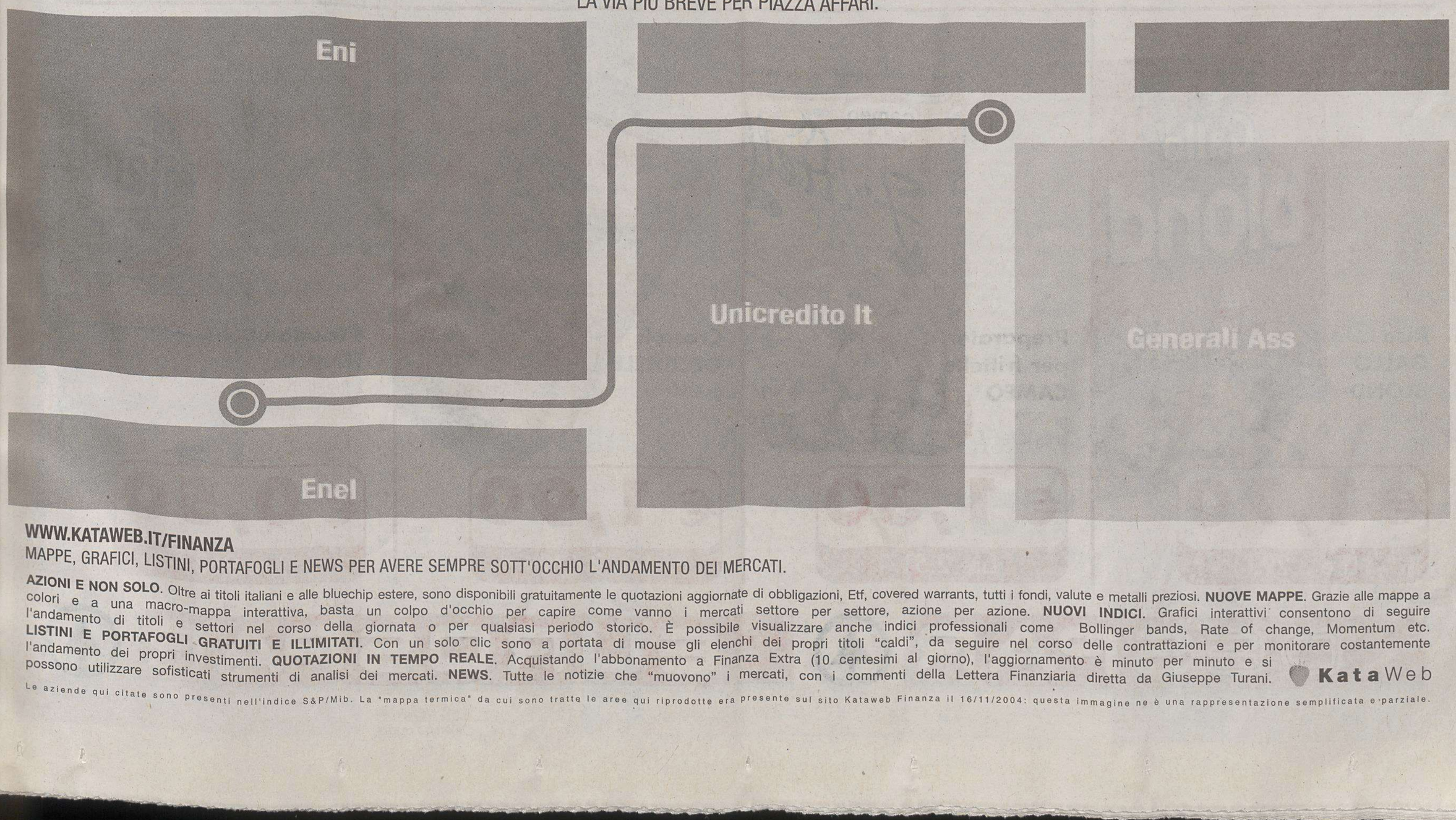
MERCATINO
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 13

CUCCIOLI Epagneul Breton ottimi per caccia e compagnia. Iscritti, vaccinati privato cede. Tel 048191077. (B00)

VARIE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 14

RECUPERA le tue vere capacità leggi Dianetics di L. Ron Hubbard otto euro tel. 0434573570. (Fil2084)

KATAWEB FINANZA
LA VIA PIÙ BREVE PER PIAZZA AFFARI.



WWW.KATAWEB.IT/FINANZA
MAPPE, GRAFICI, LISTINI, PORTAFOGLI E NEWS PER AVERE SEMPRE SOTT'OCCHIO L'ANDAMENTO DEI MERCATI.

AZIONI E NON SOLO. Oltre ai titoli italiani e alle bluechip estere, sono disponibili gratuitamente le quotazioni aggiornate di obbligazioni, Etf, covered warrants, tutti i fondi, valute e metalli preziosi. **NUOVE MAPPE**. Grazie alle mappe a colori e a una macro-mappa interattiva, basta un colpo d'occhio per capire come vanno i mercati settore per settore, azione per azione. **NUOVI INDICI**. Grafici interattivi consentono di seguire l'andamento di titoli e settori nel corso della giornata o per qualsiasi periodo storico. È possibile visualizzare anche indici professionali come Bollinger bands, Rate of change, Momentum etc. **LISTINI E PORTAFOGLI GRATUITI E ILLIMITATI**. Con un solo clic sono a portata di mouse gli elenchi dei propri titoli "caldi", da seguire nel corso delle contrattazioni e per monitorare costantemente l'andamento dei propri investimenti. **QUOTAZIONI IN TEMPO REALE**. Acquistando l'abbonamento a Finanza Extra (10 centesimi al giorno), l'aggiornamento è minuto per minuto e si possono utilizzare sofisticati strumenti di analisi dei mercati. **NEWS**. Tutte le notizie che "muovono" i mercati, con i commenti della Lettera Finanziaria diretta da Giuseppe Turani. KataWeb

Le aziende qui citate sono presenti nell'indice S&P/Mib. La "mappa termica" da cui sono tratte le aree qui riprodotte era presente sul sito Kataweb Finanza il 16/11/2004: questa immagine ne è una rappresentazione semplificata e parziale.

PREZZI PICCOLI PICCOLI!

OFFERTA VALIDA FINO AL 5 FEBBRAIO

ECCO ALCUNI ESEMPI

Acqua Minerale Naturale o frizzante VERA
lt 1,5x6

€ 1,50
Lire 2.904

Formaggio Stracchino FRIULINO
gr 160

€ 1,10
Lire 2.130

PROSCIUTTO COTTO in crosta di pane
all'etto

€ 8,90
Lire 17.233

Formaggio Latteria CARNIA
al Kg

€ 8,00
Lire 15.490

Olio Extra Vergine OLEARIA DEL GARDA
ml 500

€ 2,00
Lire 3.873

Riso GALLO BLOND
Risotti
Kg 1

€ 1,70
Lire 3.292

Preparato per frittelle CAMEO
gr 272
al Kg 4,78

€ 1,30
Lire 2.517

Crostoli GECCHELE
gr 250

€ 1,90
Lire 3.679

Asciugatutto TENDERLY
2 Rotoli

€ 0,50
Lire 968

DESPAR EUROSPAR

Offerta valida fino al 5 Febbraio 2005. Salvo esaurimento scorte. I prezzi possono variare nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Disegni e fotografie hanno valore puramente illustrativo.